



**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE
DALLA GIUNTA REGIONALE
IN MATERIA DI LEGALITÀ E SICUREZZA
Anni 2018-2020 (primo semestre)**



RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA GIUNTA REGIONALE IN MATERIA DI LEGALITÀ E SICUREZZA

Anni 2018-2020 (primo semestre)

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA GIUNTA REGIONALE IN MATERIA DI LEGALITÀ E SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 11 marzo 1999 n. 11 "Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti." e dell'art. 53 della legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11" Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r.22/2015"

2018-2020 (primo semestre)

La Relazione è stata approvata dalla Giunta Regionale con Decisione n. 25 del 03.08.2020.

Il testo della Relazione è stato predisposto a cura del Settore "Politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità" (Dirigente responsabile Gabriele Grondoni) della Direzione Affari legislativi, giuridici e istituzionali.

La parte prima, dedicata alle attività svolte dalla Giunta regionale in materia di legalità, è stata curata da Andrea Biondi, Leonello Toccafondi e Silvia Guarnieri.

La parte seconda, dedicata alle attività svolte dalla Giunta regionale in materia di sicurezza, è stata curata da Cristina Preti e Daniele Sepe, ad eccezione del capitolo n. 12 "La nuova legge regionale toscana in materia di sicurezza urbana e polizia locale.", curato da Gabriele Grondoni.

Il capitolo "La formazione e l'aggiornamento della polizia locale" è stato curato dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale (Direttore Liuba Del Carlo)

L'appendice "Rapporto sulla delittuosità e sulla percezione della sicurezza in Toscana - dicembre 2019" è stata curata da IRPET.

L'appendice "Sintesi del Secondo Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana - Anno 2018" è stata curata dalla Scuola Normale superiore di Pisa.

Il coordinamento della raccolta e sistematizzazione dei testi è stato curato da Cristina Preti.

L'allestimento editoriale è a cura di Grazia Cadeddu - Agenzia Toscana Notizie, Regione Toscana

PRESENTAZIONE	7
INTRODUZIONE	9
PARTE PRIMA - LEGALITÀ	11
1 Premessa	13
2 Riferimenti generali di programmazione	13
3 Attività consultive e di coordinamento	13
3.1 Tavolo “legalità e sicurezza in Toscana”	
3.2 Conferenza regionale sui beni confiscati in Toscana	13
3.3 Partecipazione alle iniziative dell’Associazione Avviso Pubblico	14
4 Attività di documentazione, ricerca e formazione sulla legalità, corruzione e infiltrazioni criminali. Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica”	14
4.1 Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” (CCLD).	14
4.2 Attività formative.	15
4.2.1 Alternanza scuola-lavoro.	15
4.2.2 Tirocini di formazione e orientamento	16
4.2.3 Premi di laurea	16
4.2.4 Bando rivolto agli studenti dei licei artistici e istituti tecnici della Toscana per la realizzazione del logo distintivo della Tenuta agricola Suvignano	16
4.3 Attività di ricerca: Progetto di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana.	16
4.4 Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT).	17
4.5 Progetto di riordino, schedatura e digitalizzazione dei processi per le stragi degli anni 1993-1994	17
5 Attività di interesse regionale realizzate dalla Regione Toscana in collaborazione con altri soggetti.	18
5.1 Corsi per gli amministratori locali organizzati in accordo con l’ANCI Toscana	18
5.2 Attività di valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata	20
5.2.1 Acquisizione dell’azienda agricola confiscata Suvignano Srl	20
5.2.2 Suvignano Tenuta Aperta	21
5.2.3 Contributi straordinari agli enti locali per la ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio toscano	21
6 Promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani e alla scuola.	21
7 Iniziative promosse dalla regione per lo studio, la documentazione e l’informazione sui fenomeni di eversione terrorismo e criminalità che hanno interessato l’Italia nel Dopoguerra	28
7.1 Iniziative finalizzate alla memoria della strage di via dei Georgofili: collaborazione con l’Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili.	28
7.2 Iniziative di sostegno alla Giornata per la memoria delle vittime del terrorismo.	29
8 Riferimenti normativi e amministrativi	30

Parte seconda - Sicurezza

1	Premessa	37
2	Il Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana	39
2.1	Aspetti generali	39
2.2.	Le linee guida	40
2.2.1	Strumenti di controllo del territorio	40
2.2.2	Azioni per la riqualificazione urbana	40
2.2.3	Azioni per il presidio sociale, culturale e commerciale	41
3	I “progetti pilota” di iniziativa regionale in materia di sicurezza urbana integrata degli anni 2018, 2019 e primo semestre 2020.	41
3.1	Aspetti generali	41
3.2	I progetti	42
4	I progetti in materia di “sicurezza urbana integrata” finanziati nel 2019.	46
4.1	Aspetti generali	46
4.2	I progetti	47
5	I progetti in materia di videosorveglianza finanziati nel 2018, 2019 e 2020.	69
5.1	Aspetti generali	69
5.2	Progetti finanziati nell’ anno 2018	70
5.3	Progetti finanziati negli anni 2019-2020	77
6	Progetto in collaborazione con ANCI Toscana in materia di interconnessione dei sistemi di videosorveglianza.	107
6.1	Aspetti generali	107
6.2	Il documento “Buone prassi, linee guida e standard tecnici di riferimento per la videosorveglianza nei Comuni della Toscana”	108
6.3	Elementi guida per la relizzazione di videosorveglianza	109
7	Il sostegno regionale alla Polizia municipale di Prato per l’attività di supporto al Piano straordinario per il lavoro sicuro.	109
7.1	Il Piano straordinario per il lavoro sicuro. Aspetti generali	109
7.2	Il sostegno regionale alla Polizia municipale di Prato.	110
7.3	I risultati dell’attuazione del piano negli anni 2018 e 2019	110
8	La formazione e l’aggiornamento della polizia locale della Toscana: la Scuola interregionale di polizia locale	111
8.1	La Scuola interregionale di polizia locale	111
8.2	La formazione e l’aggiornamento della polizia locale	111
8.3	I corsi realizzati in Toscana nell’anno 2018	112
8.4	I corsi realizzati in Toscana nell’anno 2019	112
8.5	Risultati dei questionari di valutazione dei corsi	113
8.6	Le attività di analisi, ricerca e sviluppo	113
8.7	I corsi programmati per l’anno 2020	114
9	Il progetto regionale Polizia municipale di prossimità	114
9.1	Aspetti generali	114
9.2	I progetti	116
10	Altri progetti in materia di “Polizia di prossimità” finanziati nel 2019.	121
10.1	Aspetti generali	121
10.2	I progetti	122

11	Il corso di alta formazione in materia di sicurezza urbana integrata in collaborazione con le Università di Firenze, Pisa e Siena	130
11.1	Aspetti generali	130
11.2	Il programma didattico	131
12	La nuova legge regionale toscana in materia di sicurezza urbana e polizia locale.	132
12.1	Aspetti generali	132
12.2	Sicurezza	133
12.3	Polizia locale	134
12.4	Vivibilità urbana e contrasto ai fenomeni di degrado	134
13	L'applicativo per il monitoraggio dei corpi e delle strutture di polizia municipale della Toscana	135
13.1	Aspetti generali	135
13.2	Questionario	135
14	Riferimenti normativi e amministrativi	137

APPENDICE 1

Rapporto sulla delittuosità e sulla percezione della sicurezza in Toscana - dicembre 2019

APPENDICE 2

Sintesi del terzo rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana - anno 2018.

La X legislatura ha visto il raggiungimento di importanti risultati, tanto in ambito di politiche per la sicurezza che di cultura della legalità.

Sul fronte della sicurezza è stato innanzitutto avviato un percorso innovativo di collaborazione con gli enti locali e le istituzioni, che ha condotto nel 2018 alla realizzazione del Libro Bianco per le Politiche di Sicurezza Urbana in Toscana. Si è trattato di un percorso che ha rimesso la Regione al centro del dibattito su come si debbano impostare le politiche di sicurezza urbana, tema che negli ultimi anni è ai primi posti dell'agenda politica e delle preoccupazioni dei cittadini. La Regione è stata in grado di mettere al tavolo soggetti diversi, non solo rappresentanti delle istituzioni (Enti Locali, Prefetture, Forze dell'ordine) ma anche del mondo delle professioni e della conoscenza (urbanisti, sociologi, ingegneri, esperti di sicurezza, per citarne solo alcuni) con i quali sono state individuate nuove vie e nuovi strumenti utili per "fare sicurezza" nelle città toscane. Una sicurezza che non passa solo dal mantenimento dell'ordine pubblico ma che viene realizzata anche grazie al presidio delle attività culturali e commerciali, alla cura della "socialità" e dei rapporti fra i cittadini. Un modo nuovo di intendere la sicurezza che è stato anche concretamente messo in atto attraverso il finanziamento di alcuni progetti pilota che hanno consentito di sperimentare sul territorio toscano approcci e modelli di sicurezza integrata capaci di superare la sola dimensione della sorveglianza e del controllo.

Questo lavoro collettivo ha avuto la sua conclusione nella riforma della normativa regionale in materia di sicurezza e polizia locale: il punto di approdo è la legge regionale n. 11 del 2020, che ha segnato l'abrogazione dei due precedenti testi vigenti fino ad allora, la legge regionale n. 38 del 2001 e la legge regionale n. 12 del 2006. La legge regionale n. 11 del 2020 affronta in maniera unitaria tematiche fino ad allora gestite separatamente; affronta infatti sia il tema della sicurezza integrata, sia quello della polizia locale che quello della lotta al degrado urbano. La legislatura XI potrà quindi essere avviata mettendo a disposizione degli enti locali della Toscana e dei cittadini regole nuove, capaci di rispondere ad una visione della sicurezza che tiene conto della multidimensionalità dei problemi.

Anche in ambito di legalità la X legislatura ha visto un avanzamento del ruolo regionale in un settore che non è sicuramente di maggior rilievo fra quelli di cui si occupa l'ente regione. Si è registrata infatti l'acquisizione da parte della regione di un ruolo di promozione e sostegno dei processi di ricerca, indagine e studio in ambito di lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione. L'attività di ricerca condotta con la collaborazione preziosa della Scuola Normale Superiore di Pisa ha portato alla stesura di una serie di rapporti che collocano la Toscana in una posizione di eccellenza a livello nazionale. Le indagini svolte rappresentano infatti un importante ausilio, sia per gli esperti del settore che per gli stessi magistrati.

Vi è infine un traguardo ulteriore che ha segnato il lavoro di questi ultimi anni: l'acquisizione della gestione della Tenuta di Suvignano, bene confiscato alle mafie tra i più simbolici per dimensione e per importanza delle indagini condotte dalla Magistratura. Anche in questo caso possiamo dire di consegnare alla futura Amministrazione un bene che rappresenta un modello di recupero della legalità, nel quale sono stati avviati importanti lavori tesi da una parte a consolidare e rafforzare la tenuta agricola e, dall'altra, a creare le basi perché Suvignano diventi sempre più il luogo in cui i nostri giovani potranno apprezzare concretamente il significato della lotta alla criminalità organizzata.

L'Assessore alla Presidenza
Vittorio Bugli

Legalità e sicurezza: il quadro generale sulle attività svolte dalla Giunta Regionale e sullo stato della sicurezza nella regione

La presente Relazione viene redatta in attuazione di due leggi regionali che, pur nella separatezza, appaiono nei fatti legate dal nesso logico fra i concetti di sicurezza e legalità.

Da un lato la legge regionale 11/2020 sulla sicurezza e polizia locale, di recente approvazione, che all'articolo 53 contiene la previsione di una relazione generale sullo stato della sicurezza in Toscana. Tale relazione dà conto dell'attuazione della legge regionale stessa e dell'impiego dei finanziamenti.

Dall'altro lato la legge regionale 11/1999 sulla legalità, che all'articolo 3 prevede la trasmissione al Consiglio di un rapporto sulle attività svolte, in particolare sulle azioni in ambito di cultura della legalità svolte in maniera diretta, in collaborazione e in forma di sostegno a soggetti esterni.

La Relazione dà conto dell'attività svolta nel corso nel periodo che va dal 2018 fino alla conclusione della X legislatura (metà 2020).

Sul fronte delle politiche a supporto della legalità è proseguito l'impegno della Regione a sostegno della ricerca sui temi delle mafie e della criminalità organizzata, del terrorismo, delle stragi, della criminalità diffusa ed in generale dell'educazione alla legalità. Tale obiettivo è concretamente perseguito mediante un'attività di raccolta dati e studio finalizzata alla pubblicazione di un rapporto periodico sui temi delle mafie e della criminalità organizzata, e mediante un'attività qualificata di raccolta dati e divulgazione in materia di cultura della legalità, svolta precipuamente mediante il proprio "Centro di documentazione cultura della legalità democratica".

Sul punto del sostegno alle attività di indagine, è stato portato a termine il percorso triennale condotto in collaborazione con la Scuola Normale Superiore. I rapporti annuali, approvati nel 2017, 2018 e 2019, hanno riscosso un grande successo sia da parte del mondo dell'informazione più attento alle tematiche della lotta alla criminalità, sia da parte delle istituzioni. La disseminazione della ricerca condotta sul territorio ha permesso inoltre di svolgere un'importante attività di aggiornamento a favore dei responsabili anticorruzione e degli amministratori locali, fornendo loro nuovi strumenti di lotta a mafia e corruzione.

Si è aperto nel 2020 un nuovo percorso triennale che coinvolge sempre la Scuola Normale Superiore, progettato sulla falsariga della precedente esperienza ma più attento, nelle intenzioni di chi lo ha progettato, allo studio di approfondimento su temi specifici.

E' proseguita naturalmente anche l'attività di sensibilizzazione dei giovani nelle scuole e nel territorio attraverso appositi progetti di promozione della legalità, approvati nel quadro del piano annuale di promozione della legalità democratica. In questo ambito, l'attività condotta dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD), struttura pubblica della Regione Toscana, si conferma come uno strumento fondamentale di produzione e divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell'educazione alla legalità. Il Centro realizza anche l'"Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana" finalizzato alla pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e riutilizzo sociale dei beni.

Venendo all'ambito della sicurezza e della polizia locale, il periodo 2018-2020 ha visto uno sforzo importante diretto a creare un documento regionale di policy. La partnership condotta con Anci Toscana ha portato, nel 2018, alla pubblicazione del Libro Bianco per le Politiche di Sicurezza Urbana, documento che costituisce la conclusione di un percorso di condivisione con gli enti locali e gli operatori del settore. Si tratta di un rilevante documento di policy che mira a ricostruire la posizione politica della Regione Toscana sul tema della sicurezza urbana.

Il Libro Bianco ha rappresentato la base su cui sono stati realizzati interventi sperimentali. E' innanzitutto proseguita l'esperienza dei progetti "pilota" in materia di sicurezza. La Regione Toscana ha previsto infatti la possibilità di finanziare direttamente progetti speciali, a contenuto sperimentale, attinenti non tanto il

presidio e il controllo del territorio, quanto piuttosto la rigenerazione e la riqualificazione dei quartieri degradati, allo scopo di restituirli alla fruizione attiva da parte della cittadinanza, cercando così da un lato di ridurre il rischio di esposizione di specifiche aree cittadine ai fenomeni di degrado e criminalità, dall'altro il senso crescente di insicurezza percepito dai cittadini.

Sempre nel quadro delineato dal Libro Bianco si colloca il progetto triennale di sostegno alla polizia di prossimità: sono state individuate le quindici realtà toscane più problematiche sia perché hanno alti tassi di delittuosità, sia per la presenza di lavoratori pendolari e di flussi turistici che, sommandosi agli abitanti, complicano le dinamiche interne alle città. Ne è nato un interessante progetto mediante il quale la Regione intende stimolare l'avvio di moduli di prossimità nelle realtà con maggiori criticità, nell'auspicio che si tratti di un intervento destinato a perdurare anche successivamente.

Nel 2019-2020 sono stati inoltre attivati due importanti avvisi pubblici. Il primo di essi ha permesso agli enti locali di attingere a nuove risorse per il potenziamento della dotazione di impianti di videosorveglianza, con uno sforzo economico considerevole, come si potrà leggere nel prosieguo. L'altra linea di finanziamento ha riguardato la sicurezza integrata, andando a supportare sia l'attivazione di progetti di contrasto al degrado ed al senso di insicurezza mediante azioni rivolte all'ambito del sociale, della cultura e del commercio, sia l'attivazione di progetti di sostegno alla polizia di prossimità. Quest'ultimo intervento si richiama all'azione sopra descritta di supporto alla prossimità e la estende alle realtà minori.

E' proseguito naturalmente l'intervento di supporto alla polizia locale mediante la formazione impartita per il tramite della Scuola interregionale di Polizia Locale - SIPL. La Scuola provvede infatti alla formazione di tutti gli agenti neoassunti e all'aggiornamento del personale di polizia di tutti i comuni toscani.

Come anticipato, la legge regionale n. 11 del 2020 rappresenta la sintesi delle politiche portate avanti in questi cinque anni di legislatura. Si tratta di un testo complesso, che mette insieme materie e strumenti che finora erano collocati in due testi distinti, realizzato in esito ad un lungo percorso di condivisione con gli attori istituzionali e del mondo del lavoro. Si tratta di un lavoro ancora non concluso poiché occorre mettere mano ai regolamenti attuativi e agli altri atti amministrativi previsti nelle varie norme.

Infine nel 2020 sono state avviate le attività formative ideate in collaborazione con le Università di Pisa, Firenze e Siena e con il Fisù, sulla sicurezza integrata. Si tratta di un percorso non ancora concluso, ricco di stimoli e di sollecitazioni sia per le istituzioni formative che per gli enti locali partecipanti.

Ultimo ma non ultimo è lo sforzo di attenzione alle politiche europee in ambito di sicurezza. Su questo fronte la Regione annovera l'importante partecipazione alla Partnership sulla sicurezza negli spazi pubblici nell'ambito dell'Agenda Urbana. Si tratta di un percorso volontario condotto da alcuni enti europei e finalizzato a fornire alla Commissione Europea gli input necessari alla costruzione delle politiche settoriali che guideranno gli interventi del prossimo periodo di programmazione. Il lavoro non è ancora concluso ma è già importante ed apprezzato il contributo fornito dai documenti finora realizzati.

La presente Relazione presenta infine la ricerca svolta da IRPET sullo stato della sicurezza in Toscana. Si tratta di un rapporto che, accanto all'esposizione delle statistiche sui delitti commessi in Toscana nell'anno 2018, con approfondimento territoriale parametrato su province e città, illustra una indagine sulla percezione della sicurezza appositamente realizzata a distanza di quasi dieci anni dalla precedente, anch'essa con un interessante e significativo spaccato territoriale.

Gabriele Grondoni

Dirigente del settore

Politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità

PARTE PRIMA

PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ IN TOSCANA

Rapporto sulle attività svolte dalla Giunta regionale in attuazione della legge regionale 10 marzo 1999, n. 11, "Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti" ai sensi dell'art. 3 della medesima legge. Anni 2018-2020 (Primo semestre).

PREMESSA

La l.r. 10 marzo 1999, n. 11 “Provvedimenti a favore delle scuole, delle università toscane e della società civile per contribuire, mediante l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti”, prevede all’art 2 “Funzioni di programmazione” che le proprie politiche di intervento assumano come riferimento le linee di programmazione pluriennale contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e quelle di aggiornamento annuale di cui al documento di economia e finanza regionale (DEFR) e alla relativa nota di aggiornamento.

Nel medesimo articolo, la legge stabilisce inoltre che la Giunta regionale debba provvedere annualmente all’attuazione degli indirizzi di programmazione con proprie deliberazioni.

Infine, all’art. 3, la legge prevede che la Giunta produca annualmente al Consiglio Regionale un rapporto sulle attività svolte in applicazione della legge.

Il presente rapporto, presenta al Consiglio regionale i risultati conseguiti nell’applicazione della l.r. n. 11/1999 per il periodo dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2020. Il rapporto fa riferimento puntuale alle attività programmate nei vari Documenti di attività approvati dalla Giunta regionale nel triennio.

2

RIFERIMENTI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Le attività di cui al presente rapporto sono state realizzate in esecuzione dei Documenti di attività approvati con le seguenti delibere della Giunta regionale:

- Anno 2018: n. 261 del 20-03-2018; n. 870 del 30-07-2018.
- Anno 2019: n. 134 del 11-02-2019; n. 619 del 13-05-2019; n. 1352 del 11-11-2019.
- Anno 2020 (primo semestre): n. 365 del 23-03-2020; n. 639 del 25-05-2020.

Le risorse economiche programmate per i rispettivi periodi di riferimento, sono state le seguenti:

- Anno 2018: € **218.400,00** (Capitoli: 11003, 11004, 11005, 11366, 11379)
- Anno 2019: € **589.860,00** (Capitoli: 11003, 11004, 11005, 11366, 11379, 11435, 11439, 11440)
- Anno 2020 (primo semestre): € **882.500,00** (Capitoli: 11003, 11004, 11005, 11366, 11379, 11465, 71071, 73000)

3

ATTIVITÀ CONSULTIVE E DI COORDINAMENTO

3.1

TAVOLO “LEGALITÀ E SICUREZZA IN TOSCANA”

Nel triennio è stato confermato il Tavolo “**Legalità e sicurezza in Toscana**”, istituito con delibera della Giunta regionale n. 694 dell’8-10-2007 e richiamato nei successivi atti di programmazione. Il Tavolo costituisce un momento di incontro e coordinamento della rete dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità in Toscana ed è formato dalle istituzioni locali e dalle associazioni che nell’ambito di queste tematiche operano sul territorio o in collaborazione con la Regione Toscana. Il Tavolo può riunirsi in seduta plenaria o può articolarsi in gruppi di lavoro, convocati per approfondimenti su temi specifici.

Il Tavolo è presieduto dall’Assessore regionale competente per materia.

Le riunioni effettuate nel periodo di riferimento sono state le seguenti:

2018: 7 tavoli. Principali temi trattati: Beni confiscati, Digitalizzazione degli atti riguardanti le stragi del 1993, Amministrazioni locali

2019: 9 tavoli. Principali temi trattati: Beni confiscati, Scuola, Digitalizzazione degli atti riguardanti le stragi del 1993, Amministrazioni locali

3.2

CONFERENZA REGIONALE SUI BENI CONFISCATI IN TOSCANA

La Conferenza costituisce un’articolazione del Tavolo “Legalità e sicurezza in Toscana” e vede la partecipazione dei sindaci dei comuni che ospitano i beni confiscati, dell’associazionismo impegnato nell’uso sociale degli stessi, delle

forze di polizia e del Prefetto di Firenze, in raccordo con l’Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). La sua istituzione mira a migliorare l’informazione sulla realtà delle confische e a far emergere i problemi esistenti in materia, in modo che i beni possano trovare la destinazione prevista dalla legge. La Conferenza si avvale del supporto conoscitivo dell’Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana realizzato dal Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica della Regione Toscana (vedi oltre punto 4.)

La Regione Toscana partecipa inoltre al Nucleo di supporto per l’amministrazione e la gestione dei beni sottratti alla criminalità organizzata istituito presso la Prefettura di Firenze.

Partecipazione al tavolo di indirizzo e verifica sulla strategia nazionale beni confiscati.

Conferenza di servizio del 25.5.2018 organizzata dall’ANBSC in collaborazione con la Regione Toscana

L’Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata si è avvalsa del supporto organizzativo della Regione Toscana e della consolidata esperienza della Conferenza regionale sui beni confiscati in Toscana, per la realizzazione della conferenza di servizio finalizzata alla destinazione di beni confiscati in Toscana, tenutasi il 25.5.2018.

La conferenza interessava 68 beni posti in 11 localizzazioni.

Sono stati destinati 57 beni posti in 8 localizzazioni:

Marciano della Chiana (41 beni)

Firenze (2 localizzazioni) (2 beni)

Monte Argentario (7 beni)

Viareggio (1 bene). Poi destinato all’Arma dei Carabinieri

Montale (2 beni)

Montecatini-Terme (1 bene). Appartamento poi utilizzato in favore di disabili.

Montemurlo (3 beni). Poi destinato all’Arma dei Carabinieri.

Non sono stati destinati 11 beni posti in 3 localizzazioni:

Montecatini Terme: Albergo a Montecatini Alto (9 parti catastali)

Rosignano Marittimo: appartamento già destinato e successivamente oggetto di revoca perché presenti abusi edilizi insanabili.

Portoferraio: Box nella campagna.

3.3

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELL’ASSOCIAZIONE AVVISO PUBBLICO

Alle iniziative che coinvolgono gli enti locali nell’ambito del Tavolo “Legalità e sicurezza in Toscana” e alla Conferenza regionale sui beni confiscati, vanno aggiunte quelle realizzate nel quadro della collaborazione con Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, associazione di amministrazioni locali di cui la Regione Toscana è socio fondatore.

4

ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE, RICERCA E FORMAZIONE SULLA LEGALITÀ, CORRUZIONE E INFILTRAZIONI CRIMINALI. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE “CULTURA DELLA LEGALITÀ DEMOCRATICA”

4.1

Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” (CCLD).

Il Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” è la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, la produzione e la libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell’educazione alla legalità.

Il Centro è nato nell’ottobre 1994 per effetto della l.r. 27 ottobre 1994, n. 78 “Provvedimenti a favore delle Scuole delle Università toscane e della Società civile per contribuire, mediante l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e i poteri occulti”, legge successivamente abrogata dall’attuale l.r. 11/1999.

Il Centro fa parte del CoBiRe (Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana) in attuazione del Disciplinare approvato con delibera del Consiglio regionale del 2 dicembre 2015, n. 111” e della Rete degli archivi per non dimenticare presso il SAN (Sistema Archivistico Nazionale).

Gli indirizzi e principi generali per l'organizzazione e il funzionamento del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" sono regolate dalla delibera della Giunta regionale n. 865 del 12 ottobre 2009, proprio in attuazione dell'articolo 5, comma 3 della l.r. 11/1999.

Il Centro gestisce tre spazi web dedicati ai temi di interesse presenti nel sito della Regione Toscana:

www.regione.toscana.it/cld : Sito web del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica"

www.regione.toscana.it/legalita : Pagine nel sito regionale dedicata all'argomento: Cittadini > Dritti di Cittadinanza > Legalità

www.regione.toscana.it/beniconfiscati : Pagina dell'"Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT)"

Nel corso del periodo la biblioteca del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" si è accresciuta, con l'acquisizione di 387 volumi.

Sono stati inoltre acquisiti tre fondi archivistici:

Fondo Associazione tra i Familiari della vittime della strage di Via dei Georgofili – Processi delle stragi nel '93: L'archivio degli atti dei processi relativi alle stragi del '93 donati alla Regione Toscana: Nel mese di marzo del 2018 la Regione ha acquistato dall'Associazione tra i familiari della strage di Via dei Georgofili, parte civile come la Regione Toscana nei processi sulle stragi del '93, la documentazione raccolta relativamente ai dibattimenti di quei processi. La documentazione, che costa di 35 faldoni, e comprende anche gli atti del dibattimento "D'Amato" e "Tagliavia" conservata presso il nostro Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" e sarà resa disponibile ai ricercatori.

Fondo Danilo Ammannato, donato il 27 novembre 2018, comprendente i seguenti documenti:

- 1) "Ordine Nero" in Toscana: N. 1 Faldone
- 2) "Attentati ai Treni" in Toscana: N. 4 Faldoni
- 3) "Strage 904" del 23.12.1980: N. 9 Faldoni
- 4) Stralcio "Processo Abbatangelo": n. 2 Faldoni
- 5) "Prima Linea " in Toscana: N.5 Faldoni
- 6) "Comitato Toscano B.R.": N. 1 Faldone
- 7) "Merciaia di Campi": N. 2 faldoni
- 8) "Mafia del Tessile " a Prato: N. 6 faldoni
- 9) Processo "Mutolo " a Grosseto: n. 5 faldoni
- 10) Armi Mafia in Toscana: n. 2 Faldoni.

Fondo Luigi Caldarelli, donato il 2 ottobre 2019 (Ass. Fam. vittime strage Italicus), l'archivio privato più importante sulla strage dell'Italicus.

I fondi sono in corso di trattamento.

4.2

ATTIVITÀ FORMATIVE

Nell'ambito delle attività formative, il Centro ha operato come segue:

4.2.1

Alternanza scuola-lavoro

Il "Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento", a.s. 2018-2019, svolto presso il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica", della Regione Toscana, ha avuto come oggetto la storia della camorra. Così cinque allievi, della 3^aN del Liceo Internazionale Scientifico "Niccolò Machiavelli" di Firenze, si sono dedicati per la prima volta data la loro giovane età, allo studio della camorra.

L'esame del fenomeno camorristico, considerata la complessità dell'argomento ed i limiti imposti dalle ore a disposizione, ha comportato durante il percorso continui passaggi e alternanze in entrambe le direzioni, fra i secoli XIX e XXI, per cercare di evidenziare i cambiamenti intervenuti all'interno dell'organizzazione, l'ampliamento del campo delle attività illecite svolte, nonché i rapporti intessuti con il potere nei diversi periodi storici, avendo presenti i cambiamenti istituzionali intervenuti nel frattempo intervenuti.

Tanti sono stati gli argomenti trattati e, al termine del percorso, ognuno dei partecipanti ha realizzato un focus di approfondimento, poi presentato nelle giornate conclusive, in forma di relazione.

Tutto il percorso è stato dedicato al ricordo del giornalista de "Il Mattino" di Napoli, Giancarlo Siani, ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985, con l'obiettivo di costruire un "ponte della memoria", per non dimenticare.

4.2.2

Tirocini di formazione e orientamento

Dal 17.10.2019 al 20.12.2019 presso il CCLD si è svolto il tirocinio curricolare di studente iscritto al master *Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione organizzato dall'Università di Pisa*, avente per oggetto la confisca dei beni alla criminalità organizzata, con un'analisi della normativa nazionale e dei casi riguardanti la Toscana e con un approfondimento sulla confisca dell'Azienda agricola Suvignano e degli immobili della provincia di Pistoia.

Nel 2019 è stato inoltre bandita una selezione pubblica per l'attivazione di un tirocinio di formazione e orientamento presso le strutture della Giunta regionale nell'ambito delle attività della Biblioteca del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica".

4.2.3

Premi di laurea

Nel 2019 la Regione ha bandito un concorso pubblico per laureati in atenei toscani con una tesi di laurea magistrale avente per oggetto lo studio dei fenomeni di criminalità organizzata, violenza politica, stragismo, terrorismi e poteri occulti in Italia discussa nel periodo 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2018.

Sono stati assegnati tre premi di laurea da 1.000 € ciascuno. Le tesi sono andate ad arricchire il patrimonio documentale del Centro CLD.

4.2.4

Bando rivolto agli studenti dei licei artistici e istituti tecnici della Toscana per la realizzazione del logo distintivo della Tenuta agricola Suvignano

Nel 2019 la Regione Toscana ha promosso un bando rivolto agli studenti dei licei artistici e istituti tecnici della Toscana, finalizzato alla realizzazione di un concorso di idee per premiare la migliore proposta per l'ideazione/realizzazione di un logo distintivo per la Tenuta, con il coinvolgimento nell'iniziativa dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana per favorire la diffusione dell'iniziativa e il coinvolgimento delle scuole.

Il concorso è riservato agli istituti d'arte, licei artistici e istituti tecnici della Toscana per opere realizzate dai loro studenti. Il bando prevede l'utilizzo di complessivi € 3.000,00. La data di scadenza per la presentazione delle domande è il 21 luglio 2020.

4.3

ATTIVITÀ DI RICERCA: PROGETTO DI ANALISI E RICERCA SUI FENOMENI CORRUTTIVI E DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN TOSCANA.

Il Programma di governo della Regione Toscana per la 10a legislatura, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 30/6/2015, prevedeva, al punto 23/24: "Toscana libera dalla corruzione e dalla mafia", la realizzazione di: "(a) una mappatura e una geo-referenziazione del rischio di corruzione e infiltrazione nei settori più esposti; (b) un osservatorio regionale sui mutamenti dei fenomeni corruttivi e criminali e specifici percorsi di formazione per gli amministratori; (c) una casistica aggiornata e più affidabili indicatori di rischio".

La Giunta regionale si è attivata per la realizzazione di questo obiettivo modificando nel 2016 la l.r. n. 11/1999 ed inserendo l'iniziativa fra le funzioni del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica".

Per la realizzazione di queste attività è stato successivamente approvato, con delibera n. 522 del 30/5/2016, un accordo di collaborazione con la Scuola Normale Superiore a valenza triennale (2016-2018).

L'accordo prevedeva un'attività di ricerca sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione criminale in Toscana finalizzata alla produzione di un rapporto annuale, come riferimento per le amministrazioni pubbliche, gli enti locali, la società civile.

In particolare, la ricerca proponeva:

la raccolta di una base informativa aggiornata, ampia e oggettiva che comprenda tutte le principali fonti istituzionali e dati disponibili;

l'analisi dei principali andamenti dei due fenomeni in questi ultimi anni secondo una metodologia validata a livello scientifico, che guardi non solo alle manifestazioni più tradizionali di criminalità organizzata, ma anche a forme di criminalità ad elevata condivisione sociale e associativa;

l'individuazione di indicatori che misurino le vulnerabilità territoriali, settoriali e amministrative nei diversi comparti dell'economia, dell'amministrazione pubblica e delle comunità locali presenti sul territorio, così da predisporre adeguati segnali di rischio in collaborazione con l'Osservatorio contratti pubblici della Regione Toscana e l'IRPET;

l'elaborazione di strumenti di analisi criminale e sociale che siano di supporto all'attività di prevenzione e contrasto delle autorità di polizia e giudiziaria, e all'attività della pubblica amministrazione nei diversi livelli di governo locale. La ricerca prevedeva il coinvolgimento e la collaborazione delle principali istituzioni impegnate sul territorio toscano nelle attività di prevenzione e contrasto di questi fenomeni criminali, nonché delle principali associazioni di categoria, sindacati e movimenti espressione della società civile.

Il valore complessivo delle attività era determinato complessivamente nell'importo di € 390.000,00 (di cui € 300.000,00 a carico della Regione Toscana ed € 90.000,00 a carico della Scuola Normale Superiore), suddiviso in parti uguali per i tre anni di validità dell'accordo.

Per quanto riguarda il periodo oggetto della presente relazione il Rapporto 2017 è stato presentato alla Giunta Regionale entro la scadenza concordata (30/4/2018). Il programma di attività è stato presentato il 16/10/2018 e divulgato in un'iniziativa pubblica il 21/09/2018.

Cola pubblicazione del III Rapporto, che è stato adottato dalla Giunta Regionale con decisione n. 10 del 9 dicembre 2019 e presentato pubblicamente il 10 dicembre 2019, tutte le attività previste per il triennio di validità dell'accordo si sono concluse positivamente nel 2019. In particolare:

i rapporti annuali sono stati adottati dalla Giunta Regionale e presentati in manifestazioni pubbliche organizzate appositamente;

nella primavera del 2019 si sono tenuti a Firenze e Siena tre corsi di aggiornamento rivolti ai RUP degli enti locali sui temi della ricerca a cui hanno partecipato circa 300 persone;

è stato reso disponibile, sul sito regionale, l'applicativo MoMaCo (Monitoraggio Mafie e Corruzione), un archivio digitale che mira ad offrire una base informativa aggiornata, estesa e oggettiva sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana. MoMaCo contiene documenti di diversa natura, reperiti attingendo dalle principali fonti istituzionali, non-governative e di stampa disponibili su scala locale e nazionale. MoMaCo è utilizzabile da chiunque a ha necessità di affrontare ricerche sul tema ed è accessibile previa richiesta motivata e iscrizione ai servizi di documentazione del CCLD all'indirizzo: <http://momaco.regione.toscana.it>.

A fine 2019 l'Accordo con la Scuola Normale è stato prorogato per il periodo 2019-2020 con la delibera n. 1482 del 02/12/2019. Successivamente la Giunta regionale ha disposto di prolungare le attività fino a tutto il 2022. Questo è avvenuto con ulteriore atto, approvato con DGR n. 329 del 16-03-2020. Il valore complessivo delle attività è stato determinato, per il quadriennio 2019-2022, in € 330.000,00, di cui € 230.000,00 a carico della Regione e € 100.000,00 a carico della Scuola Normale Superiore.

4.4

OSSERVATORIO SUI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN TOSCANA (OBCT).

L'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana è realizzato dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" ed è finalizzato alla pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e riutilizzo sociale dei beni. La sua banca dati, che è liberamente consultabile sul sito della Regione Toscana con accesso georeferenziato (<http://mappe.regione.toscana.it/tolomeo.html?preset=33224>), contiene le informazioni dei beni confiscati comunicati dall'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). L'iniziativa è nata in occasione della XVIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie (Firenze, 16 marzo 2013) in collaborazione con Libera Associazioni, nomi e numeri contro mafie.

L'assetto attuale dell'OBCT prevede che le informazioni ufficiali comunicate dall'ANBSC sul sito OPEN REGIO siano verificate mensilmente e pubblicate in OBCT. La Regione integra queste informazioni con approfondimenti sui beni immobili destinati alle amministrazioni locali.

OBCT è aperto ai contributi di tutti i soggetti interessati all'informazione sul tema.

L'osservatorio fa da supporto alla Conferenza regionale sui beni confiscati in Toscana (Vedi punto A.2).

4.5

PROGETTO DI RIORDINO, SCHEDATURA E DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI PER LE STRAGI DEGLI ANNI 1993-1994

Con delibera n. 400 del 30-3-2020 la Giunta regionale ha approvato lo schema dell'Accordo di Collaborazione per l'attuazione del "Progetto di riordino, schedatura e digitalizzazione dei processi per le stragi degli anni 1993-1994" con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, la Conferenza permanente dei servizi presso la Corte d'Appello e l'Archivio di Stato di Firenze.

Il progetto era stato promosso nel 2018 dalla Regione Toscana e dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di

Firenze e la proposta era stata accolta dal Ministero della Giustizia, nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto nel 2015 con il Ministero dei Beni culturali e del Turismo per l'individuazione di progetti di digitalizzazione di processi di interesse storico, in collaborazione con la "Rete Archivi per non dimenticare". Il Ministero della Giustizia avrebbe sostenuto il progetto con il contributo di Cassa Ammende che avrebbe permesso la partecipazione lavorativa di detenuti impegnati nelle attività di digitalizzazione.

A livello toscano è stato quindi costituito un gruppo di lavoro a carattere operativo, costituito da Regione Toscana, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Procura e tribunale di Firenze e dall'Archivio di Stato di Firenze, che ha elaborato nel corso del 2019 il progetto da presentare a Cassa Ammende per il finanziamento. Le attività previste erano finalizzate alla costituzione di un vero e proprio Centro Permanente di Digitalizzazione, ospitato negli spazi debitamente allestiti all'interno dei locali del Palazzo di Giustizia di Firenze, pensato per dare continuità alle iniziative di salvaguardia e valorizzazione della documentazione relativa a processi di particolare rilevanza nella storia del nostro paese.

L'approvazione del progetto da parte di Cassa Ammende è avvenuta a fine 2019.

Il progetto è cofinanziato dalla Cassa delle Ammende per un importo pari ad € 110.000 e dalla Regione Toscana per un importo massimo pari ad € 41.500.

Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria oltre a curare la partecipazione dei detenuti alle attività e la relativa retribuzione con le risorse assegnate da Cassa Ammende, curerà la gestione amministrativo-contabile del progetto;

La Conferenza permanente dei servizi presso la Corte d'Appello realizzerà, presso il nuovo Palazzo di Giustizia di Firenze, il Centro Permanente di Digitalizzazione. Metterà inoltre a disposizione le conoscenze relative alla documentazione giudiziaria e coopererà per rendere fruibili le informazioni su procedimenti e sentenze necessarie per il raggiungimento di finalità di studio e ricerca, anche nell'ambito di rapporti di collaborazione con le istituzioni universitarie. Collaborerà infine alla realizzazione di forme di valorizzazione della tematica della memoria delle stragi del 1993.

La Regione Toscana metterà a disposizione arredi e attrezzature, utili all'allestimento degli spazi Centro Permanente di Digitalizzazione. Contribuirà inoltre a favorire il riconoscimento delle competenze acquisite dai detenuti nel corso delle attività di digitalizzazione, con l'eventuale rilascio ai detenuti di certificazioni previste dal sistema regionale di formazione professionale;

L'Archivio di Stato di Firenze svolgerà il coordinamento scientifico del progetto, individuando in particolare i criteri del trattamento archivistico e collaborerà alla selezione e la formazione del personale addetto alle attività archivistiche e alla formazione archivistica dei detenuti addetti alla digitalizzazione.

La documentazione digitalizzata sarà nel suo complesso utilizzabile direttamente dagli uffici giudiziari per le normali attività di indagine. La parte della documentazione di cui sarà possibile la consultazione sarà messa on-line nell'ambito del portale della "Rete degli Archivi per non dimenticare", promosso e gestito dalla Direzione Generale Archivi e dall'Istituto centrale per gli Archivi. Questa pubblicazione avverrà in stretto raccordo con la Regione Toscana ed in particolare con il suo Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" che collaborerà per la definizione dei criteri e delle modalità di accesso ai documenti digitali.

L'accordo prevede infine la realizzazione di forme di valorizzazione della memoria delle stragi del 1993.

5

ATTIVITÀ DI INTERESSE REGIONALE REALIZZATE DALLA REGIONE TOSCANA IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI.

5.1

CORSI PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI ORGANIZZATI IN ACCORDO CON L'ANCI TOSCANA

Anno 2018

Corsi "L'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici. Edizione 2018" in convenzione con Anci Toscana e con la collaborazione dell'associazione Le discipline di Firenze / Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e "Pubblica amministrazione e azioni per il futuro. La nuova legislazione antimafia e i beni confiscati alla criminalità organizzata" - Decreti n. 9102 e n. 9103 del 1 giugno 2018

Dal punto di vista del "Secondo rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana" pubblicato da regione Toscana e Scuola Normale Superiore di Pisa e "I numeri e le storie del Rapporto Ecomafia 2018" edito da Legambiente, è risultato che la Toscana non è assolutamente immune ai fenomeni della criminalità organizzata e che proprio per questo occorre approfondire, conoscere e fare conoscere le norme nel dettaglio per consentire di avere gli strumenti per affrontare le problematiche.

I due corsi “Pubblica Amministrazione e azioni per il futuro. La nuova legislazione antimafia e i beni confiscati” e “Ecoreati, conoscere per prevenire : la nuova legge sugli ecoreati (L. 68/2015). Terzo corso di formazione” realizzati da ANCI Toscana in collaborazione rispettivamente con l’associazione Le Discipline / Libera Toscana e Legambiente Toscana, nascono in risposta a questa necessità.

Entrambi i corsi hanno avuto un bel successo in termini di approfondimento tematico e di partecipanti formando complessivamente 207 persone (71 per il corso sulla riforma del codice antimafia e 136 per gli ecoreati).

I corsi sono stati progettati condividendone gli obiettivi con gli uffici dell’Assessorato alla Presidenza e il Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica”.

Il corso Ecoreati ha attraversato e sviluppato il tema della L. 68/2018 affrontando sulle criticità applicative nel primo triennio di vigenza e gli aspetti operativi delle tecniche d’indagine, oltre naturalmente gli aspetti più didascalici e didattici della composizione della norma.

I presenti a questo corso sono stati: a Piombino, iscritti 36 e presenti 26; Pontedera, iscritti 67 e presenti 45; Pistoia, iscritti e 59 presenti 31; Carrara, iscritti e 47 presenti 34.

Il corso “Infiltrazione mafiosa” ha sostenuto un approccio innovativo ma sistematico alla materia dei beni confiscati e, più in generale, alle recenti modifiche al codice antimafia che hanno ampliato il novero delle fattispecie penalmente rilevanti ai fini delle c.d. misure di prevenzione personali e patrimoniali (sequestro e confisca) anche ai reati contro la pubblica amministrazione.

I temi trattati, che sono risultati di urgente attualità, vista l’importanza di adeguare il corpus giuridico all’emergenza della crescente infiltrazione mafiosa al Centro-Nord, hanno analizzato con completezza argomentativa le disposizioni introdotte dalla L. 161/2017 di riforma del codice antimafia. I docenti hanno presentato il quadro ricostruttivo delle molteplici innovazioni di questa ampia riforma, esaminato le sue ricadute applicative e confrontato le disposizioni abrogate e nuove agevolando la lettura da parte dei partecipanti al corso. Con la riforma, sono state introdotte ulteriori misure contro i corrotti, più efficace nei confronti dei sequestri dei beni confiscati, un maggiore controllo giudiziario delle aziende a rischio infiltrazione e il sostegno alle aziende confiscate. Inoltre, la riforma nel dare maggiori strumenti agli operatori istituzionali e sociali che si occupano dell’iter della confisca dei beni, dal sequestro al loro effettivo utilizzo, ha riorganizzato anche l’Agenzia nazionale dei beni confiscati su cui è proseguita la formazione in quanto i beni confiscati restano un ambito di efficace contrasto culturale e fattivo alle mafie: con le persone che hanno frequentato il corso sono state discussi e affrontati i casi concreti.

I presenti a questo corso sono stati 71 di cui 11 (su 20 iscritti) a Pistoia, 25 (su 40 iscritti) a Firenze, 13 (su 25 iscritti) a Livorno e 6 (su 7 iscritti) ad Arezzo.

A conclusione dei percorsi formativi sono stati organizzati due eventi che hanno trattato non solo i contenuti nei corsi, ma hanno indicato alcune strade da percorrere con la collaborazione fra le istituzioni e il modo del terzo settore, accomunati dall’impegno comune nella lotta alle criminalità.

Anno 2019

Nel 2019 si sono tenuti due Corsi di aggiornamento organizzati in collaborazione con Anci Toscana, Legambiente Toscana, Libera Associazioni nomi e numeri, contro la mafia, l’Associazione Le Discipline. Anno 2019.

- Giornalisti sotto scorta. Formazione giornalistica e contrasto alle mafie si prefigge di dare ai professionisti e in generale a tutti quelli che vorrebbero indirizzarsi verso quest’attività, strumenti per formarsi sulle nuove prospettive dell’azione d’infiltrazione delle mafie con percorsi di sensibilizzazione e consapevolezza in grado di costruire una coscienza civile di persone e istituzioni corresponsabili del cambiamento.

- Per un’ecologia della giustizia, delle parole e dell’ambiente che fornisce agli operatori del settore un’ampia panoramica sugli aspetti più controversi della legge sugli ecoreati (Legge 22 maggio 2015, n. 68 - Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente).

Destinatari

Dirigenti della Pubblica Amministrazione (Comuni, Città Metropolitana, Province, AATO, Regione Toscana), funzionari, amministratori, giornalisti, uffici stampa e uffici comunicazione delle amministrazioni comunali.

Docenti

Esperti riconosciuti di livello regionale e nazionale

Date

- Incisa e Figline Valdarno - Giovedì 19 settembre 2019 - Misericordia di Figline

- Empoli - Giovedì 18 luglio 2019 - Cenacolo dell’Ex Convento degli Agostiani, Via de Neri, 15

- Lucca - Giovedì 27 giugno 2019 - ex Casa del Boia, via Bacchettoni, 8

Le iniziative si sono concluse con un convegno dal titolo “Far fiorire la Giustizia: per un’ecologia delle parole e delle comunità, contro gli ecoreati” tenutosi a Firenze martedì 25 febbraio 2020.

5.2

ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

5.2.1

Acquisizione dell'azienda agricola confiscata Suvignano Srl

L'Azienda Agricola Suvignano S.r.l., ubicata a sud di Siena, fra i comuni di Monteroni d'Arbia e di Murlo, è stata un'azienda le cui quote, detenute dall'Immobiliare Strasburgo, sono state sequestrate nel 1996 a un imprenditore edile palermitano appartenente a Cosa nostra, e confiscate in via definitiva nel 2007.

Nei dieci anni successivi alla confisca la Regione Toscana, in accordo con le amministrazioni locali e l'associazionismo interessato, ha condotto una lunga battaglia affinché l'azienda fosse assegnata al territorio e destinata all'uso sociale previsto ai sensi dell'art. 48, comma 8 ter del codice antimafia.

Il 16 novembre 2018, con un decreto del Direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), dopo che il Consiglio direttivo della stessa ne aveva deliberato il trasferimento il precedente 24 ottobre, le quote dell'intero capitale sociale dell'Agricola Suvignano s.r.l., comprensive del relativo compendio aziendale, sono state trasferite per finalità istituzionali all'Ente Terre Regionali Toscane.

È nata così la Tenuta di Suvignano, affidata in gestione a Ente Terre Regionali Toscane, in accordo con Regione Toscana e i Comuni di Monteroni d'Arbia e Murlo.

La confisca dell'Azienda Agricola Suvignano s.r.l., con i suoi terreni coltivati a grano duro, orzo e avena ospitanti allevamenti di ovini, suini ed equini, rappresenta la confisca più grande avvenuta in una regione del Centro-Nord Italia. Ad oggi infatti, la Tenuta, dopo la cessione di alcuni poderi e casolari, rispetto agli originari 713 ettari, occupa una superficie di 638,11 ettari (di cui 620,16 sul territorio del Comune di Monteroni d'Arbia e 17,95 sul territorio del Comune di Murlo). Il patrimonio immobiliare consta attualmente di numerosi edifici, per una superficie complessiva di 2.899 metri quadrati e 76,5 vani. Due degli immobili sono adibiti ad uso agrituristico: Villa Tinaio, consistente in un unico appartamento con 22 posti letto, con piscina, e Villa Santo Stefano, composta da due appartamenti, rispettivamente di 8 e 6 posti letto, anch'essa con piscina. Adiacente all'agriturismo c'è l'antichissima chiesa di Santo Stefano, sconosciuta e recentemente restaurata. Di notevole interesse storico e architettonico è la "Villa Padronale", risalente ai primi dell'Ottocento, costruita dall'architetto Marri Mignanelli, in origine a due piani, poi rialzata e, purtroppo, adesso in stato di abbandono e a rischio crollo.

Ma oltre alle attività agricole e agrituristiche la Tenuta ospita iniziative di educazione alla legalità e, in estate, campi di volontariato antimafia.

Il trasferimento della Tenuta di Suvignano a Ente Terre Regionali Toscane, rilancia la funzione pubblica delle aziende agricole regionali come luogo "aperto" dove confrontarsi con le realtà imprenditoriali agricole e con i cittadini anche attraverso azioni di comunicazione del valore dell'agricoltura toscana come elemento distintivo e unico di creazione di valore per la società.

Pertanto, presso la Tenuta di Suvignano ha preso avvio un percorso di riqualificazione e riorganizzazione, che avrà tra i punti qualificanti la nascita del Centro della Legalità, la riconversione verso l'agricoltura biologica e la tutela e valorizzazione della biodiversità, con il suo possibile inserimento nel network europeo delle aziende dimostrative (Demofarm) e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare.

Per quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 22 ottobre 2018, la gestione di Suvignano tiene conto delle indicazioni del Tavolo di Coordinamento (presieduto dalla Regione Toscana e composto da Ente Terre, Comune di Murlo, Comune di Monteroni d'Arbia), competente a redigere le linee guida del progetto di sviluppo e definire le linee di indirizzo nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario della gestione. Le prospettive per il 2020 attualmente in fase di organizzazione riguardano:

- Messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e del recupero edilizio e ambientale in particolare per ospitare iniziative tese a valorizzare la cultura della legalità in particolare nei confronti dei giovani, con la realizzazione di appositi spazi dedicati all'ospitalità dei gruppi.
- Attivazione del centro di riferimento per le conoscenze delle produzioni agroalimentari tradizionali PAT;
- Organizzazione e realizzazione di un "percorso della legalità" all'interno della proprietà della Tenuta, finalizzato alla comunicazione al pubblico partecipante agli eventi, alle visite e alle giornate di studio, dei principali aspetti della Tenuta. Il percorso, che deve essere fisicamente definito ed organizzato con un numero idoneo di bacheche esplicative e con pannelli di adeguate dimensioni, deve essere rivolto a presentare Suvignano nei suoi molteplici aspetti: la storia, la confisca, il contesto territoriale, le iniziative regionali per la promozione della cultura della legalità democratica, la valorizzazione delle PAT (produzioni agroalimentari tradizionali), gli orti della legalità, i campi della legalità, ecc... Tale percorso, inoltre, deve essere strutturato in modo da poter entrare nel circuito della Via Francigena come variante al percorso ufficiale che attualmente è tangente alla Tenuta, valutando l'opportunità e la fattibilità di inserire la Tenuta di Suvignano quale posto tappa;
- Conversione all'agricoltura biologica;
- Realizzazione di eventuali prove sperimentali di interesse della Regione Toscana e/o di ETRT;

- Ospitalità di eventi e visite connesse alle politiche di sviluppo della legalità, ma anche di interesse per la valorizzazione del territorio, delle attività nella natura e dell'agricoltura di qualità. In particolare sarà organizzato un evento annuale che, così come già effettuato il 23 giugno 2019, deve essere rivolto a tutta la cittadinanza e diretto a promuovere la diffusione della legalità, con le modalità che saranno indicate dalle strutture regionali competenti.
- Nel 2019 la Regione è intervenuta economicamente con 914 mila euro per interventi finalizzati all'adeguamento e alla ristrutturazione degli immobili della Tenuta, al fine di supportare e favorire l'ospitalità e la socializzazione dei visitatori impegnati nelle iniziative di turismo sociale o di testimonianza antimafia. Fra gli interventi si ricorda la realizzazione delle "Sala mostra legalità".
- Per il 2020, con le DGR 191/2020 e 637/2020 sono stati stanziati ulteriori 600 mila euro, sempre per le medesime finalità.

5.2.2 Suvignano Tenuta Aperta"

L'inaugurazione ufficiale della Tenuta di Suvignano è avvenuta con una festa rivolta alla cittadinanza domenica 23 giugno 2019 intitolata "Suvignano Tenuta Aperta" a cui hanno partecipato Antonino De Masi, imprenditore calabrese che da anni vive sotto scorta per aver denunciato il racket e la giornalista Federica Angeli, sotto scorta anche lei dal 2013 per le sue inchieste sulla mafia romana. All'evento ha visto inoltre il concerto dei "Modena City Ramblers") e gli interventi teatrali del gruppo "Straligut teatro". La festa è stata l'occasione anche di un picnic all'aperto con i prodotti agricoli a filiera corta del territorio. L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione di Fondazione Toscana Spettacolo.

Nel giugno 2020 è stato realizzato in percorso "Suvignano Tenuta Aperta", sempre in collaborazione di Fondazione Sistema Toscana. Il percorso si snoda nella parte centrale delle tenuta e viene a costituire un vero e proprio "sentiero della legalità", caratterizzano da pannelli che sviluppano i temi propri della promozione della cultura della legalità, dell'antimafia, nonché quelli della valorizzazione delle ricchissime risorse del territorio, delle iniziative in favore della biodiversità e della sperimentazione in ambito agricolo. Il percorso fungerà da guida per coloro che visiteranno Suvignano, fornendo un utile supporto informativo.

I pannelli sono utilizzabili attivamente dai lettori in quanto dotati di Codici QR, con lo scopo di permettere l'approfondimento dei temi attraverso i contenuti del WEB.

I contenuti sono tradotti in inglese e, in alfabeto Braille, per le persone non vedenti.

Il percorso costituisce un'alternativa alla via Francigena, nel tratto Siena-Buonconvento.

5.2.3. Contributi straordinari agli enti locali per la ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio toscano

Con il decreto n. 3790 del 12 marzo 2019 è stato approvato un avviso pubblico per l'erogazione di contributi straordinari agli enti locali per la ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio toscano.

Con questa misura, la Giunta regionale intendeva contribuire all'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali previste dal D.Lgs. 6/9/2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", allo scopo di agevolare la destinazione per uso sociale dei beni confiscati e in modo da prevenire le situazioni di degrado e inutilizzo dei beni confiscati presenti nella Regione.

L'Avviso pubblico si è avvalso di uno stanziamento nel bilancio dell'anno 2019 di un fondo di 200 mila euro da destinarsi per le erogazioni di contributi straordinari destinati a finanziare le spese di investimento connesse all'adeguamento (manutenzione straordinaria, risanamento) e la ristrutturazione, di beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine di garantirne l'effettivo riutilizzo sociale. Il contributo regionale era concesso a titolo di cofinanziamento con una compartecipazione dell'ente locale beneficiario della misura minima del 20% del costo complessivo.

I progetti ammessi a contributo sono stati tre, due presentati dal Comune di Viareggio (contributo di 29 e 37 mila euro e uno dal Comune di Cascina (contributo di 19 mila euro).

6 PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ RIVOLTE AI GIOVANI E ALLA SCUOLA.

Le attività promosse dalla Regione Toscana attraverso il co-finanziamento di progetti presentati da soggetti terzi, sono attuate con procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità. A questo scopo, applicando quanto indicato nella Direttiva approvata con Decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014

“Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”, la Giunta regionale definisce annualmente gli elementi utili per la predisposizione dei vari avvisi pubblici. Tali indicazioni sono presenti nei Documenti di attività approvati dalla Giunta regionale nel triennio.

Nel presente rapporto vengono riportati i contenuti tematici dei bandi e alcuni dati sui risultati degli stessi. Per quanto riguarda la tipologie delle iniziative ammesse al finanziamento, la categorie dei soggetti destinatari del finanziamento e le priorità e criteri di valutazione delle domande, la cui indicazione viene prevista nel rapporto annuale dalla stessa legge n. 11/1999 (art.3), considerato che tali elementi sono già definiti annualmente in ciascuno dei Documenti di attività, si ritiene, per non appesantire questa relazione, di rimandare a tali Documenti gli eventuali approfondimenti.

Finalità generali dell’intervento

- Promuovere iniziative di educazione alla legalità rivolte ai giovani nella scuola e nell’extrascuola.
- Promuovere iniziative con un ampio grado di diffusione sul territorio regionale e che prevedano il coordinamento con le istituzioni e le altre forme associative ivi presenti.
- Sviluppo di attività che interessino aspetti importanti della vita sociale anche al di là dei contenuti dell’attuale programmazione scolastica.
- Valorizzazione dell’impegno sociale e delle attività realizzate dall’associazionismo impegnato nei temi dell’antimafia sociale.
- Promuovere metodologie che valorizzino il protagonismo giovanile con attività realizzate dai ragazzi in prima persona e in cui le esperienze siano trasmesse fra i partecipanti in modo orizzontale.

Le attività previste si sviluppano coerentemente con gli obiettivi di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l’autonomia dei giovani, e in particolare si inseriscono all’interno di Giovanisi+, l’area del progetto regionale dedicata a temi come partecipazione, cultura, sociale e sport.

Bandi 2018

Le risorse destinate nel 2018-2019 ammontano a 164 mila euro, tutte impegnate. Relativamente al bando “Ragazzi attivi contro le mafie“, a luglio 2018, sono stati ammessi a contributi 2 progetti per un totale di 74 mila euro (550 i partecipanti alle attività). Riguardo al bando “Cittadini responsabili a scuola e nella società“, a settembre 2018, sono stati finanziati (impegnati 90 mila euro sul bilancio 2018-2019) 3 progetti; destinatari diretti delle attività circa 300 classi di 110 scuole distribuite in tutta la regione.

Bandi 2019-2020

Le risorse destinate (2019-2020) ammontano a 225 mila euro (di cui 220 mila euro impegnati). Relativamente al bando “Ragazzi attivi contro le mafie“, a luglio 2019, sono stati ammessi a contributi 2 progetti per un totale di 60 mila euro. A novembre sono stati ammessi a contributi 10 progetti per un totale di 159 mila euro relativi al bando “Cittadini responsabili a scuola e nella società“.

Bando “Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999)” Anno 2018 - “Ragazzi attivi contro le mafie”

Associazione	ARCI. Comitato regionale Toscana
Titolo del progetto	Liberaci dalle spine
Partner scolastici	10 Istituti di Firenze e Provincia, Siena, Provincia di Lucca e Livorno
Partner Altri	Coop.va “Lavoro e non solo”, ARCI Direzione nazionale, Navarra Editore
Descrizione sintetica del progetto	Il progetto ha come attività principale l’esperienza da parte dei giovani nei campi della legalità; ne sono stati attivati 9 dal 30 Maggio al 13 Ottobre a Corleone, per la durata di 10 giorni ciascuno, per un totale di 130 Partecipanti toscani. L’Associazione durante questo periodo ha svolto attività di formazione, nei confronti dei partecipanti ai approfondimento e studio sui temi dell’antimafia sociale, attraverso numerosi incontri, iniziative culturali e visite guidate nel territorio, la promozione di libri, Workshop (teatro..), Laboratori (es. gioco d’azzardo) oltreché a coinvolgerli/impegnarli nel lavoro mattutino sui beni confiscati.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 80.564,25
Contributo regionale concesso	€ 37.000,00

Associazione	LIBERA Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie.
Titolo del progetto	EIState!Liberi!
Partner scolastici	6 Istituti a Firenze e Lucca
Partner Altri	35 Cooperative sul territorio italiano
Descrizione sintetica del progetto	<p>Il progetto ha come attività centrale l'esperienza da parte dei giovani nei campi della legalità distribuiti in 17 località in tutta Italia, nell'estate 2018, per un totale di 319 partecipanti toscani.</p> <p>I giovani durante la loro permanenza hanno alternato il lavoro nei campi o negli edifici annessi alle attività di formazione prendendo parte a Laboratori (teatro, cinema, ecc.) e a numerosi incontri focalizzati sulla lotta al caporalato e ruolo del sindacato, sull'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, contrasto alla violenza sulle donne, difesa dell'ambiente, promozione e valorizzazione delle eccellenze gastronomiche, a visite guidate nel territorio, ad approfondimenti sul tema "riconosci e combatti la corruzione".</p> <p>A conclusione di questa esperienza Libera ha organizzato eventi ad hoc in Toscana volti a creare un'occasione di coinvolgimento pro-attivo dei partecipanti, chiamati non solo a ritrovarsi e confrontarsi sull'esperienza vissuta ma a far conoscere ad altri giovani la loro esperienza.</p>
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 84.342,71
Contributo regionale concesso	€ 37.000,00

**Bando “Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999)”
Anno 2018 - Cittadini responsabili a scuola e nella società**

Associazione	APS Le Discipline
Titolo del progetto	CARS: Cittadini attivi e responsabili nella società
Partner scolastici	30 Istituti comprendenti sia le scuole primarie che secondarie inferiori e superiori nei Comuni e nelle province di Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena
Partner Altri	Libera Toscana, Legambiente Toscana, Avviso Pubblico, Macramè e ARCI
Descrizione sintetica del progetto	<p>Il progetto ha svolto dei laboratori/incontri con molti studenti degli Istituti primari e secondari in modo capillare in gran parte del territorio Toscano per far conoscere e ricordare le storie delle vittime di mafia per commemorate il “21 Marzo”, giornata della memoria e dell'impegno. Sono stati proiettati film e documentari, si sono svolti incontri con i familiari delle vittime, sono state effettuate visite sui luoghi degli attentati mafiosi e sono state fatte interviste a giornalisti e scrittori di mafia.</p>
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 38.503,27
Contributo regionale concesso	€ 30.000,00

Associazione	ARCI Comitato regionale toscano
Titolo del progetto	ICARE – Cittadini Attivi e RESistenti
Partner scolastici	25 Istituti di scuola secondaria inferiore di Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Siena e le loro province, e di Pistoia e Prato
Partner Altri	APS Le Discipline, Avviso Pubblico, CGIL Toscana, ANPI e 10 Comitati territoriali dell'ARCI
Descrizione sintetica del progetto	<p>La realizzazione del progetto si è concretizzata in due fasi, una nelle scuole e una nei circoli Arci dei comuni in cui le scuole risiedono, al fine di incontrare i ragazzi sia durante le ore scolastiche, sia nel tempo libero. Gli incontri si sono svolti con modalità diverse a seconda dell'età dei giovani coinvolti. Durante gli incontri sono stati introdotti concetti quali legalità, conoscenza, antimafia e democrazia stimolandoli alla riflessione e al confronto sia all'interno delle aule sia all'esterno, attraverso la proiezione di film, o la presentazione di libri o dibattiti.</p>
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 31.150,00
Contributo regionale concesso	€ 30.000,00

Associazione	Fondazione Antonino Caponnetto
Titolo del progetto	Giovani sentinelle della legalità
Partner scolastici	37 Istituti scolastici toscani 3.530 studenti
Partner Altri	
Descrizione sintetica del progetto	Il progetto ha visto un ruolo attivo degli studenti coinvolti lungo l'intero anno scolastico attraverso attività di studio, di ricerca ed esperienze significative di confronto e dibattito fra gli stessi studenti, fra di loro e la fondazione, fra di loro e chi ha il governo della cosa pubblica; è stato illustrato l'impegno professionale contro la mafia dei magistrati Caponnetto, Falcone e Borsellino. Le classi che hanno partecipato al progetto, a loro volta sono state suddivise in piccoli gruppi e guidate dai propri insegnanti e, scegliendo un tema di particolare interesse, hanno avviato una attività di ricerca fatta di produzione di materiale, oltre alla ricerca di archivio di documenti e testimonianze. Il materiale così raccolto è stato catalogato e organizzato in una proposta oggetto di confronto con cittadini e amministratori, che è servito a capire meglio cosa significhi prendere decisioni che riguardano tutti valorizzando, nel farlo, il contributo di ciascuno. Infine tutti i materiali prodotti dalle scuole sono stati raccolti in rete nel sito dedicato www.giovanisentinelledellalegalita.org e nel blog giovanisentinelles.blogspot.com .
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 36.450,00
Contributo regionale concesso	€ 30.000

**Bando “Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999)”
“Ragazzi attivi contro le mafie 2019”**

Associazione	ARCI Comitato regionale Toscana
Titolo del progetto	#estateincampo sui #benicomuni
Partner scolastici	7 Istituti di Firenze e delle Province di Livorno Lucca e Siena.
Partner Altri	Coop.va “Lavoro e non solo”, Circolo Arci Vescovado di Murlo, Navarra Editore, Arci aps Direzione Nazionale, Arci Siena aps, Comune di Murlo e Coop Centro Italia.
Descrizione sintetica del progetto	Il progetto ha come attività principale l'esperienza da parte dei giovani nei campi della legalità; ne sono stati attivati n° 6 dal 10 Giugno all'11 Settembre a Corleone e 1 Campo a Suvignano dal 29 Giugno all'8 Luglio, di durata di 10 giorni ciascuno. Per un totale di 44 partecipanti toscani. Principalmente, i ragazzi durante questo periodo hanno lavorato nei beni confiscati alla mafia ma hanno anche svolto visite guidate sul territorio.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 59.870,00
Contributo regionale concesso	€ 30.000,00

Associazione	LIBERA Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie.
Titolo del progetto	EiState!Liberi!
Partner scolastici	18 Istituti di Scolastici di Firenze, Arezzo, Livorno, Pistoia e Siena
Partner Altri	35 Cooperative sul territorio italiano
Descrizione sintetica del progetto	Il progetto ha come attività centrale l'esperienza da parte dei giovani nei campi della legalità distribuiti in 17 comuni italiani, nell'estate 2019, per un totale di 360 Partecipanti toscani. I giovani durante la loro permanenza hanno alternato il lavoro nei campi o negli edifici annessi, raccolta rifiuti sul lungomare, sistemazione di spazi verdi e aiuole, pulitura del parco giochi cittadino con le attività di formazione prendendo parte a numerosi incontri con attivisti, associazioni, testimoni della lotta alla mafia e ascoltando le testimonianze di familiari di vittime innocenti. A conclusione di questa esperienza Libera ha organizzato eventi ad hoc in Toscana come Re-State Liberi il 25 ottobre a Panzano, volti a creare un'occasione di coinvolgimento pro-attivo dei partecipanti, chiamati non solo a ritrovarsi e confrontarsi sull'esperienza vissuta ma a far conoscere ad altri giovani la loro esperienza.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 74.054,73
Contributo regionale concesso	€ 30.000,00

**Bando Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (LR 11/1999).
Anno 2019-2020 “Cittadini responsabili a scuola e nella società”. Progetti di interesse regionale**

Associazione	ARCI Comitato regionale Toscana
Titolo del progetto	Si Crea. Cittadini responsabili e attivi
Partner scolastici	14 Istituti di scuola secondaria superiore delle province di Firenze, Arezzo, Lucca, Pisa e Prato e di Firenze e Pistoia
Partner Altri	9 Comitati territoriali ARCI, Avviso Pubblico, APS le Discipline, LABCOM cooperativa impresa sociale e Proteo Fare Sapere Toscana
Descrizione sintetica del progetto	L'obiettivo è che i beni confiscati alle mafie diventino laboratori di costruzione di una cultura della legalità e di un rinnovato sviluppo locale, soprattutto sviluppando in quei territori un patto di collaborazione, attraverso l'effettuazione di laboratori sulla percezione del fenomeno mafioso, laboratori culturali (letture, interviste radiofoniche, produzione di video clip, fotografia, reading teatrali) e laboratori sui diritti, le libertà, la democrazia, tramite la partecipazione dei giovani nei Campi della Legalità extrascolastici sul bene confiscato di Suvignano per accrescere la consapevolezza nei giovani che anche la Toscana non è un territorio immune alla mafia e per prendere parte al patto di collaborazione per lo sviluppo sociale e culturale della tenuta di Suvignano, al fine di costruire in quel bene confiscato un polo della cultura della legalità democratica regionale.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 34.450,00
Contributo regionale concesso	€ 27.000,00

Associazione	AICS. Comitato provinciale di Firenze
Titolo del progetto	AICS per la Cultura della Legalità 3
Partner scolastici	30 Istituti di educazione di primo e secondo grado
Partner Altri	AICS Comitato provinciale di Firenze, Comitato regionale AICS Toscana, Comitati provinciali AICS della Regione Toscana, DIA sede di Firenze
Descrizione sintetica del progetto	Attraverso lezioni frontali, visioni di film, giochi di ruolo, discussioni aperte, simulazioni di momenti di rappresentanza democratica e di momenti istituzionali, realizzazione di materiale divulgativo e di eventi sportivi nei quali i ragazzi delle scuole “imparano facendo”. Vengono esplicitati diversi temi oltre alla mafia: i percorsi dell'antimafia, il valore della memoria, il ruolo delle Istituzioni e la corruzione, l'educazione ambientale.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 75.000,00
Contributo regionale concesso	€ 27.000,00

Associazione	Fondazione Antonino Caponnetto
Titolo del progetto	Giovani sentinelle della legalità
Partner scolastici	25 Istituti scolastici sul territorio toscano
Partner Altri	Generazione Contatti, Mimesis, MCM La storia delle cose, OSCAD Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, Compagnia Teatro della Gran Guardia, Teatro dei Ragazzi G. Calendoli di Padova, Associazione Fior di Corleone, 25 Amm. ni Comunali
Descrizione sintetica del progetto	Il progetto coinvolge gli studenti lungo l'intero anno scolastico, attraverso attività di studio, di ricerca ed esperienze significative di confronto e dibattito fra gli stessi studenti, fra di loro e la fondazione, fra di loro e le amministrazioni locali. Le classi vengono suddivise in piccoli gruppi e guidate dai propri insegnanti e, scegliendo un tema di particolare interesse, studiano e fanno attività di ricerca sul tema. Il materiale così raccolto viene catalogato e organizzato e serve da spunto di riflessione fra i giovani che si confronteranno sul tema.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 34.600,00
Contributo regionale concesso	€ 27.000,00

Associazione	Proteo Fare Sapere Toscana
Titolo del progetto	Tenuta futura: Service learning e contest di idee per Suvignano
Partner scolastici	5 Istituti scolastici delle province di Firenze, Livorno, Siena
Partner Altri	Comune di Monteroni d'Arbia, FLC CGIL Toscana, CGIL Toscana, SPI CGIL Toscana, CGIL Toscana, FLAI CGIL Toscana, SPI Siena e ARCI Comitato regionale
Descrizione sintetica del progetto	Viene previsto un soggiorno degli studenti presso la tenuta di Suvignano dove si tengono dei seminari informativi dopo una visita guidata della tenuta stessa; vengono effettuati degli incontri di sensibilizzazione presso la sede degli Istituti scolastici coinvolti in cui gli enti del mondo del lavoro spiegheranno ai ragazzi come questo fronteggia il racket. I ragazzi sono accompagnati dagli educatori a formulare un progetto (1 per Istituto) sulle potenzialità e le funzioni che la Tenuta ha per la lotta alla criminalità organizzata, progetto che ciascun istituto confronta con gli altri.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 35.000,00
Contributo regionale concesso	€ 26.325,00

Associazione	APS Le Discipline
Titolo del progetto	Move On. Non basta commuoversi, bisogna muoversi!
Partner scolastici	18 Istituti scolastici di Firenze e provincia, Lucca e provincia, provincia di Siena
Partner Altri	MACRAME', LEGAMBIENTE TOSCANA, ARCI TOSCANA, CISP, REDS, UDU, UDS e LINK
Descrizione sintetica del progetto	Il progetto ha come attività centrale l'esperienza da parte dei giovani di stimolo alla partecipazione al 21 marzo "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia" che quest'anno si è tenuta a Palermo; nelle scuole vengono svolti laboratori che sono incentrati sulla memoria come punto di partenza per l'impegno civile, sulle ecomafie ed i problemi di illegalità ambientale; gli incontri in sedi universitarie e in circoli, e gli eventi propedeutici alla giornata, diventano strumenti fondamentali del progetto. I viaggi in luoghi di mafia diventano occasione di incontro e di scoperta di culture e storie diverse
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 34.000,00
Contributo regionale concesso	€ 27.000,00

Bando Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (LR 11/1999). Anno 2019-2020 "Cittadini responsabili a scuola e nella società". Progetti di interesse locale

Associazione	Sintesi. Società Cooperativa Sociale Onlus
Titolo del progetto	Cittadini per Costituzione
Partner scolastici	2 Istituti secondari di Fucecchio
Partner Altri	Comune di Fucecchio
Descrizione sintetica del progetto	Il progetto ha quale tema centrale l'educazione dei giovani al concetto di convivenza democratica e l'impegno del diritto/dovere di essere cittadino attivo e consapevole. L'educazione alla legalità deve realizzarsi soprattutto attraverso le sinergie tra scuola, famiglia, enti locali ed istituzioni in rapporto con la realtà in cui il giovane si muove. A questo fine vengono svolte attività come laboratori, elaborati scritti grafici o multimediali, partecipazione a manifestazioni contro la mafia e la criminalità, visite in un carcere e promuovendo, da parte degli studenti degli elaborati scritti grafici o multimediali, cineforum.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 8.527,80
Contributo regionale concesso	€ 5.000,00

Associazione	Associazione Cetra
Titolo del progetto	Radici nel Futuro
Partner scolastici	2 Istituti di Castelfiorentino
Partner Altri	CEMEA Associazione e Pro Loco

Descrizione sintetica del progetto	Il progetto parte dal coinvolgimento dei giovani per l'inaugurazione del ponte a Castelfiorentino intitolato a Falcone e Borsellino e, attraverso incontri extra scolastici con personalità e testimoni affrontando il tema della conoscenza della realtà mafiosa e quella delle organizzazioni criminali. Questo avviene attraverso in confronto tra il mondo giovanile, rappresentato anche dal Consiglio Comunale dei Ragazzi CCR e dal Collettivo studentesco e l'esperienza di educatori e amministratori coinvolti nella prevenzione dei fenomeni di corruzione ed altro al fine di promuovere ed incentivare la conoscenza del territorio e la partecipazione democratica
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 6.250,00
Contributo regionale concesso	€ 5.000,00

Associazione	Itaca. Associazione di volontariato
Titolo del progetto	A testa alta. A lezione di legalità
Partner scolastici	5 Istituti scolastici di Secondo grado della provincia di Lucca
Partner Altri	Emmaus Palermo Onlus, ARCI Lucca Versilia, Gruppo Studentesco Liberamente e Comune di Altopascio
Descrizione sintetica del progetto	Il progetto promuove il coinvolgimento dei ragazzi attraverso laboratori didattico-educativi relativi al fenomeno mafioso e alla criminalità organizzata. Dopo qualche incontro con personale esperto sulla materia i ragazzi svilupperanno autonomamente divisi in piccoli gruppi del materiale, che alla fine sarà condiviso in un' assemblea generale. I contenuti di questo lavoro saranno poi raccolti e archiviati su una piattaforma scolastica
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 6.250,00
Contributo regionale concesso	€ 5.000,00

Associazione	Cieli Aperti Onlus
Titolo del progetto	Murritari! Ovvero ingegnarsi ad essere un buon cittadino
Partner scolastici	Istituto scolastico di secondo grado di Prato
Partner Altri	Associazione progetto Suellen, Comune di Prato,
Descrizione sintetica del progetto	Il progetto vuole stimolare i ragazzi degli istituti superiori a diventare cittadini consapevoli, attraverso la costruzione di conoscenze in cui gli studenti e le loro famiglie così come gli insegnanti approfondiscono le tematiche dell'impegno civile, delle regole nel vissuto quotidiano. Alla fine degli incontri viene svolta una visita guidata a Suvignano, bene confiscato alla mafia.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 6.250,00
Contributo regionale concesso	€ 5.000,00

Associazione	Conkarma A.P.S.
Titolo del progetto	Legalmente. Percorsi alla legalità
Partner scolastici	3 Istituti di educazione primaria, secondaria di primo e secondo grado del Valdarno aretino e nel Comune di Livorno
Partner Altri	ANCI Toscana, ASD Livorno scacchi, Libera Valdrno, Provincia di Arezzo, Circolo Baobab e Associazione in costruzione Onlus
Descrizione sintetica del progetto	Il contrasto al gioco d'azzardo patologico, ai pregiudizi legati al genere, la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sono gli obiettivi principali del progetto che vengono realizzati attraverso svariate attività introdotte nelle scuole quali ad esempio: il gioco degli scacchi e della dama, oppure favorendo attività fotografiche, lezioni frontali, brainstorming, momenti di confronto e dibattito, attività simulate e giochi.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 6.157,20
Contributo regionale concesso	€ 4.802,62

INIZIATIVE PROMOSSE DALLA REGIONE PER LO STUDIO, LA DOCUMENTAZIONE E L'INFORMAZIONE SUI FENOMENI DI EVERSIONE TERRORISMO E CRIMINALITÀ CHE HANNO INTERESSATO L'ITALIA NEL DOPOGUERRA.

7.1

INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA MEMORIA DELLA STRAGE DI VIA DEI GEORGOFILI: COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI VIA DEI GEORGOFILI.

La Regione Toscana ha confermato nel triennio la collaborazione con l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla documentazione della strage, alla conservazione e alla divulgazione della sua memoria, mediante incontri fra i testimoni, i superstiti e i familiari delle vittime della strage e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana anche in vista della celebrazione degli anniversari della strage. Questa collaborazione ha permesso la realizzazione di iniziative di alto livello qualitativo, fra cui le manifestazioni per l'anniversario della strage. Importo annuale del contributo: € 12.500,00.

2018

Principali iniziative organizzate:

17 aprile 2018 - Palazzo di Giustizia di Firenze – Seminario in ricordo di Gabriele Chelazzi "Strumenti di contrasto e tecniche di indagine in materia di terrorismo e di criminalità organizzata". Con la partecipazione dell'Associazione tra i familiari delle vittime, degli studenti del Liceo Scientifico L. da Vinci di Firenze e del Liceo classico Michelangiolo di Firenze. Presentazione della tesi di laurea "Mafie, plurale, femminile; donne in terra di mafia tra appartenenza e rifiuto" di Jessica Geninatti.

9 maggio 2018 - Partecipazione al Quirinale alle manifestazioni per la giornata in ricordo delle vittime del terrorismo con la partecipazione di una delegazione di studenti toscani.

26 maggio 2018 - Organizzazione delle manifestazioni per l'anniversario della strage di Via dei Georgofili: 25 maggio 2018 alla Romola, spettacolo teatrale con gli studenti della Scuola media I. Nieveo di San Casciano; a Firenze, il 26 maggio, Convegno "L'importanza delle indagini nei processi delle stragi del '93" presso la Regione Toscana. In serata, concerto lirico prima della celebrazione della strage.

30 novembre 2018 a Firenze, presentazione del libro "Il patto sporco presso libreria Feltrinelli.

Nel corso dell'anno:

organizzazione con il MIUR e il Liceo scientifico Leonardo da Vinci di Firenze delle iniziative in ricordo della strage. gestione del sito internet.

attività di relazione con la stampa.

Partecipazione ai processi c.d. "Trattativa Stato-Mafia" e rito abbreviato "Calogero Mannino".

2019

L'attività svolta nel 2019 dall'Associazione è stata purtroppo caratterizzata dalla scomparsa nel mese di agosto della propria Presidente Giovanna Maggiani Chelli che ha dedicato gli ultimi venticinque anni della sua vita affinché si facesse piena luce sull'attentato mafioso del 27 maggio 1993, non solo come madre di una ragazza gravemente ferita, ma anche come cittadina impegnata da protagonista per pretendere la verità, difendere la cultura della legalità e la conservazione della memoria.

Anche quest'anno l'attività svolta dall'Associazione ha riguardato i temi oggetto della Convenzione sottoscritta con la Regione Toscana e approvata con DD n. 6742 del 16.4.2019 per la realizzazione di iniziative finalizzate alla documentazione della strage, alla conservazione della sua memoria e la diffusione della sua conoscenza, nonché alla tutela delle vittime della strage.

Nella prima parte dell'anno si sono svolte le tradizionali iniziative, legate alla celebrazione dell'Anniversario della Strage e al ricordo del Magistrato Gabriele Chelazzi tenuto si il 17 aprile 2019 con la presenza dei Procuratori capo presso il Tribunale di Napoli, Firenze, Prato e Pisa e con il concorso degli studenti del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Firenze che hanno portato il loro fattivo contributo alle celebrazioni inserendole in un articolato e significativo percorso di educazione alla legalità.

Il programma delle iniziative per il 26° anniversario della Strage, organizzato dall'Associazione con la Regione Toscana, il Comune e la Città Metropolitana di Firenze e il MIUR, si è incentrato il giorno 26 maggio sul Convegno "Antimafia e Antiterrorismo" tenuto in Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacrati, sede della Giunta Regionale, con la partecipazione dell'Assessore regionale alla legalità Vittorio Bugli, il prefetto di Firenze Laura Lega, il procuratore aggiunto di Firenze Luca Tescaroli. Alle ore 21 si è svolta la commemorazione in piazza della Signoria, ancora con gli studenti del Leonardo da Vinci che si sono esibiti in una performance musicale, con il saluto delle Istituzioni, con l'intervento dell'Associazione e la messa in scena dei 'Pagliacci' di Leoncavallo, in attesa dell'una di notte quando

un corteo si è recato sul luogo dell'attentato per deporre una corona di alloro.

In precedenza, il 9 maggio, in occasione del "Giorno della memoria" dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi, una delegazione dell'Associazione e degli studenti del Liceo Leonardo da Vinci si è recata a Roma alla Camera dei Deputati per la celebrazione alla presenza del Presidente della Repubblica. Il 25 maggio si è svolta alla Romola di San Casciano Val di Pesa una manifestazione in ricordo della famiglia Nencioni e, con loro, di tutte le vittime di ogni strage e guerra, con lo spettacolo teatrale "Rose di Maggio, 93, parole in musica".

Nel corso dell'anno, come previsto dal programma di lavoro di cui alla convenzione, sono continuati:

- gli incontri nelle scuole finalizzati all'informazione e alla divulgazione della conoscenza dell'evento della strage, la difesa della legalità e la conservazione della memoria;
- l'impegno dei rappresentanti dell'Associazione per la piena applicazione delle leggi di sostegno alle vittime (nonché l'evoluzione legislativa) e per la ricerca della completa verità (individuazione dei mandanti esterni a Cosa Nostra) sulla strage del 27 maggio 1993, con contatti e visite presso le Istituzioni e la Magistratura, oltre alla partecipazione a manifestazioni ed iniziative sulle tematiche di interesse;
- la costante presenza e partecipazione a trasmissioni televisive e radiofoniche, la puntuale diffusione di comunicati stampa e interventi sulle tematiche di interesse e per mantenere vivo l'interesse e la memoria della strage dei Georgofili, della lotta al terrorismo mafioso e la difesa della legalità.
- promozione di studi e ricerche, gestione sito internet, costituzione di archivi (materiali e digitali) e di laboratori che consentano la conservazione della memoria e la ricerca della verità.

2020

A causa dell'emergenza Covid, che ha imposto di evitare assembramenti fra le persone, le iniziative di commemorazione della strage sono state organizzate in forma ridotta e alternativa, utilizzando opportunamente gli strumenti di comunicazione audiovisivi e telematici. Per l'occasione sono stati prodotti una serie di video con interventi istituzionali e dei rappresentanti delle associazioni di vittime di terrorismo e di mafia, trasmessi sulle principali piattaforme social, per tutta la giornata del 26 maggio. Le testimonianze sono state raccolte dalla Regione Toscana e i video sono stati successivamente pubblicati, oltre che sul nuovo sito e sui social dell'associazione dei familiari (www.strageviagerogofili.it), anche sul sito di Toscana Notizie, l'agenzia di informazione della Giunta regionale. Sono intervenuti: Luigi Dainelli, presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili, Manlio Milani, presidente dell'associazione vittime di piazza della Loggia, Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione tra i familiari e le vittime della strage di Bologna, la giornalista Sandra Bonsanti, il senatore della Repubblica ed ex magistrato Pietro Grasso, il presidente della Toscana Enrico Rossi, l'assessore Vittorio Bugli, il sindaco di Firenze Dario Nardella, il suo assessore Alessandro Martini, il primo cittadino di San Casciano in Val di Pesa Roberto Ciappi, la presidente della Corte di appello di Firenze Margherita Cassano, la presidente del Tribunale di Firenze Marilena Rizzo, il procuratore della Repubblica Giuseppe Creazzo, la prefetto di Firenze Laura Lega. E' stato inoltre prodotto da Intoscana.it, redazione giornalistica della Fondazione Sistema Toscana, un videoracconto che raccoglie in modo integrato tutti i contributi dei ricordi e delle riflessioni sulla strage e su questo anniversario. Nella notte, al momento dell'anniversario, la commemorazione è proseguita con la diretta facebook da Via dei Georgofili e la deposizione, alle una e quattro minuti, l'ora esatta in cui la bomba scoppiò, di una corona di fiori. La mattina dopo l'appuntamento si è spostato al cimitero della Romola, frazione del Comune di San Casciano in Val di Pesa, sulla tomba della famiglia Nencioni.

7.2

INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLA GIORNATA PER LA MEMORIA DELLE VITTIME DEL TERRORISMO.

La Regione Toscana collabora con le associazioni tra i familiari delle vittime del terrorismo, convocate in un gruppo di lavoro apposito (vedi sopra), per la migliore riuscita delle Giornate della memoria delle vittime del terrorismo istituita dal Presidente della Repubblica il 9 maggio di ogni anno con la legge 4 maggio 2007, n. 56.

Legge regionale 10 marzo 1999, n. 11

Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti"

2018**Atti della Giunta Regionale**

Decreto del Presidente n.72 del 16-04-2018

Oggetto: Associazione "Avviso pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie".Delega a partecipare alle assemblee.

Delibera n.261 del 20-03-2018

Oggetto: Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2018

Delibera n.870 del 30-07-2018

Oggetto: Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2018 – Aggiornamento

Decisione n.6 del 18-09-2018

Oggetto: Relazione scientifica relativa alla ricerca sui fenomeni di corruzione e di criminalità organizzata in Toscana (Rapporto 2017) / Scuola Normale Superiore di Pisa. - Presa d'atto e diffusione

Decisione n.14 del 17-12-2018

Oggetto: Approvazione relazione sulle attività svolte dalla Giunta regionale in materia di legalità e sicurezza, ai sensi dell'art. 3 della l. r. 11/03/1999 n. 11 e dell'art. 8 della l. r. 16/08/2001, n. 38, relativa alle annualità 2015, 2016 e 2017.

A. Attività di documentazione, ricerca e formazione sulla legalità, corruzione e infiltrazioni criminali. Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD).

Decreto n. 8460 del 10-05-2018

Oggetto: Partecipazione del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica di cui all'art. 5 della L.r. 11/1999 al Coordinamento Biblioteche e Strutture Documentarie della Regione Toscana (COBIRE) per l'anno 2018.

B. Attività di interesse regionale realizzate dalla Regione Toscana in collaborazione con altri soggetti.

Decreto n. 4596 del 30-03-2018

Oggetto: Accordo di collaborazione fra la Regione Toscana e l'Associazione tra i familiari delle vittime della Strage di Via dei Georgofili per la realizzazione di iniziative finalizzate alla documentazione della strage, alla conservazione della sua memoria e alla diffusione della sua conoscenza – anno 2017. Chiusura accordo e liquidazione saldo

Decreto n. 5573 del 10-04-2018

Oggetto: Approvazione schema di convenzione operativa tra l'Associazione tra le vittime della strage di Via dei Georgofili e la Regione Toscana per la realizzazione di iniziative finalizzate alla documentazione della strage, alla conservazione della sua memoria e alla diffusione della sua conoscenza Anno 2018. Impegno di spesa

Decreto n. 9102 del 01-06-2018

Oggetto: L.R. 11/1999. Convenzione tra Regione Toscana ed Anci Toscana per la realizzazione del corso di formazione "Ecoreati – Conoscere per prevenire. Corso di formazione sulla nuova legge sugli ecoreati (L. 68/2015). Edizione 2018". Impegno di spesa

Decreto n. 11318 del 04-07-2018

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura del corso di formazione “L’infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici”, promosso dall’Anci Toscana

Decreto n. 13235 del 17-08-2018

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Chiusura e liquidazione del corso di formazione “Ecoreati – Conoscere per prevenire. Corso di formazione sulla nuova legge sugli ecoreati (L. 68/2015). Edizione 2017”

C. Promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani e alla scuola.

Decreto n. 6888 del 24-04-2018

Oggetto: Approvazione Bando “Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999) - Anno 2018” previsto dal documento di attività approvato con DGR n. 261/2018

Decreto n. 10465 del 28-06-2018

Oggetto: Bando “Contributi regionale per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999) - Anno 2018. Istituzione e nomina della Commissione di valutazione dei progetti presentati

Decreto n. 11023 del 29-06-2018

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Chiusura e liquidazione del Progetto “Liberarci dalle Spine”, promosso dall’Arci Comitato regionale toscano – Firenze, anno 2016.

Decreto n. 11024 del 29-06-2018

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Chiusura e liquidazione del Progetto “Reti di cittadinanza” promosso dall’Arci Comitato regionale toscano – Firenze, anno 2016.

Decreto n. 11806 del 20-07-2018

Oggetto: Bando “Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999). Anno 2018 - Commissione di valutazione istituita con DD 10465/2018 - Nomina dei componenti supplenti.

Decreto n. 13146 del 25-07-2018

Oggetto: Bando “Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999) - Anno 2018. Approvazione della graduatoria e assunzione dell’impegno di spesa

Decreto n. 14323 del 06-09-2018

Oggetto: Approvazione Bando “Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999)” Anno 2018. “Cittadini responsabili a scuola e nella società” previsto dal documento di attività di cui alla DGR n. 870/2018

Decreto n. 15863 del 03-10-2018

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione e chiusura progetto “Liberi di essere”, promosso dall’Associazione culturale C.E.T.R.A. –Castelfiorentino. Bando anno 2017.

Decreto n. 15864 del 03-10-2018

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione e chiusura progetto “Estate Liberi”, promosso dall’Associazione Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie – Roma. Bando anno 2016

Decreto n. 17417 del 06-11-2018

Oggetto: Bando “Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999) - Anno 2018 - “Cittadini responsabili a scuola e nella società”: Istituzione e nomina della Commissione di valutazione dei progetti presentati.

Decreto n. 19021 del 28-11-2018

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione e chiusura del Progetto “Estate Liberi”, promosso dall’Associazione Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Anno 2017

Decreto n. 19331 del 03-12-2018

Oggetto: Vista la L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione e chiusura del Progetto “I fatti e luoghi della Resistenza nella provincia di Massa Carrara”, promosso dall’Associazione culturale “Sancio Pancia”

Decreto n. 20058 del 03-12-2018

Oggetto: Bando “Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999) - Anno 2018. “Cittadini responsabili a scuola e nella società”. Approvazione della graduatoria e assunzione dell’impegno di spesa

2019

Atti della Giunta Regionale

Delibera n.134 del 11-02-2019

Oggetto: Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2019

Delibera n.529 del 23-04-2019

Oggetto: Accordo di collaborazione con la scuola Normale Superiore di Pisa per la realizzazione di attività di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana e la creazione di un rapporto annuale su questi fenomeni da realizzarsi nel triennio 2016-2018. Proroga del termine per la realizzazione del rapporto annuale 2018 e della conclusione delle attività.

Delibera n.619 del 13-05-2019

Oggetto: Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2019. Aggiornamento

Delibera n.1352 del 11-11-2019

Oggetto: Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della legalità democratica - Anno 2019. Secondo aggiornamento

Delibera n.1482 del 02-12-2019

Oggetto: Accordo di collaborazione con la Scuola normale superiore di Pisa per la realizzazione di attività di ricerca sui temi delle infiltrazioni mafiose e corruzione. Anno 2019-2020 - Approvazione schema

Decisione n.10 del 09-12-2019

Oggetto: Terza relazione scientifica relativa alla ricerca sui fenomeni di corruzione e di criminalità organizzata in Toscana (Rapporto 2018) / Scuola Normale Superiore di Pisa. Presa d’atto e diffusione

A. Attività di documentazione, ricerca e formazione sulla legalità, corruzione e infiltrazioni criminali. Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” (CCLD).

Decreto n. 6827 del 12-04-2019

Oggetto: Partecipazione del Centro di documentazione “Cultura della legalità democratica”, di cui all’art. 5 della l.r. 11/1999, al Coordinamento Biblioteche e strutture documentarie della Regione Toscana (COBIRE), per l’anno 2019

Decreto n. 10017 del 30-05-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Concorso per il conferimento n. 3 premi di laurea aventi per oggetto lo studio dei seguenti fenomeni: criminalità organizzata, violenza politica, stragismo, terrorismi e poteri occulti in Italia.

Decreto n. 16586 del 09-10-2019

Oggetto: DD. 10017/2019. “Concorso per il conferimento n. 3 premi di laurea aventi per oggetto lo studio dei seguenti fenomeni: criminalità organizzata, violenza politica, stragismo, terrorismi e poteri occulti in Italia”. Istituzione e nomina della Commissione di valutazione.

B. Attività di interesse regionale realizzate dalla Regione Toscana in collaborazione con altri soggetti.

Decreto n. 2176 del 13-02-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Chiusura e liquidazione saldo della convenzione fra la Regione Toscana e l'Associazione tra i familiari delle vittime della Strage di Via dei Georgofili. Anno 2018

Decreto n. 3790 del 12-03-2019

Oggetto: Avviso pubblico per l'erogazione di contributi straordinari per l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata in attuazione della l.r. 27 dicembre 2018, n. 73, art. 21 - Approvazione

Decreto n. 5018 del 29-03-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Chiusura e liquidazione ad Anci Toscana per corso di formazione "Ecoreati – Conoscere per prevenire. Corso di formazione sulla nuova legge sugli ecoreati (L. 68/2015). Edizione 2018"

Decreto n. 5293 del 03-04-2019

Oggetto: Avviso pubblico per l'erogazione di contributi straordinari per l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata in attuazione della l.r. 27 dicembre 2018, n. 73, art. 21. Modifica del termine di presentazione dei progetti

Decreto n. 6742 del 16-04-2019

Oggetto: Approvazione schema di convenzione tra la Regione Toscana e l'Associazione tra i familiari delle vittime della Strage di Via dei Georgofili per la realizzazione di iniziative finalizzate alla documentazione della strage, alla conservazione della sua memoria e alla diffusione della sua conoscenza - anno 2019. Impegno di spesa

Decreto n. 9358 del 10-06-2019

Oggetto: Avviso pubblico per l'erogazione di contributi straordinari per l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata approvato con decreti n. 3790/2019 e n. 5293/2019 - Istituzione e nomina della Commissione di valutazione dei progetti presentati

Decreto n. 9668 del 04-06-2019

Oggetto: Convenzione tra Regione Toscana e Anci Toscana per la realizzazione del Corso per amministratori locali riguardante la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, in collaborazione con l'Associazione Le Discipline / Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e Lagambiente Toscana. Impegno di spesa

Decreto n. 11947 del 01-07-2019

Oggetto: Avviso pubblico per l'erogazione di contributi straordinari per l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata in attuazione della l.r. 27.12.2018, n. 73, art. 21" - Approvazione della graduatoria di merito e impegno di spesa

Decreto n. 10104 del 11-06-2019

Oggetto: Programma di attività 2019 di Fondazione Sistema Toscana (FST) - Attività "Evento Suvignano 2019" in attuazione delle DGR n. 520/2019, parte E) e n. 612/2019, parte G) - Impegno e parziale liquidazione di spesa

Decreto n. 18657 del 04-11-2019

Oggetto: Programma di attività 2019 di Fondazione Sistema Toscana (FST) - Attività "Installazione di segnaletica di sentiero per la realizzazione di un itinerario di visita della Tenuta di Suvignano e connessioni con il percorso ufficiale della via Francigena" in attuazione delle DGR n. 520/2019, parte E) e n. 612/2019, parte G) - Impegno e parziale liquidazione di spesa

Decreto n. 18950 del 20-11-2019

Oggetto: Avviso pubblico per l'erogazione di contributi straordinari per l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata in attuazione della l.r. 27 dicembre 2018, n. 73, art. 21, approvato con Decreto n. 3790 del 12.03.2019 - Approvazione della modulistica per la relazione finale

Decreto n. 21674 del 23-12-2019

Oggetto: Bando rivolto agli studenti dei licei artistici e istituti tecnici della Toscana, finalizzato alla realizzazione di

un concorso di idee per premiare la migliore proposta per l'ideazione/realizzazione di un logo distintivo per la Tenuta agricola Suvignano

Decreto n. 21762 del 05-12-2019

Oggetto: Progetto per la realizzazione della "Sala mostra legalità" presentato da Ente Terre Regionali Toscane e realizzato dalla Società Agricola Suvignano Srl. Impegno e liquidazione

C. Promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani e alla scuola.

Decreto n. 2178 del 13-02-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Chiusura e liquidazione saldo del Progetto CAPACI-TA', promosso dalla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Sintesi". Anno 2017

Decreto n. 3933 del 19-03-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Chiusura e liquidazione saldo del Progetto "G.R.ATT. Giovani Responsabili e Attivi per la legalità", promosso dall'Associazione Le Discipline – Firenze -

Decreto n. 4595 del 22-03-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura del Progetto "AICS per la cultura della legalità", promosso da AICS. Comitato di Firenze

Decreto n. 6192 del 15-04-2019

Oggetto: Approvazione Bando "Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999). Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2019", previsto dal Documento di attività di cui alla DGR n. 134/2019.

Decreto n. 8367 del 20-05-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Chiusura e liquidazione saldo del Progetto "R&JLAB", promosso dall'Associazione culturale Marcialla.

Decreto n. 8371 del 20-05-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura del Progetto "E!State liberi! 2018", promosso da Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie

Decreto n. 9131 del 03-06-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura del Progetto "Liberarci dalla Spine 2018", promosso da Arci. Comitato Regionale Toscano

Decreto n. 10726 del 28-06-2019

Oggetto: Bando "Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica. 'Ragazzi attivi contro le mafie'. Anno 2019" di cui al Decreto n. 6192/2019- Istituzione e nomina della Commissione di valutazione dei progetti

Decreto n. 10861 del 20-06-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Chiusura e liquidazione saldo del Progetto "LiberArci dalle spine 2017" promosso da Arci. Comitato Regionale Toscano

Decreto n. 11248 del 03-07-2019

Oggetto: Bando Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999) - Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2109. Approvazione della graduatoria e assunzione dell'impegno di spesa

Decreto n. 11666 del 04-07-2019

Oggetto: Approvazione Bando Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica (L.R. 11/1999) Anno 2019 - Cittadini responsabili a scuola e nella società, previsto dal Documento di attività di cui alla DGR n. 134/2019

Decreto n. 17513 del 29-10-2019

Oggetto: Bando "Contributi regionali per la promozione della cultura della legalità democratica. 'Cittadini responsabili a scuola e nella società. Anno 2019'" di cui al DD n. 11666/209 - Istituzione e nomina della Commissione di valutazione dei progetti.

Decreto n. 19312 del 20-11-2019

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Chiusura e liquidazione saldo Progetto 2018 “ICARE – Cittadini Attivi e REsistenti” promosso da Arci Comitato Regionale Toscano

Decreto n. 19645 del 13-11-2019

Oggetto: Bando di concorso per il conferimento n. 3 premi di laurea aventi per oggetto lo studio dei seguenti fenomeni: criminalità organizzata, violenza politica, stragismo, terrorismi e poteri occulti in Italia (DD n. 10017/2019). Approvazione delle graduatorie e impegno di spesa.

Decreto n. 20817 del 02-12-2019

Oggetto: Accordo di collaborazione con la Scuola normale superiore di Pisa per la realizzazione di attività di ricerca sui temi delle infiltrazioni mafiose e corruzione. Anno 2019-2020. Impegno e liquidazione

Decreto n. 21135 del 28-11-2019

Oggetto: Bando “Contributi regionale per la promozione della cultura della legalità democratica. ‘Cittadini responsabili a scuola e nella società. Anno 2019’ di cui al DD n. 11666/2019. Approvazione della graduatoria e impegno di spesa

2020

Atti della Giunta Regionale

Delibera n.159 del 17-02-2020

Oggetto: Approvazione progetto “Riordino, schedatura e digitalizzazione dei processi per le stragi degli anni 1993-1994” e prenotazione di spesa

Delibera n.191 del 24-02-2020

Oggetto: Integrazione delle Direttive a Ente Terre Regionali Toscane per la predisposizione del piano delle attività per l’annualità 2020 (DGR n. 1602/2019), in attuazione dell’art. 13 della l.r. 23 dicembre 2019, n. 79 “Contributo straordinario a Ente Terre Regionali Toscane” e prenotazione di spesa

Delibera n.329 del 16-03-2020

Oggetto: Accordo di collaborazione con la Scuola normale superiore di Pisa per la realizzazione di attività di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana e la creazione di un rapporto annuale su questi fenomeni da realizzarsi nel triennio 2020-2022. Integrazione della DGR n. 1498/2019 e approvazione nuovo schema

Delibera n.365 del 23-03-2020

Oggetto: Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2020

Delibera n.639 del 25-05-2020

Oggetto: Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2020. Aggiornamento

Delibera n.637 del 25-05-2020

Oggetto: Modifica della DGR n. 191 del 24 febbraio 2020 “Integrazione delle Direttive a Ente Terre Regionali Toscane per la predisposizione del piano delle attività per l’annualità 2020”

A. Attività di documentazione, ricerca e formazione sulla legalità, corruzione e infiltrazioni criminali. Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” (CCLD).

Decreto n. 5234 del 30-03-2020

Oggetto: Partecipazione del Centro di documentazione “Cultura della legalità democratica”, di cui all’art. 5 della l.r. 11/1999, al Coordinamento Biblioteche e strutture documentarie della Regione Toscana (COBIRE), per l’anno 2020

B. Attività di interesse regionale realizzate dalla Regione Toscana in collaborazione con altri soggetti.

Decreto n. 4083 del 16-03-2020

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura della convenzione fra la Regione Toscana e l’Associazione tra i familiari delle vittime della Strage di Via dei Georgofili. Anno 2019

Decreto n. 7892 del 22-05-2020

Oggetto: Approvazione schema di convenzione tra la Regione Toscana e l'Associazione tra i familiari delle vittime della Strage di Via dei Georgofili, per la realizzazione di iniziative finalizzate alla documentazione della strage, alla conservazione della sua memoria e alla diffusione della sua conoscenza - anno 2020. Impegno di spesa

Decreto n. 4658 del 25-03-2020

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura convenzione fra Regione Toscana e Fondazione Sistema Toscana, relativa al progetto "Evento Suvignano 2019"

Decreto n. 5190 del 30-03-2020

Oggetto: Accordo di collaborazione con la Scuola normale superiore di Pisa per la realizzazione di attività di ricerca sui temi delle infiltrazioni mafiose e corruzione. Anno 2020-2021. Impegno di spesa

Decreto n. 9001 del 10-06-2020

Oggetto: Accordo tra Regione Toscana e Anci Toscana per la realizzazione del Corso per amministratori locali "Piazze aperte: l'impegno civile per l'ecologia umana", in collaborazione con Legambiente Toscana e con l'associazione Le Discipline di Firenze / Libera Toscana Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Approvazione schema e impegno di spesa

C. Promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani e alla scuola.

Decreto n. 1746 del 05-02-2020

Oggetto: Bando rivolto agli studenti dei licei artistici e istituti tecnici della Toscana, finalizzato alla realizzazione di un concorso di idee per premiare la migliore proposta per l'ideazione/realizzazione di un logo distintivo per la Tenuta agricola Suvignano. Rettifica dell'All. A del D.D. n. 21674 del 23/12/2019

Decreto n. 2706 del 21-02-2020

Oggetto: L.r. 10 marzo 1999, n. 11. Bando "Cittadini responsabili a scuola e nella società". Riduzione prenotazione di spesa.

Decreto n. 4624 del 24-03-2020

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura del progetto "CARS: Cittadini attivi e responsabili nella società" promosso dall'Associazione di promozione sociale "Le Discipline". Anno 2018

Decreto n. 5133 del 31-03-2020

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura del progetto "I Giovani, sentinelle della legalità", promosso dalla Fondazione Antonino Caponnetto. Bando 2018

Decreto n. 5775 del 23-04-2020

Oggetto: Designazione del rappresentate della Regione Toscana presso il Nucleo di supporto presso la Prefettura di Firenze per l'amministrazione e la gestione dei beni sottratti alla criminalità organizzata

Decreto n. 6039 del 27-04-2020

Oggetto: Bando rivolto agli studenti dei licei artistici e istituti tecnici della Toscana, finalizzato alla realizzazione di un concorso di idee per premiare la migliore proposta per l'ideazione/realizzazione di un logo distintivo per la Tenuta agricola Suvignano. Proroga della scadenza e modifica modalità invio documentazione

Decreto n. 8223 del 26-05-2020

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura del Progetto "E!State liberi! Campi di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie", promosso da Associazione Libera.

Decreto n. 8566 del 04-06-2020

Oggetto: L.R. 10 marzo 1999, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura del Progetto "EstateInCampo sui benicomuni" promosso dall'Associazione Arci Comitato Regionale Toscano

PARTE SECONDA

POLITICHE PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Rapporto sulle attività svolte dalla Giunta regionale in attuazione della legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11" Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r.22/2015" ai sensi dell'art. 53 della medesima legge. Anni 2018-2020 (primo semestre).

1. PREMESSA

LE ATTIVITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE DAL 2018 AL PRIMO SEMESTRE 2020.

L'illustrazione che segue, relativa alle attività svolte dalla giunta regionale in materia di sicurezza a partire dal 2018 fino ai primi mesi del 2020, si articola secondo le tipologie di intervento promosse e finanziate nel periodo considerato: i progetti degli enti locali finanziati a seguito degli Avvisi Pubblici per la concessione dei contributi in materia di sicurezza urbana integrata e videosorveglianza, i "progetti pilota", il sostegno alla Polizia Municipale di Prato impegnata nel Piano straordinario per il lavoro sicuro, la formazione e l'aggiornamento delle polizie locali, il progetto regionale sulla Polizia di prossimità, il progetto in collaborazione con ANCI Toscana in materia di interconnessione dei sistemi di videosorveglianza, il corso di alta formazione in materia di sicurezza urbana integrata organizzato in collaborazione con le Università di Firenze, Pisa e Siena.

A fare da cornice ai capitoli che trattano nel dettaglio gli interventi realizzati, troviamo all'inizio l'illustrazione del Libro Bianco sulle politiche regionali in materia di sicurezza urbana adottato dalla giunta regionale nell'autunno del 2018, documento che contiene le linee guida utili a indirizzare le politiche degli enti locali in materia di sicurezza, e al termine la presentazione della nuova legge regionale toscana in materia di sicurezza urbana e polizia locale, che rappresenta il quadro normativo regionale che racchiude la sintesi dei principi e dei valori che debbono caratterizzare l'approccio integrato alle politiche di sicurezza.

Infine, a completamento dell'esposizione, un capitolo è dedicato all'applicativo predisposto per il monitoraggio dei dati organizzativi dei corpi e delle strutture di polizia municipale della Toscana

Nell'APPENDICE 1, il Report realizzato da IRPET riporta la descrizione del quadro di contesto su reati e sicurezza dei cittadini in Toscana, con approfondimenti sull'andamento del numero dei delitti denunciati, tipi di reati e confronto tra province, cui si aggiunge l'indagine campionaria sulla percezione della sicurezza tra i cittadini della nostra Regione, realizzata a distanza di quasi dieci anni dalla precedente, anch'essa con un interessante e significativo dettaglio territoriale.

2 IL LIBRO BIANCO SULLE POLITICHE REGIONALI DI SICUREZZA URBANA

2.1 Aspetti generali

Il Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana, approvato con Delibera di Giunta n. 1188 del 29.10.2018, affronta il tema delle "politiche per la sicurezza urbana" considerando le attività di attori istituzionali e sociali differenti che agiscono su materie diverse, ma con una medesima finalità, quella di promuovere e sviluppare la qualità della vita della comunità, per garantirle il miglior livello di sicurezza possibile. Il concetto di sicurezza urbana riguarda un ambito più ampio rispetto a quello della sicurezza pubblica; contempla, infatti, la difesa dell'integrità delle persone e la protezione dei possessi (riferendosi in questo senso a funzioni statali), ma attiene in senso più generale allo sviluppo e all'incremento della qualità della vita delle comunità territoriali.

Questa tematica è stata introdotta anche nella legislazione regionale che configura gli interventi nei settori della sicurezza sociale, dell'educazione alla legalità, della formazione professionale, della riqualificazione urbanistica, dell'edilizia residenziale pubblica, della polizia locale come strumenti per il concorso all'ordinata e civile convivenza della comunità e alla prevenzione dei fenomeni e delle cause della criminalità, e promuove la creazione di sistemi locali di sicurezza integrata. Questa integrazione è determinata da un lato dalla molteplicità degli operatori coinvolti nella costruzione della sicurezza e dal loro diverso ambito di competenze, dall'altro dalla trasversalità delle politiche messe in atto. Le politiche messe in atto dalla Regione si concretizzano, pertanto, in interventi di prevenzione situazionale (vigilanza e controllo, anche attraverso misure tecnologiche), prevenzione sociale (generale promozione del benessere sociale: interventi per i giovani, politiche urbanistiche, politiche per il lavoro, politiche di integrazione sociale in generale), prevenzione comunitaria (che comprende al suo interno sia misure di prevenzione situazionale che sociale, ma ne vede come protagonisti e attori i cittadini stessi, responsabilizzati in nuovi modelli associativi e in nuove forme di solidarietà).

2.2

LE LINEE GUIDA

Per definire le linee guida da rivolgere ai Comuni e le azioni di cui la Regione deve farsi carico in prima persona è stato avviato, insieme ad Anci Toscana, un percorso di ascolto e coinvolgimento di tutti gli attori del territorio toscano. A cominciare dal coinvolgimento del sistema dei Comuni, si è voluto delineare in modo condiviso e partecipato un modello di intervento sul territorio che tenesse conto dei bisogni e dei suggerimenti degli attori sociali che da diverse prospettive garantiscono il presidio e il controllo necessari alla prevenzione dei reati. Le attività di ascolto e partecipazione hanno infatti visto coinvolti oltre agli enti locali, Scuole e Università, Forze dell'ordine, Associazioni di cittadini, Categorie economiche e Ordini professionali, soggetti del Terzo settore. Il percorso, avviato nella primavera del 2018, si è articolato su tre linee di attività:

- a) ascolto e confronto per tavoli tematici;
- b) raccolta di buone pratiche;
- c) valutazione qualitativa dei primi cinque progetti pilota sperimentati.

Tutte le attività sono state condivise nell'ambito di un tavolo di coordinamento congiunto tra Regione e Anci Toscana. L'attività di ascolto per tavoli tematici ha visto partecipare, nell'ambito di una intensa giornata di lavoro, oltre 160 rappresentanti delle diverse categorie coinvolte nel processo. La giornata è stata organizzata per gruppi di lavoro eterogenei - moderati da facilitatori esperti - suddivisi per i tre ambiti tematici individuati da Regione e Anci Toscana come strategici ai fini della definizione di una politica di sicurezza integrata, ovvero: videosorveglianza e strumenti di controllo del territorio, progettazione e riqualificazione dello spazio pubblico, presidio sociale, culturale e commerciale.

2.2.1

Strumenti di controllo del territorio

Gli strumenti di controllo del territorio, che sono in primo luogo compito delle forze dell'ordine e di polizia locale, si sostanziano in due differenti declinazioni: i sistemi di sorveglianza e le iniziative riconducibili al cosiddetto "controllo di vicinato". In questo quadro, in cui lo Stato svolge il proprio ineludibile compito di presidio, la Regione e le istituzioni locali possono rafforzare il personale deputato al controllo e monitoraggio del territorio attraverso la polizia locale.

Perché la videosorveglianza risulti uno strumento efficace è opportuno prestare attenzione al suo intero ciclo di vita (dalla fase di progettazione a quella di manutenzione e integrazione tra loro dei vari sistemi presenti nel territorio), così come ad alcuni aspetti legati alla configurazione fisica e sociale dello spazio urbano in cui questa si inserisce. Parallelamente non è da sottovalutare l'importanza della componente umana, sia questa costituita dal personale di polizia locale, il cui coinvolgimento è necessario sin dalle fasi iniziali del progetto, che dai cittadini.

Tra gli strumenti di "sicurezza partecipata", è possibile inserire anche il controllo di vicinato, costituito da gruppi di cittadini che esercitano quella che tecnicamente viene definita sorveglianza passiva del territorio. Queste forme di sorveglianza civica hanno l'obiettivo di creare una comunità capace di scambiare al suo interno informazioni, adottare misure di prevenzione, organizzare la sorveglianza del quartiere e mantenere i contatti con la polizia. Tuttavia, è da notare che queste esperienze possono nascere soltanto in aree dove il senso di comunità è molto forte e dove vi è già un forte presidio sociale e culturale.

2.2.2

Azioni per la riqualificazione urbana

Parte fondamentale di un approccio integrato alla sicurezza è rappresentato dalla cura degli spazi e dell'ambiente sociale come fattore di prevenzione dei comportamenti criminali. In questo senso in letteratura ci si riferisce alla "prevenzione ambientale e comunitaria", Crime Prevention Through Environmental Design (CPTED). La CPTED è un approccio che sottolinea l'importanza di adottare una serie di accorgimenti nella pianificazione di un nuovo spazio pubblico o nella sua riqualificazione e che offre alcune indicazioni per la progettazione delle aree urbane.

Tali indicazioni, coerenti con le disposizioni della L.R. 65/2014 con particolare riferimento al Titolo V, Capo III, sezione I, ricordano, tra le altre, che si produrranno risultati soddisfacenti nella progettazione dello spazio pubblico soprattutto se si saprà adattarsi al contesto sociale ed urbano di un determinato territorio, incoraggiando la socializzazione e la partecipazione dei cittadini alla vitalità degli spazi pubblici.

2.2.3

Azioni per il presidio sociale, culturale e commerciale

Comunità, socialità, cultura e commercio sono gli elementi vitali che animano gli spazi urbani e costituiscono di per sé un fattore di sicurezza nelle città. Essi saranno tanto più efficaci quanto più riusciranno ad essere stabili e continuativi nel tempo. La rigenerazione in senso strettamente architettonico-urbanistico degli spazi pubblici non basta, né per ridurre la percezione di insicurezza di chi quei luoghi li abita, né per arginare i fenomeni che alimentano tale percezione. L'esistenza di un tessuto sociale fortemente radicato, l'identificazione degli abitanti con il territorio che abitano e l'eterogeneità funzionale di quest'ultimo permettono il mantenimento di quella sorveglianza spontanea dello spazio pubblico da parte dei cittadini, fondamentale per garantirne sicurezza e vivibilità. Da questo punto di vista risultano preziose tutte quelle iniziative che puntano al riuso degli spazi dismessi per inserirvi funzioni di tipo sociale e culturale ma anche tutti gli interventi che vanno a sostegno del commercio di vicinato e dell'animazione degli spazi pubblici.

3. I "PROGETTI PILOTA" DI INIZIATIVA REGIONALE IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA INTEGRATA DEGLI ANNI 2018, 2019 E PRIMO SEMESTRE 2020.

3.1. ASPETTI GENERALI

Per intervenire sulla problematica della sicurezza urbana la Regione Toscana ha scelto di sostenere un approccio integrato che tenesse conto della complessità dei fattori che determinano l'insicurezza dei cittadini. In quest'ottica un importante ambito di azione è stato rappresentato negli anni scorsi dalla promozione dei progetti "pilota" in materia di sicurezza integrata, progetti a contenuto sperimentale che promuovessero azioni innovative da mettere a sistema e assumere a modello di possibili paradigmi di azioni alternative per la sicurezza della comunità.

La Regione Toscana è partita infatti dalla convinzione che il degrado e le illegalità non si combattono soltanto con il controllo del territorio, fisico (pattuglie di polizia) o virtuale (videosorveglianza), strumenti senz'altro utili, ma che non possono diventare l'unica risposta fornita alla richiesta di maggior sicurezza avanzata dai cittadini. Si è scelto quindi di valorizzare l'aspetto preventivo delle politiche di sicurezza promuovendo e finanziando direttamente progetti speciali, a contenuto sperimentale, attinenti la rigenerazione e la riqualificazione dei quartieri degradati, allo scopo di restituirli alla fruizione attiva da parte della cittadinanza, cercando così da un lato di ridurre il rischio di esposizione di specifiche aree cittadine ai fenomeni di degrado e criminalità, dall'altro di limitare il senso crescente di insicurezza percepito dai cittadini.

Questi interventi sono stati attivati sulla base dell'art. 3, comma 2 bis della legge regionale 16 agosto 2001, n. 38, che stabilisce la possibilità da parte della Giunta Regionale di individuare e finanziare specifici "progetti pilota" che vadano a rafforzare la prevenzione sociale in aree del territorio regionale caratterizzate da particolari situazioni di degrado socio economico, tenuto conto dell'indice di delittuosità del relativo territorio provinciale o del verificarsi di particolari eventi di conflitto sociale o di rilevante esposizione ad attività criminose. I "progetti pilota" tendono a coinvolgere tutti gli attori sociali e istituzionali del territorio; accanto agli enti locali ne sono protagonisti le organizzazioni del volontariato, le agenzie educative, le associazioni di promozione sociale, le associazioni di categoria.

Sulla base delle citate disposizioni normative la Regione Toscana ha promosso e finanziato, a partire dalla fine del 2016, una serie di "progetti pilota" riguardanti in generale azioni di prevenzione sociale per affrontare in modo trasversale e integrato le problematiche di sicurezza urbana. Questi speciali interventi, ritagliati ciascuno sulle criticità riscontrate nelle singole realtà territoriali, hanno così perseguito lo scopo di favorire una rinnovata stagione di pacifica convivenza all'interno delle nostre città.

I progetti sono stati attivati inizialmente nelle città capoluogo di provincia che nel 2016 presentavano gli indici di delittuosità superiori alla media regionale (Firenze, Prato, Lucca, Pisa, Livorno), e nella zona dell'Osmannoro, area periferica ad alta concentrazione di attività produttive e a particolare intensità migratoria, dove nel giugno 2016 si sono verificati gravi disordini in occasione di controlli effettuati in una azienda da parte di ispettori della Asl e forze dell'ordine.

Negli anni 2018 e 2019, oltre al proseguimento del progetto nell'area dell'Osmannoro, sono stati attivati altri sei progetti di questa tipologia nelle città di Arezzo, Grosseto, Montecatini Terme, Rosignano Marittimo, San Giovanni Valdarno, Poggibonsi. Le risorse regionali impiegate nei progetti pilota attivati a partire dal 2016 ammontano a più

di 1.000.000,00 di euro; dei progetti finanziati nell'anno 2018 e nell'anno 2019 si fornisce, a seguire, una schedatura di sintesi che ne evidenzia gli elementi essenziali. Nell'anno 2020, si è provveduto, inoltre, a finanziare con ulteriori 35.000 euro la fase finale della sperimentazione condotta con il progetto Inside Osmannoro, preliminare al passaggio a regime del servizio.

3.2

I PROGETTI

ANNO 2018

SOGGETTO PROPONENTE	CONFCOMMERCIO – IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI AREZZO
Titolo del progetto	Wake up – RIAPRIAMO LA CITTA'
Descrizione del progetto	
Stato generale di sicurezza che caratterizza il territorio di riferimento	A fronte di una situazione generale non particolarmente allarmante, ad Arezzo si riscontra comunque un crescente senso di insicurezza da parte della cittadinanza, soprattutto in determinate aree della città, per il verificarsi di episodi di disordine urbano legati alla difficile convivenza tra vecchi e nuovi residenti (vedi gli eventi accaduti nel quartiere Saione ad agosto del 2017) e per la sensazione di abbandono vissuta da determinati quartieri in cui le attività commerciali vengono meno, con il rischio di innescare un processo degenerativo di indebolimento del tessuto sociale e conseguente definitivo affermarsi di inciviltà e degrado.
Descrizione del progetto	Wake-up è un laboratorio progettuale che intende promuovere la sicurezza e contrastare il degrado nelle aree urbane con innovative strategie di rigenerazione urbana, economica e sociale. Il progetto si basa sulla riapertura temporanea e sperimentale degli spazi commerciali sfitti che purtroppo costellano in numero significativo le strade di molti centri storici. Attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti (istituzioni locali, proprietari dei fondi sfitti, nuove imprese, commercianti e associazioni) Wake Up punta a costruire le condizioni attraverso le quali si possano aprire stabilmente nuove attività, contribuendo così non solo al rilancio della rete commerciale ma più in generale alla riqualificazione delle aree urbane interessate.
Obiettivi e finalità del progetto	Il progetto prevede due linee di intervento: 1. azioni finalizzate alla rigenerazione e al marketing urbano, al miglioramento del decoro urbano dell'area comunemente chiamata di Saione (via Vittorio Veneto), con iniziative volte a facilitare l'insediamento e la creazione di nuove imprese commerciali e ricettive; 2. azioni mirate a rafforzare la percezione di sicurezza del quartiere, con misure volte a rafforzare l'elemento della sicurezza partecipata tra cittadini e operatori commerciali.
Azioni previste e modalità operative	Mappatura dei fondi sfitti di via Vittorio Veneto; La call for ideas; Coinvolgimento della rete commerciale esistente; Riapertura degli spazi e l'animazione dello spazio pubblico.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 90.000,00
Contributo regionale concesso	€ 90.000,00

SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI MONTECATINI TERME
Titolo del progetto	POP UP MONTECATINI – Progetto di rigenerazione urbana e sociale attraverso la riapertura di fondi sfitti nel centro di Montecatini Terme
Descrizione del progetto	
Stato generale di sicurezza che caratterizza il territorio di riferimento	Sicurezza urbana ed attività dismesse diventano un problema sempre più ricorrente in numerose città italiane. Questo fenomeno di svuotamento commerciale va di pari passo con una percezione di scarsa sicurezza e problematiche di degrado urbano che vanno ad incidere sulla qualità di vita dei residenti e dei commercianti.
Descrizione del progetto	L'Amministrazione ha inteso intraprendere una strategia innovativa volta a rilanciare il centro storico e ad innescare processi di sviluppo urbano per riportare Montecatini Terme ad occupare un ruolo centrale nel settore turistico e commerciale. In questo quadro il progetto in questione si rivolge all'area urbana che si sviluppa attorno alla stazione, in particolare via Marruota e le due perpendicolari, via Daniele Manin e via Enrico Toti, zone caratterizzate da un generale svuotamento di attività commerciali.
Obiettivi e finalità del progetto	1) Promuovere strategie innovative di riqualificazione urbana attraverso il riuso degli spazi; 2) Valorizzare il ruolo di presidio sociale del commercio attraverso l'animazione ed il coinvolgimento dei cittadini; 3) Favorire la nascita di nuove attività per rilanciare la zona e sostenere l'autoimprenditorialità e l'offerta commerciale creando un ambiente attrattivo e dinamico; 4) Individuare gli attori strategici e creare reti per la crescita della zona; 5) Sviluppare un dibattito sul futuro dell'area e delle sue potenzialità di crescita; 6) Organizzare eventi pubblici nel quartiere per innescare processi innovativi tramite l'uso delle risorse del territorio.
Azioni previste e modalità operative	Attività preliminari e coordinamento tra Amministrazione, soggetto proponente e realtà coinvolte; Fase di avvio con coinvolgimento dei proprietari dei fondi sfitti; Fase di Community building con il coinvolgimento dei cittadini; Evento Pop Up con attività di animazione; Fase di follow up per individuare e correggere eventuali criticità; Attività di comunicazione
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 84.600,00
Contributo regionale concesso	€ 47.842,75

SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI GROSSETO
Titolo del progetto	POP UP LAB - GROSSETO
Descrizione del progetto	
Stato generale di sicurezza che caratterizza il territorio di riferimento	Il Centro Storico di Grosseto, negli ultimi anni, è stato vittima di un processo di progressivo impoverimento delle sue principali attività sociali, culturali ed economiche. Accanto a ciò, negli ultimi anni si è assistito al manifestarsi di alcuni episodi riconducibili a fenomeni di disagio sociale e microcriminalità che hanno contribuito ad aumentare la percezione di insicurezza, il conflitto sull'uso degli spazi pubblici, e il dibattito sulle possibili soluzioni da mettere in essere.
Descrizione del progetto	Il cuore del progetto è la riapertura, per tre mesi, di fondi sfitti del centro storico, che verranno animati da vari tipi di attività elezionate attraverso una call for ideas, che si insedieranno gratuitamente all'interno dei fondi messi a disposizione dai proprietari grazie a degli accordi siglati con l'Amministrazione. Pop Up Lab in sei passi: 1. Individuare i fondi sfitti del centro storico e interagire con i proprietari per favorirne la messa a disposizione per l'intera durata della sperimentazione. 2. Call for ideas aperta a imprese e associazioni culturali che propongono un'idea o un progetto imprenditoriale per rianimarli. 3. Commissione di valutazione per selezionare i progetti presentati in base ai criteri indicati nella call e assegnarli agli spazi disponibili. 4. Utilizzo gratuito degli spazi destinati per organizzare attività imprenditoriali, commerciali e artigianali per l'intero arco di tre mesi. 5. Attività di animazione, in modo da connettere gli spazi privati a quelli pubblici con manifestazioni nei processi di rigenerazione urbana e sociale. 6. Fase di accompagnamento durante il periodo sperimentale dei tre mesi, per individuare e superare criticità.
Obiettivi e finalità del progetto	Innescare un processo volto a creare una nuova governance per le politiche di rigenerazione urbana, codificando soluzioni capaci di produrre risultati ben oltre il periodo di sperimentazione e in grado di coinvolgere diversi attori urbani: dalle istituzioni, ai proprietari immobiliari, dalle categorie economiche al mondo della cultura e associazionistico.
Azioni previste e modalità operative	Coordinamento e project management; Gestione evento, con particolare attenzione al recupero dei fondi sfitti; Attività di comunicazione e promozione.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 86.376,00
Contributo regionale concesso	€ 70.800,00

SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI POGGIBONSI
Titolo del progetto	POP UP "LA VIA MAESTRA"
Descrizione del progetto	
Stato generale di sicurezza che caratterizza il territorio di riferimento	Il tema della sicurezza non coincide più soltanto con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda problematiche concernenti la vivibilità delle città che spesso coincidono con i centri storici e classificabili come cause di "disordine fisico" (centri storici abbandonati e degradati, cattiva manutenzione degli spazi urbani e dell'arredo urbano ecc.), e cause di "disordine sociale" (comportamenti disturbanti o aggressivi verso residenti e passanti, conflitti tra gruppi connessi in talune situazioni alla concentrazione di immigrati o nomadi, presenza di senza fissa dimora, accattonaggio, prostituzione di strada, circolazione stradale pericolosa o dannosa).
Descrizione del progetto	Il Pop Up "La Via Maestra" vuole essere un laboratorio di sperimentazione di nuove pratiche che pone un freno allo vuotamento del centro storico, che contribuisce ad alimentare la percezione di insicurezza di quanti vi abitano o lo frequentano. Il progetto si inserisce in un quadro più ampio mirato proprio a rilanciare il centro storico, anche dal punto di vista commerciale. Tre sono gli obiettivi: il primo è consentire a chi ha un fondo sfitto di affittarlo o venderlo, il secondo di permettere agli imprenditori di aprire attività a condizioni agevolate, il terzo di dare un'opportunità di sviluppo economico e sociale, partendo da quelle zone che negli ultimi tempi rischiano di perdere appetibilità.
Obiettivi e finalità del progetto	L'ipotesi di progetto è costruita su un quadro di obiettivi che si propongono di valorizzare le risorse endogene dei centri storici e della cultura. Tutto questo si traduce in: 1. tutelare, salvaguardare e valorizzare la qualità ambientale dei centri storici ed il livello dei servizi per contrastare lo spopolamento; 2. migliorare la qualità della vita della popolazione, creando servizi ed opportunità occupazionali che scoraggino l'abbandono del centro storico e contrastino la disgregazione sociale; 3. aumentare la sensazione di sicurezza da parte dei residenti e di chi abitualmente frequenta il centro storico.
Azioni previste e modalità operative	Mappatura dei fondi sfitti; Rivitalizzazione dell'area con attività culturali; Messa a disposizione delle risorse a favore delle imprese insediate; Interventi volti al miglioramento dell'arredo urbano; SCIA per le attività che si insidiano negli spazi aperti temporaneamente; Momenti di confronto.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 95.000,00
Contributo regionale concesso	€ 50.000,00

ANNO 2018

SOGGETTO PROPONENTE	COMUNI DI LIVORNO E ROSIGNANO MARITTIMO
Titolo del progetto	EFFETTO POP - Rigenerazione urbana a e sociale a Livorno e Rosignano M.mo
Descrizione del progetto	
Stato generale di sicurezza che caratterizza il territorio di riferimento	Il progetto si inserisce nel contesto socio-economico dell'area di crisi complessa di Livorno, caratterizzato da un forte disagio sociale che interessa in particolare giovani, in termini di occupazione ma anche di sicurezza, sia reale che percepita. Negli ultimi anni, anche a causa del progressivo complicarsi del quadro economico generale della provincia di Livorno, gli atti di delinquenza ordinaria sono aumentati e dalle statistiche prodotte a livello nazionale, Livorno risulta essere una delle province meno sicure a causa proprio dell'aumento di criminalità.
Descrizione del progetto	Per il Comune di Livorno il progetto si propone come un'integrazione del progetto "Sicurezza in Garibaldi" realizzato a partire dai primi mesi del 2017 per intervenire sul crescente degrado registrato in un quartiere caratterizzato da fenomeni di inciviltà e illegalità; l'esperienza del Comune di Livorno rappresenta un punto di partenza significativo da condividere con il territorio di Rosignano M.mo, potendo i due comuni attingere dalle esperienze già attivate e costruire un percorso condiviso rispetto agli interventi futuri in favore dell'inclusione sociale dei giovani, del contrasto al disagio giovanile e all'aumento della sicurezza degli spazi pubblici.
Obiettivi e finalità del progetto	Contrastare i fenomeni di degrado che caratterizzano alcuni quartieri con svuotamento dalle attività commerciali e abbandono da parte dei residenti, per favorirne una riqualificazione in termini di vivibilità e decoro tale da migliorare i livelli di sicurezza reale e percepita; capitalizzare i risultati ottenuti con il progetto Pop-up Garibaldi attraverso un'estensione del percorso sul territorio di Rosignano M.mo; supportare il commercio esistente e favorire la nascita di nuove attività commerciali sul territorio di Rosignano; supportare i CCN locali nella realizzazione di attività di animazione territoriale volte all'incremento della percezione di sicurezza di cittadini e commercianti; progettare interventi di riqualificazione sociale e urbana del quartiere Garibaldi di Livorno insieme agli stakeholder locali e renderli realizzabili; definire un sistema di incentivi e procedure semplificate, che possano favorire l'apertura di nuove attività imprenditoriali.
Azioni previste e modalità operative	Attività di riapertura dei fondi sfitti; Attività di promozione della sicurezza; Comunicazione e formazione.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 69.750,00
Contributo regionale concesso	€ 29.750,00

ANNO 2019

SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI SESTO FIORENTINO
Titolo del progetto	IN.SI.DE Osmannoro FASE II Area Vasta" anno 2019
Descrizione del progetto	
Stato generale di sicurezza che caratterizza il territorio di riferimento	L'insediamento produttivo Osmannoro, sorto a partire dagli anni '70 a cavallo tra i Comuni di Firenze e Sesto Fiorentino, vive oggi tutte le criticità derivanti dalla concentrazione di aziende e dalla forte presenza di cittadini di diversa origine, unite alle problematiche tipiche di ogni periferia urbana. Nell'area dell'Osmannoro gravitano anche cittadini residenti nel Comune di Campi Bisenzio, che si spostano per svolgere, proprio nella zona, la propria attività lavorativa. Molti dei capannoni realizzati negli anni '70 sono oggi in uso a ditte e cittadini di origine cinese, talvolta inosservanti delle principali regole connesse alle attività di loro conduzione.
Descrizione del progetto	Il progetto "IN.SI.DE OSMANNORO Fase II Area Vasta" nasce dalla riflessione sviluppata da parte della Regione Toscana, dei Comuni di Firenze, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino, della Questura di Firenze e dalle associazioni dei cittadini cinesi, riguardante la necessità di intervenire su specifiche problematiche con la finalità di migliorare le condizioni di vivibilità, sicurezza ed integrazione dell'area dell'Osmannoro. Il progetto aspira ad una dimensione regionale e consiste nel potenziamento dello sportello "Informativo - consulenziale".
Obiettivi e finalità del progetto	Rendere consapevoli i cittadini e gli imprenditori della normativa in materia di igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; contribuire a fornire gli strumenti per una maggiore integrazione nel contesto locale; rafforzare il senso di appartenenza a una comunità e la percezione di vicinanza delle istituzioni presenti sul territorio, con conseguente incremento del senso di sicurezza; incrementare il senso di legalità e potenziare il livello di sicurezza, utilizzando il canale di dialogo per lo sviluppo di campagne informative e come strumento per informare le autorità amministrative in merito a situazione o problematiche percepite sui territori; completare il percorso di "accompagnamento" avviato con la prima annualità, per aiutare i cittadini cinesi a usufruire dei servizi nelle sedi già presenti sui territori dei Comuni coinvolti, diminuendo così il senso di isolamento con il contesto cittadino e facilitando l'integrazione.
Azioni previste e modalità operative	Selezione degli operatori e predisposizione del portale dello sportello; Aggiornamento della formazione iniziale e formazione tecnica per la gestione dei contenuti del portale; Comunicazione e marketing; Gestione dello sportello; Monitoraggio e rendicontazione
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 109.200,00
Contributo regionale concesso	€ 69.000,00

ANNO 2019

SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI SAN GIOVANNO VALDARNO
Titolo del progetto	Rigener-azioni di quartiere
Descrizione del progetto	
Stato generale di sicurezza che caratterizza il territorio di riferimento	Il sito Ponte alle Forche – Porcellino, insiste su un territorio condiviso da tre Comuni (San Giovanni Valdarno, Cvriglia e Figline e Incisa Valdarno e presenta le caratteristiche di molte altre periferie urbane nate lungo la viabilità nazionale, prive di una loro fisionomia precisa e caratterizzate da assenza di centri storici e punti di socializzazione e da fenomeni di degrado urbano come atti di vandalismo, reati contro il patrimonio pubblico e la proprietà privata, che fomentano allarmismo sociale e senso di insicurezza.
Descrizione del progetto	Il progetto ha finalità di migliorare la vivibilità e la qualità urbana del quartiere Ponte alle Forche – Porcellino attraverso l'attivazione di processi di cura e riqualificazione degli spazi comuni, attività ritenute idonee a creare momenti di aggregazione fra persone appartenenti a diverse categorie di abitanti, a stimolare attività all'aperto e iniziative comunitarie di natura sociale e culturale in modo da rafforzare il senso di sicurezza e d appartenenza di cittadini e residenti
Obiettivi e finalità del progetto	Creare una rete di soggetti attivi presenti sul territorio per la co-progettazione di azioni e sostenibilità del progetto nel tempo; favorire uno scambio intergenerazionale tra gli abitanti del quartiere; coinvolgere la popolazione del quartiere con particolare attenzione alle fasce più deboli; organizzare eventi che offrano occasioni di confronto ed incontro tra gli abitanti; rafforzare le competenze dei giovani ragazzi coinvolti; realizzare interventi di riqualificazione di alcune aree verdi del quartiere; creare nuovi punti di erogazione di servizi pubblicidislocati nel quartiere.
Azioni previste e modalità operative	Attività preparatoria e di coordinamento tra le Amministrazioni e le realtà coinvolte nel progetto; Fase di mappatura con analisi del territorio di riferimento e costruzione di un gruppo di attori e portatori di interesse ad essere coinvolto nelle attività di progetto; Attivazione di eventi ed attività volte a coinvolgere la popolazione residente nel quartiere; Fase di co-progettazione per individuare le potenzialità del territorio; Fase di riqualificazione delle aree verdi del quartiere; comunicazione; Reportistica
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 70.000,00
Contributo regionale concesso	€ 35.000,00

ANNO 2020

SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI SESTO FIORENTINO
Titolo del progetto	IN.SI.DE Osmannoro FASE II Area Vasta" anno 2020
Descrizione del progetto	
Stato generale di sicurezza che caratterizza il territorio di riferimento	L'insediamento produttivo Osmannoro, sorto a partire dagli anni '70 a cavallo tra i Comuni di Firenze e Sesto Fiorentino, vive oggi tutte le criticità derivanti dalla concentrazione di aziende e dalla forte presenza di cittadini di diversa origine, unite alle problematiche tipiche di ogni periferia urbana. Nell'area dell'Osmannoro gravitano anche cittadini residenti nel Comune di Campi Bisenzio, che si spostano per svolgere, proprio nella zona, la propria attività lavorativa. Molti dei capannoni realizzati negli anni '70 sono oggi in uso a ditte e cittadini di origine cinese, talvolta inosservanti delle principali regole connesse alle attività di loro conduzione.
Descrizione del progetto	Il progetto "IN.SI.DE OSMANNORO Fase II Area Vasta" nasce dalla riflessione sviluppata da parte della Regione Toscana, dei Comuni di Firenze, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino, della Questura di Firenze e dalle associazioni dei cittadini cinesi, riguardante la necessità di intervenire su specifiche problematiche con la finalità di migliorare le condizioni di vivibilità, sicurezza ed integrazione dell'area dell'Osmannoro. Il progetto aspira ad una dimensione regionale e consiste nel potenziamento dello sportello "Informativo - consulenziale".
Obiettivi e finalità del progetto	Il presente progetto costituisce il proseguimento di quelli presentati negli anni precedenti e rappresenta la fase finale della sperimentazione, preliminare al passaggio a regime del servizio previsto per i primi mesi del 2021. Di conseguenza l'ammontare del finanziamento richiesto è sensibilmente inferiore rispetto ai precedenti ed è destinato principalmente alla copertura dei costi del personale (per il 2020 due, anziché tre operatori). In questa fase verrà mantenuta una dimensione sovracomunale, anche in relazione all'area di insediamento storico della comunità di cittadini cinesi. A tal fine sono state acquisite le conferme degli Enti promotori del progetto (Comune di Firenze, Comune di Campi Bisenzio e Azienda USL Toscana Centro) e degli Enti, che hanno aderito come partner operativi nel 2019 (Comune di Prato e Comune di Empoli), coinvolti nel 2019 in termini di cooperazione e integrazione nelle campagne di informazione e comunicazione.
Azioni previste e modalità operative	Selezione degli operatori; Comunicazione e marketing; Gestione dello sportello; Monitoraggio e rendicontazione
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 64.800,00
Contributo regionale concesso	€ 35.000,00

4.1

ASPETTI GENERALI

Come ricordato nel precedente capitolo, i "progetti pilota" promossi dalla Regione Toscana in materia di sicurezza integrata a partire dal 2016, riguardanti il rafforzamento della prevenzione sociale in aree caratterizzate da particolari situazioni di degrado e dal rischio di esposizione alla criminalità, hanno costituito una importante sperimentazione di modalità di perseguimento di un maggior livello di sicurezza alternative e complementari al controllo del territorio e alle forme più "tradizionali" di intervento in materia.

I risultati delle sperimentazioni sono stati presi a modello per un apposito Avviso Pubblico che ha permesso, sul finire del 2019, il finanziamento di 22 progetti promossi dagli enti locali di tutta la Regione in materia di rigenerazione urbana, approvati e finanziati con un totale di oltre 700.000,00 euro.

I 22 progetti finanziati sono fortemente incentrati sulla prevenzione dei fenomeni che possono ingenerare senso di insicurezza nei cittadini e, se non opportunamente affrontati, esporre intere aree urbane al rischio criminalità. Le tematiche affrontate da questi progetti sono quelle relative alle problematiche giovanili, allo spopolamento dei centri storici, al degrado di determinate aree, alla fruizione degli spazi pubblici. Nella realizzazione dei progetti risultano attivamente coinvolte tutte quelle realtà territoriali – volontariato, cooperative sociali, società sportive, associazioni culturali – che storicamente costituiscono il tratto saliente della socialità toscana e che attraverso questi progetti diventano protagonisti dello sforzo comune per rendere la nostra Regione più sicura.

I progetti finanziati prevedono una molteplicità di interventi, ideati e articolati sulle caratteristiche dei singoli territori e le loro specifiche problematiche; tra essi spiccano l'animazione degli spazi – soprattutto di quelli degradati o poco frequentati - con il coinvolgimento di cittadini e gruppi di giovani per realizzare eventi ed attività, la cura condivisa di spazi inutilizzati, l'attivazione di mediatori e facilitatori che interagiscano con i cittadini per contrastare situazioni di degrado derivanti dal fenomeno della cosiddetta malamovida, la cura del decoro urbano, la promozione della socialità di quartiere attraverso reti di comunità ed iniziative di animazione, la valorizzazione di immobili inutilizzati attraverso interventi anche temporanei di sperimentazione di nuovi usi e funzioni, il sostegno alla cultura come componente essenziale della prevenzione del degrado urbano.

Dei 22 progetti finanziati nell'anno 2019 si fornisce, a seguire, una schedatura di sintesi che ne evidenzia gli elementi essenziali.

4.2 I PROGETTI

DD 15.051/2019 – AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, "INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA", PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA – ANNO 2019 - TIPOLOGIA A

ENTE	Comune di Calcinaia
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.476
TITOLO DEL PROGETTO	#SPAZINCOMUNE – STAGIONE 2
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 18.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.000,00 (40%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 30.000,00

Nel Comune di Calcinaia, tra le situazioni di disagio e fragilità collegate alla fascia giovanile delle popolazioni, rispetto al territorio di riferimento vanno evidenziate: una evasione scolastica abbastanza forte; la quasi totale assenza di spazi che favoriscano l'aggregazione e la socializzazione; la scarsità di proposte per il tempo libero; l'incremento degli stili di vita rischiosi e dannosi per la salute (uso di sostanze, bullismo, autolesionismo, attività estreme, esperienze "no limits", ecc.); l'aumento di disturbi comportamentali ed alimentari, di vissuti nevrotici ed altre tipologie di malessere della sfera psichica e relazionale; difficoltà a collocarsi nella società al termine del percorso scolastico (disoccupazione, poche opportunità di crescita formativa, ecc.); scarsità di servizi strutturati con caratteristiche ed organizzazione adeguate. Il progetto proposto intende agire sulle problematiche di sicurezza riguardanti le zone centrali dell'area urbana di Fornacette che costituisce la realtà più popolosa. L'abitato, soprattutto per la fascia dai 16 anni in su, gravita sulla città limitrofa di Pontedera, dove si trova la maggior parte degli istituti scolastici superiori.

Inoltre, Fornacette sembra essere la zona più fragile e maggiormente a rischio. Ciò sembra confermato anche dai suicidi giovanili (3 casi su 4) avvenuti sul territorio comunale negli ultimi anni; pertanto sono profondamente cambiati i luoghi di aggregazione della fascia giovanile, che ha letteralmente abbandonato il centro del paese, orientandosi verso altre zone.

Le principali finalità del progetto #SPAZINCOMUNE – STAGIONE 2 sono:

- 1 Incentivare e favorire la presenza e l'inserimento della fascia giovanile della popolazione quale parte attiva e collaborativa del tessuto sociale, culturale, economico del luogo;
- 2 Migliorare e aumentare la vitalità degli spazi pubblici e/o privati ad uso collettivo grazie alla socializzazione e partecipazione dei cittadini, in particolare della fascia giovanile;
- 3 Promuovere nuovi modelli di gestione degli spazi urbani ispirati ad approcci collaborativi che valorizzino il contributo dell'associazionismo e della cittadinanza attiva;
- 4 Sostenere e promuovere nuove funzioni di spazi e immobili inutilizzati (es. fondi sfitti) e/o sottoutilizzati attraverso interventi anche temporanei di sperimentazione di nuovi usi e funzioni;
- 5 Sperimentare la pratica della co-progettazione come strumento per sostenere il presidio sociale, culturale e commerciale del territorio, allo scopo di armonizzare e coordinare azioni e strumenti.

ENTE	Comune di Calenzano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	17.703
TITOLO DEL PROGETTO	CON-TATTO – SPAZI ATTIVI E ANIMAZIONE SOCIALE A DIETRO POGGIO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 14.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.000,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 20.000,00

Il Comune di Calenzano è situato nella piana di Firenze-Prato-Pistoia e si estende su una superficie di 76,87 km². Il suo territorio, per i due terzi montuoso, è compreso tra i Monti della Calvana a ovest, che raggiungono la massima altitudine con i 918 metri di Monte Maggiore e il Monte Morello ad est con i 934 metri di Poggio dell'Aia. Il Comune di Calenzano dista circa 14 km da Firenze e 6 km da Prato. Intorno all'area densamente urbanizzata e popolata, sorta soprattutto a partire dalla seconda metà del secolo scorso ai piedi del colle su cui sorgono il Castello e il borgo di Calenzano Alto, il paesaggio muta radicalmente, lasciando posto a rilievi coperti di boschi e uliveti tipici dei dintorni di Firenze. In passato Calenzano era un Comune a vocazione agricola poi intorno agli anni 60 ha cambiato la propria conformazione e, in particolare nella zona pianeggiante, è divenuto luogo interessato da insediamenti commerciali/industriali. Dall'esame dei dati, distribuiti dalla Prefettura emerge complessivamente nell'area metropolitana un trend in lieve crescita del totale dei reati, ma non nello stesso modo in tutti i Comuni. Nel quartiere di Dietro Poggio risiedono 371 abitanti di cui 83 under 16 e 58 over 60, quindi la popolazione attiva è molto numerosa. Prevalentemente italiani, (318 persone) si registra la presenza di una comunità albanese (23 persone), e marocchina (13 persone). Nell'area di Dietro Poggio è locata la residenza "Don Marco Brogi", composta da 12 appartamenti destinati a cittadini non comunitari e 3 monolocali destinati ad emergenze abitative. All'interno della residenza è allestito un ufficio dotato di computer, telefono, fax/fotocopiatrice e collegamento internet ed è presente una sala polivalente dotata di sedie e videoproiettore e schermo a disposizione per le attività connesse al progetto. Attualmente il gestore del servizio si occupa di interventi specifici rivolti ai residenti della struttura ma anche di interventi di cura dei rapporti con le istituzioni del territorio e sviluppo di attività di rete tra i vari soggetti pubblici e privati coinvolti nei processi di integrazione. Il progetto ha la finalità di mantenere e sviluppare questo tipo di servizio, incrementando l'attività delle associazioni, le iniziative e gli eventi nell'area di Dietro Poggio, in particolare negli spazi destinati alla residenza per cittadini extracomunitari e nell'area di piazza De Andrè con il supporto anche della collaborazione e degli spazi dell'Associazione Anziani di Calenzano che ha sede nella stessa piazza.

ENTE	Comune di Capannori
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	46.542
TITOLO DEL PROGETTO	#CHEPARCOVUOI
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 24.500,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.000,00

Il progetto #CHEPARCOVUOI individua due aree verdi situate nel centro di Capannori. Gli spazi sono attualmente poco frequentati ed in condizioni di abbandono e degrado. Episodi di microcriminalità e comportamenti devianti (piccolo spaccio, risse, inciviltà, presenza di giovani in stato di ubriachezza) alimentano diffidenza e sfiducia e un ulteriore aumento dell'incuria. Per contro, le due aree sono, in modo sporadico, sede di iniziative di riqualificazione spontanea che si attivano tra cittadini e associazioni che faticano, però, ad avere continuità e ad innescare processi di rigenerazione. Per questo, il progetto si propone di rigenerare la qualità urbana di queste due aree, che sono il Bioparco, via Comunale del Popolo, e l'area sul retro del Palazzo Comunale, attraverso la partecipazione attiva di associazioni e cittadini, in particolare dei più giovani, nella scelta delle priorità, nella realizzazione degli interventi, nella cura e nella custodia della qualità dello spazio pubblico.

Gli obiettivi generali sono:

- 1 Incentivare e sostenere lo sviluppo di una sicurezza partecipata a partire dalla cura degli spazi come fattore di prevenzione dei comportamenti devianti;
- 2 Rendere le due aree pubbliche fruibili da tutti i cittadini in tutte le ore della giornata con particolare attenzione verso i giovani e le realtà associative del territorio;
- 3 Innescare un processo di rigenerazione di lungo periodo esteso oltre il tempo limitato delle iniziative;
- 4 Coinvolgere gruppi di cittadini attraverso un percorso partecipativo che li renda protagonisti, dalla progettazione alla costruzione del modello di gestione dello spazio nel lungo termine;
- 5 Promuovere il protagonismo giovanile, la creatività urbana e attività culturali e formative di qualità ed innovative;
- 6 Individuare un modello di gestione condiviso per garantire sostenibilità al progetto attraverso l'attivazione di dinamiche collaborative tra abitanti del quartiere, istituzioni pubbliche, associazioni sociali e di categoria.

ENTE	Comune di Carrara
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	62.737
TITOLO DEL PROGETTO	CARRARA SI-CURA
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 70.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 30.000,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 100.000,00

Carrara, ed in particolare il centro storico individuato come “area bersaglio” del progetto, sembra stretta da un nodo gordiano che porta la collettività a chiedersi perché una città così ricca di storia, di bellezze culturali e di tradizioni sia una città “vuota”, “spenta” e soprattutto vittima di un senso di “abbandono”; è in questo contesto che si è sviluppata la convinzione che Carrara sia una città poco sicura; a prescindere dai dati quantitativi sui reati esiste infatti un diffuso senso di fragilità e di maggiore esposizione all’insicurezza. Il progetto prevede interventi di rigenerazioni e riqualificazione del centro storico di Carrara mediante iniziative di animazione e di fruibilità degli spazi che coinvolgano attivamente la cittadinanza. L’area in questione risulta caratterizzata dalla presenza di situazioni di degrado diffuso legato, tra l’altro, alla presenza di numerosi edifici inagibili (uno per tutti il Palazzo del Politeama), da una forte rarefazione commerciale e da un costante fenomeno migratorio che porta i residenti a trasferirsi verso altre zone del territorio comunale, quali Avenza e Marina dove i cittadini, pur risentendo dei periodi di crisi e di cambiamento, percepiscono in misura molto inferiore il senso di degrado registrato nell’area storica della città. L’asse centrale del progetto punta a sostenere attivamente sia il presidio “commerciale” attraverso il sostegno all’apertura di nuove attività nei numerosi fondi sfitti del centro cittadino che la cultura come componente essenziale della prevenzione al degrado urbano potenziando quelle iniziative che vedano la collaborazione attiva delle associazioni del territorio per attivare un programma di visite al patrimonio artistico/storico/ architettonico della città attraverso una calendarizzazione continuativa, coinvolgendo anche la popolazione giovanile mediante la “presa in carico”, cura e rigenerazione di beni comuni urbani in collaborazione con l’Accademia di Belle Arti di Carrara e con il Polo Artistico di Carrara – Gentileschi. Gli obiettivi che il progetto si propone, in ultima analisi, sono quindi quelli di aumentare il grado di sicurezza percepita, di rivitalizzare il centro storico ad oggi sentito e vissuto come zona di degrado economico e sociale, dove ogni giorno un’attività commerciale chiude portando ad una rarefazione dei negozi e ad un impoverimento del tessuto economico e sociale.

ENTE	Comune di Firenze
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	382.258
TITOLO DEL PROGETTO	PRESIDI POSITIVI
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 70.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 30.000,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 100.000,00

A Firenze, come in tutte le città contemporanee, lo stato generale di sicurezza è legato ad una serie di situazioni sociali complesse, complicate dall'aumento della diversificazione sociale. Qui, come in tutti i contesti urbani contemporanei, in quanto tali caratterizzati da un elevato grado di complessità sia a livello antropologico/sociale che a livello strutturale/urbanistico, la questione dello stato generale della sicurezza e, parallelamente, della sua percezione sono attualmente molto sentiti. In particolare le periferie sono zone sensibili per quanto concerne la sicurezza poiché si tratta, in concreto, dei luoghi in cui la conflittualità sociale si manifesta in maniera più evidente, in conseguenza di disoccupazione, lavoro precario, habitat degradato, urbanizzazione spesso incontrollata, presenza e conseguente convivenza di gruppi di origine etnica differente, microcriminalità, atti incivili e momenti di tensione e agitazione, prodromi di possibili allarmi e incidenti veri e propri. Presidi Positivi è costituito da quattro diversi interventi di rigenerazione urbana e da un quinto intervento trasversale di comunicazione complessiva del progetto in risposta a precisi bisogni emersi dalla costante mappatura del territorio, che da anni il Comune porta avanti con il supporto del servizio di Operativa di strada afferente alla Direzione Cultura e Sport – Servizio Biblioteche Archivi e Politiche giovanili. L'obiettivo dei quattro interventi, che si articolano sulla dimensione della circoscrizione territoriale del Quartiere, è quello di restituire alcune delle aree più vulnerabili della città alla fruizione positiva e attiva da parte della cittadinanza, riducendo conseguentemente, in modo significativo, il rischio del manifestarsi di fenomeni di criminalità, rafforzando il presidio sociale delle comunità locali. Gli interventi del progetto comprendono una serie di iniziative, ideate e articolate sulle caratteristiche dei singoli territori e loro specifiche problematiche, quali ad esempio l'animazione di luoghi poco frequentati, la cura condivisa di spazi inutilizzati, l'attivazione di mediatori e facilitatori che interagiscano virtuosamente con i cittadini e in genere con le realtà che a diverso titolo insistono su una data porzione di territorio, per contrastare, in particolare, situazioni di degrado derivanti dal fenomeno della cosiddetta movida. Finalità generale di Presidi Positivi è, quindi, fornire un antidoto all'insicurezza urbana definendo concretamente i presupposti per ricreare un tessuto sociale che veda in primo luogo i residenti come soggetti attivi, in modo tale da restituire ai cittadini una serena fruibilità della città, sia diurna che notturna.

ENTE	Comune di Follonica
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	21.443
TITOLO DEL PROGETTO	DA SPAZIO A LUOGO: STUDIO, CREATIVITA' E PRESIDIO ATTIVO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 7.200,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.800,00 (55%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 16.000,00

All'interno dell'Area Ex Ilva, nel corso degli anni, si sono presentate molte problematiche legate alla frequentazione di persone con problemi di inserimento sociale, di mancanza di fissa dimora, di tossicodipendenza, di abuso di sostanze alcoliche. La necessità di attenzionare maggiormente l'area è dovuta al fatto che gli edifici storici ivi presenti rivestono una importante funzione sociale.

Il progetto risponde ai seguenti obiettivi evidenziati nell'avviso:

- 1 Promuovere una rinnovata socialità di quartiere attraverso reti di comunità ed iniziative di animazione;
- 2 Sostenere e promuovere nuove funzioni di spazi e immobili inutilizzati e/o sottoutilizzati attraverso interventi anche temporanei di sperimentazione di nuovi usi e funzioni;
- 3 Sostenere la cultura come componente essenziale della prevenzione del degrado urbano.

Lo scopo del progetto è mettere in sicurezza un'area ben delimitata, che si trova nello spazio delimitato dagli istituti culturali più importanti della città, per creare un centro attrattivo, che funga anche da presidio culturale e sociale incrementando la qualità della vita della comunità tutta, a prevenzione del degrado e disagio sociale. Atti e comportamenti vandalici saranno scoraggiati dalla frequentazione dei luoghi e dalla partecipazione regolare e costante alle attività da parte della comunità, soprattutto dei giovani, al fine di rafforzare il senso civico e l'attaccamento alla cura dei luoghi, facilitando il contatto umano attraverso l'interrelazione e lo scambio. Questo nuovo spazio si presta ad accogliere le idee e la creatività dei giovani implementando gli spazi attualmente a loro dedicati per ampliare la partecipazione e l'offerta di attività. Il Comune ha rilevato la necessità di avere spazi per creare attività co-progettate con i ragazzi di età compresa tra i 17 e i 25 anni oltre a quelli che frequentano già Spazi Ragazzi che sono più piccoli. Si segnala inoltre il coinvolgimento di studenti universitari che hanno manifestato la necessità di trovare uno spazio-studio che possa rispondere alle loro necessità anche in orari e in modalità diverse dalla biblioteca comunale che è di per sé una biblioteca da consultazione. Garantire un'apertura strutturata di questo luogo dimenticato dalla città diviene prioritario per rispondere ai bisogni aggregativi dei giovani e per presidiare questo luogo troppo spesso spettatore di azioni illecite.

ENTE	Comune di Gavorrano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.535
TITOLO DEL PROGETTO	ANNO ZERO RICOMINCIO DA TE
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.000,00 (40%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 25.000,00

Il Comune vede nella frazione di Bagno di Gavorrano quella più popolosa che ha avuto la maggiore espansione urbanistica dagli anni '60, gli anni del maggiore livello occupazionale della Miniera di Gavorrano, fino agli inizi del nuovo millennio, accogliendo nuovi residenti dalla vicina Follonica, seconda città della Provincia, a causa della saturazione del locale mercato immobiliare e del flusso migratorio proveniente prima dal Sud Italia, a seguito delle maggiori prospettive di attività per le aziende attive nell'edilizia, e successivamente dall'estero. Il Comune di Gavorrano ha attualmente una % di cittadini stranieri residenti di circa l'12,5%, superiore alla media Toscana e nettamente superiore ai comuni limitrofi costieri, con caratteristiche di disgregazione sociale caratteristici delle periferie delle grandi città, con fenomeni sparsi di microcriminalità e degrado urbano. Nella frazione di Bagno sono presenti i servizi essenziali del territorio, sia pubblici che privati, ma, nonostante ciò, forti sono i segnali di disgregazione sociale, mancanza di luoghi di aggregazione soprattutto per le giovani generazioni, declino del piccolo dettaglio, atti di vandalismo, spaccio di droga con episodi di violenza ad esso collegati. La finalità del progetto è di affiancare agli strumenti di controllo del territorio e di supporto alle forze dell'ordine per una sicurezza partecipata una azione di sostegno al tessuto socioeconomico della comunità, andando ad agire su due fronti:

- Il rafforzamento del tessuto sociale ed urbano attraverso bando per la concessione di contributi a sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali commerciali: progettualità già espressa nel 2019 da l Comune di Gavorrano (delibera di consiglio comunale n. 21 del 26/06/2019 e bando pubblicato in data 22 /10/2019) con un fondo di 10.000 euro e che grazie al contributo regionale potrà essere replicato nel 2020 destinando risorse per 20.000 euro con premialità specifica per nuovi esercizi volti al recupero di fondi commerciali sfitti;

- laboratori teatrali da svolgere in locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale per attività di teatro di strada da portare nelle vie delle diverse frazioni, principalmente presso la frazione di Bagno, in collaborazione con il locale CCN, volti a coinvolgere le giovani generazioni grazie alla dimora teatrale della compagnia nazionale Katzemacher delibera di Giunta n. 168 del 10/11/2019) con l'obiettivo di fare leva sulla magia dell'arte teatrale per elevare gli spiriti delle giovani generazioni e dare una risposta alla piaga del disagio giovanile, con l'obiettivo di individuare locali pubblici da destinare ad una associazione cultura ad hoc dei giovani e per i giovani : ANNO ZERO, RICOMINCIO DA ME!

ENTE	Comune di Livorno
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	158.916
TITOLO DEL PROGETTO	PERCORSI DI RIGENERAZIONE SOCIALE E CULTURALE A LIVORNO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 69.050,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 33.450,00 (33%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 102.500,00

La città di Livorno è la terza città della Regione Toscana per popolazione, preceduta soltanto da Firenze e Prato, con una superficie territoriale di circa 104 kmq. Nell'ultimo biennio la città ha riscontrato un incremento di fenomeni di microcriminalità e degrado sociale che vede coinvolte diverse aree con la conseguente necessità di proporzionare l'aumento del rischio alla capacità di risposta al problema, nel tentativo di bilanciare la percezione di sicurezza della popolazione residente. Si consideri infatti che una recente indagine ISTAT pubblicata nel giugno 2018 (periodo di riferimento 2015-2016 su base nazionale) stima che il 27,6% dei cittadini si ritiene poco o per niente sicuro uscendo da solo di sera e per il 38,2% la paura della criminalità influenza molto o abbastanza le proprie abitudini. Migliorare la qualità della vita dei cittadini significa anche aumentare i flussi comunicativi e promuovere la comunicazione intergenerazionale; occorre per questo dare vita a spazi di incontro dove il mondo giovanile abbia diverse opportunità di espressione, di confronto e scambio e di partecipazione attiva alla vita della comunità. Il presente progetto si snoda secondo due macro azioni in due diversi quartieri uno posto alla periferia della città, storicamente segnato da fenomeni di devianza e marginalità, Shanghai, e l'altro più centrale, caratterizzato in tempi più recenti da situazione di degrado e fenomeno di microcriminalità costante, quartiere Garibaldi, i cui eventi di conflitto sociale sono stati dettagliati precedentemente. La prima macro azione "Effetto LINK", si svolgerà presso il quartiere Shanghai, nato nel 1930, nell'ambito del risanamento del centro cittadino, intorno al Casone e vie limitrofe, dove furono abbattute tutte le vecchie e insalubri abitazioni nelle quali avevano sempre fatto presa le epidemie che colpirono la città e ivi furono costruite per iniziativa dell'ICIAP nuove case popolari tra le vie Giacinto Cestoni e Fabio Filzi. La struttura deputata ad ospitare le attività del progetto è la palazzina ex Commissariato. Il fondo è sito in Via Fratelli Bandiera n. 23, piano terreno. L'ultima destinazione del fondo è stata ad uso banca, non ha bisogno di ristrutturazione in quanto è già in condizioni da servire all'uso. La seconda macro azione, "Effetto POP 2.0" si sviluppa nel quartiere Garibaldi, che per anni ha vissuto una situazione di degrado e sfiducia collettiva, data dalla crisi e dalla presenza costante di piccola criminalità e spaccio che hanno contribuito allo svuotamento di attività economiche.

ENTE	Comune di Montopoli in Val d'Arno
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	11.115
TITOLO DEL PROGETTO	AL BOSCO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 4.164,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 2.766,00 (40%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 6.940,00

Il Comune di Montopoli è suddiviso in 4 frazioni più il capoluogo, ed è attraversato da ovest a est dalla SS n. 67, sulla quale, presso il margine ovest della frazione Capanne è posto il raccordo “Montopoli” della SGC Fi-Pi-Li, e parzialmente dalle strade provinciali Romanina e di Giuncheto tutti assolvienti con importanti collegamenti con la viabilità secondaria verso la Valdnievole e il comprensorio del cuoio. La stazione ferroviaria rappresenta uno dei luoghi di maggior criticità per la sua posizione e la frequentazione, sia per la sua valenza precipua, punto di riferimento e sosta per le persone socialmente più fragili, punto di arrivo e partenza di persone che utilizzano il treno quale unico e possibile mezzo di trasporto, comprese le persone che domiciliavano o risiedono di fatto nelle zone limitrofe. Più in generale, nell'intero territorio, fanno parte della statistica fenomeni di furti interessanti beni fenomini di degrado urbano per episodi di vandalismo, abbandono rifiuti, turbamento alla civile convivenza dei cittadini, episodi di danneggiamento di strutture pubbliche e di valore storico-testimoniale, il cui tenore complessivo è anche spesso enfatizzato dai mass-media, influenzando inevitabilmente la percezione della sicurezza e conseguentemente la fiducia nelle istituzioni. Il territorio di riferimento nello specifico del progetto si trova in un'area adiacente alla stazione ferroviaria, complesso denominato “Bosco ai Frati”.

Obiettivi:

- favorire e sostenere delle azioni continuative rivolte alla fascia 12 – 20 anni;
- promuovere eventi socio-culturali durante tutto l'anno;
- promuovere attività sociali per gli abitanti della zona interessata al progetto.

Finalità:

- utilizzo a pieno degli spazi interessati all'area interessata dal progetto;
- evitare la ghettizzazione della zona interessata dal progetto;
- favorire il radicamento della popolazione soprattutto più giovane.

ENTE	Comune di Pontedera
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	29.267
TITOLO DEL PROGETTO	RASSICURAZIONI: PROGETTI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITA'
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 45.500,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 19.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 65.000,00

Il progetto RassicurAzioni si sviluppa sul territorio del Comune di Pontedera. Esso si concentra nell'ambito del quartiere della stazione in cui si sono verificate difficoltà di convivenza tra i cittadini ed episodi di microcriminalità spesso generati da situazioni di disagio sociale e marginalità che coinvolgono i molti fruitori del quartiere. Sia nel quartiere Oltrera sia alla Stazione negli ultimi dieci anni si è registrato un forte afflusso di cittadini stranieri attratti dalla disponibilità di abitazioni a costi contenuti. Al cambiamento della composizione degli abitanti e della vita del quartiere non è corrisposto un cambiamento della dimensione urbanistica e del sistema dei servizi dal punto di vista dell'accessibilità e del potenziamento. Il quartiere Oltrera soffre di un isolamento fisico e culturale dal resto della città; la Stazione risente di un progressivo impoverimento delle relazioni e della vivibilità degli spazi. In questi quartieri stanno emergendo fenomeni di marginalità legati a situazioni multiproblematiche quali l'abuso di sostanze, forme di disagio psichico e psichiatrico, comportamenti illegali, emergenza abitativa.

Gli obiettivi del progetto sono:

- 1 Riquilibrare il tessuto urbano e sociale del quartiere della stazione di Pontedera attraverso interventi integrati;
- 2 Migliorare le condizioni di vita e il benessere diffuso degli abitanti e dei fruitori del quartiere.
Le azioni specifiche finalizzate al raggiungimento di tali obiettivi sono:
 - Intervento di coordinamento, monitoraggio, osservazione, inclusione, mediazione dei conflitti e presa in carico per contribuire allo sviluppo di processi di inclusione sociale e partecipazione attiva nel quartiere Stazione di Pontedera;
 - Animazione socio-culturale e la mediazione condominiale del quartiere per migliorare le condizioni di vivibilità dei condomini dell'area e facilitare le condizioni di vita dei cittadini riattivando un senso di comunità;
 - Esperienza pilota di riattivazione tessuto economico diversificato nell'area attraverso la realizzazione di uno spazio di Coworking per giovani professionisti per rigenerare l'area da un punto di vista urbanistico ed economico.

ENTE	Comune di Prato
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	192.469
TITOLO DEL PROGETTO	LA CITTA' CONTINUA – QUARTIERE SOCCORSO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 70.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 50.000,00 (42%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 120.000,00

Il luogo scelto si trova a Prato e rappresenta una periferia urbana alle porte del centro storico. Il quartiere Soccorso si sviluppa intorno alla chiesa di Santa Maria del Soccorso. E' una zona complessa della città sia per le caratteristiche urbane, la quasi totale assenza di spazi pubblici utilizzabili dalla collettività e una sempre più forte multiculturalità, oggetto di problematiche legate alla diversità linguistica e culturale delle nazionalità presenti. L'area si caratterizza per un'elevata densità abitativa sviluppata principalmente durante il boom economico che caratterizza Prato dagli anni '50, seguendo la sorte di altre zone della città interessate dalla peculiare identità di distretto industriale. L'intervento progettuale che si intende proporre riguarda tutto il quartiere del Soccorso, con una programmazione di attività creative e culturali che animeranno nell'arco del 2020 questo luogo, al fine di proseguire nel processo di rigenerazione urbana iniziata dal gruppo di associazioni presenti in parternariato ed esecutori delle attività previste, con il progetto Giardini di Prossimità | La Natura come Bene Comune legato alla comunità e alla partecipazione attiva del cittadino grazie al mezzo culturale, vincitore del Creative Living Lab del MIBAC 2018. Il progetto ha avuto una prosecuzione con la vincita da parte delle associazioni coinvolte del bando Toscanaincontemporanea 2019. Le azioni previste saranno realizzate in sinergia e collaborazione con le associazioni partner, il comitato di quartiere, l'Istituto scolastico. In particolare, si intende rigenerare e rendere nuovamente fruibile il parco posto tra la scuola Collodi e la tangenziale, attraverso attività di animazione e l'acquisto di arredi urbani. Il progetto è destinato agli abitanti del quartiere e ai nuovi cittadini, con particolare attenzione ai giovani e ai bambini. All'interno del quartiere è presente un Istituto Comprensivo: le scuole Collodi sono tra le più popolate della città con circa 20 classi di studenti solo per la scuola primaria. Proprio le classi della scuola e i docenti, insieme al comitato di quartiere, saranno coinvolte attivamente nelle attività all'interno del festival, con laboratori e workshop. Il percorso prevederà il coinvolgimento degli insegnanti prima in momenti formativi e di tutti gli alunni e delle loro famiglie in un secondo momento per diventare presenza attiva nel quartiere, presidiare gli spazi e rivivere i luoghi durante tutte le ore della giornata. Le associazioni del territorio, i commercianti e il comitato di quartiere saranno anch'essi parte attiva.

ENTE	Comune di Signa
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	19.235
TITOLO DEL PROGETTO	QUARTIERE X
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 30.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.910,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 42.910,00

Nell'ultimo report sulla criminalità del 3/4/2019 redatto dalla Prefettura di Firenze, emerge che Signa è risultato come ente che ha avuto la maggior crescita di incidenza dei furti in appartamento, seppur all'interno della lieve crescita complessiva. Proprio nella zona presa in esame dal progetto emerge nel periodo antecedente l'estate un aumento dei furti segnalati dalla stazione dei carabinieri. Inoltre il Comune di Signa deve periodicamente intervenire a ripristinare il territorio a causa di atti di vandalismo provocati negli spazi e giardini pubblici in particolare nella zona del Crocifisso tra via Guido Rossa e via del Crocifisso. Nel corso dell'anno 2019 si sono riscontrati circa 45 eventi rilevanti di cui il 50% nella sola zona del Crocifisso, il 25% nella zona di San Mauro a Signa e il 25% nelle restanti zone (stazione, centro storico, ecc.). La maggior parte degli interventi necessari riscontrati dal Responsabile dell'ufficio manutenzioni del Comune è sull'arredo urbano (panchine, cestini ecc.) e segnaletica. Il titolo del progetto, Quartiere X, nasce dall'assenza di un nome identitario che accomuni gli abitanti di questa zona di Signa e dal bisogno di dare invece un'identità più sentita e condivisa. Esso vuole disegnare un percorso di formazione alla cittadinanza e alla rigenerazione urbana e sociale alcuni cittadini del quartiere Crocifisso di Signa (FI); intercettare i ragazzi/e che vivono in questa zona e inserirli in un percorso di pratica di "responsabilità sociale" per ipotizzare con loro - durante un percorso di attivazione - proposte culturali e sociali per vivere il proprio quartiere, mettendo in relazione l'esperienza pluriennale dell'associazione di Promozione sociale "Stazione 50013", da anni impegnata nella rigenerazione sociale e culturale del quartiere Santa Maria a Campi Bisenzio (FI) attraverso percorsi di attivazione per adulti e percorsi educativi, didattici e inclusivi per adolescenti. Accanto a questa realtà, il progetto punta a creare una rete di "rigenerazione sociale" con cooperative sociali, società dilettantistiche sportive, associazioni culturali da coinvolgere con attivatori nei percorsi formativi ed educativi. Quartiere X prevede una prima fase di analisi del territorio, a seguire una fase di attivazione di percorsi di cittadinanza attiva con adulti e adolescenti del quartiere "Il Crocifisso" e una terza fase di rigenerazione sociale della zona.

ENTE	Comune di Casciana Terme Lari
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.554
TITOLO DEL PROGETTO	PERIGNANO 2024
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 30.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 13.000,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 43.000,00

Il Comune di Casciana Terme Lari è composto da 14 frazioni e si estende territorialmente per una superficie totale in km² pari a 81.40. Durante gli ultimi anni si è assistito al verificarsi di fenomeni criminosi quali rapine e furti, soprattutto nella frazione di Perignano. Di impatto sono anche gli episodi di danneggiamento di beni pubblici e privati specialmente in piazze e giardini pubblici oltre a casi di abbandono di rifiuti. Il progetto si prefigge l'obiettivo di mettere in atto azioni di riqualificazione di spazi commerciali come presidio sociale, commerciale e culturale, al fine di arginare il progressivo impoverimento, culturale e produttivo, che ha investito negli ultimi anni la frazione di Perignano, nel Comune di Casciana Terme Lari. La presenza di attività di commercio di vicinato nelle frazioni del territorio rappresenta un importante presidio sia per mantenere alta la coesione sociale, sia per garantire una presenza sul territorio di luoghi frequentati e capaci di assicurare un auto controllo dei quartieri. Su Perignano si è registrata una progressiva chiusura sia dei piccoli negozi di vicinato, ubicati soprattutto all'interno del Centro Commerciale Naturale che vede Via Gramsci quale sua direttiva principale. La presenza di numerosi fondi sfitti aumenta la percezione di insicurezza e di degrado da parte della popolazione residente e dei commercianti. Gli aspetti maggiormente negativi di questa situazione sono riconducibili a due problematiche che ormai caratterizzano il tessuto commerciale presente su Perignano. In particolare la discontinuità tra un esercizio commerciale isola i proprietari delle attività commerciali attive i quali non possono godere del senso di sicurezza e tutela reciproca caratteristico dei centri commerciali naturali; inoltre si creano zone d'ombra critiche in determinati periodi dell'anno quando si riduce anche il passaggio dei visitatori. Il progetto si prefigge di favorire l'inserimento di giovani imprenditori, artisti o creativi all'interno degli immobili sfitti anche attraverso la collaborazione diretta delle associazioni di categoria coinvolte a cui sarà chiesto di promuovere la presente opportunità in particolare al ramo "Giovani" della loro organizzazione. Inoltre si lavorerà per promuovere il progetto all'interno delle principali Università della Regione e presso i principali aggregatori di giovani imprenditori o artisti.

ENTE	Comune di Castelfiorentino
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	17.450
TITOLO DEL PROGETTO	S-TRIP LA STRADA SI-CURA
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 10.500,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 4.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 15.000,00

Il Comune di Castelfiorentino fa parte della Città Metropolitana di Firenze e nello specifico, dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa. Dall'ultimo vertice sulla sicurezza dell'Unione dei Comuni svoltosi a marzo 2019 emerge che il trend dei reati per l'anno 2018 è in calo rispetto al 2017 dell'8% circa. In particolare, sono diminuiti i furti nel loro complesso (-13% circa), grazie anche all'azione di segnalazione e di osservazione svolta dai cittadini, ma risultano in aumento i furti in abitazione (+19%). Nella percezione dell'insicurezza, a Castelfiorentino gioca un ruolo importante la composizione della popolazione che presenta una incidenza di residenti stranieri pari a circa il doppio della media italiana. Obiettivo del progetto è accrescere il livello di sicurezza del tragitto che collega l'area della stazione ferroviaria e la fermata dei trasporti intercomunali con il complesso scolastico, comprendente scuole statali secondarie di I grado (Istituto F. Enriques) e II grado (Istituto Bacci-Ridolfi), attraverso la creazione di una Social Trip (S-trip). Reinterpretando il fenomeno delle Social Street, ovvero la creazione di un gruppo di residenti che favorisca pratiche di buon vicinato e socializzazione tra gli abitanti di una stessa strada, con il progetto S-trip si intende estendere l'obiettivo di instaurare legami, condividere necessità, conoscenze e portare avanti progetti collettivi - traendo cioè tutti i benefici derivanti da una attiva interazione sociale - ad un tragitto, quello che quotidianamente percorrono i ragazzi per andare dalla stazione a scuola (via Ridolfi, ponte di via Benozzo Gozzoli, viale Duca d'Aosta). In questa trasposizione i destinatari e parte attiva del progetto, oltre ai residenti, saranno tutti coloro che su queste vie possiedono un esercizio commerciale, un'attività o un'associazione e, soprattutto, i ragazzi che le percorrono quotidianamente per raggiungere il complesso scolastico. Con il progetto S-trip. La strada si-cura si intende far prendere in carico dalla comunità un tragitto di tre strade altamente frequentato ed esposto ad eventi illeciti, al fine di creare un presidio naturale e una cintura di sicurezza, fatta di animazioni, relazioni e attività, nei confronti dei ragazzi e di tutti gli abitanti. Le azioni saranno mirate a:

- accrescere il livello di vitalità sociale del territorio oggetto di indagine (ma con effetti indiretti anche oltre i suoi confini)
- migliorare la qualità dell'ambiente urbano tramite interventi di animazioni territoriale ideate per e con i giovani, che stimolino la creazione di occasioni di scambio e conoscenza tra abitanti e passanti e tramite micro-interventi di abbellimento urbano che incentivano la funzione di presidio naturale degli esercizi pubblici e commerciali.

ENTE	Comune di Chiesina Uzzanese
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	4.581
TITOLO DEL PROGETTO	RI-DISEGNA CHIESINA
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 12.600,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 5.400,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 18.000,00

Il fenomeno dei fondi sfitti e del conseguente abbandono commerciale può essere riscontrato anche nel Comune di Chiesina Uzzanese dove la serie di fattori sopra citati creano un senso di smarrimento all'interno del “centro storico” del paese e porta ad innalzarsi il grado di insicurezza percepita. Il progetto ha la finalità di riqualificare spazi comuni ad oggi lasciati all'incuria o poco utili allo sviluppo economico-sociale del paese. Per raggiungere questo scopo il progetto si divide in due fronti. Da un lato si punta a coinvolgere le fasce di popolazione giovani per la realizzazione di opere artistiche in aree del paese a rischio con l'obiettivo primario di riappropriarsi di questi spazi ed evitare atti di vandalismo alla cosa pubblica. Dall'altro lato si ha come finalità la riqualificazione della piazza principale del paese (Piazza Vittorio Emanuele II), e le vie limitrofe, in modo da renderla più funzionale alle attività commerciali, ai residenti e a tutti gli stakeholders con l'obiettivo di migliorare la situazione dei parcheggi, la viabilità e la fruibilità degli spazi comuni da parte di tutte le fasce di popolazione. Entrambe le azioni che si vogliono perseguire sono da realizzarsi tramite la più ampia partecipazione da parte della popolazione in modo da coinvolgere nelle scelte coloro che poi dovranno riceverne i benefici.

ENTE	Comune di Colle di Val d'Elsa
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	21.512
TITOLO DEL PROGETTO	COLLE AL CENTRO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 43.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 45.000,00 (51%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 88.000,00

Il tema della sicurezza, pur comprendendolo, non coincide più soltanto con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente tutta una serie di problematiche concernenti la vivibilità delle città che spesso coincidono con i centri storici e classificabili come cause di “disordine fisico” (centri storici abbandonati e degradati, cattiva manutenzione degli spazi urbani e dell'arredo urbano, scritte sui muri, rifiuti e veicoli abbandonati su strada, scarsa illuminazione, panchine o cabine telefoniche vandalizzate, danneggiamenti alla proprietà pubblica e privata ecc.), e cause di “disordine sociale” (comportamenti disturbanti o aggressivi verso residenti e passanti, conflitti tra gruppi connessi in talune situazioni alla concentrazione di immigrati o nomadi, presenza di senza fissa dimora, accattonaggio, prostituzione di strada, ma anche circolazione stradale pericolosa o dannosa). Il progetto che l'amministrazione comunale di Colle di Val d'Elsa intende portare avanti si concentra nel centro storico della cittadina, che pur nell'avvicendamento dei residenti, ha continuato ad essere il depositario dei caratteri identitari della città, ospitando allo stesso tempo una vivace mescolanza di attività residenziali, commerciali, terziarie e culturali. Esso vuole essere un laboratorio di sperimentazione di nuove pratiche che pone un freno al processo di svuotamento del centro storico, che contribuisce ad alimentare la percezione di insicurezza di quanti vi abitano o lo frequentano, mentre le vetrine illuminate, le iniziative culturali contribuiscono alla percezione di una più alta sicurezza urbana. Obiettivo del COLLE al CENTRO Lab è innescare processi di rigenerazione urbana integrata e costruire nuove forme di governance per le politiche di rivitalizzazione che vedono coinvolti il Comune, i proprietari, i cittadini, le imprese e le associazioni. Il progetto si propone di promuovere processi di riuso anche temporaneo degli spazi del Centro come nuova forma di rigenerazione urbana, con l'insediamento di progettualità innovative legate alle più marcate esigenze giovanili, nonché alla diffusione e commercializzazione delle produzioni locali, a promuovere l'interazione tra spazio privato e spazio pubblico per creare pratiche di riappropriazione degli spazi da parte dei cittadini – creazione di Temporary store con forme ibride tra vecchio e nuovo commercio, luoghi di prova per l'acquisto on line accanto a progetti di filiera corta e dedicati alle produzioni locali ma con offerta che dal tradizionale si apre al digitale, per nuove ed aggiornate forme di commercio non standardizzato. L'area di riferimento del progetto è identificata nel centro di Colle di Val d'Elsa, parte alta e bassa della città, in particolare con l'area denominata CCN-Centro Commerciale Naturale.

ENTE	Comune di Foiano della Chiana
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	9.473
TITOLO DEL PROGETTO	INSIEME A FOIANO INSI
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 14.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.000,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 20.000,00

Foiano della Chiana si trova al centro della Valdichiana, la vicinanza ai maggiori collegamenti, come autostrada A1e alla superstrada Siena Perugia ha reso nel passato il territorio uno snodo importante per il commercio, l'artigianato e l'industria. Tuttavia questa posizione favorevole è diventata nel tempo, assieme alla crescente crisi economica, un fattore che ha gradualmente deteriorato quel tessuto sociale che ha sempre reso la zona ricca di attività lavorative, lasciando spazio ad un crescente commercio illecito e ad una microcriminalità sempre più diffusa. Così negli ultimi anni sono aumentati i furti nelle civili abitazioni e nelle attività commerciali (59 per cento in più nel biennio 2017-18 rispetto a quello precedente, creando un progressivo spopolamento del paese che preferisce “scappare” da una realtà sempre meno sicura verso una realtà percepita invece come più sicura e controllata. Il progetto è costituito da azioni atte alla riqualificazione dell'intero territorio comunale, promuovendo e potenziando l'interesse sia delle associazioni di categoria sia dei privati, verso azioni congiunte e mirate.

Gli obiettivi principali sono:

- Creare occasioni per il rilancio dei vecchi mestieri, quali, la lavorazione della pelle, del ferro, del legno, il ricamo, la sartoria potrebbero creare opportunità lavorative ed occupazionali importanti, fino a generare la necessità di nuovi spazi espositivi per giovani che vogliono promuovere le loro attività artigianali e di produzione agroalimentare;
- coinvolgere le scuole di tutti gli ordini e grado nella conoscenza del territorio, dalla storia alle opere d'arte presenti nel territorio, promuovere il turismo con il potenziamento di servizi, il rilancio del patrimonio storico culturale, favorendo il restauro di monumenti, curando l'arredo urbano, potenziando la fruizione consapevole dei giardini pubblici, curando il decoro urbano, organizzando iniziative di richiamo per incentivare i turisti e popolazione a vivere di più il centro storico;
- allontanare e dissuadere la criminalità e riconsegnare gli spazi urbani ai loro naturali abitanti, bambini-famiglie-giovani-anziani.

ENTE	Comune di Rosignano Marittimo
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	31.197
TITOLO DEL PROGETTO	SOS CINQUE STRADE
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.428,57 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.428,57

Il progetto “S.O.S. CINQUE STRADE – SOCIALITA', OPPORTUNITA' E SICUREZZA” si inserisce nel contesto socio-economico dell'area di crisi complessa di Livorno, riconosciuta come tale con DM del 7 agosto 2015 a seguito dell'istanza presentata dalla Regione e dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per il rilancio dell'area, in data 8 maggio 2015. Un contesto caratterizzato da un forte disagio sociale che interessa le varie fasce della società, in particolare giovani, in termini di occupazione ma anche di sicurezza, sia reale che percepita. L'obiettivo è quello di avviare un progetto integrato, partecipato con cittadini, associazioni e operatori economici, nonché con il supporto delle associazioni di categoria, che punti alla rivitalizzazione sociale, culturale e commerciale dell'area delle Cinque Strade quale strumento per ridurre il rischio di esposizione dell'area a fenomeni di degrado e di criminalità.

Il progetto integrato, redatto secondo le Linee Guida e delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sulle Politiche di sicurezza, si pone i seguenti sotto obiettivi:

- 1 Far emergere e sostenere gli attori del presidio sociale, culturale e commerciale
Riconoscendo le varie forme di associazionismo come interlocutori autorevoli per l'individuazione di problemi e strategie d'azione.
Incoraggiando il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini nella progettazione e animazione degli interventi finalizzati al presidio sociale e culturale degli spazi pubblici.
Adottando la pratica della co-progettazione come strumento ordinario per sostenere il presidio sociale, culturale e commerciale del territorio svolgendo un ruolo di indirizzo e regia finalizzato ad armonizzare e coordinare azioni e strumenti.
Promuovendo la presentazione di progetti integrati e in rete tra i diversi attori locali inclusi scuole, Università e soggetti non formali (es. associazioni di cittadini, gruppi studenteschi) per la gestione di iniziative ed eventi che hanno impatto sulla socialità
- 2 Dare stabilità e continuità al presidio sociale, culturale e commerciale
Favorire e sostenere azioni che abbiano continuità nel tempo e radicamento territoriale.
Coinvolgere anche le porzioni più marginali della comunità locale, per scongiurare ghettizzazioni di tipo sociale e spaziale.

ENTE	Comune di San Casciano in Val di Pesa
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	17.125
TITOLO DEL PROGETTO	OPEN STIANTI – SICUREZZA IN PIAZZA
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 30.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 20.850,00 (41%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 50.850,00

L'area interessata dall'intervento è stata sede delle Officine Grafiche Stianti, attive a San Casciano dalla fine dell'Ottocento al 2004. Con il cessare dell'attività l'area ha subito un lento degrado fino all'intervento di riqualificazione, con realizzazione di un insediamento abitativo ed un parcheggio pubblico multipiano, conclusosi tra il 2010 (parcheggio) ed il 2012 (complesso abitativo).

Il parcheggio Stianti conta 300 posti auto articolati su quattro piani, in parte destinato a parcheggio privato per le abitazioni soprastanti e per la gran parte destinato a parcheggio pubblico, utilizzato dai pendolari che utilizzano il trasporto pubblico locale e la popolazione residente. Altri spazi sono riservati alle vetture comunali ed ai mezzi destinati ad accompagnamento sociale e sanitario. Il parcheggio Stianti costituisce inoltre l'area a parcheggio più vicina al centro storico del Capoluogo, in particolare in occasione di eventi che prevedono la non utilizzabilità degli altri posti auto collocati lungo le vie di accesso. Nonostante ciò la fruibilità media risulta però di soli 100 posti: la ragione dello scarso utilizzo di un luogo così vicino al centro commerciale naturale del Paese è riconducibile al generale senso di insicurezza percepito, in particolare nei lunghi corridoi da percorrere per arrivare all'ascensore ed alle scale di collegamento. L'obiettivo generale del progetto Open Stianti è quello di rafforzare il senso di sicurezza generale dei cittadini e dei giovani nella fruizione dell'intera area. Per raggiungere questo risultato sarà, pertanto, necessario facilitare un processo di animazione dello spazio attraverso il coinvolgimento dei cittadini attivi e di gruppi di giovani per realizzare una serie di eventi ed attività per migliorare la percezione dei luoghi e far conoscere gli spazi. Accompagnare la cittadinanza a conoscere lo spazio ed a coglierne le potenzialità aumenterà la fruizione e l'occupazione permanente dei luoghi e, in maniera indiretta, diminuirà le vandalizzazioni e il diffuso senso di abbandono. Si tratta quindi di un progetto di prevenzione comunitaria volto alla realizzazione di attività di animazione, manutenzione e rafforzamento della vitalità dello spazio pubblico, responsabilizzazione delle attività commerciali che vi prospettano, con una particolare attenzione per i giovani e lo stimolo verso il protagonismo giovanile.

ENTE	Comune di San Giuliano Terme
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	17.125
TITOLO DEL PROGETTO	PARTECIPIAMO ALLA SICUREZZA
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 23.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.000,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 33.000,00

Il Comune di San Giuliano Terme conta attualmente 31.200 abitanti con una tendenza, negli ultimi anni, alla stabilità della popolazione residente. In notevole incremento è, invece, la quota dei cittadini stranieri che in pochi anni è cresciuta fino ad arrivare alle quasi 2.000 unità attuali. L'area di intervento prescelta è quella relativa alla frazione di Ghezzano, un centro densamente abitato in cui negli ultimi anni sono stati riscontrati problemi di convivenza tra cittadini italiani e cittadini stranieri e in cui sono state intensificate le attività di facilitazione dell'integrazione (i problemi di convivenza sono stati associati in particolare alla presenza assidua di gruppi rom insediati in area prossima alla parrocchia della Santissima Trinità situata in adiacenza all'area oggetto della presente istanza). In particolare l'intervento avrà come principale punto di riferimento il Parco pubblico Luciano Pratali che rappresenta un importante centro di aggregazione per la frazione di Ghezzano, ed il principale luogo di incontro e gioco dei bambini, dei giovani ma anche degli anziani in generale per la località de La Fontina. Si tratta quindi di un'area particolarmente importante dal punto di vista sociale. Nell'area si registra anche una concentrazione anomala di atti vandalici a danno delle strutture. Il progetto mira a innescare un processo di partecipazione attiva dei cittadini, in particolare i residenti nella frazione di Ghezzano, e dei soggetti "organizzati" come ad esempio associazioni locali e gruppi informali (nell'area esistono e sono pronte a collaborare al progetto varie associazioni e gruppi di cittadini che tuttavia non hanno i requisiti formali per aderire come partner al progetto), altri enti pubblici e privati per progettare in maniera condivisa la rigenerazione, ristrutturazione e riorganizzazione del Parco denominato "Luciano Pratali" e dell'intero quartiere al fine di rendere maggiormente sicuri gli spazi pubblici arginando gli episodi di vandalismo e microcriminalità che affliggono da tempo l'area. Per agevolare il processo partecipativo e rendere più chiari gli obiettivi sopra elencati, il lavoro sarà suddiviso in 3 programmi di intervento identificati a priori:

- 1 Programma del controllo istituzionale del quartier e e del parco;
- 2 Programma della progettazione condivisa e del coinvolgimento dei cittadini attivi nella cura degli spazi;
- 3 Programma del controllo spontaneo del quartiere e del parco.

ENTE	Comune di Sesto Fiorentino
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	49.060
TITOLO DEL PROGETTO	QUINTO SOCIAL STREET
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 49.362,74
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 21.155,54 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 70.518,28

Il Comune di Sesto Fiorentino vuole intervenire è Quinto Basso, zona attualmente già oggetto del progetto relativo al servizio di polizia di prossimità. Il quartiere di riferimento, nato tra gli anni '60/'70, è costituito da grandi condomini densamente abitati. Sorge al confine con il Comune di Firenze ed è prevalentemente abitato da famiglie di impiegati e piccoli imprenditori. La Zona è delimitata a Nord dalla via Gramsci, strada principale di collegamento tra il centro del Comune di Sesto Fiorentino e il Comune di Firenze, a Sud dalla linea ferroviaria storica Firenze – Bologna, da cui si dirama la nuova linea dell'alta velocità che in parte sotto attraversa l'area, a Ovest è delimitata dal Viale dei Mille spartiacque tra il quartiere e il nucleo storico e a Est dal torrente del Termine che segna il confine con il Comune di Firenze. Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- 1 Coinvolgere i giovani in qualità di ideatori e realizzatori di attività culturali e laboratoriali all'interno del quartiere, valorizzando e scoprendo i “talenti” nascosti e non;
- 2 Supportare i giovani nella realizzazione di un proprio progetto e nello sviluppo delle “competenze chiave” relative alla cittadinanza attiva, allo sviluppo dello spirito di iniziativa, alla partecipazione giovanile e al rispetto del bene comune;
- 3 Coinvolgere i propri pari a partecipare alle attività progettate e realizzate dai giovani selezionati attraverso il progetto, favorendo la socializzazione e il confronto all'interno delle comunità di riferimento, attivando anche percorsi partecipativi e di integrazione dei cittadini di generazioni, età ed esperienze di vita diverse; e primi ruitori degli spazi e dei luoghi del quartiere nel quale vivono. Questoinoltre permetterà la costruzione di una rete amicale e di sostegno per i giovani in situazione di disabilità/disagio, limitando le possibilità di esclusione sociale, a cui spesso vanno incontro proprio a causa della loro condizione, che spesso possono sfociare in condotte pericolose;Rilanciare gli spazi pubblici dell'area, tramite diversi strumenti: organizzazione di raccolta fondi, book sharing, banca del tempo, caccie al tesoro, calendario di iniziative culturali, sportive, gastronomiche, grazie anche ad un presidio serale dello Spazio Urbano attivato nei mesi estivi attorno al parco di Quinto;
- 4 Sviluppare ed espandere il senso di comunità attorno al tema comune della prossimità, anche attraverso azioni di creazione di gruppivirtuali, es. Gruppo facebook “Quinto Social Street”.

ENTE	Comune di Signa
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	19.235
TITOLO DEL PROGETTO	QUARTIERE X
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 30.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.910,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 42.910,00

Nell'ultimo report sulla criminalità del 3/4/2019 redatto dalla Prefettura di Firenze, emerge che Signa è risultato come ente che ha avuto la maggior crescita di incidenza dei furti in appartamento, seppur all'interno della lieve crescita complessiva. Proprio nella zona presa in esame dal progetto emerge nel periodo antecedente l'estate un aumento dei furti segnalati dalla stazione dei carabinieri. Inoltre il Comune di Signa deve periodicamente intervenire a ripristinare il territorio a causa di atti di vandalismo provocati negli spazi e giardini pubblici in particolare nella zona del Crocifisso tra via Guido Rossa e via del Crocifisso. Nel corso dell'anno 2019 si sono riscontrati circa 45 eventi rilevanti di cui il 50% nella sola zona del Crocifisso, il 25% nella zona di San Mauro a Signa e il 25% nelle restanti zone (stazione, centro storico, ecc.). La maggior parte degli interventi necessari riscontrati dal Responsabile dell'ufficio manutenzioni del Comune è sull'arredo urbano (panchine, cestini ecc.) e segnaletica. Il titolo del progetto, Quartiere X, nasce dall'assenza di un nome identitario che accomuni gli abitanti di questa zona di Signa e dal bisogno di dare invece un'identità più sentita e condivisa. Esso vuole disegnare un percorso di formazione alla cittadinanza e alla rigenerazione urbana e sociale alcuni cittadini del quartiere Crocifisso di Signa (FI); intercettare i ragazzi/e che vivono in questa zona e inserirli in un percorso di pratica di "responsabilità sociale" per ipotizzare con loro - durante un percorso di attivazione - proposte culturali e sociali per vivere il proprio quartiere, mettendo in relazione l'esperienza pluriennale dell'associazione di Promozione sociale "Stazione 50013", da anni impegnata nella rigenerazione sociale e culturale del quartiere Santa Maria a Campi Bisenzio (FI) attraverso percorsi di attivazione per adulti e percorsi educativi, didattici e inclusivi per adolescenti. Accanto a questa realtà, il progetto punta a creare una rete di "rigenerazione sociale" con cooperative sociali, società dilettantistiche sportive, associazioni culturali da coinvolgere con attivatori nei percorsi formativi ed educativi. Quartiere X prevede una prima fase di analisi del territorio, a seguire una fase di attivazione di percorsi di cittadinanza attiva con adulti e adolescenti del quartiere "Il Crocifisso" e una terza fase di rigenerazione sociale della zona.

5.1

ASPETTI GENERALI

Un importante filone di intervento affrontato dalla Regione Toscana in materia di politiche per la sicurezza è quello del finanziamento diretto a progetti degli enti locali per la realizzazione, l'implementazione e il potenziamento di sistemi di videosorveglianza, considerati strumenti efficaci di deterrenza e prevenzione del crimine, oltre che insostituibili supporti investigativi per le indagini relative ai reati commessi.

In tale ambito la Regione Toscana ha emanato, nel 2016, nel 2017 e nel 2019, tre Avvisi Pubblici assegnando in totale risorse regionali per un ammontare complessivo pari a 5.811.502,00 euro.

Il primo degli Avvisi pubblici, emanato nel 2016, prevedeva la possibilità di erogare finanziamenti a progetti presentati da Comuni singoli e associati che contassero almeno 10.000 abitanti. A seguito di una modifica normativa che ha rimosso tale limite di accesso ai finanziamenti regionali, i successivi Avvisi sono stati rivolti a tutti i comuni della Toscana, indipendentemente dalla loro consistenza demografica.

La graduatoria relativa al terzo degli Avvisi Pubblici regionali è stata finanziata con un totale di 2.500.000,00 euro erogati tra il 2019 e il 2020. Con queste risorse sono stati finanziati 120 progetti in totale, 22 dei quali presentati da Comuni che non avevano finora mai beneficiato di contributi regionali per questo tipo di interventi; a loro è stata data priorità di finanziamento rispetto agli altri.

In sintesi, nell'arco di tempo 2016-2020, sulla base dei tre Avvisi citati, sono stati finanziati in totale 291 progetti presentati da enti locali singoli e associati di tutta la Toscana, dai capoluoghi di provincia ai comuni più piccoli. Tali progetti hanno interessato 250 Comuni, che rappresentano il 91% dei Comuni della nostra regione.

Nelle schede che seguono si fornisce una schedatura di sintesi dei progetti finanziati con le risorse stanziato per progetti in materia di videosorveglianza negli anni 2018, 2019 e nel 2020.

ANNO 2018

Ente	Comune di Borgo a Mozzano in qualità di responsabile della gestione associata del servizio di Polizia Municipale tra i Comuni di Borgo a Mozzano, Bagni di Lucca, Coreglia Antelminelli e Pescaglia
Comuni interessati dal progetto	Borgo a Mozzano, Bagni di Lucca, Coreglia Antelminelli e Pescaglia
Popolazione interessata dal progetto	21.830
Titolo del progetto	Realizzazione di un sistema di videosorveglianza con telecamere a lettura targhe OCR
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione della rete di videosorveglianza già esistente per consentire la verifica dei veicoli che transitano sul territorio dei quattro Comuni associati, rafforzando la sinergia delle attività tra Polizia Municipale e le forze di Polizia dello Stato
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 31.720,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di Camaione
Popolazione residente al 01.01.2017	32.368
Titolo del progetto	Un amico comune: Sicurezza, Legalità, Trasparenza
Descrizione sintetica del progetto	Estensione del sistema di videosorveglianza già esistente, mediante telecamere di lettura targhe, al fine di effettuare un controllo capillare di una zona preventivamente individuata, andando a garantire un dettagliato monitoraggio dei veicoli in transito
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 27.169,40
Contributo regionale concesso	€ 18.164,58

Ente	Comune di Capannori
Popolazione residente al 01.01.2017	46.542
Titolo del progetto	Vivere il parco in sicurezza
Descrizione sintetica del progetto	Installazione di una rete di videosorveglianza allo scopo di monitorare luoghi di aggregazione sociale, caratterizzati da forti situazioni di disagio segnalate dai cittadini
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 27.209,29
Contributo regionale concesso	€ 19.046,50

Ente	Comune di Carrara
Popolazione residente al 01.01.2017	62.737
Titolo del progetto	Implementazione rete di videosorveglianza
Descrizione sintetica del progetto	Creazione di un ulteriore sistema di videosorveglianza che dovrà realizzare un moderno strumento di controllo del territorio e consentire la registrazione di scenari atti a supportare le Forze di Polizia nell'attività di prevenzione e contrasto delle illegalità in zone ritenute prioritarie
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 179.113,70
Contributo regionale concesso	€ 38.000,00

Ente	Comune di Cascina
Popolazione residente al 01.01.2017	45.361
Titolo del progetto	Cascina da vedere
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione delle postazioni di videosorveglianza mediante installazione di nuovi apparati di riconoscimento targhe su punti nevralgici del territorio
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 29.000,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di Cecina
Popolazione residente al 01.01.2017	28.120
Titolo del progetto	Collemezzano sicura
Descrizione sintetica del progetto	Attuazione di un impianto che prevede un propedeutico intervento di opere civili, consistente nella realizzazione di plinti in cemento di idonee dimensioni, al fine di ridurre il crescente numero di furti ed altri atti incivili
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 29.036,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

2_ANNO 2018

Ente	Comune di Figline e Incisa Valdarno
Popolazione residente al 01.01.2017	23.420
Titolo del progetto	Ampliamento sistema videosorveglianza e giardini sicuri
Descrizione sintetica del progetto	Installazione di una rete di telecamere di contesto e lettura targhe, al fine di garantire una maggiore sicurezza urbana e stradale e di assicurare una adeguata connettività delle postazioni di videosorveglianza con il servizio di Polizia Municipale e la locale compagnia dei Carabinieri
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 45.642,95
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di Follonica
Popolazione residente al 01.01.2017	21.443
Titolo del progetto	Potenziamento e revisione del sistema di videosorveglianza
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione di un software di lettura targhe compatibile con l'infrastruttura esistente al fine di estendere la videosorveglianza lungo le direttrici attrattive di accesso alla città, in particolare aggiungendo il controllo di ulteriori snodi stradali e aumentando il supporto tecnologico alle forze dell'ordine.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 31.000,00
Contributo regionale concesso	€ 15.000,00

Ente	Comune di Grosseto
Popolazione residente al 01.01.2017	82.143
Titolo del progetto	Videocontrollo di vicinato
Descrizione sintetica del progetto	Estensione della rete di videosorveglianza finalizzata al miglioramento della sicurezza del territorio nel suo duplice aspetto di "security" e "safety" rivolta alle infrastrutture e ai cittadini, attraverso un sistema integrato di monitoraggio, "early warning" e mitigazione dei rischi in area extraurbana di natura sia ambientale che criminosa
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 77.590,00
Contributo regionale concesso	€ 38.000,00

Ente	Comune di Lamporecchio in qualità di ente responsabile della gestione associata del servizio di Polizia Municipale tra i Comuni di Lamporecchio e Larciano
Comuni interessati dal progetto	Lamporecchio e Larciano
Popolazione interessata dal progetto	13.860
Titolo del progetto	Progetto Sentinella
Descrizione sintetica del progetto	Creazione di una rete infrastrutturale di base al fine di collegare i due territori dei Comuni aderenti aumentandone la sicurezza percepita e reale da parte della cittadinanza amministrata e di monitorare i flussi di circolazione su strade ad alto indice di mortalità e sinistrosità
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 59.677,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di Marciana in qualità di ente responsabile della gestione associata del servizio di Polizia Municipale tra i Comuni di Marciana e Campo nell'Elba
Comuni interessati dal progetto	Marciana
Popolazione interessata dal progetto	2.157
Titolo del progetto	Sistema di Videosorveglianza Anello Occidentale dell'Isola d'Elba
Descrizione sintetica del progetto	Realizzazione di una rete di videosorveglianza finalizzata alla prevenzione e repressione di atti illeciti, ad assicurare il controllo in tempo reale di zone che presentano particolari elementi di criticità e a rafforzare il comune senso di sicurezza dei cittadini
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 27.865,60
Contributo regionale concesso	€ 10.000,00

Ente	Comune di Montevarchi in qualità di responsabile della gestione associata del servizio di Polizia Municipale tra i Comuni di Montevarchi e Terranuova Bracciolini
Comuni interessati dal progetto	Montevarchi e Terranuova Bracciolini
Popolazione interessata dal progetto	36.687
Titolo del progetto	Progetto di videosorveglianza Comuni di Montevarchi e Terranuova Bracciolini-Integrazione di N.8 postazioni di lettura targhe
Descrizione sintetica del progetto	Interventi di implementazione del sistema di videosorveglianza tramite postazioni di lettura targhe al fine di monitorare o ricostruire, sulle maggiori direttrici della circolazione dei due Comuni, lo spostamento di veicoli in maniera da avere un efficace sistema di vigilanza
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 104.445,42
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

3_ANNO 2018

Ente	Comune di Montignoso
Popolazione residente al 01.01.2017	10.261
Titolo del progetto	Incremento sistema di videosorveglianza congiunto con le Forze di Polizia
Descrizione sintetica del progetto	Ampliamento del sistema di videosorveglianza mediante installazione di telecamere di contesto e di lettura targhe in particolari aree sensibili, oggetto di degrado urbano e di atti illeciti notturni
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 9.760,00
Contributo regionale concesso	€ 6.832,00

Ente	Comune di Piombino
Popolazione residente al 01.01.2017	34.041
Titolo del progetto	Sempre più attenti ed occhi sulla città
Descrizione sintetica del progetto	Interventi di ammodernamento del sistema di videosorveglianza in atto nel Comune, per controllare zone sensibili spesso teatro di atti di vandalismo e consentire l'individuazione dei responsabili di questi
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 35.000,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di Pisa
Popolazione residente al 01.01.2017	90.488
Titolo del progetto	Implementazione videosorveglianza piazza del Duomo e zone limitrofe
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione del sistema di videosorveglianza urbana al fine di rafforzare la prevenzione e la repressione di atti illeciti in una zona ritenuta tra le più sensibili della città in termini di sicurezza per i milioni di turisti e di vivibilità dei residenti e degli esercizi commerciali/turistici.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 200.000,00
Contributo regionale concesso	€ 38.000,00

Ente	Comune di Pistoia
Popolazione residente al 01.01.2017	90.205
Titolo del progetto	Estensione zona videosorveglianza come da CPOSP del 25/09/2017
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione del sistema di videosorveglianza già esistente che, tramite condivisione dei dati con le forze di polizia presenti sul territorio, soddisfa esigenze di pubblica sicurezza
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 55.000,00
Contributo regionale concesso	€ 38.000,00

Ente	Comune di Poggibonsi
Popolazione residente al 01.01.2017	29.063
Titolo del progetto	Potenziamento sistema di videosorveglianza
Descrizione sintetica del progetto	Realizzazione di un sistema organico di videosorveglianza che consenta una adeguata copertura dei punti sensibili e strategici per prevenzione delle azioni che pregiudicano la vivibilità cittadina e assicurino il controllo in real-time del territorio
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 39.284,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di Prato
Popolazione residente al 01.01.2017	192.469
Titolo del progetto	ROBOCAM (videosorveglianza con robot su ruote per il monitoraggio e la sicurezza delle piste ciclabili del parco fluviale Lungobisenzio)
Descrizione sintetica del progetto	Realizzazione di un sistema di videosorveglianza, le cui funzioni sono svolte con l'ausilio di robot su due ruote, teleguidati in remoto da operatori (polizia locale, forze dell'ordine o personale addetto alla sicurezza dell'area) o in grado di agire autonomamente all'interno dell'area del parco fluviale; tali robot potranno connettersi, attraverso una connessione con servizi in cloud, con i sistemi di sorveglianza disseminati sul territorio, per acquisire informazioni riguardo la presenza di persone, movimenti o attività nelle aree di interesse.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 183.467,57
Contributo regionale concesso	€ 66.307,00

4_ANNO 2018

Ente	Comune di Quarrata
Popolazione residente al 01.01.2017	26.267
Titolo del progetto	Quarrata città sicura. Adeguamento tecnologico e ampliamento impianto di videosorveglianza
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione del sistema di videosorveglianza con l'obiettivo principale di "integrare" le azioni di carattere strutturale, sociale e di controllo del territorio da parte degli organi di polizia
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 32.000,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di Reggello
Popolazione residente al 01.01.2017	16.340
Titolo del progetto	Installazione di ulteriori punti del sistema di videosorveglianza nel Comune di Reggello
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione dell'impianto di videosorveglianza al fine di monitorare il passaggio dei veicoli sulle principali direttrici del territorio comunale e tutelare di conseguenza la materia della sicurezza urbana
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 40.000,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di San Giuliano Terme
Popolazione residente al 01.01.2017	31.840
Titolo del progetto	San Giuliano Terme più sicura
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione del sistema di videosorveglianza del territorio comunale mediante telecamere che forniscano un ausilio alle Forze di Polizia per prevenire e reprimere illeciti penali e garantire il controllo del territorio comunale, con particolare riferimento alle strade di accesso, i luoghi di aggregazione, le scuole di ogni ordine e grado, gli edifici comunali, i cimiteri e le principali intersezioni stradali
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 30.000,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di San Miniato
Popolazione residente al 01.01.2017	27.874
Titolo del progetto	Upgrade sistema di videosorveglianza
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione e sostituzione di impianti di videosorveglianza allo scopo di favorire la prevenzione e la repressione di fatti criminosi, rafforzare il senso comune di sicurezza, tutelare la sicurezza urbana e supportare le forze di polizia nelle loro attività di controllo
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 29.900,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di San Vincenzo
Popolazione residente al 01.01.2017	6.910
Titolo del progetto	Implementazione videosorveglianza
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione della videosorveglianza su alcune aree del territorio comunale, in particolari strade comunali, le quali possono essere soggette all'insorgenza di furti ed in genere fenomeni delittuosi in considerazione della loro ubicazione
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 30.000,00
Contributo regionale concesso	€ 15.000,00

Ente	Comune di Sansepolcro
Popolazione residente al 01.01.2017	15.907
Titolo del progetto	Vigilanza nel centro storico
Descrizione sintetica del progetto	Revisione radicale del vecchio sistema di videosorveglianza che si prefigge lo scopo di monitorare le zone più sensibili del centro storico, caratterizzate da fenomeni di atti vandalici e disordini
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 56.172,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

5_ANNO 2018

Ente	Comune di Santa Maria a Monte
Popolazione residente al 01.01.2017	13.118
Titolo del progetto	Progetto di videosorveglianza 2017
Descrizione sintetica del progetto	Interventi di ampliamento e completamento del sistema di videosorveglianza con strumenti di lettura targhe autoveicoli nonché di controllo della sicurezza e prevenzione urbana
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 32.249,26
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di Serravalle Pistoiese
Popolazione residente al 01.01.2017	11.666
Titolo del progetto	Aggiornamento del sistema di videosorveglianza
Descrizione sintetica del progetto	Installazione di un Sistema di Videosorveglianza e Lettura Targhe da realizzarsi sul territorio comunale, che ha la finalità di poter monitorare alcuni edifici comunali e le principali vie di accesso
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 96.144,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di Siena
Popolazione residente al 01.01.2017	53.722
Titolo del progetto	Sistema di videosorveglianza nel Comune di Siena
Descrizione sintetica del progetto	Ampliamento del sistema di videosorveglianza già esistente per consentire la registrazione di scenari atti a supportare le forze di polizia nelle attività di prevenzione e contrasto delle illegalità e per soddisfare l'esigenza dei cittadini di salvaguardia di beni pubblici e privati e di ripristino delle condizioni di sicurezza
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 78.934,00
Contributo regionale concesso	€ 38.000,00

Ente	Comune di Signa
Popolazione residente al 01.01.2017	19.235
Titolo del progetto	Foto-video sicurezza Signa
Descrizione sintetica del progetto	Completamento del sistema attuale di videosorveglianza con l'aggiunta di nuovi punti da monitorare, tra i quali l'estensione a pubblici edifici e frazioni e acquisizione di dotazione tecnica e strumentale allo scopo di aumentare l'azione repressiva della Polizia Municipale contro il fenomeno dello scarico abusivo dei rifiuti
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 31.000,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Comune di Sinalunga
Popolazione residente al 01.01.2017	12.637
Titolo del progetto	Controllo del territorio e Sicurezza Integrata fase - Frazioni
Descrizione sintetica del progetto	Completamento del sistema di videosorveglianza collegato alla sala operativa della Polizia Municipale, aperto all'accesso delle informazioni alle altre Forze di Polizia presenti sul territorio e finalizzato a garantire un maggiore e più efficace controllo del territorio e a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 41.785,00
Contributo regionale concesso	€ 15.000,00

Ente	Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
Comuni interessati dal progetto	Abbadia San Salvatore
Popolazione interessata dal progetto	6.344
Titolo del progetto	Implementazione sistema videosorveglianza Comune di Abbadia San Salvatore
Descrizione sintetica del progetto	Implementazione del sistema di videosorveglianza finalizzata alla prevenzione e repressione di reati tramite strumenti di controllo e lettura targhe
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 28.304,00
Contributo regionale concesso	€ 15.000,00

6_ANNO 2018

Ente	Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa
Comuni interessati dal progetto	Cerreto Guidi, Fucecchio e Gambassi Terme
Popolazione interessata dal progetto	39.184
Titolo del progetto	Occhi accesi sulla sicurezza dell'Unione 2017
Descrizione sintetica del progetto	Realizzazione ex novo ed implementazione del sistema di videosorveglianza già esistente mediante un progetto suddiviso in lotti, che si prefigge determinati obiettivi quali, ad esempio, prevenire e reprimere fatti criminosi, rafforzare il senso di sicurezza dei cittadini, monitorare zone caratterizzate da elementi di criticità
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 153.095,73
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Unione Comuni Garfagnana
Comuni interessati dal progetto	Castiglione di Garfagnana, Minucciano e Pieve Fosciana
Popolazione interessata dal progetto	6.296
Titolo del progetto	Terzo Stralcio "Petra Medusa"
Descrizione sintetica del progetto	Estensione dell'impianto di videosorveglianza e controllo del traffico veicolare esistente attraverso l'installazione di ulteriori sistemi tecnologici di controllo del territorio e l'integrazione ed aggiornamento tecnologico di quelli esistenti che permettano, utilizzando punti fissi di monitoraggio, di controllare gli accessi di tutti gli automezzi sul territorio dell'Unione
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 28.835,39
Contributo regionale concesso	€ 15.000,00

Ente	Unione di Comuni Montana Colline Metallifere
Comuni interessati dal progetto	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri
Popolazione interessata dal progetto	10.845
Titolo del progetto	Intervento per l'installazione di un sistema di videosorveglianza nei centri urbani dei Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri
Descrizione sintetica del progetto	Installazione di un apparato di videosorveglianza, efficace, compatibile con le infrastrutture esistenti ed in grado di integrare sensori di brand diversi, volta ad assicurare il miglioramento della sicurezza integrata del territorio
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 53.400,00
Contributo regionale concesso	€ 14.454,55

Ente	Unione dei Comuni Montani del Casentino
Comuni interessati dal progetto	Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi e Talla
Popolazione interessata dal progetto	17.344
Titolo del progetto	Sicurezza dei minori nei luoghi di aggregazione giovanile
Descrizione sintetica del progetto	Realizzazione di un sistema di videosorveglianza che prevede l'installazione di punti di controllo in aree sensibili, frequentate principalmente dai soggetti più indifesi o comunque da persone che possono essere oggetto di attività illegali
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 29.300,00
Contributo regionale concesso	€ 19.600,00

Ente	Unione dei Comuni del Pratomagno
Comuni interessati dal progetto	Castelfranco Piandiscò e Loro Ciuffenna
Popolazione interessata dal progetto	15.576
Titolo del progetto	Installazione di apparecchi di videosorveglianza su parte del territorio dell'Unione dei Comuni del Pratomagno
Descrizione sintetica del progetto	Realizzazione di un impianto di videosorveglianza che, assicurando integrazione con gli interventi simili già attuati sul territorio e garantendo l'accesso e la condivisione delle informazioni con le centrali operative delle forze di polizia statali, garantisca una maggior prevenzione e repressione di attività illecite e un rafforzamento del senso sociale di sicurezza
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 63.196,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

7_ANNO 2018

Ente	Unione dei Comuni della Val di Merse
Comuni interessati dal progetto	Chiusdino, Murlo e Sovicille
Popolazione interessata dal progetto	14.388
Titolo del progetto	Videosorveglianza fase 2
Descrizione sintetica del progetto	Potenziamento del sistema di videosorveglianza che risponda ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio come il monitoraggio della viabilità urbana e delle aree di pubblico interesse, la prevenzione dell'illegalità e il coordinamento volto alla razionalizzazione delle risorse
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 39.345,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Unione dei Comuni Valdichiana Senese
Comuni interessati dal progetto	Cetona, Pienza , San Casciano dei Bagni , Sarteano e Trequanda
Popolazione interessata dal progetto	12.369
Titolo del progetto	Videosorveglianza fase 2
Descrizione sintetica del progetto	Potenziamento del sistema di videosorveglianza che risponda ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio come il monitoraggio della viabilità e del territorio, prevenzione e repressione di atti vandalici, rafforzamento del senso di sicurezza dei cittadini
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 32.928,00
Contributo regionale concesso	€ 20.000,00

Ente	Unione Montana dei Comuni del Mugello
Comuni interessati dal progetto	Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Marradi, Palazzolo sul Senio, Scarperia e San Piero e Vicchio
Popolazione interessata dal progetto	59.269
Titolo del progetto	Implementazione Sistema di Videosorveglianza Territoriale
Descrizione sintetica del progetto	Miglioramento ed implementazione del sistema di videosorveglianza al fine di garantire il funzionamento delle telecamere lettura targhe in qualsiasi condizione e di sottoporre a vigilanza ulteriori il territorio di competenza della Polizia Municipale dell'Unione Mugello, migliorando notevolmente le attività di vigilanza/prevenzione e vigilanza/repressione dei fatti illeciti.
Costo complessivo dichiarato del progetto	€ 55.000,00
Contributo regionale concesso	€ 23.800,00

ANNI 2019 - 2020

DD 15.051/2029 – ALLEGATO B) - AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, "INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA", PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER L'INSTALLAZIONE, L'IMPLEMENTAZIONE E L'ADEGUAMENTO DEI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA

ENTE	Comune di Agliana
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	17.688
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione del sistema di videosorveglianza cittadina con collegamento diretto alla locale stazione dei Carabinieri
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'implementazione del sistema di videosorveglianza cittadino per realizzare un sistema di rilevazione delle immagini più efficiente e sistemico per il monitoraggio ed il controllo della aree sensibili e critiche come giardini pubblici, scuole e zone limitrofe al casello autostradale.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 23.068,00 (48%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 48.068,00

ENTE	Comune di Arezzo
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	99.469
TITOLO DEL PROGETTO	Realizzazione di un impianto di videosorveglianza presso il parco S.Pertini
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto va ad integrarsi con la "Riqualificazione del parco Sandro Pertini", i cui lavori sono in corso di svolgimento. Obiettivo dell'Amministrazione e prevenire e combattere il degrado che caratterizza l'intera area. Rendendola ospitale, più fruibile e più sicura. Si prevede di installare telecamere per sorvegliare ciascuno degli 8 accessi del parco, collegate con il sistema di videosorveglianza della città, a sua volta collegato con la centrale operativa del Comando di Polizia Locale.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 24.500,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.000,00

ENTE	Comune di Asciano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	7.120
TITOLO DEL PROGETTO	Il sistema di Videosorveglianza del Comune di Asciano – Step 4
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo primario del progetto è il potenziamento del sistema di videosorveglianza che risponda ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio quali ad esempio: monitorare la viabilità urbana nei punti principali di accesso al Capoluogo e le Frazioni, per eventuali interventi in caso di necessità ai fini della sicurezza; monitorare aree di pubblico interesse per la sicurezza; costituire un deterrente per azioni vandaliche contro il patrimonio pubblico e privato.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 13.150,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 13.141,00 (50%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 26.291,00

ENTE	Comune di Barberino di Mugello
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	10.840
TITOLO DEL PROGETTO	Realizzazione di impianto di videosorveglianza su alcune aree del Comune di Barberino di Mugello ad integrazione del Sistema Integrato di Videosorveglianza Territoriale dell'Unione Mugello
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Obiettivo del presente progetto è quello di estendere l'attività di videosorveglianza alle aree del territorio comunale maggiormente interessate ai reati sopra indicati e agli atti di inciviltà lesivi del decoro urbano e della civile e comune utilizzabilità degli spazi pubblici, attraverso l'installazione di apparecchiature nuove, e diverse, rispetto a quelle già in uso al Sistema Integrato di Videosorveglianza dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello. Il progetto attuale prevede l'implementazione e la modernizzazione degli strumenti di videosorveglianza dislocati sul territorio di Barberino di Mugello e precisamente l'installazione di n. 7 telecamere di contesto ad alta definizione con funzionamento day-night.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 29.900,00 (54%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 54.900,00

2_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Bibbiena
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.232
TITOLO DEL PROGETTO	Sviluppo e implementazione della videosorveglianza cittadina
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	La collocazione delle telecamere ha come obiettivo il controllo delle direttrici principali di traffico ovvero via G. Bocci, piazza Garibaldi e via Fiorentina, in una ottica di potenziamento degli strumenti di prevenzione e controllo che consentano alle Forze di Polizia di giovare del più ampio quadro informativo, all'interno di una politica integrata di sicurezza.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 10.248,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 4.392,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 14.640,00

ENTE	Comune di Bientina
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.431
TITOLO DEL PROGETTO	Occhio alla sicurezza
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il Comune di Bientina intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio attraverso la collocazione di impianti di videosorveglianza e di lettura targhe OCR nelle strade di accesso al territorio comunale, nella frazione Quattro Strade e nella piazza centrale del capoluogo.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 19.934,50
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 19.934,50 (50%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 39.869,00

ENTE	Comune di Borgo San Lorenzo
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	18.388
TITOLO DEL PROGETTO	Interventi di potenziamento del sistema di videosorveglianza del capoluogo per la sicurezza urbana
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Progetto di estensione del sistema di videosorveglianza alle aree del territorio comunale maggiormente interessate a reati e atti di inciviltà lesivi del decoro urbano e della civile e comune utilizzabilità degli spazi pubblici attraverso l'installazione di 8 apparecchiature nuove e diverse rispetto a quelle già in uso al Sistema Integrato di Videosorveglianza dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 15.000,00 (38%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 40.000,00

ENTE	Comune di Bucine
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	10.120
TITOLO DEL PROGETTO	"Territorio sicuro" Step 2.0
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il Progetto si prefigge infine l'obiettivo di realizzare un'infrastruttura di monitoraggio e raccolta dati a supporto della struttura permanente che si occupa di sicurezza urbana integrata in aderenza al dettato della L.R. 15/2001. L'impianto in oggetto è stato progettato con l'obiettivo di garantire un adeguato controllo del territorio comunale basandosi sulla scelta, concordata con il responsabile dell'Ufficio di Polizia Locale e con l'Amministrazione Comunale, dei punti di controllo di maggior interesse.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.831,40 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.831,40

ENTE	Comune di Buggiano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.768
TITOLO DEL PROGETTO	Ampliamento del sistema di videosorveglianza del Comune di Buggiano
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'ampliamento dei sistemi di video sorveglianza già esistente sul territorio del Comune di Buggiano. E' prevista l'installazione complessiva di 10 nuove telecamere; 6 di tipo fisso (di cui una con vista a 360°) e 2 abilitate alla lettura delle targhe dei veicoli in transito. La maggioranza delle telecamere saranno collegate o via cavo o in modalità wireless al distaccamento di Polizia Municipale di Buggiano dove ha sede la Centrale Operativa del Servizio Associato di Polizia Municipale "Valdinievole Ovest". L'impianto potrà condividere le immagini con le centrali operative delle forze di Polizia di Stato e Carabinieri essendo realizzato nel rispetto della direttiva del Ministero dell'Interno n. 588/SICPART/421.270.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 36.594,20 (65%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 56.594,20

3_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Buonconvento
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	3.127
TITOLO DEL PROGETTO	Integrare la videosorveglianza come un bene comune
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obbiettivo ha sia il connotato politico di dare una risposta ulteriore alla percezione sulla sicurezza da parte del cittadino, sia il connotato oggettivo del reperimento di eventuali immagini relative a fenomeni criminosi. Elementi utili, ripresi anche in tempo successivo ma fondamentali alla ricognizione oggettiva di caratteri quali cose, persone etc. che possono agevolare la ricostruzione dei fatti e dei responsabili. In sintesi si tende: ad originare una rete che possa dotarci della possibilità di integrare ulteriori punti di osservazione; a prevenire fenomeni criminosi dotandoci di ulteriori strumenti di deterrenza e dissuasione; alla ricognizione di elementi utili al fine di ricostruire fatti ed imputare il fatto a persone.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 14.700,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.300,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.000,00

ENTE	Comune di Buti
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	5.683
TITOLO DEL PROGETTO	Buti sicura
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il Comune di Buti intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio attraverso la collocazione di impianti di videosorveglianza e di lettura targhe OCR nelle strade di accesso al territorio comunale e nella piazza centrale di Buti. E' ormai consolidato come un impianto di video-sorveglianza spesso non sia sufficiente ad individuare gli autori di reati, risultando pertanto indispensabile integrare lo stesso con un impianto di lettura targhe che permette di risalire con esattezza al veicolo utilizzato per la commissione di atti illeciti.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 20.000,00 (50%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 40.000,00

ENTE	Comune di Calci
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	6.396
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione del sistema di videosorveglianza
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto si propone di elevare il grado di sicurezza dei cittadini e degli utenti della strada collaborando attivamente con forze di Polizia statale per contrastare comportamenti illeciti, il costante e continuo indiscriminato abbandono di rifiuti salvaguardando l'ambiente ed il decoro dei luoghi.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 16.205,18 (45%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 36.205,18

ENTE	Comune di Calcinaia
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.476
TITOLO DEL PROGETTO	Occhi puntati sulla sicurezza
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Gli elementi principali tenuti in considerazione nello sviluppo del progetto sono: miglioramento del livello di sicurezza sul territorio, grazie a integrazione di software e hardware; miglioramento del livello di sicurezza sul territorio, grazie all'installazione di nuove telecamere di contesto e telecamere di lettura targhe; miglioramento della sicurezza degli operatori, grazie alla ottimizzazione dell'organizzazione delle postazioni di controllo; acquisizione di dati statistici, relativi al traffico ma anche alla presenza di infrazioni.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 18.615,00 (43%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 43.615,00

ENTE	Comune di Calenzano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	17.703
TITOLO DEL PROGETTO	Vigila su Calenzano
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'ampliamento del sistema di videosorveglianza e lettura targhe con la finalità di monitorare alcune aree pubbliche e vie di accesso, tramite collegamenti dedicati in Fibra Ottica e Rame, per il Comune di Calenzano. La finalità principale è consentire la registrazione di scenari atti a supportare le Forze di Polizia nell'attività di prevenzione e contrasto all'illegalità.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 20.201,94 (45%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 45.201,94

4_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Campiglia Marittima
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	13.167
TITOLO DEL PROGETTO	Campiglia Sicura
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'amministrazione Comunale intende svolgere un'azione decisiva per garantire una maggiore sicurezza sul territorio, incrementando gli impianti di videosorveglianza già presenti sul territorio, precedentemente finanziati. L'installazione di nuove apparecchiature favorirebbe un controllo più ampio del territorio aumentando di fatto la sicurezza della cittadinanza e delle imprese. L'analisi dei bisogni sociali emergenti nell'ambito del territorio di Campiglia Marittima ha individuato crescenti richieste di sicurezza e legalità.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.096,54 (33%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 37.096,54

ENTE	Comune di Campi Bisenzio
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	46.878
TITOLO DEL PROGETTO	Realizzazione di un sistema di videosorveglianza e letture targhe sul territorio comunale
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'implementazione dell'attuale sistema di videosorveglianza e lettura targhe installato di recente che comprende n. 7 telecamere di sorveglianza e 4 letture targhe per contrastare situazioni di degrado di alcuni giardini pubblici aperti al pubblico senza recinzioni e chiusure per atti di vandalismo alle attrezzature ludiche e arredi urbani ed episodi di spaccio di droga e bullismo in determinate fasce orarie.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 33.285,77 (57%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 58.285,77

ENTE	Comune di Camporgiano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.161
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione di un sistema di videosorveglianza per il presidio e controllo dei transiti veicolari su territorio del Comune di Camporgiano
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo del progetto è quello di supportare le Forze di Polizia nell'attività di prevenzione e contrasto delle illegalità, soprattutto per soddisfare l'esigenza dei cittadini di una più diffusa ed efficace salvaguardia dei beni pubblici e privati e di ripristino delle condizioni di sicurezza. Il sistema di videosorveglianza ha quindi l'obiettivo di "integrare" le azioni di carattere strutturale, sociale e di controllo del territorio da parte degli organi di polizia.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.500,00

ENTE	Comune di Capalbio
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	4.105
TITOLO DEL PROGETTO	Sicurezza per il cittadino
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto si propone i seguenti obiettivi: rafforzare la prevenzione sociale nei confronti dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose mediante strumenti tecnici per la sorveglianza degli spazi pubblici; posizionamento in punti strategici di telecamere che possono consentire attraverso la possibilità di controllo delle immagini eventuale accertamento di reati a fin di aumentare la sicurezza dei cittadini o atti di vandalismo oppure l'abbandono di rifiuti; messa in sicurezza di luoghi di aggregazione.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 13.975,00 (48%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 28.975,00

ENTE	Comune di Capannoli
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	6.346
TITOLO DEL PROGETTO	Controlliamo Capannoli
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto ha come obiettivo la tutela dei beni pubblici e la fruibilità delle aree pubbliche attraverso il costante controllo di alcune piazze adibite a parcheggio e alcuni parchi pubblici, ubicati sia nel capoluogo che nella frazione di Santo Pietro Belvedere, ove si verificano atti di vandalismo ai beni pubblici e privati, oltre che l'abbandono sistematico di rifiuti, mediante l'installazione di alcune telecamere di osservazione e di contesto.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 19.980,94
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.563,26 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 28.544,20

5_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Casale Marittimo
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.103
TITOLO DEL PROGETTO	"Casale più sicura"
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Gli obiettivi del progetto sono il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose mediante strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici e il posizionamento in punti strategici di telecamere di VDS che consentano, attraverso la possibilità di controllo delle immagini, l'eventuale accertamento di situazioni di reato al fine di aumentare la sicurezza per i cittadini, di sanzionare infrazioni al codice della strada o l'abbandono dei rifiuti.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 14.945,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.405,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.350,00

ENTE	Comune di Casciana Terme Lari
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.554
TITOLO DEL PROGETTO	Sentinella
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto, attraverso l'implementazione del numero di telecamere di cui è già dotato il sistema di videosorveglianza si pone un duplice obiettivo: monitorare i veicoli in accesso nei centri abitati di Perignano, Lavaiano La Capannina e Casciana Terme, attraverso la collocazione di cinque telecamere dotate di software di lettura targhe anche in fase notturna; monitorare con telecamere di contesto, alcune aree pubbliche in cui si verificano atti vandalici o abbandoni di rifiuti. Nello specifico saranno posizionate cinque telecamere, due delle quali a Perignano in Piazza Berlinguer, due telecamere sempre a Perignano in Piazza Vittorio Veneto ed una telecamera a Casciana Terme nei giardini pubblici denominati la Tela del ragno.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 11.000,00 (31%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 36.000,00

ENTE	Comune di Cascina
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	45.361
TITOLO DEL PROGETTO	Occhi nuovi sul territorio
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Con il progetto si intende procedere alla installazione di due nuovi impianti di videosorveglianza, di cui uno a lettura targhe nella parte Sud Ovest del capoluogo, arteria importante sia per il traffico in entrata che per quello in uscita, ed uno tradizionale nella frazione di Sant'Anna di Cascina nell'area prospiciente un plesso scolastico.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 24.688,75 (50%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 49.688,75

ENTE	Comune di Casole d'Elsa
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	3.892
TITOLO DEL PROGETTO	Potenziamento Sistema di Videosorveglianza comune di Casole d'Elsa
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Per lo sviluppo e il potenziamento del progetto di videosorveglianza, il Comune di Casole d'Elsa ha previsto, in questa seconda fase, la realizzazione di n. 10 Aree di Ripresa con l'installazione di n. 21 nuove Telecamere. Nelle varie Aree di Ripresa potranno essere utilizzate tipologie differenti di telecamere distinte. In particolare, a seconda delle esigenze determinate dalla zona interessata, saranno previste telecamere con gruppo ottico fisso o motorizzato (TLC contestuali o per Lettura Targhe) e brandeggiabili di tipo Speed Dome, con funzionalità di ronda pre-impostabile (capaci di ruotare a 360 gradi ad intervalli regolari) e zoom meccanico pilotabile da remoto.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 9.888,00 (40%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 24.888,00

6_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Castagneto Carducci
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	9.055
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto per la realizzazione del sistema di video sorveglianza e controllo accessi del territorio comunale
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede un controllo dei flussi video di ingresso costante e permanente 24 ore su 24 in modo automatico con l'istituzione di 6 varchi elettronici, corrispondenti ad altrettanti assi viari, di lettura delle targhe dei veicoli nei punti di accesso principali al centro abitato installando telecamere con dispositivo OCR integrato
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 19.990,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 241.866,33 (92%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 261.856,33

ENTE	Comune di Castel del Piano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	4.771
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione impianto di videosorveglianza - Il stralcio
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'implementazione e l'ampliamento del sistema di videosorveglianza hanno come obiettivo principale quello di integrare le azioni di controllo del territorio da parte degli organi di polizia. L'impianto, caratterizzato da tre videocamere posizionate sul palo della pubblica amministrazione si andrà ad integrare con quello già in funzione presso la sala operativa del Comune di Castel del Piano per la realizzazione di un sistema integrato ed interconnesso.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 10.500,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 4.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 15.000,00

ENTE	Comune di Castel Focognano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	3.119
TITOLO DEL PROGETTO	Sistema per lettura targhe non sanzionatorio e controllo del territorio del comune di Castel Focognano (Ar)
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il sistema, che viene realizzato ex novo, è stato progettato con l'obiettivo di monitorare i principali punti di accesso al paese tramite un sistema di videosorveglianza con lettura targhe oltre che l'installazione di telecamere per videosorveglianza ambientale con l'intento di rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini, oltre a svolgere funzione di deterrenza ai fenomeni criminosi e vandalici. Il sistema di videosorveglianza ha quindi l'obiettivo di integrare le azioni di carattere strutturale, sociale e di controllo del territorio da parte degli organi di polizia.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 15.258,44 (50%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 30.258,44

ENTE	Comune di Castel San Niccolò
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.695
TITOLO DEL PROGETTO	Sistema integrato per lettura targhe non sanzionatorio e controllo del territorio comunale di Castel san Niccolò
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'impianto in oggetto è stato ideato con l'obiettivo di garantire un controllo del territorio comunale basandosi sulla scelta (concordata con il personale del corpo unico di polizia municipale dell'U.C. del Casentino) dei punti di controllo di maggior interesse. Il sistema, che viene realizzato ex novo, è stato progettato con l'obiettivo di monitorare i principali punti di accesso al paese tramite un sistema di videosorveglianza con lettura targhe con l'intento di rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini, oltre a svolgere funzione di deterrenza ai fenomeni criminosi e vandalici (il tutto concordato con il personale del Corpo Unico di polizia municipale dell'U.C. del Casentino). Il sistema di videosorveglianza ha quindi l'obiettivo di integrare le azioni di carattere strutturale, sociale e di controllo del territorio da parte degli organi di Polizia.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 9.800,00 (40%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 24.800,00

7_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Castellina in Chianti
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.888
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione del sistema di videosorveglianza nel territorio del Comune di Castellina in Chianti
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo del progetto è quello di incrementare il numero di telecamere al fine di estendere il controllo su aree del territorio comunale rimaste scoperte dai precedenti progetti, per ridurre e prevenire gli atti criminali e costituire un deterrente per azioni vandaliche contro il patrimonio pubblico e privato. Le nuove telecamere saranno installate nelle seguenti vie/località: Via Fiorentina; Via dell'Artigianato Zona artigianale; Loc. Fonterutoli; Loc. Tregole; Loc. Rencine; Loc. Canale.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.119,00 (35%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 23.119,00

ENTE	Comune di Castelnuovo Berardenga
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	9.073
TITOLO DEL PROGETTO	Il sistema di videosorveglianza del Comune di Castelnuovo Berardenga Potenziamento Fase 2-Progetto Sicurezza 2019
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Con il progetto si intende potenziare il sistema di videosorveglianza dotandosi di strategie aggiuntive, specifiche e mirate con un approccio sinergico con cittadini e imprese, per conferire una maggiore efficacia delle politiche aventi per oggetto la "sicurezza per lo sviluppo". Infatti le nuove aree monitorate, qualora l'intervento andasse a finanziamento, saranno di n° 9 attraverso l'installazione di 15 nuove telecamere contestuali. L'obiettivo primario del progetto è il potenziamento dell'attuale sistema di videosorveglianza che risponda ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.696,00 (39%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 32.696,00

ENTE	Comune di Castelnuovo di Garfagnana
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	5.958
TITOLO DEL PROGETTO	Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per il controllo veicolare in transito sul territorio comunale ed il videocontrollo di aree urbane nel Comune di Castelnuovo di Garfagnana
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto nasce dalla volontà di incrementare il livello di sicurezza urbana andando a videosorvegliare i transiti lungo alcune delle strade presenti sul territorio comunale che oggi non vengono monitorate, con l'intenzione di fornire alle varie forze dell'Ordine informazioni investigative e dati utili a garantire la sicurezza ed il controllo del territorio.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 30.000,00 (60%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 50.000,00

ENTE	Comune di Cavriglia
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	9.576
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione sistema di videosorveglianza comunale
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto di " Implementazione sistema di videosorveglianza comunale" si propone di estendere la rete di video-monitoraggio con nuovi ulteriori punti di controllo di prossimità formati da telecamere singole da inserire in luoghi sensibili (piazze, giardini) del Capoluogo e di alcune frazioni con l'intento di: dissuadere, ridurre e prevenire azioni vandaliche contro il patrimonio pubblico e privato e gli atti criminali attraverso nelle aree sotto il controllo delle telecamere un'azione di deterrenza; facilitare le operazioni ed i servizi di vigilanza delle forze dell'ordine; fornire un contributo documentale nell'eventualità di atti criminali ricorrendo alle informazioni che il sistema sarà in grado di fornire.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 9.928,00 (33%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 29.928,00

8_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Cecina
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	28.120
TITOLO DEL PROGETTO	Adeguamento sistemi Cecina città sicura
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto intende realizzare "un adeguamento" delle telecamere che costituiscono l'attuale sistema di videosorveglianza installato agli accessi stradali dei centri abitati del Comune. La sostituzione delle attuali telecamere ormai superate da un punto di vista tecnologico (modello HikVision 2 Megapixel) è finalizzata ad ottimizzare le riprese video presso tutti gli accessi della viabilità verso e per le aree dei vari centri abitati comunali, in modo da costituire una rete di monitoraggio utile alle indagini su episodi di criminalità e come deterrente al compimento degli stessi.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 29.168,00 (54%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 54.168,00

ENTE	Comune di Chianciano Terme
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	7.109
TITOLO DEL PROGETTO	Il sistema di videosorveglianza del Comune di Chianciano Terme Progetto Sicurezza 2019
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo primario del progetto è quello di garantire lo sviluppo di un organico sistema di videosorveglianza in una unità progettuale nuova, che consenta una adeguata copertura dei punti sensibili e strategici per prevenzione delle azioni che pregiudicano la vivibilità cittadina nonché il controllo in real-time del territorio, avendo una panoramica istantanea e immediata delle aree sotto analisi, archiviando per una successiva consultazione, se strettamente necessario da un punto di vista investigativo, le sequenze acquisite da tutte le telecamere per un tempo limitato alle finalità istituzionali dell'amministrazione e nel rispetto degli attuali vincoli posti dalla legge. In particolare si intende monitorare in real time tutta la zona a valle di Chianciano Terme che conduce dal Centro Storico a Piazza Italia.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.853,00 (31%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 28.853,00

ENTE	Comune di Buggiano in qualità di ente responsabile della gestione associata del servizio di Polizia Municipale tra i Comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile, Ponte Buggianese, Uzzano
COMUNI INTERESSATI DAL PROGETTO	Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017 INTERESSATA DAL PROGETTO	12.557
TITOLO DEL PROGETTO	Ampliamento del sistema di videosorveglianza nel territorio del Servizio Associato di Polizia Municipale Valdinievole Ovest -Anno 2019 - Comuni di Chiesina Uzzanese e di Massa e Cozzile
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'ampliamento dei sistemi di video sorveglianza già esistenti sul territorio dei due comuni facenti parte del servizio associato. E' prevista l'installazione complessiva di 23 nuove telecamere così ripartite: Massa e Cozzile n. 03 Chiesina Uzzanese n. 20 La maggioranza delle telecamere saranno collegate in modalità wireless al distaccamento di Polizia Municipale - presente nei due comuni - e, attraverso internet e password, saranno consultabili dalla centrale operativa sita presso il distaccamento di Buggiano.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 31.659,24 (56%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 59.659,24

9_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Chiusi
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.614
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione videosorveglianza e attuazione Patto per la sicurezza
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto di videosorveglianza riguarda la sicurezza urbana e il controllo del territorio con l'obiettivo di contrastare specifici fenomeni criminosi che alzano gli indici di criminalità locale, tra cui soprattutto furti in appartamento e all'interno di aziende produttive e danneggiamenti di beni pubblici, nell'ambito di competenza del Comune. L'implementazione dell'impianto di videosorveglianza permetterà di realizzare un controllo completo del territorio comunale e un monitoraggio immediato di tutte le aree sensibili del territorio e dei nodi di traffico, immagazzinando le informazioni acquisite, nel rispetto dei vincoli della legge sulla privacy, per coadiuvare le Forze di Polizia statali e locali nell'attività di prevenzione, accertamento e repressione dei crimini e documentare eventuali fatti criminosi e atti vandalici commessi nelle aree sotto vigilanza.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 40.538,00 (67%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 60.538,00

ENTE	Comune di Chiusi della Verna
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.992
TITOLO DEL PROGETTO	Sistema integrato per lettura targhe non sanzionatorio e controllo del territorio comunale di Chiusi della Verna
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'impianto in oggetto è stato ideato con l'obiettivo di garantire un controllo del territorio comunale basandosi sulla scelta (concordata con il personale del corpo unico di polizia municipale dell'U.C. del Casentino) dei punti di controllo di maggior interesse. Il sistema, che viene realizzato ex novo, è stato progettato con l'obiettivo di monitorare i principali punti di accesso al paese tramite un sistema di videosorveglianza con lettura targhe con l'intento di rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini, oltre a svolgere funzione di deterrenza ai fenomeni criminosi e vandalici (il tutto concordato con il personale del Corpo Unico di polizia municipale dell'U.C. del Casentino).
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.855,00 (46%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 27.855,00

ENTE	Comune di Cinigiano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.474
TITOLO DEL PROGETTO	Cinigiano si-cura
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Progetto di implementazione del sistema di videosorveglianza comunale volto a rafforzare l'azione di presidio ed il monitoraggio all'interno di specifiche aree sensibili e a tracciare il flusso di veicoli che entrano, transitano o lasciano il territorio del Comune di Cinigiano
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 7.259,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 3.111,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 10.370,00

ENTE	Comune di Civitella in Val di Chiana
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	9.099
TITOLO DEL PROGETTO	Ampliamento videosorveglianza nel territorio comunale
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'ampliamento delle telecamere di sorveglianza e degli apparati "lettura targhe" amplia la superficie che resta sotto la visione costante di questa polizia municipale e successivamente di altre forze di polizia (Polizia di Stato - Carabinieri). Gli strumenti di controllo saranno posizionati in punti strategici di osservazione quali intersezioni e aree di intenso traffico, nelle arterie principali di comunicazione e comunque nelle vie di accesso e uscita dai centri abitati, interessando le vie di comunicazione utilizzate per trasferirsi dalle diverse vallate della provincia e soprattutto dall'area aretina a quella della val d'Ambra.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 16.360,00 (45%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 36.360,00

10_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Civitella Paganico
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	3.173
TITOLO DEL PROGETTO	Civitella Paganico sempre più sicura
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto predisposto dal comune di Civitella Paganico si pone l'obiettivo di implementare e migliorare il sistema di videosorveglianza già presente nel territorio comunale, con lo scopo di effettuare un'azione preventiva più efficace rispetto ad azioni criminose che possono avere luogo ma anche di maggiore controllo di zone ritenute sensibili per la presenza di minori ed anziani, o di agglomerati di persone in genere.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 23.247,00 (61%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 38.247,00

ENTE	Comune di Colle di Val d'Elsa
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	21.512
TITOLO DEL PROGETTO	Potenziamento del sistema di videosorveglianza del Comune di Colle di Val d'Elsa
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo primario del progetto è il potenziamento del sistema di videosorveglianza che risponda ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio quali ad esempio: monitorare la viabilità urbana nei punti principali di accesso al Capoluogo e le Frazioni, per eventuali interventi in caso di necessità ai fini della sicurezza; ridurre e prevenire gli atti criminosi nelle aree sotto il controllo delle telecamere; facilitare le operazioni ed i servizi di vigilanza delle Forze dell'Ordine.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 13.430,00 (35%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 38.430,00

ENTE	Comune di Cortona
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	22.269
TITOLO DEL PROGETTO	Sorvegliamo Cortona Fuori Le Mura 2019
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'intervento ha come scopo principale quello di aumentare la sicurezza nel territorio e sfruttare la tecnologia della videosorveglianza come deterrente in grado di limitare o prevenire eventi criminosi e atti di vandalismo. Il centro storico di Cortona da alcuni mesi vede impegnate le forze di polizia in azioni di contrasto di reati predatori, consistenti prevalentemente in furti in autovettura. La ripetitività delle azioni criminose ha destato importante allarme nell'intero contesto sociale per la replica delle modalità esecutive e perché sempre nei confronti di turisti.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 35.000,00 (58%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 60.000,00

ENTE	Comune di Dicomano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	5.563
TITOLO DEL PROGETTO	Estensione Rete Videosorveglianza Dicomano
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Obiettivo del presente progetto è quello di creare un allestimento di rete di videosorveglianza al fine di prevenire e punire i reati che possono manifestarsi o che sono stati compiuti, assicurando una protezione diffusa alla popolazione, impianti, beni privati ed edifici pubblici. Punto nevralgico è rappresentato dal centro storico, in particolare Piazza della Repubblica e Via Dante Alighieri, dove si ritrovano per consuetudine i cittadini e dove si svolgono le attività commerciali su area pubblica e su area privata. Tali aree sono esposte ad attività criminose quali reati predatori negli esercizi commerciali, abitazioni e direttamente sulle persone.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.670,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 28.670,00,00

11_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Empoli
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	48.422
TITOLO DEL PROGETTO	Fornitura e posa in opera, di un sistema per la lettura targhe delle tre uscite della FI.PI.LI poste nel Comune di Empoli
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Con l'attuale intervento si vuole monitorare da remoto e registrare le targhe dei mezzi in transito dalle uscite della FI.PI.LI di Empoli. Il sistema è ottimizzato per funzionare anche nelle ore notturne e presenta una buona risoluzione delle immagini visualizzate e registrate e un buon sistema OCR. Il centro di controllo sarà installato presso la centrale dei Vigili Urbani dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 20.000,00 (44%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 45.000,00

ENTE	Comune di Fabbriche di Vergemoli
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.036
TITOLO DEL PROGETTO	Ampliamento del sistema di videosorveglianza per il presidio e controllo dei transiti su territorio del Comune di Fabbriche di Vergemoli
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il Comune di Fabbriche di Vergemoli con questo progetto si propone di sorvegliare i seguenti tratti stradali risultanti ancora scoperti dal sistema attualmente in uso: il tratto di SP 41 in prossimità del centro abitato di Calomini; il tratto di SP 39 in prossimità del centro abitato di Fornovolasco e della "Grotta del Vento". Entrambi i due piccoli centri sono particolarmente frequentati durante il periodo estivo da turisti anche esteri che si recano in queste zone attratti dalle bellezze naturalistiche presenti; in particolar modo la "Grotta del Vento", riconosciuta come una delle più importanti grotte turistiche d'Europa, e l'altrettanto conosciuto "Eremo di Calomini", sede di pellegrinaggi tutto l'anno.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.500,00

ENTE	Comune di Figline e Incisa Valdarno
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	23.420
TITOLO DEL PROGETTO	Completamento centro Figline e progetto Frazioni
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Con il presente progetto si intende procedere ad espandere gli attuali sistemi di videosorveglianza sia nel capoluogo di Figline sia nelle numerose frazioni del Comune, tale da dare una precisa risposta alle richieste di sicurezza di queste ultime anche in virtù dell'aumento dei reati predatori quali sono i furti nelle abitazioni. Gli obiettivi e le finalità del presente progetto possono essere pertanto così riassunte: garantire una maggior sicurezza urbana sia sotto il profilo preventivo che sotto il profilo repressivo nel capoluogo e nelle frazioni; garantire una maggior sicurezza stradale anche con la realizzazione di un nuovo portale nella frazione Burchio ad Incisa.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 60.000,00 (71%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 85.000,00

ENTE	Comune di Firenze
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	378.839
TITOLO DEL PROGETTO	Sostituzione di apparati
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Progetto che prevede l'attivazione di strumenti tecnico specifici per il tempestivo soccorso alle persone e per la sorveglianza di spazi pubblici, nel rispetto della normativa sulla privacy e, conseguentemente, l'implementazione ed il miglioramento delle sale operative, il collegamento con le sale delle forze di polizia di sicurezza, il rafforzamento della vigilanza e della polizia locale.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 80.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 148.466,22 (65%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 228.466,22

12_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Forte dei Marmi
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	7.440
TITOLO DEL PROGETTO	Controllo del territorio
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto si propone di creare una rete di videosorveglianza specifica per il controllo delle isole ecologiche e aree di verde pubblico attrezzato. Sempre più spesso, infatti, vengono registrati indebiti abbandoni di rifiuti non consentiti per i quali, senza un ausilio tecnologico, è quasi impossibile rintracciare e tanto meno sanzionare i responsabili. Il Comune di Forte dei Marmi intende affrontare anche il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sulle strade da parte di ignoti che si riscontra purtroppo in varie zone del territorio della Città di Forte dei Marmi, suscitando il disappunto e la riprovazione di cittadini e abitanti delle aree interessate, che segnalano tempestivamente situazioni simili auspicando che chi di dovere, dal canto suo, adotti le misure necessarie per reprimere l'inciviltà, e si adoperi per ripristinare lo stato dei luoghi.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 17.088,00 (46%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 37.088,00

ENTE	Comune di Fucecchio
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	23.403
TITOLO DEL PROGETTO	Sicurezza zona Cerbaie
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il presente progetto di videosorveglianza è teso a rispondere ad una precisa richiesta di sicurezza proveniente dai cittadini residenti nelle frazioni fucecchiesi, specialmente quelle di Galleno, Torre e Massarella, in quanto situate nelle immediate vicinanze od a ridosso del bosco delle Cerbaie, che vivono in costante apprensione poiché in detti luoghi vi è il ritrovo di persone dedite alle attività di spaccio e triste scenario della catena domanda-offerta di sostanze stupefacenti.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 21.538,73 (46%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 46.538,73

ENTE	Comune di Gaiole in Chianti
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.752
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione sistema videosorveglianza per Gaiole in Chianti
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo primario del progetto è il potenziamento del sistema di videosorveglianza che risponda ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio quali ad esempio: monitorare la viabilità urbana nei punti principali di accesso al Capoluogo e le Frazioni, per eventuali interventi in caso di necessità ai fini della sicurezza; ridurre e prevenire gli atti criminosi nelle aree sotto il controllo delle telecamere; costituire un deterrente per azioni vandaliche contro il patrimonio pubblico e privato.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.655,00 (31%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.655,00

ENTE	Comune di Galliciano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	3.772
TITOLO DEL PROGETTO	Espansione rete di videosorveglianza tramite telecamere di contesto, di controllo e di lettura targhe
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il sistema di videosorveglianza ha l'obiettivo principale di "integrare" le azioni di carattere strutturale, sociale e di controllo del territorio da parte degli organi di polizia. Nello specifico la realizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza è finalizzata a prevenire fatti criminosi attraverso un'azione di deterrenza che la presenza di telecamere è in grado di esercitare ed una sorveglianza degli spazi pubblici a tutela delle persone fisiche e della sicurezza della comunità.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.912,00 (37%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 23.912,00

13_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Gavorrano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.505
TITOLO DEL PROGETTO	Videosorveglianza urbana del Comune di Gavorrano
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'utilizzo di varie tipologie di telecamere di rete IP, panoramiche, speed-dome e di lettura targhe di alta qualità che consentano l'acquisizione di eccezionali immagini HD nitide e ben definite sia diurne che notturne e in condizioni di scarsa luminosità, in un formato che assicuri la massima flessibilità nella trasmissione dei flussi video/dati. L'infrastruttura di videosorveglianza avrà la sua centrale operativa presso il Comando della Polizia Municipale; con questo intervento si intende abilitare all'utilizzo del sistema di videosorveglianza Comunale anche la centrale operativa dei Carabinieri di Gavorrano
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 59.200,00 (75%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 79.200,00

ENTE	Comune di Isola del Giglio
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.436
TITOLO DEL PROGETTO	#SicuroAlGiglio
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il "Progetto si propone come obiettivi il monitoraggio e la messa in sicurezza di luoghi di aggregazione ed aree sensibili quali: i due plessi scolastici frequentati abitualmente e costantemente da bambini ed adolescenti; edifici rientranti nel patrimonio comunale particolarmente sensibili quali la Sede del Comune e la sede del Comando di Polizia Municipale; il tratto iniziale della via Provinciale di Giglio Porto, percorsa da tutti i cittadini che sbarcano sull'isola; l'area adibita a capolinea bus in Giglio Porto; l'area di Giglio Campese Via Provinciale incrocio con via della Torre in cui sono presenti anche un parco giochi, l'accesso ad alcuni sentieri particolarmente percorsi
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 14.945,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.405,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.350,00

ENTE	Comune di Livorno
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	158.916
TITOLO DEL PROGETTO	Ampliamento dell'attuale sistema di videosorveglianza condiviso tra Forze DI Polizia con un nuovo impianto di videosorveglianza da realizzarsi presso il quartiere "Coteto" di Livorno
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il Progetto di videosorveglianza proposto dal Comune di Livorno, riguarda interventi di "implementazione" dell'attuale nuovo sistema di videosorveglianza che è stato recentemente attivato e che è condiviso tra forze di Polizia (Polizia Locale, Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri) attraverso la "realizzazione ex novo" di ulteriori punti di ripresa adibiti al controllo della intera area del quartiere di "Coteto" in Livorno in quanto, nella stessa area, negli ultimi mesi si sono registrati molti reati contro il patrimonio ed in particolare con furti a privati e a attività commerciali. Il sistema di videosorveglianza in uso alla Polizia Municipale del Comune di Livorno, realizzato e messo in funzione recentemente, è dotato di ben n° 36 telecamere di tipo "Dome", n° 101 telecamere di tipo "Bullet", n° 23 telecamere di tipo LPR che hanno una altissima risoluzione di 4K (3840 * 2160 pixel), tutte telecamere IP e dotate di varie funzioni di "Intelligent Video" per un totale di n°160 telecamere.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 80.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 408.000,00 (84%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 488.000,00

ENTE	Comune di Lucca
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	88.397
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto di Estensione della Videosorveglianza del Comune di Lucca
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto si propone: la visualizzazione in centrale operativa delle zone sensibili, in modo da poter far convergere i controlli nelle suddette zone, concentrando l'azione nelle zone nevralgiche e ottimizzando le risorse umane a disposizione evitando di disperdere gli agenti sul territorio in località dove non si riscontri un bisogno immediato di controlli; estendere il controllo a zone ulteriori del territorio comunale per garantire a tutti i cittadini un maggior grado di sicurezza percepita; ottenere prove filmate di eventuali reati per poter intervenire e dare impulso alle indagini in caso di fattispecie penali quali danneggiamenti, furti, rapine ed altri.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 38.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 16.388,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 54.388,00

14_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Massa
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	69.226
TITOLO DEL PROGETTO	Occhisicuri
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto mira all'ampliamento dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio (attualmente più di 20 telecamere), a cui si aggiungeranno altre 20 da installarsi grazie al bando delle periferie citato in precedenza. Si è ritenuto opportuno andare quindi ad ampliare e a tracciare un più ampio perimetro virtuale di sorveglianza con l'intento di conoscere il traffico presente all'interno del Comune e monitorarne la sicurezza generale (incidenti, furti, traffico).
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 16.958,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 16.958,00 (50%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 33.916,00

ENTE	Comune di Manciano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	7.326
TITOLO DEL PROGETTO	Un occhio su Manciano
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Le nuove installazioni sistemiche, consentiranno la lettura delle targhe dei veicoli in ingresso e in uscita da questo territorio che, per la sua posizione geografica, costituisce un'accessibile via di fuga per chi compie attività delittuose. Le postazioni di controllo del sistema di videosorveglianza comunale, già operative, sono situate presso la sala operativa del Comando della Polizia Municipale dal quale gli operatori abilitati, mediante l'utilizzo di specifico software, possono interrogare le telecamere, al fine di visualizzare in tempo reale le immagini riprese al momento o gli archivi digitali, per verificare precedenti registrazioni.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 22.883,00 (53%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 42.883,00

ENTE	Comune di Marciano della Chiana
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	3.427
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema di Lettura Targhe sul territorio Comunale
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'installazione di n. 3 telecamere di lettura targhe e l'allestimento di n. 1 sala di regia presso il Comando di Polizia Locale del Comune di Marciano della Chiana. Per una miglior identificazione si rimanda alla visione degli elaborati grafici progettuali ed alla documentazione fotografica descrittiva allegata. La loro dislocazione è stata prevista sulla base della viabilità di maggior interesse e traffico, nonché all'interno dei centri abitati principali.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.428,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.428,80

ENTE	Comune di Minucciano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.041
TITOLO DEL PROGETTO	Ammodernamento, adeguamento tecnologico ed implementazione di un sistema di controllo targhe sui varchi denominati "Pieve San Lorenzo" - "Galleria Minucciano" - "Gramolazzo" - "Castagnola" integrato sul sistema "Petra Medusa"
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo del progetto è quello di supportare le Forze di Polizia nell'attività di prevenzione e contrasto delle illegalità, soprattutto per soddisfare l'esigenza dei cittadini di una più diffusa ed efficace salvaguardia dei beni pubblici e privati e di ripristino delle condizioni di sicurezza. Il sistema di videosorveglianza ha quindi l'obiettivo di "integrare" le azioni di carattere strutturale, sociale e di controllo del territorio da parte degli organi di polizia.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 11.000,00 (42%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 26.000,00

15_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Molazzana
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.036
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione di un sistema di videosorveglianza per il presidio e controllo dei transiti veicolari su territorio del Comune di Molazzana
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo del progetto è quello di supportare le Forze di Polizia nell'attività di prevenzione e contrasto delle illegalità, soprattutto per soddisfare l'esigenza dei cittadini di una più diffusa ed efficace salvaguardia dei beni pubblici e privati e di ripristino delle condizioni di sicurezza. Il sistema di videosorveglianza ha quindi l'obiettivo di "integrare" le azioni di carattere strutturale, sociale e di controllo del territorio da parte degli organi di polizia.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.500,00

ENTE	Comune di Monsummano Terme
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	21.348
TITOLO DEL PROGETTO	Un occhio particolare sulla città
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Con il progetto odierno l'intenzione dell'Amministrazione è quello di implementare il sistema in modo da allargare gli "occhi elettronici" su altri obiettivi sensibili presenti nel capoluogo, ma anche di coinvolgere il centro delle frazioni di Cintolese (la più popolosa del Comune) e di Bizzarrino. Sono, infatti, emerse situazioni che richiedono un'attenzione particolare anche in queste due località, come già era avvenuto con la frazione di Montevettolini.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.990,00 (31%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.990,00

ENTE	Comune di Monte San Savino
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.761
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione postazioni controllo targhe non sanzionatorio telecamere di contesto
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo del progetto è quello di aumentare il grado di sicurezza e controllo di alcuni punti nodali del territorio comunale, attraverso il controllo veicolare con l'integrazione dei sistemi di rilevazione automatica delle targhe non sanzionatorio, e attraverso la realizzazione di postazioni di videosorveglianza di contesto. Sono state individuate 3 postazioni sul territorio di Monte San Savino che, collocate nei punti nevralgici della circolazione, consentiranno di tenere sotto controllo i flussi veicolari principali e l'eventuale presenza in aree sensibili di veicoli sospetti e di mettere poi a servizio delle Forze dell'Ordine i dati e le immagini relative. Una di queste postazioni sarà nei pressi del Casello Autostradale A1 che rappresenta uno dei punti nevralgici del territorio e un'importante via di fuga per gli autori di reati. Le altre postazioni interesseranno le aree industriali del Comune.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 30.000,00 (60%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 50.000,00

ENTE	Comune di Montalcino
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	5.483
TITOLO DEL PROGETTO	Il Sistema di Videosorveglianza del Comune di MONTALCINO: "Progetto Sicurezza Frazioni 2019"
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Progetto di potenziamento del sistema di videosorveglianza che risponde ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio sulle frazioni di san Giovanni d'Asso, Torrenieri e Montisi attualmente sprovviste di sistemi di videosorveglianza.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 41.122,00 (67%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 61.122,00

16_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Montale
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	10.754
TITOLO DEL PROGETTO	Stazione sicura
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'implementazione del sistema di videosorveglianza cittadino per realizzare un sistema di rilevazione delle immagini più efficiente e sistemico che veda interessata tutta l'area circostante la Stazione ferroviaria, servita da due distinti accessi-uscita corrispondenti ai due binari paralleli con le destinazioni contrapposte di Prato (est) e Pistoia (ovest)
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.856,48 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.856,48

ENTE	Comune di Montemignao
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	558
TITOLO DEL PROGETTO	Sistema integrato per lettura targhe non sanzionatorio e controllo del territorio per il Comune di Montemignao
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'impianto in oggetto è stato ideato con l'obiettivo di garantire un controllo del territorio comunale basandosi sulla scelta (concordata con il personale del corpo unico di polizia municipale dell'U.C. del Casentino) dei punti di controllo di maggior interesse. Il sistema, che viene realizzato ex novo, è stato progettato con l'obiettivo di monitorare i principali punti di accesso al paese tramite un sistema di videosorveglianza con lettura targhe con l'intento di rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini, oltre a svolgere funzione di deterrenza ai fenomeni criminosi e vandalici (il tutto concordato con il personale del Corpo Unico di polizia municipale dell'U.C. del Casentino).
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 13.568,10
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 5.841,90 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 19.383,00

ENTE	Comune di Montespertoli
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	13.474
TITOLO DEL PROGETTO	Aggiornamento funzionale impianto videosorveglianza cittadino
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto di aggiornamento del sistema di videosorveglianza, redatto in collaborazione con Consiag Servizi Comuni con il quale il Comune di Montespertoli ha sottoscritto una convenzione per la gestione del servizio già attivato, prevede l'installazione di n. 9 telecamere di cui 5 in postazioni già esistenti nelle quali verrà sostituita la strumentazione tecnica e in parte rivista anche la posizione, e n. 4 nuove postazioni.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 15.771,35 (39%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 40.771,35

ENTE	Comune di Montevarchi
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	24.399
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto videosorveglianza-ampliamento periferia e frazioni
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'implementazione del sistema integrato di videosorveglianza con nuovi siti localizzati nelle zone periferiche e nelle frazioni, al momento scoperte da tale servizio, e dove sono segnalati fenomeni quali danneggiamenti ed atti contrari al decoro al fine di dissuadere i malintenzionati che sapendosi osservati e registrati magari si astengono dal compiere certi atti non sentendosi coperti da un sicuro anonimato.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 20.000,00 (44%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 45.000,00

17_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Monte Argentario
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.397
TITOLO DEL PROGETTO	Videosorveglianza del territorio comunale di Monte Argentario
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'utilizzo di varie tipologie di telecamere di rete IP, panoramiche, speed dome e di lettura targhe di alta qualità che consentano l'acquisizione di eccezionali immagini HD nitide e ben definite sia diurne che notturne e in condizioni di scarsa luminosità, in un formato che assicuri la massima flessibilità nella trasmissione dei flussi video/dati. Le aree sensibili principalmente controllate sono Porto S. Stefano e Porto Ercole.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.210,00 (33%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 37.210,00

ENTE	Comune di Montepulciano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	14.033
TITOLO DEL PROGETTO	Città videocontrollata
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo primario del progetto è il potenziamento del sistema di videosorveglianza che risponda ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio quali ad esempio: monitorare la viabilità urbana nei punti principali di accesso al Capoluogo e le Frazioni, per eventuali interventi in caso di necessità ai fini della sicurezza; ridurre e prevenire gli atti criminosi nelle aree sotto il controllo delle telecamere; facilitare le operazioni ed i servizi di vigilanza delle Forze dell'Ordine.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 13.844,00 (36%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 38.844,00

ENTE	Comune di Monteriggioni
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	9.870
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione del sistema di videosorveglianza 2019
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo primario del progetto è il potenziamento del sistema di videosorveglianza che risponda ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio quali ad esempio: monitorare la viabilità urbana nei punti principali di accesso al Capoluogo e le Frazioni, per eventuali interventi in caso di necessità ai fini della sicurezza; monitorare aree di pubblico interesse per la sicurezza; costituire un deterrente per azioni vandaliche contro il patrimonio pubblico e privato.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 17.677,80
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 7.576,20 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 25.254,00

ENTE	Comune di Monteroni d'Arbia
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	9.114
TITOLO DEL PROGETTO	Agevolare il controllo integrato del territorio tramite una equilibrata integrazione della videosorveglianza
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obbiettivo ha sia il connotato politico di dare una risposta ulteriore alla percezione sulla sicurezza da parte del cittadino, sia il connotato oggettivo del reperimento di eventuali immagini relative a fenomeni criminosi. Elementi utili, ripresi anche in tempo successivo ma fondamentali alla ricognizione oggettiva di caratteri quali cose, persone etc. che possono agevolare la ricostruzione dei fatti e dei responsabili. In sintesi si tende: ad originare una rete che possa dotarci della possibilità di integrare ulteriori punti di osservazione; a prevenire fenomeni criminosi dotandoci di ulteriori strumenti di deterrenza e dissuasione; alla ricognizione di elementi utili al fine di ricostruire fatti ed imputare il fatto a persone.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 19.998,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.002,00 (33%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 30.000,00

18_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Montescudaio
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.166
TITOLO DEL PROGETTO	Centro abitato sicuro
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto si propone di monitorare le vie di accesso al territorio comunale e alle principali frazioni: il centro storico, le frazioni del Fiorino e Poggio Gagliardo. Le telecamere saranno posizionate in modo da controllare il flusso di auto in transito, gli incroci soggetti ad incidenti e le aree sottoposte a scarichi abusivi di rifiuti.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 7.204,00 (32%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 22.204,00

ENTE	Comune di Montopoli in Val d'Arno
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	11.115
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione sistema di videosorveglianza comunale
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto dunque prevede l'implementazione dell'impianto di videosorveglianza comunale per il controllo del territorio, attraverso l'installazione di un sistema di telecamere di contesto per il monitoraggio di alcuni punti critici del territorio. Nello specifico è stato ipotizzato di installare telecamere di contesto speciali di tipo BULLET 8Megapixel(4k) con ottica motorizzata 2.8-12mm e illuminatori IR 50mt. Le telecamere bullet, oltre ad avere ottiche 8MPx (4k), saranno dotate di analisi video a bordo, sistema audio direzionale per la gestione di situazioni di emergenza, programmatore automatico per la gestione di allarmi.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 22.939,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.306,00 (31%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 33.245,00

ENTE	Comune di Palaia
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	4.603
TITOLO DEL PROGETTO	Palaia più sicura
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto ha come obiettivo il controllo del territorio attraverso l'installazione di un sistema di video sorveglianza costituito da 10 apparati, di cui 8 telecamere di contesto e 2 telecamere per lettura targhe. Le 2 telecamere per la lettura della targa serviranno per monitorare i veicoli in ingresso ed uscita nei centri abitati di Forcoli, Baccanella, e nelle località di Sant'Andrea e Montanelli; le 8 telecamere di contesto verranno posizionate nelle piazze adibite a parcheggio e sulle strade, sia nel capoluogo che nelle frazioni di Montefoscoli e Forcoli e in località Montanelli, ove si verificano atti di vandalismo ai beni pubblici e privati, oltre che abbandono sistematico dei rifiuti in alcuni punti critici.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 32.470,00 (68%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 47.470,00

ENTE	Comune di Piazza al Serchio
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.341
TITOLO DEL PROGETTO	Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per il controllo del traffico veicolare in transito sul territorio comunale ed il videocontrollo di aree urbane nel Comune di Pieve Fosciana (LU)
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto nasce dalla volontà di incrementare il livello di sicurezza urbana e si propone realizzare un impianto di videosorveglianza e di controllo del traffico veicolare attraverso l'installazione di sistemi tecnologici di controllo del territorio (telecamere ad alta risoluzione dotate di sistemi infrarossi e dotati di tecnologia OCR a bordo camera) utilizzando punti fissi di monitoraggio per controllare alcuni degli accessi al territorio comunale.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.500,00 (41%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 25.500,00

19_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Palazuolo sul Senio
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.131
TITOLO DEL PROGETTO	Palazuolo sicura
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'esigenza che si intende soddisfare è il completamento del sistema di sorveglianza sulle aree di maggior interesse al fine di supportare le Forze di Polizia nell'attività di prevenzione e contrasto delle illegalità. Il progetto risponde all'esigenza dei cittadini di una più diffusa ed efficace salvaguardia dei beni pubblici, privati e di ripristino delle condizioni di sicurezza. In ultimo una maggior sicurezza del territorio comunale migliora la vivibilità e fruibilità delle zone pubbliche da parte di ogni singolo cittadino.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 7.742,00 (33%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 22.472,00

ENTE	Comune di Pelago
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	7.735
TITOLO DEL PROGETTO	Un ...occhio... su San Francesco
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'Amministrazione Comunale intende proseguire in tale indirizzo, andando ad intervenire, in sequenza logica, nella frazione più importante e popolata: SAN FRANCESCO (n° 3138 residenti). La frazione di San Francesco è caratterizzata dalla presenza di importanti presidi sanitari ed amministrativi (Casa di Cura Valdisieve - Poliambulatorio ASL - Residenza Sanitaria Assistita - Ufficio PP.TT. - Sede Servizio Polizia Municipale), oltre che numerose attività economiche. E' inoltre particolarmente importante per la "prossimità" con il confinante centro abitato di Pontassieve (il confine fisico che separa i due centri è costituito dal Fiume Sieve), sia in termini di flussi viabili che in termini di influenza sociale ed economica.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 15.990,00 (44%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.990,00

ENTE	Comune di Pieve Fosciana
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.451
TITOLO DEL PROGETTO	Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per il controllo del traffico veicolare in transito sul territorio comunale ed il videocontrollo di aree urbane nel Comune di Pieve Fosciana (LU)
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto si prefigge di garantire la sicurezza dei cittadini e del traffico stradale, di acquisire e fornire dati sul flusso di traffico veicolare lungo le vie di transito sulle quali si intende realizzare i punti di monitoraggio fisso, in conclusione ci si prefigge di fornire un utile strumento agli organi di polizia per il controllo automatizzato dei transiti e con le telecamere brandeggiabili ci si prefigge di controllare e tenere sotto osservazione/controllo le aree "sensibili" individuate con le Forze dell'Ordine.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 13.500,00 (47%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 28.500,00

ENTE	Comune di Pieve Santo Stefano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	3.087
TITOLO DEL PROGETTO	Installazione di un sistema di videosorveglianza urbana
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Progetto di installazione di un nuovo impianto di videosorveglianza costituito da due postazioni presso le vie di accesso al Comune di Pieve Santo Stefano in prossimità dell'uscita Nord della strada statale E45 e della zona industriale di Dagnano, a sud del centro abitato.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 13.271,16
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 5.687,64 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 18.958,80

20_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Poggibonsi
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	29.063
TITOLO DEL PROGETTO	Potenziamento del sistema di videosorveglianza integrata del Comune di Poggibonsi - Realizzazione fase 4
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo principale che il presente progetto si prefigge di raggiungere è l'ulteriore potenziamento del sistema di videosorveglianza del Comune di Poggibonsi, attraverso la realizzazione della quarta fase di sviluppo del complessivo sistema organico che ha preso avvio nell'anno 2016. Grazie alla realizzazione di nuove aree di ripresa, la cui individuazione è stata condivisa ed analizzata in collaborazione con le altre Forze di Polizia presenti sul territorio (Arma dei Carabinieri e Commissariato di Polizia), l'intento prefissato è quello di dare copertura ad alcuni dei principali snodi di viabilità del perimetro urbano del Capoluogo e di rispondere ai bisogni di sicurezza di una specifica area della città.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 11.722,00 (32%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 36.722,00

ENTE	Comune di Poggio a Caiano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	10.143
TITOLO DEL PROGETTO	Occhi attenti su Poggio
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'implementazione del sistema di videosorveglianza volto a rafforzare alcuni punti nevralgici, non coperti dall'attuale sistema, con un monitoraggio costante in particolare, nel centro storico, nell'area del Ponte Leopoldo II e sui varchi di ingresso al territorio comunale e di prevenire, accertare e reprimere gli atti delittuosi, le attività illecite e gli episodi di microcriminalità assicurando maggiore sicurezza ai cittadini.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 15.990,00 (44%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.990,00

ENTE	Comune di Pontassieve
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	20.689
TITOLO DEL PROGETTO	Pontassieve comunità sicura: miglioramento ed estensione del sistema di videosorveglianza urbana
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Progetto di estensione del sistema volto a realizzare 4 nuovi lettori targa, provvisti di telecamera di contesto, da installare in altrettanti punti di entrata ed uscita da zone critiche del territorio comunale e prese di mira in modo particolare per furti, rapine e illeciti vari, e 3 telecamere, due brandeggiabili e una fissa da installare in zone centrali e/o ad alta criticità di illegalità e di traffico.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 20.000,00 (44%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 45.000,00

ENTE	Comune di Ponsacco
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	15.598
TITOLO DEL PROGETTO	Potenziamento sistema di sorveglianza cittadino 2020
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'ampliamento del sistema di videosorveglianza di Ponsacco, con l'installazione di telecamere presso i giardini comunali di Piazza dei Bersaglieri e nell'area dell'ingresso dello Stadio comunale (situato ad un centinaio di metri dall'accesso posteriore dei giardini nella Via Don Minzoni), ha lo scopo di coprire aree di aggregazione interessate da comportamenti illeciti o non rispettosi delle comuni regole di convivenza sociale, attualmente non coperte da tali sistemi. Gli impianti di videosorveglianza in dette aree hanno finalità di prevenzione e contrasto, la sola presenza dei cartelli di avviso e delle telecamere hanno in primis funzione di deterrenza oltre che quella di effettivo contrasto delle condotte illecite.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 16.480,00 (40%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 41.480,00

21_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Ponte Buggianese
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.844
TITOLO DEL PROGETTO	Ampliamento del sistema di videosorveglianza del Comune di Ponte Buggianese
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'ampliamento del sistema di video sorveglianza già esistente sul territorio del Comune di Ponte Buggianese con l'installazione di altre 12 nuove telecamere. La maggioranza delle telecamere saranno collegate o via cavo o in modalità wireless al distaccamento di Polizia Municipale di Ponte Buggianese e, attraverso internet e password, saranno consultabili dalla Centrale Operativa del Servizio Associato sita presso il distaccamento di Buggiano. L'impianto potrà condividere le immagini con le centrali operative delle forze di Polizia di Stato e Carabinieri essendo realizzato nel rispetto della direttiva del Ministero dell'Interno n. 588/SICPART/421.270.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 21.747,18 (52%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 41.747,18

ENTE	Comune di Poppi
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	6.134
TITOLO DEL PROGETTO	Sistema integrato per lettura targhe non sanzionatorio e controllo del territorio comunale di Poppi
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'impianto in oggetto è stato ideato con l'obiettivo di garantire un controllo del territorio comunale basandosi sulla scelta (concordata con il personale del corpo unico di polizia municipale dell'U.C. del Casentino) dei punti di controllo di maggior interesse. Il sistema, che viene realizzato ex novo, è stato progettato con l'obiettivo di monitorare i principali punti di accesso al paese tramite un sistema di videosorveglianza con lettura targhe con l'intento di rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini, oltre a svolgere funzione di deterrenza ai fenomeni criminosi e vandalici (il tutto concordato con il personale del Corpo Unico di polizia municipale dell'U.C. del Casentino).
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.574,00 (39%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 32.574,00

ENTE	Comune di Pontedera
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	29.267
TITOLO DEL PROGETTO	Videosorveglianza di prossimità
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto presentato rappresenta la fase iniziale di un più complessivo programma della copertura delle frazioni del Comune, attualmente non coperte dal sistema di videosorveglianza dell'Ente, il tutto integrato con l'impianto centralizzato del Comune di Pontedera. La finalità di questo progetto di videosorveglianza legate alle legittime aspettative di sicurezza dei cittadini che vivono le frazioni del territorio, inizia con la copertura delle frazioni Treggiaia e I Fabbri dove, sullo scorcio della primavera/estate passata, vi sono stati fenomeni di microcriminalità che hanno molto allarmato la comunità residente. Si è trattato in particolare di una serie di furti in abitazione anche con la presenza all'interno delle famiglie residenti che ha acceso un giustificato allarme sociale.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.000,00 (32%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 37.000,00

ENTE	Comune di Porto Azzurro
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	3.752
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione e adeguamento impianto
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Con il presente progetto si prevede di trasformare la totalità delle linee da analogiche in digitali e il conseguente acquisto di nuove telecamere digitali per garantire una efficace ed efficiente evoluzione del sistema di video sorveglianza che consenta la visione day/night e lettura targhe per poter esercitare un controllo del territorio per la tutela dell'ordine pubblico e la sicurezza urbana anche in considerazione del fatto che il Comune di Porto Azzurro è sede della Casa di Reclusione "Pasquale De Santis".
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 14.900,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.400,00

22_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Pratovecchio Stia
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	5.780
TITOLO DEL PROGETTO	Controllo accessi nel territorio del Comune di Pratovecchio Stia
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto 'Controllo Accessi nel territorio del Comune di Pratovecchio Stia' nasce da idea completamente nuova rispetto a quello predisposto negli anni scorsi, pur essendone complementare, e si inserisce in un più ampio sistema di sicurezza e controllo che interessa tutta la valle del Casentino. Nato dalla collaborazione con le Forze dell'Ordine ed in particolare con la locale Stazione dei Carabinieri, il progetto ha lo scopo primario di monitorare le principali vie di accesso al centro abitato, spesso coincidenti con le strade di collegamento tra il Casentino e le province di Firenze e Forlì -Cesena, nonché con la città di Arezzo.
CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO	€ 19.950,00 ¹
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.550,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 28.500,00

¹ Il contributo concesso è di euro 14.579,56. Non è stato possibile concedere per intero il contributo richiesto per esaurimento delle risorse.

ENTE	Comune di Quarrata
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	26.267
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione e adeguamento tecnologico impianto di videosorveglianza "Quarrata città sicura"
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Tramite l'installazione delle nuove telecamere l'Amministrazione Comunale intende garantire un incremento del livello di controllo del territorio nelle aree sottoposte a maggior rischio, con conseguente aumento del livello di sicurezza per i cittadini. In particolare, le telecamere verranno installate in corrispondenza dei luoghi "sensibili" maggiormente soggetti a fenomeni di microcriminalità, in particolar modo luoghi pubblici all'aperto (ciclabile Lungofermulla) e spazi in corrispondenza di diversi edifici scolastici (scuola Munari, scuole medie centrali "D. Alighieri" di via Petrarca, scuole medie succursali di Via Cino, scuola primaria "Don Puglisi" di Via S. Lucia), strutture frequentate da circa 950 ragazzi.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 20.100,00 (45%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 45.100,00

ENTE	Comune di Radda in Chianti
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.587
TITOLO DEL PROGETTO	Videosorveglianza nelle frazioni
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto si pone l'obiettivo primario di trasmettere un senso di sicurezza e di fiducia nelle istituzioni nel cittadino. L'ampliamento del sistema di videosorveglianza esistente è volto al controllo di punti strategici posti al di fuori del capoluogo, talvolta anche a distanza di oltre 10 Km, coprendo le varie direttrici di accesso al territorio comunale, in particolare per ridurre il fenomeno dei cosiddetti furti in appartamento che può interessare anche aree periferiche ed isolate del territorio.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.864,00 (42%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 25.864,00

23_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Radicondoli
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	937
TITOLO DEL PROGETTO	Potenziamento del sistema di videosorveglianza del Comune di RADICONDOLI – Fase 2-“Progetto Sicurezza 2019”
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Attraverso il progetto di videosorveglianza si perseguono i seguenti obiettivi, garantendo un elevato grado di sicurezza nelle zone monitorate: prevenire e reprimere gli atti delittuosi, le attività illecite e gli episodi di microcriminalità commessi sul territorio comunale e quindi garantire la protezione e l'incolumità pubblica dei cittadini e ad assicurare maggiore sicurezza ai cittadini nell'ambito del più ampio concetto di "sicurezza urbana" così individuata dal Testo coordinato del decreto legge 20/02/2017, n. 14 convertito in legge 18/04/2017, n. 48; tutelare gli immobili ed i beni di proprietà o in gestione dell'Amministrazione Comunale e prevenire eventuali atti di vandalismo o danneggiamento al demanio ed al Patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente; controllare determinate aree rilevanti sotto il profilo della protezione ed incolumità degli individui, ivi compresi i profili attinenti alla "sicurezza urbana" e della prevenzione, accertamento o repressione dei reati; acquisire fonti di prova.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.960,00 (32%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.960,00

ENTE	Comune di Rapolano Terme
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	5.256
TITOLO DEL PROGETTO	Rapolano Terme videosorveglianza 2019
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto si propone di implementare l'impianto esistente con l'installazione di nuove postazioni per aumentare la copertura di territorio dando priorità' agli ingressi della viabilità' del capoluogo ancora scoperti, alle zone più frequentate dagli utenti deboli e il potenziamento della qualità dei dati con l'installazione di specifiche attrezzature di nuova generazione; il tutto per poter avere una maggiore copertura del territorio e una migliore fornitura di dati e specifiche per migliorare la prevenzione e l'individuazione di responsabili di eventuali accadimenti.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 14.357,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.200,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 20.557,00

ENTE	Comune di Rignano sull'Arno
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.706
TITOLO DEL PROGETTO	Rignano comunità sicura
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto oggetto della richiesta del finanziamento ha come obiettivo l'implementazione dell'attuale sistema di videosorveglianza ed il progressivo aggiornamento tecnologico. Gli interventi previsti dall'attuale progetto sono necessari per rendere maggiormente efficace il sistema di videosorveglianza installato nel comune di Rignano sull'Arno. Il progetto prevede la messa in posa di 2 nuove telecamere di contesto, l'installazione di tre nuovi lettori targhe e la sostituzione di 2 telecamere con telecamere di di risoluzione più alta.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.000,00 (38%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 32.000,00

ENTE	Comune di Riparbella
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.612
TITOLO DEL PROGETTO	Installazione di un sistema di videosorveglianza urbana
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'installazione di complessive n.8 telecamere, corredate degli opportuni accessori per il fissaggio a muro o a palo, quadro elettrico di alimentazione provvisto di adeguato interruttore magnetotermico di protezione, alimentatore a V.230, connettori, cavi in rame, apparati con relativi accessori e tutti gli oneri necessari per il corretto ed ordinato collegamento alla centrale operativa. L'amministrazione comunale di Riparbella si impegna a favorire lo scambio informativo tra le Forze di polizia e la Polizia locale.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 6.994,26
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 2.997,54 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 9.991,80

24_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Roccastrada
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	9.166
TITOLO DEL PROGETTO	Videosorveglianza urbana del Comune di Roccastrada – Primo Stralcio Operativo – Videosorveglianza frazione di Ribolla e Stazioni conferimento rifiuti “Acquamara”, “S.P. 157” e “Strada Vicinale Montorsi”
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Le opere oggetto della presente domanda di finanziamento costituiscono il 1° stralcio operativo del più ampio progetto esecutivo di “Videosorveglianza urbana del Comune di Roccastrada” relativo all’installazione di un sistema di videosorveglianza a servizio delle frazioni di Roccastrada, Ribolla, Montemassi e Torniella/Piloni, redatto dalla società strumentale in house, NetSpring S.r.l. di Grosseto. Il suddetto progetto contempla la fornitura e la posa in opera degli apparati e delle infrastrutture necessarie per il monitoraggio delle aree sensibili dei centri abitati e delle aree soggette ad abbandono e/o errato conferimento rifiuti.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.600,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 28.600,00

ENTE	Comune di Rosignano Marittimo
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	30.807
TITOLO DEL PROGETTO	Realizzazione di un sistema di videosorveglianza comunale nella zona centrale della frazione di Rosignano Solvay al fine del miglioramento della sicurezza urbana
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto ha come obiettivo quello di dotare la zona di Piazza della Repubblica a Rosignano Solvay di un sistema di videosorveglianza con visualizzazione remota da parte delle forze di polizia presenti al fine di individuare più facilmente gli autori degli atti vandalici nelle aree sensibili del territorio ed incrementare il senso di sicurezza dei cittadini.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 85.000,00 (77%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 110.000,00

ENTE	Comune di San Gimignano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	7.780
TITOLO DEL PROGETTO	Videosorveglianza: dal centro alle periferie
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L’obiettivo che si intende realizzare attraverso questo progetto è la copertura totale delle principali vie di accesso non solo del centro abitato ma anche delle frazioni maggiormente abitate, quali Ulignano, Badia a Elmi, a confine con Certaldo, Pancole e Castelsangimignano, la zona fuori centro abitato in loc. Pietrafitta, il nuovo quartiere di Fugnano Le Mosse, al fine di ridurre il numero di denunce per reati predatori e rafforzare la percezione di sicurezza nel territorio attraverso lo strumento che maggiormente elimina il gap fra percezione e dato oggettivo in materia di sicurezza urbana.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.571,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 28.571,00

ENTE	Comune di San Romano in Garfagnana
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.405
TITOLO DEL PROGETTO	Realizzazione di un sistema di videosorveglianza per il controllo del traffico veicolare in transito sul territorio del Comune di San Romano in Garfagnana integrato al sistema denominato “Petra Medusa”
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto si propone realizzare un impianto di videosorveglianza e di controllo del traffico veicolare attraverso l’installazione di sistemi tecnologici di controllo del territorio (telecamere ad alta risoluzione dotate di sistemi infrarossi e dotati di tecnologia OCR a bordo camera) utilizzando punti fissi di monitoraggio per controllare alcuni degli accessi al territorio comunale. Tra le finalità prefissate ci sono: il controllo di aree remote (senza presidio diretto); la documentazione eventi (storica e statistica); l’individuazione degli autori dei crimini.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 11.800,00 (44%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 26.800,00

25_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Santa Croce sull'Arno
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	14.755
TITOLO DEL PROGETTO	Videosorveglianza per controllo varchi di accesso al territorio comunale ed aree sensibili
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto si pone l'obiettivo di rendere le aree interessate dalla videosorveglianza più difficilmente soggette a fenomeni che costituiscono grave pregiudizio per la civile e serena convivenza ma anche per il decoro urbano, lo sviluppo economico e quindi la qualità della vita in tutte le sue fasi, scoraggiando la commissione di reati (in particolare atti predatori) e più in generale comportamenti scorretti ed imprudenti. Il complesso di telecamere di lettura targhe, consentendo di fatto di monitorare i principali accessi alla zona residenziale del capoluogo (dalla S.G.C. Fi-Pi-Li e dal territorio di San Miniato; dalla "Bretella del Cuoio"; dal territorio di Fucecchio; da quello di Castelfranco di Sotto).
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 11.600,00 (32%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 36.600,00

ENTE	Comune di Santa Fiora
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.560
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione del sistema di Videosorveglianza
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'implementazione del sistema di videosorveglianza ha l'obiettivo generale di integrare le azioni di controllo del territorio da parte degli organi di polizia ed in particolare persegue i seguenti obiettivi specifici: monitoraggio della viabilità urbana per eventuali interventi ai fini della sicurezza; prevenzione dei fatti criminosi attraverso l'azione di deterrenza che la presenza di telecamere è in grado di segnalare; tutela del patrimonio pubblico e privato, sorveglianza delle zone che presentano situazioni di criticità; individuazione dei soggetti che hanno commesso fatti criminosi grazie alle informazioni fornite dal sistema di videosorveglianza; svolgimento di un'azione di "rassicurazione" nei confronti dei cittadini attraverso la comunicazione della presenza delle telecamere
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 13.650,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 5.850,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 19.500,00

ENTE	Comune di Scarperia e San Piero
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.150
TITOLO DEL PROGETTO	Interventi di potenziamento del sistema di videosorveglianza del capoluogo per la sicurezza urbana
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Obiettivo del presente progetto è quello di estendere l'attività di videosorveglianza alle aree del territorio comunale maggiormente interessate ai reati sopra indicati e agli atti di inciviltà lesivi del decoro urbano e della civile e comune utilizzabilità degli spazi pubblici, attraverso l'installazione di apparecchiature nuove, e diverse, rispetto a quelle già in uso al Sistema Integrato di Videosorveglianza dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello. Il progetto attuale prevede l'implementazione e la modernizzazione degli strumenti di videosorveglianza dislocati sul territorio di Scarperia e San Piero e precisamente l'installazione di n. 9 nuove telecamere di contesto ad alta definizione con funzionamento day-night, collocate nel centro storico di Scarperia.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 24.500,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.000,00

ENTE	Comune di Sesto Fiorentino
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	49.060
TITOLO DEL PROGETTO	Realizzazione di un impianto di videosorveglianza cittadina nell'area produttiva Querciola
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto ha l'obiettivo specifico di migliorare, attraverso la ripresa costante dei flussi in entrata ed in uscita lungo le vie di accesso e di fuga frequentemente utilizzate per il compimento di comportamenti illeciti nell'area produttiva Querciola, la consapevolezza di prevenzione per la sicurezza dei cittadini e dei frequentatori dell'area, il controllo dell'ambiente di uso pubblico, rilevando situazioni di degrado e l'insorgere di fenomeni criminosi, compreso il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti fuori dalla modalità di raccolta previste.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 24.959,93
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.697,11 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.657,04

26_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Siena
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	53.772
TITOLO DEL PROGETTO	SIENA SICURA: il sistema di videosorveglianza del Comune di Siena. Progetto Sicurezza 2019 – Potenziamento fase 4.
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Gli obiettivi e le finalità del progetto sono rispondenti ai problemi precedentemente evidenziati in quanto attengono al potenziamento del sistema di videosorveglianza in zone che hanno mostrato delle criticità dal punto di vista della sicurezza o della necessità di prevenzione. In particolare, gli interventi previsti dal progetto rispondono alle seguenti esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio: monitorare la viabilità urbana nei punti principali di accesso alla città ed al centro storico, per eventuali interventi in caso di necessità ai fini della sicurezza; monitorare aree di pubblico interesse per la sicurezza; costituire un deterrente per azioni vandaliche contro il patrimonio pubblico e privato; ridurre e prevenire gli atti criminosi nelle aree sotto il controllo delle telecamere; fornire un contributo documentale nell'eventualità di atti criminosi;
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 38.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 46.851,00 (55%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 84.851,00

ENTE	Comune di Sillano Giuncugnano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.075
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione di un sistema di videosorveglianza per il presidio e controllo dei transiti veicolari su territorio del Comune di Sillano Giuncugnano
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il sistema consente direttamente alle pattuglie della Polizia Locale ed in generale a tutte le Forze dell'Ordine autorizzate e dotate di idonei dispositivi informatici anche portatili di ricevere in tempo reale informazioni, rilevare in tempo reale le eventuali infrazioni, seguire e tenere sotto controllo i movimenti di un particolare veicolo e prevenire i reati, in particolare verranno inviate le informazioni relative a veicoli non revisionati, non assicurati, rubati e segnalati e/o sotto controllo da parte delle Forze dell'Ordine.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.500,00

ENTE	Comune di Sinalunga
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.637
TITOLO DEL PROGETTO	Attuazione Patto per la sicurezza e ampliamento controllo del territorio
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto di videosorveglianza riguarda, nell'ambito di competenza del Comune, la sicurezza urbana e la prevenzione e repressione di quei fenomeni criminosi particolarmente offensivi e in costante aumento tra cui soprattutto furti in appartamento e negli insediamenti produttivi e lo spaccio di droga, che producono concreti danni sociali e tra i loro effetti non secondari fenomeni negativi di paura tra i cittadini. L'implementazione garantirà un controllo completo del territorio comunale e un monitoraggio immediato di tutte le aree sensibili del territorio, nel rispetto dei vincoli della legge sulla privacy. Le immagini e le informazioni acquisite permetteranno al le Forze di Polizia statali e locali di espletare al meglio l'attività di prevenzione, accertamento e repressione dei crimini documentando anche a fini di prova giudiziaria i fatti criminosi nelle aree sotto poste alla vigilanza.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 12.027,00 (32%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 37.027,00

27_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Sorano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	3.265
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto sicurezza Sorano
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il "Progetto sicurezza in materia di videosorveglianza, consentirà l'acquisizione di dotazioni tecniche e strumentali finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza della comunità di Sorano. Vista l'ampiezza del territorio comunale e l'articolazione in nove centri abitati principali, la presente richiesta di finanziamento riguarderà il primo lotto da realizzarsi nel capoluogo di Sorano, ove si sono verificati i principali episodi di reati contro il patrimonio, nella frazione di Sovana e nella vicina frazione di San Quirico. Questa prima rete di videosorveglianza è stata articolata in 14 punti di presa, ubicati nei tre centri abitati sopraccitati e lungo le principali direttrici stradali di collegamento.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 7.000,00 (32%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 22.000,00

ENTE	Comune di Suvereto
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	3.035
TITOLO DEL PROGETTO	Potenziamento sistema di videosorveglianza del Comune di Suvereto
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'operatività dell'impianto di videosorveglianza realizzato tra il 2017 e il 2018 ha evidenziato alcune carenze in termini di controllo e visione di alcuni luoghi da parte delle telecamere attualmente operative. L'obiettivo è quello di potenziare le capacità dell'impianto attuale per ampliarne le capacità di controllo e di visione delle zone già soggette all'attività di videosorveglianza.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 9.693,00 (39%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 24.693,00

ENTE	Comune di Talla
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.060
TITOLO DEL PROGETTO	Sistema integrato per lettura targhe non sanzionatorio e controllo del territorio per il Comune di Talla
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il sistema di videosorveglianza ha l'obiettivo di integrare le azioni di carattere strutturale, sociale e di controllo del territorio da parte degli organi di polizia. Nello specifico la realizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza è finalizzata a : prevenire fatti criminosi attraverso un'azione di deterrenza che la presenza di videocamere è in grado di esercitare; sorvegliare in presa diretta il traffico circolante nel territorio comunale; favorire la repressione degli stessi fatti criminosi ricorrendo alle informazioni che il sistema sarà in grado di fornire; rassicurare i cittadini attraverso una chiara comunicazione sulle zone sorvegliate; rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini; supportare le forze di polizia in tutte le attività di controllo e prevenzione; monitorare le principali vie di comunicazione.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.308,10 (36%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 23.308,10

ENTE	Comune di Torrita di Siena
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	7.352
TITOLO DEL PROGETTO	Città videocontrollata
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo primario del progetto è il potenziamento del sistema di videosorveglianza che risponda ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio quali ad esempio: monitorare la viabilità urbana nei punti principali di accesso al Capoluogo e le Frazioni, per eventuali interventi in caso di necessità ai fini della sicurezza; ridurre e prevenire gli atti criminosi nelle aree sotto il controllo delle telecamere; facilitare le operazioni ed i servizi di vigilanza delle Forze dell'Ordine.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 20.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 9.670,00 (33%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 29.670,00

28_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Terranuova Bracciolini
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.288
TITOLO DEL PROGETTO	Ampliamento impianto videosorveglianza del Comune di Terranuova Bracciolini
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Con il presente progetto consistente nel posizionamento di n. 4 telecamere di videosorveglianza in punti rilevati sensibili alle problematiche di sicurezza si intendono perseguire gli obiettivi, tra loro correlati, di dissuadere atti criminali o di vandalismo, identificare e quindi perseguirne i colpevoli nel caso la deterrenza non abbia avuto efficacia, ed instillare nella cittadinanza il senso della sicurezza e della costante presenza delle forze dell'ordine.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 19.599,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 8.400,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 27.999,00

ENTE	Unione Comunale del Chianti Fiorentino
COMUNI INTERESSATI DAL PROGETTO	San Casciano in Val Di Pesa, Greve in Chianti, Barberino Tavarnelle
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017 INTERESSATA DAL PROGETTO	43.136
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto esecutivo sistema videosorveglianza e lettura targhe Unione Comunale del Chianti Fiorentino
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto di implementazione si pone come obiettivo il controllo delle principali vie di accesso agli abitati capoluogo dei comuni facenti parte dell'Unione in cui si sono verificati atti vandalici. Implementare le telecamere, e sfruttare la tecnologia della lettura targhe consente di monitorare costantemente le principali infrastrutture viarie che conducono ai capoluoghi. In particolare il progetto si pone come obiettivo quello di controllare la strada regionale Chiantigiana (SR 222) per il Comune di Greve in Chianti, la Strada Regionale Cassia (SR 2) per il comune di San Casciano in Val di Pesa e sempre la Strada Regionale Cassia (SR2) per il comune di Barberino Tavarnelle.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 85.331,44 (77%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 110.331,44

ENTE	Unione di Comuni Montana Colline Metallifere
COMUNI INTERESSATI DAL PROGETTO	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017 INTERESSATA DAL PROGETTO	10.845
TITOLO DEL PROGETTO	Realizzazione del sistema di videosorveglianza degli accessi a Massa Marittima, Montieri e Monterotondo Step 2
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il presente progetto riguarda l'implementazione (step 2 - controllo frazioni e altre aree a rischio) attraverso nuove installazione dell'impianto di Videosorveglianza a Servizio dei Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri. Oltre agli obiettivi primari di controllo tecnologico del territorio ritenuto più a rischio, le telecamere saranno utilizzate per ricostruire ad esempio in tempo reale la dinamica di atti vandalici, degli incendi dolosi al fine di risolvere la problematica forestale degli incendi boschivi, e per migliorare la sicurezza e la vivibilità di tali zone più isolate e meno presidiate rispetto ai capoluoghi.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 37.399,00 (60%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 62.399,00

ENTE	Unione di Comuni Montana Lunigiana
COMUNI INTERESSATI DAL PROGETTO	Casola in Lunigiana, Podenzana, Villafranca in Lunigiana, Comano, Filattiera
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017 INTERESSATA DAL PROGETTO	11.001
TITOLO DEL PROGETTO	Videosorveglianza comprensoriale
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto finanzia la collocazione di telecamere in punti strategici del territorio; trattasi di videocamere a lettura targhe, collocata pertanto in punti delicati e sensibili per la viabilità con il preciso scopo di individuare attraverso la lettura targhe i veicoli transitati. Considerato che trattasi di frazioni molto piccole ed isolate, la lettura telematica è determinante per l'istruttoria di indagini volte alla ricerca degli autori di delitti predatori, che, come accaduto in passato si sono rivelate utili e determinanti per risalire agli autori.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 13.580,39
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 5.820,17 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 19.400,56

29_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Unione Comuni Valdichiana Senese
COMUNI INTERESSATI DAL PROGETTO	Trequanda
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017 INTERESSATA DAL PROGETTO	1.248
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto sicurezza 2019. Potenziamento VDS Frazioni Petronio e Castelmuzio - Comune di Trequanda
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo primario del progetto è il potenziamento del sistema di videosorveglianza che risponda ad esigenze di Pubblica Sicurezza e Controllo del Territorio quali ad esempio: monitorare la viabilità urbana nei punti principali di accesso al Capoluogo e le Frazioni di Petronio e Castelmuzio, per eventuali interventi in caso di necessità ai fini della sicurezza; ridurre e prevenire gli atti criminosi nelle aree sotto il controllo delle telecamere; costituire un deterrente per azioni vandaliche contro il patrimonio pubblico e privato.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 10.589,60
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 4.538,40 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 15.128,00

ENTE	Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
COMUNI INTERESSATI DAL PROGETTO	Abbadia San Salvatore, Radicofani, Castiglione d'Orcia, San Quirico, Piancastagnaio
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017 INTERESSATA DAL PROGETTO	16.633
TITOLO DEL PROGETTO	Potenziamento del sistema di videosorveglianza nel territorio dei Comuni Amiata Val d'Orcia - Progetto sicurezza 2019
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il nuovo progetto andrà a potenziare l'attuale sistema di videosorveglianza nel territorio dei Comuni dell'Unione Amiata Val d'Orcia aumentando la percezione di sicurezza nei cittadini, l'attività di prevenzione e repressione su condotte anti giuridiche all'interno dei centri abitati; migliorerà e potenzierà l'attività investigativa da parte delle Forze di Polizia per episodi di micro e macrocriminalità, atti vandalici contro il patrimonio e condotte anti giuridiche in genere. Il Sistema di Videosorveglianza sarà potenziato con una nuova fase di interventi, che prevede la realizzazione di ulteriori n°13 Aree di Ripresa nei Comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia e San Quirico d'Orcia, con l'installazione di n° 27 nuove Telecamere di cui n. 19 contestuali e n. 8 di lettura targhe.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 18.188,00 (42%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 43.188,00

ENTE	Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve
COMUNI INTERESSATI DAL PROGETTO	Rufina, Londa, San Godenzo
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017 INTERESSATA DAL PROGETTO	10.285
TITOLO DEL PROGETTO	Installazione di sistemi di videosorveglianza
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede l'implementazione dell'impianto di videosorveglianza dei Comuni di Rufina, Londa e San Godenzo per il controllo del territorio, attraverso l'installazione di un sistema di telecamere di contesto e lettura targhe. Nello specifico, per quanto riguarda il territorio comunale di Rufina, è stato ipotizzato di installare n°1 telecamera di contesto speciale di tipo PANOVI multi ottica con ottica motorizzata DOME con zoom 10x e n°3 ottiche 4mm 2MP, la telecamera sarà dotata inoltre di illuminatori IR 50 mt.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 22.214,00 (47%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 47.214,00

30_ANNI 2019 - 2020

ENTE	Comune di Vecchiano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.094
TITOLO DEL PROGETTO	Migliarino sicura – realizzazione videosorveglianza degli accessi al centro abitato
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'obiettivo odierno è quello di realizzare la videosorveglianza perimetrale del centro abitato di Migliarino, per avere l'identificazione di tutti i veicoli che transitano nel centro abitato, con esclusione dei flussi di traffico di che percorrono la SS. N. 1 da Pisa verso Viareggio e viceversa. La finalità perseguita attraverso l'identificazione di tutti i veicoli che transitano nel centro abitato è la riduzione del numero dei reati predatori sul centro abitato di Migliarino e verosimilmente anche dei furti subiti dai veicoli di turisti che accedono alla marina, misurabili nel tempo, con significative ricadute positive sulla sicurezza percepita dai cittadini residenti nel centro abitato di Migliarino P.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 10.900,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.900,00

ENTE	Comune di Viareggio
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	62.343
TITOLO DEL PROGETTO	Rimodulazione impianto TVCC Frazione Torre del Lago del Comune di Viareggio
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto prevede il controllo di tutta l'area della frazione di Torre del Lago del Comune di Viareggio per tutto l'arco della giornata, per la sorveglianza degli spazi pubblici a tutela delle persone fisiche e della sicurezza della comunità, garantendo l'accesso e la condivisione delle informazioni derivanti dai sistemi di videosorveglianza con le altre forze di polizia statali.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 21.725,76
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 9.311,04 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 31.036,80

ENTE	Comune di Vinci
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	14.564
TITOLO DEL PROGETTO	Sistema integrato di videosorveglianza e rilevamento targhe
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	L'impianto in oggetto è stato progettato con l'obiettivo di garantire un adeguato controllo del territorio comunale integrando l'impianto in corso di realizzazione che prevede l'installazione di telecamere nei punti ritenuti più sensibili all'interno del paese. La parte di impianto, oggetto del presente intervento, è stato progettato con l'obiettivo di monitorare alcuni punti di accesso al paese tramite un sistema di videosorveglianza con lettura targhe con l'intento di rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini, oltre ad essere un deterrente ai fenomeni criminosi e vandalici. Il sistema di videosorveglianza ha quindi l'obiettivo di "integrare" le azioni di carattere strutturale, sociale e di controllo del territorio da parte degli organi di polizia.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 25.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 11.000,00 (31%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 36.000,00

ENTE	Comune di Villa Collemandina
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	1.319
TITOLO DEL PROGETTO	Implementazione di un sistema di videosorveglianza per il presidio e controllo dei transiti veicolari su territorio del Comune di Villa Collemandina
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	Il progetto nasce dalla volontà di incrementare il livello di sicurezza urbana andando a sorvegliare i transiti lungo alcune delle strade presenti sul territorio Comunale che oggi non vengono monitorate con l'intenzione di fornire alle varie Forze dell'Ordine informazioni investigative e dati utili a garantire la sicurezza ed il controllo del territorio. Il progetto si propone realizzare un impianto di videosorveglianza e di controllo del traffico veicolare attraverso l'installazione di sistemi tecnologici di controllo del territorio (telecamere ad alta risoluzione dotate di sistemi infrarossi e dotati di tecnologia OCR a bordo camera) utilizzando punti fissi di monitoraggio per controllare alcuni degli accessi al territorio comunale.
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.500,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.500,00

PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON ANCI TOSCANA IN MATERIA DI INTERCONNESSIONE DEI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA. IL DOCUMENTO “BUONE PRASSI, LINEE GUIDA E STANDARD TECNICI DI RIFERIMENTO PER LA VIDEOSORVEGLIANZA NEI COMUNI DELLA TOSCANA”.

6.1

ASPETTI GENERALI

In attuazione dello specifico obiettivo 1.2. “Rendere i sistemi di videosorveglianza strumenti efficaci a supporto delle attività delle forze di polizia” individuato all’interno del Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana integrata, la Regione Toscana, parallelamente al rilevante intervento teso alla diffusione su tutto il territorio regionale di strumenti di videosorveglianza, ha inaugurato una ulteriore fase progettuale per la promozione dell’interconnessione delle reti dei vari sistemi, per favorirne l’armonizzazione tecnologica e quindi una maggiore circolazione e condivisione dei dati, con conseguente aumento dell’efficienza in termini di tempestività e efficacia di intervento.

Sul finire del 2018 è stato firmato un Accordo con Anci Toscana finalizzato alla raccolta di buone prassi e alla predisposizione di linee guida e di standard tecnici di riferimento per gli investimenti in videosorveglianza da parte degli enti locali della nostra regione.

Nell’ambito di tale Accordo è stato prodotto il documento “Buone prassi, linee guida e standard tecnici di riferimento per la videosorveglianza nei Comuni della Toscana”. Questo intende essere un supporto per la Regione e gli Enti locali nell’attuazione di politiche integrate per la sicurezza dei cittadini e nel rispetto dell’autonomia degli Enti locali, con l’obiettivo di guidare le amministrazioni alla realizzazione di sistemi integrati di videosorveglianza, al fine di rendere più efficace il controllo e la vigilanza del territorio anche attraverso la strumentazione tecnologica. Questo documento individua dunque gli standard minimi uniformi delle componenti tecniche e tecnologiche dei sistemi di videosorveglianza, al fine di garantire la necessaria elasticità e adattabilità della tecnologia ai diversi contesti territoriali, in modo tale che i sistemi di videosorveglianza siano strumenti innovativi a sostegno delle indagini delle forze di polizia, strumenti integrati, tecnologicamente evoluti, che offrano dati interscambiabili.

Lo scambio informativo tra forze di polizia, l’interconnessione delle sale operative e della regolamentazione dell’utilizzo in comune dei sistemi di sicurezza tecnologica costituiscono una priorità delle politiche nazionali e regionali di sicurezza urbana, e possono essere perseguiti unicamente attraverso la condivisione di standard tecnologici comuni, tali da garantire interoperabilità dei sistemi utilizzati.

Il documento “Buone prassi, linee guida e standard tecnici di riferimento per la videosorveglianza nei Comuni della Toscana” intende proprio intervenire in questo ambito, sollecitando un’azione di raccolta di buone prassi, standardizzazione e condivisione dei sistemi, e tiene in considerazione anche l’accordo approvato in Conferenza unificata in data 24 gennaio 2018, “Accordo, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali per l’attuazione dell’articolo 2 del decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14 recante ‘Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città’ convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017 n. 48, concernente le linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata”.

Tale accordo individua in particolare quattro filoni sui quali prioritariamente concentrare l’attenzione:

- lo scambio informativo tra la polizia locale e le Forze di polizia presenti sul territorio per gli aspetti di interesse comune, ferme restando le rispettive attribuzioni istituzionali
- l’interconnessione, a livello territoriale, delle sale operative della polizia locale con le sale operative delle Forze di polizia
- la regolamentazione dell’utilizzo in comune dei sistemi di sicurezza tecnologica finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio
- l’aggiornamento professionale integrato per gli operatori della polizia locale e le Forze di polizia

Il documento, pertanto, ha l’obiettivo principale di supportare i comuni nel rendere i sistemi di videosorveglianza strumenti innovativi a sostegno delle indagini delle forze di polizia, integrati e tecnologicamente evoluti, in grado di garantire l’interscambiabilità tra le diverse forze di polizia locale e statale, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche competenze. A questo scopo, esso individua gli standard tecnici e qualitativi di riferimento per le apparecchiature di videosorveglianza installate dalla pubblica amministrazione in Toscana, in coerenza con le caratteristiche già richieste nei bandi di finanziamento nazionali, e da adottare come criteri tecnici di riferimento per la futura eventuale concessione di ulteriori contributi regionali.

Inoltre, provvede alla definizione delle buone prassi e delle linee guida per gli investimenti in apparecchiature di videosorveglianza, allo scopo di consentire una progressiva integrazione territoriale dei sistemi e una loro implementazione con sistemi ulteriori di controllo del territorio e indagini; compie un’analisi preliminare

dell'architettura ottimale, a livello regionale, di un sistema di archiviazione, salvataggio e consultazione dei dati; elabora uno studio di fattibilità per un sistema di archiviazione e salvataggio dati in una banca dati regionale, consultabile dagli organi di polizia competenti, che svolga funzioni di aggregatore per le province dove non sono presenti altre forme di aggregazione e salvataggio dei dati.

6.2.

BUONE PRASSI: I TERRITORI DELLE PROVINCE DI GROSSETO E SIENA

Le buone prassi censite nella nostra Regione e analizzate dal documento “Buone prassi, linee guida e standard tecnici di riferimento per la videosorveglianza nei Comuni della Toscana” sono le esperienze realizzate nel territorio della provincia di Grosseto da parte di Netspring (società costituita dalla Provincia Grosseto e dai Comuni e Unioni dei Comuni della provincia quale ente strumentale degli enti soci) e nel territorio della provincia di Siena dal Consorzio Terrecablate (consorzio pubblico formato dalla Provincia di Siena, da tutti i Comuni della provincia e dalle Unioni dei Comuni quali ente strumentale degli enti soci).

Le due esperienze presentano contesti e infrastrutture di partenza diverse tra loro, ma testimoniano entrambe che l'integrazione territoriale dei sistemi di videosorveglianza è la via per rendere maggiormente efficace ed efficiente la videosorveglianza di un territorio.

L'attività di videosorveglianza del territorio della provincia di Grosseto si è sviluppata con Netspring a partire dal 2015, quando la stessa Netspring ha integrato lo sviluppo e la gestione dei sistemi di videosorveglianza all'interno dei propri centri di competenza “Networking” e “Sviluppo Piattaforme e Sviluppo Web”, al fine di far fronte alle richieste di supporto dei propri soci per risolvere problematiche e carenze dei sistemi di videosorveglianza in uso nei singoli Enti.

Le competenze disponibili all'interno della società hanno consentito di realizzare, in stretta sinergia con la Polizia Municipale di Grosseto, infrastrutture altamente performanti sia in termini di integrazione di sistemi sia di sviluppo di nuovi strumenti, in continuo aggiornamento ed evoluzione sulla base delle richieste delle Forze dell'Ordine che ne fruiscono quotidianamente.

I progetti sono realizzati sulla base delle necessità che emergono durante gli specifici tavoli tecnici organizzati dalla Prefettura e durante gli approfondimenti con i referenti incaricati dalle forze dell'ordine.

Le nuove infrastrutture devono integrarsi con quelle di videosorveglianza già operanti nel territorio, consentendo il monitoraggio delle aree definite strategiche per la sicurezza urbana.

Nel documento sono riportati nel dettaglio gli elementi costitutivi dell'architettura e le caratteristiche dei sistemi di video sorveglianza implementati da NetSpring.

Per quanto riguarda l'esperienza del territorio della provincia di Siena, il modello di piattaforma ideata ed implementata dal Consorzio Terrecablate è di tipo orizzontale (o globale): viene creata una struttura di base comune, adeguata a ciascun Ente, per poi ricavare delle personalizzazioni / verticalizzazioni nei casi di specifica necessità. Anche in questo caso, come nel precedente, la componente abilitante del servizio è la rete di telecomunicazioni che il Consorzio ha reso disponibile nei territori comunali.

Per il sistema di videosorveglianza viene utilizzata una rete a banda ultra larga (rete BUL) resa disponibile nei territori comunali dal Consorzio Terrecablate con relativi servizi di connettività. Sulla rete BUL possono essere attivati i singoli progetti comunali personalizzati. Ciascun progetto comunale è a sua volta costituito da un insieme di singoli punti di accesso ovvero una o più aree di ripresa e una o più postazioni di gestione Videosorveglianza. Il Consorzio configura e mette a disposizione di ciascun Ente una postazione di gestione completa di pc e monitor (di dimensioni variabili) per consentire una gestione ottimale delle telecamere installate.

Nei casi in cui sia espressamente richiesta, il Consorzio predispone una postazione di gestione presso le sedi delle Forze dell'Ordine.

Le postazioni di gestione VDS (videosever) sono in grado di acquisire, in contemporanea, tutti i flussi provenienti dalle telecamere, rispettando i requisiti previsti dal sistema.

Le due esperienze si sono sviluppate a partire da realtà territoriali e da uno stato dell'arte diverso: Netspring ha affrontato il tema dell'integrazione di sistemi di videosorveglianza già esistenti sul territorio sviluppando in proprio un sistema che consentisse l'integrazione delle realtà presenti, mentre il Consorzio Terrecablate è partito dal dispiegamento sul territorio di una stessa soluzione per tutta la provincia.

Entrambe le soluzioni, per arrivare allo sviluppo della rete di videosorveglianza ed individuarne i requisiti, partono da un attento esame delle realtà territoriali, delle infrastrutture presenti, dei vincoli normativi, delle necessità e degli

obiettivi progettuali, e presentano una serie di elementi comuni essenziali e imprescindibili: disporre di una rete isolata per garantire la sicurezza della trasmissione dei dati derivanti dalla videosorveglianza (LAN, Intranet, VPN), gestione di tutte le videocamere di uno stesso ente da un sistema centralizzato e di un repository delle immagini, requisiti tecnici minimi per consentire la piena funzionalità dei sistemi (standard minimi per telecamere, banda minima garantita per la trasmissione dei dati)

Entrambe le esperienze individuano quale livello ottimale di integrazione dei sistemi di videosorveglianza il livello provinciale.

Lo sviluppo di un livello regionale di integrazione dei sistemi potrebbe verificarsi laddove il livello provinciale non ha un'organizzazione e un contesto infrastrutturale adeguato alla gestione del sistema integrato di videosorveglianza, e potrebbe svolgere la funzione di nodo di interconnessione tra i vari livelli provinciali, per indirizzare le indagini laddove opportuno ed estendere così la possibilità di svolgere indagini ad un livello regionale.

6.3

ELEMENTI GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI RETI DI VIDEOSORVEGLIANZA

Il documento prosegue con l'esposizione delle linee guida per la realizzazione di reti di sistemi di videosorveglianza; la premessa è che la progettazione di una rete nuova l'implementazione/ integrazione di una rete esistente deve essere preceduta da una corretta analisi delle esigenze rilevate e da un approfondito studio delle tecnologie applicabili, anche in relazione al contesto e ai vincoli di varia natura delle realtà territoriali e urbanistiche nelle quali il sistema di videosorveglianza si va ad inserire.

L'analisi del contesto va fatta sia a livello generale, sia a livello delle realtà puntuali che vengono individuate all'interno del territorio come "aree sensibili", al fine di identificare sia le tipologie di telecamere e il loro corretto posizionamento, sia la modalità di gestione con cui le forze dell'ordine andranno ad interagire con il sistema.

Il documento quindi, dopo aver esposto quali sono le caratteristiche generali della progettazione, prosegue con l'esame nel dettaglio dei vari aspetti dei componenti del sistema: le caratteristiche della rete e l'interconnessione con le sale operative, i sistemi per l'accesso ai dati, le tipologie delle telecamere e le loro caratteristiche, la scelta del videosever. Dopo aver trattato della manutenzione e del monitoraggio dei sistemi e del sistema di registrazione, il documento si chiude con l'esposizione del quadro normativo di riferimento per i Comuni circa l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza e le fonti normative che giustificano il trattamento dei dati personali inerenti l'utilizzo degli impianti.

7

IL SOSTEGNO REGIONALE ALLA POLIZIA MUNICIPALE DI PRATO PER L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PIANO PER IL LAVORO SICURO.

7.1

IL PIANO PER IL LAVORO SICURO. ASPETTI GENERALI.

Il 1 dicembre 2013, in seguito a un incendio divampato in una azienda tessile situata all'interno del Macrolotto Zero a Prato, persero la vita sette lavoratori di origine cinese, sorpresi mentre dormivano negli angusti locali abusivamente ricavati all'interno della fabbrica per ospitare i lavoratori e i loro familiari. Il drammatico avvenimento riportò all'attenzione pubblica e delle istituzioni la grave situazione di un contesto imprenditoriale caratterizzato da un diffuso profilo di illegalità, a partire dalle carenze per la sicurezza dei lavoratori determinate dalla promiscuità tra ambienti di vita e lavoro, con intere famiglie che dormivano e mangiavano nello stesso luogo in cui lavoravano.

In considerazione delle criticità notoriamente diffuse in questa realtà imprenditoriale, e allo scopo di scongiurare il ripetersi di avvenimenti tragici come quello verificatosi nel laboratorio Teresa Mode, la Regione Toscana decise di mettere in campo un'azione straordinaria capace di innescare un processo di progressiva legalizzazione partendo dal tema cruciale della sicurezza sui luoghi di lavoro. A pochi giorni dalla tragedia, il 16 dicembre 2013, una Decisione regionale approvò un documento di "Indirizzi per l'elaborazione di un Piano straordinario di interventi per l'area pratese in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro", per potenziare in modo significativo le attività di controllo e vigilanza sulle aziende, cui fecero seguito gli atti che definivano nel dettaglio le caratteristiche del Piano e stanziavano i fondi necessari a sostenerlo. In particolare, il Piano prevedeva un significativo potenziamento dei controlli finalizzati all'emersione del lavoro nero e alla riduzione dei profili di rischio per quanto riguardava la sicurezza degli ambienti di lavoro; a tal fine i dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL dell' Area vasta centro sono stati potenziati nelle rispettive dotazioni organiche attraverso l'assunzione di 74 tecnici della prevenzione.

La fase straordinaria del Piano, con l'intensificazione della attività ispettiva presso le aziende censite nell'area vasta centro corrispondente ai territori pratese, fiorentino, empolesse e pistoiese, iniziò nel settembre 2014 e si è conclusa alla fine di marzo 2017. Con successivi atti, sulla base dei positivi risultati raggiunti dal Piano straordinario, è stata approvata la sua prosecuzione fino al 31.12.2020.

7.2 IL SOSTEGNO REGIONALE ALLA POLIZIA MUNICIPALE DI PRATO PER L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL PIANO PER IL LAVORO SICURO.

In parallelo con l'avvio del Piano straordinario per il lavoro sicuro si è attivato un ulteriore canale regionale di sostegno alle attività finalizzate al miglioramento della sicurezza nel territorio del distretto tessile di Prato e nei territori dell'Area Vasta Centro con forte presenza manifatturiera. Un articolo della legge regionale 77/2013 (finanziaria 2014) ha infatti previsto un contributo straordinario per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza nell'Area Vasta Centro destinato al potenziamento e all'incremento della vigilanza sul territorio. Con riferimento a tale previsione normativa sono stati finanziati, in concomitanza con l'avvio e il proseguimento delle attività di controllo programmate nell'ambito del Piano straordinario per il lavoro sicuro, diversi progetti presentati dal Comune di Prato e relativi al potenziamento della Polizia municipale nell'ambito delle attività svolte da quest'ultima per l'attuazione di detto Piano; i progetti partono infatti dalla considerazione che l'attività di ispezione in contesti particolarmente difficili richieda necessariamente la presenza di personale con qualifica di polizia, finalizzata a presenziare il momento dell'accesso e le fasi iniziali del controllo, per consentire agli ispettori incaricati di operare in sicurezza e serenità. L'impegnativo calendario del Piano straordinario, con le ispezioni programmate a tappeto sulle aziende dell'Area Vasta Centro e che nella maggior parte dei casi ricadono in area pratese, ha richiesto e richiede un significativo impegno alla Polizia municipale, che ha dovuto pianificare fino a cinque uscite al giorno di pattuglie in affiancamento agli ispettori sanitari, per attività svolte non solo a Prato ma anche nei comuni limitrofi di Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Montemurlo, Vaiano e Vernio. Per affrontare tale mole di attività il Comune ha fatto ricorso ad assunzioni a tempo determinato e, ricorrendo alla possibilità di rinforzo di altri corpi e servizi in particolari occasioni, prevista dall'art. 4 della L. 65/86 sull'ordinamento della polizia municipale, e previa comunicazione di tale circostanza alla Prefettura, ha potuto intervenire in tutti i Comuni della Provincia.

La Regione Toscana ha provveduto a sostenere questa specifica attività della Polizia municipale di Prato con significativi finanziamenti fin dall'avvio del Piano straordinario, per un totale di contributi pari a 1.379.862,1 euro per l'attività svolta fino all'anno 2017.

A partire dall'anno 2018 la modalità di attuazione del progetto di sostegno alla polizia municipale di Prato nell'ambito di questo specifico intervento è cambiata, prevedendo infatti l'erogazione del contributo regionale al Comune di Prato attraverso l'Azienda USL Toscana Centro. Le risorse regionali assegnate a questo progetto negli anni 2018, 2019 e 2020 ammontano a euro 635.500,00, per un totale complessivo nell'arco di tempo 2015-2020 di 2.015.362,1 euro destinati al sostegno del lavoro svolto dalla Polizia municipale di Prato nell'ambito del Piano per il lavoro sicuro.

7.3 I RISULTATI DELLE PRIME FASI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

La fase straordinaria del Piano iniziò nel settembre 2014 e si concluse alla fine di marzo 2017. Come evidenziato nell'allegato A) alla DGR 739 del 02.07.2018, che si riporta di seguito, "in tale lasso temporale sono state sottoposte a verifica 8.257 imprese a conduzione cinese, a fronte delle 7.700 programmate, constatando con ciò un trend di relativo incremento. L'attività ispettiva ha visto un'alta partecipazione (altri organi di controllo presenti nell'83,3% delle ispezioni) e si è avvalsa dell'assistenza di mediatori culturali e linguistici (nel 77% dei casi).

I criteri ispettivi, definiti d'intesa con le Procure della Repubblica, in questa fase si sono concentrati sui principali e più gravi profili di rischio derivanti dalla diffusa promiscuità vita/lavoro. Grazie ai controlli sono stati individuati ed eliminati dormitori (969) e cucine abusive (285), situazioni con bombole a gas in sovrannumero (123), impianti elettrici fatiscenti (1.496). La quantità delle rilevazioni dà il senso sia dello sforzo compiuto che delle criticità riscontrate che hanno portato al sequestro e/o chiusura di 418 imprese.

Si è tuttavia registrato, già in questa prima fase, un trend di miglioramento per cui si è progressivamente passati da un 15,9% mensile (6,8% a Prato dove la situazione è più critica) di aziende in regola per i profili di rischio sopra richiamati al 55,7% dell'ultimo mese (marzo 2017). Un ulteriore dato significativo va individuato nell'alta propensione alla risoluzione delle carenze oggetto di prescrizione (l'84% delle imprese adempie entro il termine temporale concesso) ed al pagamento delle relative sanzioni per un incasso pari a 13.094.219,00 € al 31/12/2017. Tutto ciò identifica una netta inversione di tendenza rispetto alla fase antecedente il piano (in cui per inciso la probabilità statistica di essere controllata per ognuna di queste imprese era pari al 7,2% mentre nella fase straordinaria è salita al 44%), contraddistinta da una ricorrente evanescenza. La gran parte delle imprese rilevate irregolari infatti spariva, chiudendo

i battenti magari per riaprire altrove, spesso con denominazione diversa ma le medesime problematiche. Tale positiva tendenza appare tuttavia ancora fragile, visto che nella maggior parte dei casi la messa in regola non è preventiva ma conseguente ai controlli. Non può dirsi quindi ancora pienamente affermata quella responsabilizzazione degli addetti che rappresenta peraltro la migliore garanzia di un'efficace prevenzione, che non può scaturire dai controlli, per definizione saltuari, ma dalla corretta gestione quotidiana dei processi lavorativi.”

Pertanto, in considerazione di quest'ultima osservazione, la Giunta regionale approvò il proseguimento del Piano per il lavoro sicuro prevedendone la prosecuzione fino alla data del 31 dicembre 2020.

Come è possibile leggere nella Deliberazione della Giunta regionale n. 1348 dell'11.11.2019, nel corso della “fase 2” avviata in data 1/5/2017 (preceduta da un mese dedicato ad una campagna di comunicazione mirata) e conclusa in data 31/03/2019, sono state ispezionate n.4802 imprese. Nella seconda fase del PLS sono stati incrementati anche i controlli sulle irregolarità di tipo amministrativo; il 47,4% delle imprese ispezionate è risultato in regola al primo controllo e la percentuale di ottemperanza alle prescrizioni si è mantenuta sui valori della fase precedente determinando un importo complessivo di sanzioni introitate dall'inizio del PLS (02.09.14) al 31/12/2018 pari a Euro 15.658.721,00. La terza fase, avviata in aprile 2019 e che si concluderà a fine 2020, prevede di controllare complessivamente nel biennio circa 3500 imprese. Nei primi cinque mesi (1/4/19-31/8/19) ha consentito di ispezionare 691 imprese su 750 programmate. Nel corso di questi primi mesi della terza fase si è registrata una riduzione delle notizie di reato (25,3% rispetto al 32,6% della fase 2 e 54,8% della fase 1) e si è confermata una mantenuta propensione alla ottemperanza alle prescrizioni ed al pagamento delle sanzioni che ha permesso di introitare, al 30/06/19, un importo complessivo pari 16.855.000,00 Euro dall'avvio del PLS (1/9/14).

8. LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE DELLA TOSCANA: LA SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE

8.1 LA SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE

La Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, SIPL, è nata nell'ottobre 2008, dalla trasformazione della Scuola Specializzata di Polizia locale dell'Emilia-Romagna, SPL, in un ente sovraregionale. L'esperienza di SPL prima, e di SIPL poi, nasce dalla volontà di Enti Territoriali impegnati da anni nella promozione e qualificazione di un servizio di Polizia Locale ispirato ai principi del Codice europeo di etica per la polizia adottato dal Consiglio d'Europa nel 2001 e, in particolare, ai principi di servizio e di prossimità ai cittadini, con l'obiettivo di rispondere più efficacemente alla domanda di regolazione della vita sociale e di sicurezza delle comunità locali. In linea con ciò, la Scuola Interregionale intende perseguire i propri obiettivi formativi in coerenza con gli indirizzi propri di ciascuna Regione, contribuendo, altresì, alla diffusione di criteri omogenei di intervento nei diversi contesti regionali.

Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana, della sicurezza della strada, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neo-assunti sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale. Oltre alle materie specialistiche di intervento della Polizia locale, una particolare cura viene posta nella formazione su materie volte all'acquisizione di indispensabili competenze trasversali, quali quelle relazionali, comunicative e gestionali, applicate allo specifico contesto della Polizia locale.

Ad oggi la Scuola conta 57 enti associati. Ai cinque soci fondatori (Regioni Emilia Romagna, Toscana e Liguria, e Comune di Modena) si aggiungono, come soci partecipanti, 31 enti emiliano-romagnoli, 5 liguri, 2 piemontesi, 15 Toscani, nel dettaglio: Comuni di Arezzo, Pistoia, Prato, Livorno, Grosseto, Rosignano Marittimo, Firenze, Orbetello, Follonica, Lucca, Cecina, le Unioni dei Comuni Montani del Casentino, della Lunigiana e del Mugello, e la città metropolitana di Firenze.

8.2 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

La formazione, nell'attuale contesto, può avere un ruolo cruciale nel contribuire allo sviluppo di metodi di lavoro che permettano di offrire un servizio di qualità tenendo conto dei vincoli connessi alla restrizione delle risorse economiche, strumentali ed umane. Nella stesura del piano di attività corsuali finanziati dalla Regione Toscana, ci si è posti l'obiettivo di favorire un'ottimizzazione delle risorse a disposizione, raccogliendo i bisogni formativi delle Polizie

locali e coinvolgendo poi, nella formazione, operatori di territori contigui.

Le attività da realizzare prioritariamente sono i percorsi di formazione di base per agenti Cat. C e D e per Comandanti di prima nomina, come previsto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 ottobre 2008, n.49/R, oltre ai corsi per il conseguimento della patente di servizio già presenti all'interno del corso per i neo-assunti e a quelli sull'utilizzo dei presidi tattico difensivi in dotazione agli agenti di Polizia locale, in quanto formazione che risponde ad obblighi di legge.

Oltre a questi, ogni piano formativo prevede di realizzare una serie di attività formative di aggiornamento, rivolte a tutte le categorie professionali della PL (Comandanti, Addetti al Coordinamento e Controllo e agenti), nell'ottica di una formazione continua e permanente, sui temi maggiormente segnalati di anno in anno come bisogno formativo. Nel corso dell'ultimo biennio la Scuola ha organizzato molteplici attività formative. Si presentano alcuni dati di sintesi. La tabella che segue propone il numero di ore di formazione complessive realizzate in Toscana e il numero di allievi formati.

ANNO	2018	2019
N. ORE DI FORMAZIONE REALIZZATE	1192	1474
N. ALLIEVI FORMATI	1337	1180

8.3

I CORSI REALIZZATI IN TOSCANA NELL'ANNO 2018

SIPL ha realizzato nel 2018 sul territorio toscano le seguenti attività co-finanziate dalla Regione Toscana con un contributo di euro 200.000,00 che copre l'80% dei costi relativi alle attività formative:

Corsi di formazione fondamentali ai sensi della DGR 153/2017:

3 corsi di Prima Formazione per agenti di Polizia locale Cat. C

5 corsi di Difesa Personale per l'utilizzo dei principali presidi difensivi in dotazione alla Polizia locale

Corsi di Aggiornamento:

2 corsi in materia di Emergenze e Protezione Civile per la Polizia locale

2 corsi in materia di Safety e Security

3 corsi di Polizia Giudiziaria

3 corsi in materia di Sicurezza di Scenario

1 corso in materia di Sicurezza Urbana

2 corsi di Infortunistica Avanzata

2 corsi in materia di Autotrasporto e Controllo dei Mezzi Pesanti

4 corsi sui Controlli Dinamici Stradali

2 corsi sull'Uso e Maneggio dell'Arma

2 corsi sulla Tutela Giurisdizionale dell'Amm.ne nel nuovo Giudizio di Opposizione alle Violazioni del C.d.S.

2 corsi sulla Gestione degli Atti Amministrativi e della Privacy

1 corso in materia di Etica e Cerimoniale

1 corso sulla Gestione dei Gruppi di Lavoro

Seminari Professionalizzanti:

1 seminario in materia di Controllo di Vicinato

2 seminari in materia di Falso Documentale

2 seminari di aggiornamento per le Polizie Provinciali

3 seminari in materia di Vigilanza Commerciale

2 seminari in materia di Acquisto Beni e Servizi per la P.A.

8.4

I CORSI REALIZZATI IN TOSCANA NELL'ANNO 2019

SIPL ha realizzato nel 2019 sul territorio toscano le seguenti attività co-finanziate dalla Regione Toscana con un contributo di 224.000€ che copre l'80% dei costi relativi alle attività formative:

Corsi di formazione fondamentali ai sensi della DGR 153/2017:

- 4 corsi di Prima Formazione per agenti di Polizia locale Cat. C
- 1 corso di Prima Formazione per Addetti al Coordinamento e Controllo Cat. D
- 4 corsi di Difesa Personale per l'utilizzo dei principali presidi difensivi in dotazione alla Polizia locale

Corsi di Aggiornamento:

- 1 corso Specialistico per Operatori Cat. D
- 2 corsi sulle Occupazioni di Suolo Pubblico – Fornire Strumenti e Ordinanze Speciali per la Gestione del Suolo Pubblico
- 2 corsi di Infortunistica Avanzata
- 2 corsi in materia di Autotrasporto e Controllo dei Mezzi Pesanti
- 3 corsi sulla Conduzione Operativa dell'Autopattuglia
- 2 corsi sull'Uso e Maneggio dell'Arma
- 1 corso in materia di Vigilanza Edilizia
- 2 corsi sulla Gestione della Pubblicità sulle Strade e Aggiornamento al C.d.S.
- 2 corsi in materia di Polizia Giudiziaria
- 2 corsi sulla Gestione delle Entrate e delle Spese Vincolate dal C.d.S. alla Luce della Nuova Legge di Bilancio 2019
- 3 corsi in materia di Polizia di Prossimità

Seminari Professionalizzanti:

- 3 seminari in materia di Vigilanza Commerciale – La Nuova Legge Regionale sul Commercio
- 3 Seminari sul DL 113/2018 Sicurezza e Immigrazione
- 2 seminari di aggiornamento per le Polizie Provinciali

8.5

RISULTATI DEI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE DEI CORSI

Per verificare il livello di gradimento dei corsi la Scuola somministra a ciascun partecipante un questionario di fine corso che vuole indagare:

- utilità complessiva dell'intervento formativo, dal punto di vista professionale
- padronanza e chiarezza nell'esposizione degli argomenti da parte del docente
- disponibilità al confronto e capacità del docente di favorire la partecipazione attiva dell'aula

A ciascun partecipante è chiesto di attribuire un giudizio secondo una scala numerica da 0 a 10, per ciascuna voce sopraccitata.

Dall'analisi dei questionari di fine corso somministrati ai partecipanti durante il biennio 2018-2019, risulta che il gradimento complessivo dei corsi è stato valutato con una media di 8,96 su 10.

Si nota che il giudizio sui corsi effettuati è complessivamente molto positivo per quanto attiene l'interesse suscitato dalla formazione proposta e la rispondenza alle aspettative, la gestione organizzativa dell'attività e la qualità del contributo dei docenti.

Questa è la situazione di dettaglio relativa ai questionari di valutazione delle attività svolte nel biennio citato:

ANNO	REGIONE	N. QUESTIONARI COMPILATI	MEDIA GRADIMENTO CORSO
2018	Toscana	1065	8,85
2019	Toscana	933	9,07

8.6

LE ATTIVITÀ DI ANALISI, RICERCA E SVILUPPO

Accanto alla formazione, SIPL ha realizzato diversi progetti di analisi, ricerca e sviluppo finanziati da ogni Regione fondatrice, al fine di condividere e progressivamente uniformare, le modalità operative e il patrimonio culturale della Polizia Locale.

Nel 2019

SIPL nel 2019 ha proposto un percorso altamente innovativo ed interattivo, a carattere interregionale e residenziale, per la qualificazione professionale degli operatori di categoria D. Questo percorso ha coinvolto gli ufficiali partecipanti in una riflessione sul proprio ruolo presente e futuro. Sono stati forniti spunti dai formatori-facilitatori nell'ottica della stesura di un "manuale" operativo sul ruolo. Inoltre, sono stati proposti strumenti concreti per rafforzare le attuali competenze.

Al progetto hanno preso parte Ufficiali di Polizia locale provenienti dalle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana. Il percorso formativo, dall'impostazione fortemente interattiva, è stato replicato in 4 edizioni, ognuna rivolta a circa 10 addetti per ciascuna Regione; 3 edizioni (una organizzata in ciascuna regione) sono state rivolte ad Ufficiali appartenenti a Comandi con più di 50 operatori e la quarta edizione svoltasi a Pontenure (PC) ha visto la partecipazione da parte di addetti al coordinamento e controllo responsabili di Posizione Organizzativa.

8.7

I CORSI PROGRAMMATI PER L'ANNO 2020

Per l'anno 2020 la Regione Toscana ha approvato il cofinanziamento dei corsi di formazione per le polizie locali della Toscana per un totale di 230.000 euro. Ai sensi di quanto previsto con DGR 153/2017, la priorità è stata data ai corsi fondamentali, seguiti da corsi di aggiornamento e seminari professionalizzanti:

Corsi di formazione fondamentali ai sensi della DGR 153/2017:

6 corsi di Prima Formazione per Operatori Cat. C

3 corsi di autodifesa e utilizzo dei presidi tattico-difensivi

Corsi di aggiornamento:

3 corsi di Polizia giudiziaria, stupefacenti ed educazione alla legalità nelle scuole

1 corso sulle strategie operative e di condotta dell'operatore di polizia in udienza

2 corsi di aggiornamento rivolti alle Polizie Provinciali

Seminari professionalizzanti

3 Seminari di aggiornamento al CDS

1 Seminario in materia di soccorso in aree a rischio

1 Seminario sulle occupazioni abusive e gli sfratti

1 Seminario in materia di vigilanza edilizia

1 Seminario in materia di vigilanza ambientale

2 Seminari sulle novità normative in materia di videosorveglianza e controllo del territorio

3 Seminari in materia di codice rosso

9.

PROGETTO REGIONALE "POLIZIA MUNICIPALE DI PROSSIMITÀ", PER UN CONTROLLO DEL TERRITORIO PUNTUALE E VICINO AL CITTADINO - 2019-2021

9.1

ASPETTI GENERALI

La Regione Toscana, proseguendo il suo impegno nell'ambito delle politiche di sicurezza, ha promosso, in collaborazione con ANCI Toscana, uno specifico progetto di rafforzamento delle polizie municipali al fine di incrementarne la presenza in determinate zone delle città di media e grande dimensione della nostra regione dove si registrano le maggiori criticità per quanto riguarda le problematiche di sicurezza urbana (fenomeni di degrado, inciviltà e micro-criminalità.)

Il modulo organizzativo della prossimità, caratterizzato da presenza capillare delle forze dell'ordine sul territorio e organizzato in modo da avvicinarle alla comunità di riferimento, risulta particolarmente adatto ad affrontare le problematiche di sicurezza urbana, in quanto tale modello configura un servizio:

- profondamente radicato nel contesto cittadino e vicino alla comunità
- caratterizzato dall'orientamento all'ascolto, alla mediazione e alla comunicazione con il cittadino, col quale creare relazioni di fiducia;
- finalizzato al rafforzamento dei legami comunitari e quindi al benessere e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini;

La polizia di prossimità rappresenta uno strumento di rafforzamento della prevenzione sociale poiché, agendo all'interno della comunità locale, è in grado di promuovere un approccio preventivo orientato a rafforzare i legami tra i cittadini e le istituzioni preposte alle politiche di sostegno ed inclusione.

Il progetto regionale prevede l'attivazione di una linea di finanziamento specifica per tre anni (2019 – 2021) per l'assunzione di personale di polizia municipale da destinare alla polizia di prossimità in una serie di Comuni di media e grande dimensione in cui si registrano le maggiori criticità sul fronte della sicurezza.

Gli operatori di polizia municipale destinati al Progetto saranno adeguatamente formati con uno specifico corso erogato dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale, anch'esso finanziato dalla Regione Toscana.

I comuni toscani destinatari degli interventi del Progetto vengono individuati sulla base di criteri stabiliti in accordo con ANCI Toscana per selezionare le città di media e grande dimensione in cui si registrano le maggiori criticità sul fronte della sicurezza.

I criteri sono i seguenti:

- i comuni sono ordinati in base al maggiore indice di delittuosità;
- l'indice di delittuosità è calcolato in riferimento ad una selezione di reati, effettuata in collaborazione con la Prefettura di Firenze, che ricomprende le fattispecie ritenute maggiormente incidenti sulla vivibilità e il degrado dei centri urbani; i reati sono considerati prendendo in esame un triennio in modo da ridurre la possibilità che il calcolo possa essere influenzato da eventuali accadimenti e situazioni contingenti, caratterizzanti un particolare anno;
- l'indice di delittuosità è calcolato inoltre prendendo a riferimento non la popolazione residente, ma la "popolazione equivalente", dato che emerge dalla somma tra popolazione residente, saldo dei pendolari in uscita ed entrata dal comune e presenze turistiche su base giornaliera, fornendo in tale modo un dato che realisticamente contempera il mero dato dei residenti con il carico derivante da pendolari e turisti.

I delitti presi in considerazione per il calcolo degli indici di delittuosità sono i seguenti:

- reati predatori
- reati connessi agli stupefacenti
- violenze sessuali
- minacce
- lesioni
- percosse

Sulla base dei criteri sopraesposti, e delle risorse regionali disponibili, per l'attivazione del Progetto "Polizia municipale di prossimità" sono state selezionate le seguenti 15 città:

Viareggio
Pisa
Firenze
Massa
Prato
Livorno
Lucca
Pistoia
Grosseto
Arezzo
Campi Bisenzio
Pontedera
Sesto Fiorentino
Empoli
Piombino

Il finanziamento della Regione Toscana copre per tre anni (2019 – 2021) il costo di 6 operatori al giorno per 365 giorni/anno nei primi dieci Comuni della graduatoria e 4 operatori al giorno per 365 giorni/anno nei restanti cinque Comuni.

La Regione Toscana sosterrà le spese di personale per l'assunzione per i tre anni di attuazione del Progetto degli ottanta agenti di polizia municipale che saranno destinati dai relativi Comuni di appartenenza al servizio di polizia di prossimità.

Le risorse regionali stanziare per questo Progetto ammontano in totale a 9.000.000,00 di euro per i tre anni in cui il Progetto si sviluppa. La Regione sosterrà anche il costo del corso di formazione destinato agli ottanta agenti destinati al Progetto.

Il Progetto regionale "Polizia municipale di prossimità", dopo la firma dell'Accordo tra Regione Toscana e Anci Toscana, prevede che i Comuni individuati elaborino specifici progetti modulati sulle proprie peculiari problematiche e declinati sulla realtà locale, individuando in particolar modo le zone della città in cui andranno ad intervenire gli operatori di prossimità. Questi progetti saranno presentati alla Regione Toscana, che provvederà ad approvarli e finanziarli.

I Comuni dovranno impegnarsi, relativamente alla dotazione di personale, a garantire la continuità del progetto attuativo anche nei due anni successivi al periodo finanziato dalla Regione.

Dei quindici progetti si fornisce, a seguire, una schedatura di sintesi che ne evidenzia gli elementi essenziali.

9.2 I PROGETTI

FINANZIAMENTI PER PROGETTI IN MATERIA DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ EX DGR 169/2019, 282/2019 E 749/2019

Il Comune di **Arezzo**, ricompreso tra i 15 destinatari del finanziamento, ha presentato un progetto che prevede l'assunzione di 6 agenti di Polizia Municipale, che andranno a sostituire il personale già in servizio con contratto a tempo indeterminato utilizzato per il Servizio di Polizia di prossimità.

Il servizio sarà attivato su tre turni: turno antimeridiano orario 07.00 - 13.00; turno pomeridiano orario 13.00 - 19.00; turno serale orario 19.00 - 01.00.

Le zone coinvolte dal progetto sono la zona centro, la zona Saione e la zona Giotto Sant'Agostino, ossia le aree caratterizzate da situazioni di degrado, atti incivili e comportamenti contrari all'ordine pubblico. Tutti gli operatori avranno l'obbligo di riferire la propria attività nonché le informazioni assunte e le problematiche emerse all'ispettore responsabile della Squadra di Polizia di Prossimità. Ogni coppia di operatori sarà dotata di un apparecchio radio ricetrasmittente collegato con la Centrale Operativa del Corpo e di un telefono di servizio il cui numero sarà adeguatamente pubblicizzato nonché pubblicato sul sito del Comune di Arezzo. Gli operatori, poi, oltre all'arma che sarà assegnata in via continuativa, saranno dotati di spray irritante, a fini di difesa personale, nella versione non classificata come arma propria dalle competenti Autorità, peraltro già in dotazione alla totalità del personale che opera all'esterno e di distanziatore – mazzetta.

L'obiettivo principale del Progetto sarà avere piena conoscenza di ciò che accade nel territorio di competenza, avendo cura di agire in prevenzione non solamente degli atti criminali, ma anche di manifestazioni d'inciviltà o aggressività che producono anch'esse tensioni sociali e sensazioni d'insicurezza nelle persone.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 675.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 - EURO 225.000,00
ANNO 2020 - EURO 225.000,00
ANNO 2021 - EURO 225.000,00

Il progetto presentato dal Comune di **Campi Bisenzio** prevede l'impiego, su due turni (7.30-13.30 / 13.30-19.30), di 4 agenti di Polizia Municipale, che andranno a sostituire il personale già in servizio con contratto a tempo indeterminato utilizzato per il Servizio di Polizia di prossimità.

Il personale assegnato è tenuto a fornire un servizio continuo ai cittadini per dare risposta ai loro bisogni di sicurezza, utilizzando metodi che incidono sul miglioramento della qualità della vita intesa come attenzione ai sempre più continui fenomeni di inciviltà e di degrado, emarginazione sociale e mancata integrazione tra differenti etnie. Con l'attivazione di questo progetto l'amministrazione comunale di Campi Bisenzio intende rispondere al bisogno, sempre più pressante, dei cittadini di attenzione da parte delle istituzioni in aree particolari quali San Piero a Ponti, Gorinello, San Donnino, Capalle e Sant'Angelo.

Il personale assegnato a questo Progetto verrà dotato di una sorta di ufficio mobile dotato di apposita attrezzatura e di due biciclette idonee alla vigilanza ed al pattugliamento.

Sarà assicurato il costante coordinamento con le altre forze di Polizia presenti sul territorio quali ad esempio i Carabinieri delle locali stazioni di Campi Bisenzio e di San Piero a Ponti della compagnia di Signa.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 403.481,76 così suddiviso:

ANNO 2019 - EURO 134.493,92
ANNO 2020 - EURO 134.493,92
ANNO 2021 - EURO 134.493,92

Il Comune di **Firenze**, ricompreso tra i 15 destinatari del finanziamento, ha presentato un progetto che prevede l'assunzione di 6 agenti di Polizia Municipale, che andranno a sostituire il personale già in servizio con contratto a tempo indeterminato utilizzato per il Servizio di Polizia di prossimità.

Il progetto di prossimità proposto da questa amministrazione copre le strade comprese nel seguente perimetro: Piazza della Stazione-Largo Alinari - Via Nazionale. Piazza Indipendenza - Via Ventisette aprile - Via San Gallo - Via dei Ginori - Piazza San Lorenzo - Canto dei nell i- Piazza Madonna Aldobrandini- Via Del Melarancio - Piazza Unità Italiana.

Si tratta di un tessuto urbano ancora vivace, all'interno del quale sono presenti sia grandi strutture commerciali, come il mercato coperto di San Lorenzo, sia strutture commerciali al dettaglio.

In tempi recenti l'area è oggetto dei seguenti fenomeni di degrado: reati predatori quali borseggi, di cui sono vittima i numerosi turisti, ma anche i cittadini che usufruiscono dei mezzi di trasporto pubblico; spaccio unito al consumo di stupefacenti, in special modo nella piazza della Stazione e nei vicoli interni all'area del mercato; occupazione del suolo per vendita abusiva di merce, spesso contraffatta; bivacchi accompagnati da comportamenti contrari alla pubblica decenza ed allo stato di ebbrezza.

Il progetto prevede di assegnare tutto il personale assunto con il contributo regionale a tale porzione di territorio. Questo personale integrerebbe il personale già storicamente assegnato alla sorveglianza del Mercato di San Lorenzo, oramai inadeguato numericamente ad affrontare i problemi descritti.

Obiettivo del progetto è quello di incrementare il senso di sicurezza percepita dal cittadino, creando un presidio fisso e ben riconoscibile sul territorio.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 675.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 - EURO 225.000,00

ANNO 2020 - EURO 225.000,00

ANNO 2021 - EURO 225.000,00

Il progetto presentato dal Comune di **Grosseto** si concentra nell'ambito del "Centro Storico", rappresentato da tutta l'area interna al perimetro delle Mura Medicee e quella circostante immediatamente esterna; i primi dati emersi hanno infatti individuato tale area come quella con più indicatori di sicurezza negativi, in termini percentuali in relazione al numero di residenti, rispetto alle altre aree urbane .

Il Progetto in argomento consentirebbe di assicurare la quotidiana presenza di n. 6 operatori P.M., di norma distribuiti in un arco giornaliero di servizio di 18 ore (una pattuglia di n.2 operatori nei quadranti orari: 07,30-13,30 / 13,30-19,30 / 19,00 - 01,00); tale personale, in costante contatto vocale (tramite apparato radio ricetrasmittente ed apparecchio telefonico di servizio) con la Centrale Operativa del Comando e con posizione geo-referenziata tramite modulo GPS presente sugli apparati radio, verrà inserito nello schema organizzativo del Comando P.M. Con la specifica profilazione di "Servizio di Prossimità Centro Storico", con relativo coordinamento supervisione e controllo da parte di un Ispettore P.M. (categoria D e qualifica di Ufficiale P.G.). Attraverso la struttura organizzativa del Comando (in particolare la Centrale Operativa), ma anche con modalità comunicative dirette, potranno essere attivati gli eventuali (ove necessari) raccordi ed intese con altri Servizi comunali od istituzioni esterne, eventualmente attivando, ove necessario, specifici protocolli operativi (come quello, recentemente adottato, con l'Azienda Sanitaria per la migliore gestione degli interventi in materia di A.S.O. e T.S.O.)

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 675.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 - EURO 225.000,00

ANNO 2020 - EURO 225.000,00

ANNO 2021 - EURO 225.000,00

Il progetto di prossimità presentato dal Comune di **Livorno** è finalizzato all'aumento del presidio del territorio per contrastare la percezione di insicurezza della cittadinanza e realizzare una riqualificazione urbana a 360 gradi, in particolare delle aree della città in cui si sono maggiormente verificati episodi di microcriminalità e degrado, sia centrali che periferiche. In particolare nel QUARTIERE VENEZIA e nelle ZONA MARE 1 e 2 saranno realizzati servizi mirati - anche in collaborazione con le altre forze di Polizia - per verificare il rispetto delle normative vigenti in materia di commercio, di vendita di alcolici, di corretta gestione degli esercizi pubblici.

Esso prevede l'assunzione di 6 agenti di Polizia Municipale, che andranno a sostituire il personale già in servizio con contratto a tempo indeterminato utilizzato per il Servizio di Polizia di prossimità.

Le pattuglie di quartiere opereranno principalmente in divisa per garantire la massima visibilità sul territorio della Polizia Municipale al fine di esercitare anche azione deterrente della microcriminalità e degli episodi di mancato rispetto delle regole, danneggiamento e degrado e saranno organizzati, inoltre, specifici servizi in borghese, anche in collaborazione con le sezioni specializzate del Corpo. Il servizio, svolto in modalità sia statica che dinamica, principalmente a piedi, interesserà tutto il territorio comunale, prevedendo per ogni zona della città una tipologia di intervento specifica, finalizzata a contrastare le criticità maggiormente segnalate dai cittadini in ogni quartiere.

Le pattuglie di quartiere avranno a disposizione: autoveicolo di servizio, radio personale, spray antiaggressione, eventuali altre strumentazioni o presidi tattici difensivi che saranno acquisiti dal Corpo.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 675.000,00 così suddiviso:
ANNO 2019 – EURO 225.000,00
ANNO 2020 – EURO 225.000,00
ANNO 2021 – EURO 225.000,00

Il progetto di prossimità presentato dal Comune di **Lucca** è finalizzato a porre attenzione alle zone più vulnerabili del territorio e facilmente influenzabili dal senso di insicurezza percepito dai cittadini, dovuta a comportamenti e fenomeni di degrado urbano oltre a garantire una costante presenza istituzionale sul territorio stesso, che per caratteristiche sociali o di lontananza, possa permettere di colmare o eliminare il sentimento di abbandono percepito e rafforzare quel contatto che unisce e regola i rapporti tra l'Amministrazione e la popolazione.

Il progetto si concentra su particolari aree periferiche quali ad esempio Sant'Anna, Oltreserchio e Ponte a Moriano e prevede l'utilizzo di 6 unità già in servizio a tempo indeterminato su tre turni.

Il personale impegnato nel servizio sarà dotato della seguente strumentazione: radio portatili, telefoni cellulari, videoproiettori, ufficio mobile, velocipede e/o mountain bike.

E' previsto un continuo e costante coordinamento con le altre forze di Polizia dislocate nel territorio, finalizzato soprattutto alla prevenzione e alla repressione di reati di natura predatoria.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 675.000,00 così suddiviso:
ANNO 2019 – EURO 225.000,00
ANNO 2020 – EURO 225.000,00
ANNO 2021 – EURO 225.000,00

Il Comune di **Massa**, ricompreso tra i 15 destinatari del finanziamento, ha presentato un progetto che prevede l'assunzione di 6 agenti di Polizia Municipale, che andranno a sostituire il personale già in servizio con contratto a tempo indeterminato utilizzato per il Servizio di Polizia di prossimità.

La Città di Massa può essere suddivisa in due aree, la prima costituita dal centro cittadino (area A) e la seconda dalla frazione di Marina di Massa (area B). Tali aree, nel corso dell'anno solare, (stagione estiva) sono soggette a notevole incremento di flussi di cittadini e turisti, con conseguente aggravio dei luoghi c.d. "fragili" sotto il profilo della sicurezza urbana, a causa dell'esiguità dei presidi disponibili.

Il servizio sarà svolto su tre turni giornalieri da pattuglie che saranno appiedate, in uniforme, e si occuperanno in via prioritaria, di prevenire, gestire e reprimere tutti quei fenomeni di degrado urbano che riguardano le aree. Gli agenti di prossimità percorreranno le zone assegnate con l'obiettivo di ascoltare e dialogare con la cittadinanza, ricevere segnalazioni, individuare criticità e avviare le conseguenti procedure di risoluzione delle problematiche, anche utilizzando le radio per comunicare con la Centrale Operativa, che effettuerà le ulteriori segnalazioni agli altri Enti e Settori comunali competenti.

La ratio di detto Progetto è quella di garantire ai cittadini (residenti e turisti) un adeguato standard di sicurezza urbana il cui ambito non è circoscritto unicamente all'ordine pubblico, di competenza degli organi statali, ma si estende oltre sino a comprendere la tutela di ogni forma di libertà degli individui e di benessere sociale.

Indipendenza. Il personale disporrà di tutti i presidi tipici degli Agenti di Polizia Municipale.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 675.000,00 così suddiviso:
ANNO 2019 – EURO 225.000,00
ANNO 2020 – EURO 225.000,00
ANNO 2021 – EURO 225.000,00

Il progetto presentato dal Comune di **Piombino** prevede l'impiego, su due turni (7.35-13.45 / 13.45-19.45), di una pattuglia specifica, il cui servizio verrà svolto principalmente a piedi, anche se per gli spostamenti all'interno della zona gli agenti saranno dotati di un motociclo o di un'autovettura in caso di maltempo.

Il personale assegnato valuterà le singole segnalazioni e, nel caso in cui la risoluzione del problema esuli dalle proprie competenze, si interfacerà con l'Ufficio Comando della Polizia Municipale o con gli altri uffici comunali. Le principali aree di intervento della polizia di prossimità saranno convivenza civile e qualità urbana.

Con l'attivazione di questo progetto l'amministrazione comunale di Piombino intende rispondere al bisogno, sempre più pressante, dei cittadini di attenzione da parte delle istituzioni in due aree particolari:

ZONA 1 area che comprende il centro storico della città, l'area che conduce al porto commerciale e la zona che è più vicina allo stabilimento siderurgico;

ZONA 2 area che comprende Via Petrarca, Piazza della Costituzione e Piazza Dante Alighieri dove si verificano episodi di atti vandalici all'interno dei giardini e la trasformazione del tessuto urbano per perdita progressiva di

abitanti e negozi.

Il personale assegnato a questo Progetto verrà dotato di un motociclo per gli spostamenti all'interno delle zone, di radio ricetrasmittente, di cellulare di servizio oltreché dei presidi tattici in dotazione a tutto il personale della Polizia Municipale.

Le forze di polizia presenti sul territorio (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza) saranno informate di detto progetto.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 450.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 - EURO 150.000,00

ANNO 2020 - EURO 150.000,00

ANNO 2021 - EURO 150.000,00

Il Progetto presentato dal Comune di **Pisa** si concentra principalmente all'interno dell'area del Centro storico cittadino, che presenta quindi caratteristiche di alta fruibilità da parte di soggetti eterogenei: residenti (nuclei di origine italiana e nuclei di origine straniera); esercizi commerciali e relativi proprietari e dipendenti; turisti (italiani e stranieri); studenti e personale delle Università; lavoratori dipendenti (residenti e pendolari).

Si prevede l'assunzione di 6 agenti di Polizia Municipale, che andranno a sostituire il personale già in servizio con contratto a tempo indeterminato utilizzato per il Servizio di Polizia di prossimità.

L'attività di vigilanza sarà svolta prevalentemente con servizio appiedato o in bicicletta; gli agenti del progetto di prossimità opereranno sul territorio a coppia; le pattuglie saranno formate da agenti a tempo indeterminato, garantendo la presenza di persone in grado già di interagire col territorio di riferimento. Le pattuglie del progetto di prossimità potranno – ovviamente – far uso in caso di bisogno (confronti con le persone del territorio, raccolta di testimonianze e denunce, eventuali arresti, ecc.) dei presidi presenti sul territorio, in particolare dei locali del Comando di via Battisti e del locale di viale Gramsci per la loro vicinanza o il loro inserimento nell'area di interesse.

La dotazione strumentale minima assicurata sarà costituita da: armi individuali e sussidi difensivi: pistola di ordinanza, spray irritante, distanziatore - mazzetta di segnalazione; motoveicolo e/o bicicletta; radio portatile e/o smartphone.

Obiettivo generale del progetto è quello di incrementare la presenza della polizia municipale nella zona della città caratterizzata dal numero più elevato e più eterogeneo di fruitori (residenti, turisti, pendolari, giovani e studenti) e da particolari e crescenti fenomeni di illegalità e microcriminalità che provocano degrado incidendo sulla vivibilità e sulla pacifica convivenza della comunità locale e dei suoi ospiti.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 675.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 - EURO 225.000,00

ANNO 2020 - EURO 225.000,00

ANNO 2021 - EURO 225.000,00

Il progetto presentato dal Comune di **Pistoia** prevede l'impiego, su tre turni (7.30-13.30 / 13.30-19.30 / 19.30-01-30), di una pattuglia specifica, dotata di un mezzo dedicato (stazione mobile attrezzata) alla funzione "polizia di prossimità", con specifica riconoscibilità per questo tipo di servizio.

Il personale sarà assegnato a tale pattuglia in modo permanente, curando che la rotazione avvenga solamente su un ciclo temporale lungo al fine di sfruttare al meglio le attività di formazione specifiche.

Gli operatori saranno scelti fra il personale di pluriennale esperienza professionale, con formazione specifica per tale funzione, ottenuta sia tramite il percorso formativo regionale previsto dalla presente iniziativa, sia tramite un percorso formativo interno; a tal proposito si fa presente che il Comando Polizia Municipale dispone di formatori interni per varie tematiche.

La pattuglia operante in funzione di polizia di prossimità sarà costantemente collegata via radio con la sala operativa (si ricorda che la Polizia Municipale di Pistoia svolge servizio 24h/24h 365 giorni/anno) ed avere altri tipi di collegamento costante (telefonia mobile / internet).

In relazione agli specifici compiti il servizio verrà coordinato, a livello almeno quindicinale, con gli organi di polizia dello Stato, raffrontandosi con gli stessi in funzione delle tematiche via via emergenti.

In particolare il coordinamento verterà in merito ad eventuali segnalazioni ricevute dai cittadini ed inerenti reati predatori e danneggiamenti, con particolare riferimento alle fasce orarie notturne.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 675.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 - EURO 225.000,00

ANNO 2020 - EURO 225.000,00

ANNO 2021 - EURO 225.000,00

Il Comune di **Prato**, ricompreso tra i 15 destinatari del finanziamento, ha presentato un progetto che prevede l'assunzione di 6 agenti di Polizia Municipale, che andranno a sostituire il personale già in servizio con contratto a tempo indeterminato utilizzato per il Servizio di Polizia di prossimità.

Il servizio sarà attivato su tre turni: turno antimeridiano orario 07.30 - 13.30; turno pomeridiano orario 13.00 - 19.00; turno serale orario 8.00 - 24.00 (ovvero 19.30-01.30 secondo le criticità da contrastare) per un minimo di 4 giorni settimanali.

Gli agenti presidieranno il territorio dell'area individuata muovendosi prevalentemente a piedi, salvo i necessari spostamenti con auto di servizio. In particolare vigileranno: circa la corretta fruizione dei parchi pubblici; sui problemi relativi all'inquinamento e all'abusivismo edilizio; sulle occupazioni di suolo pubblico, segnalando ogni situazione di degrado al decoro e all'arredo dell'ambiente; sulla mobilità e sicurezza stradale. Si occuperanno della miglior gestione della convivenza civile, per giungere ad un miglioramento reale della vita di relazione fra i cittadini comunque residenti nell'area, controllando e contrastando il disturbo alla quiete pubblica, davanti alle scuole, sorvegliando i luoghi di aggregazione giovanile, spesso forieri di fenomeni di microcriminalità e bullismo.

Nella fattispecie, le aree coinvolte sono: "Soccorso", "Macrolotto Zero", "San Giusto", "Medaglie d'oro" e "San Paolo".

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 675.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 - EURO 225.000,00

ANNO 2020 - EURO 225.000,00

ANNO 2021 - EURO 225.000,00

Il progetto presentato dal Comune di **Sesto Fiorentino** prevede l'impiego di 4 unità su due turni, uno mattutino e uno pomeridiano, tutti i giorni dell'anno con esclusione dei giorni festivi e nel rispetto del vigente CCNL e del contratto decentrato. Gli operatori saranno individuati nell'ambito del personale già presente nel Corpo con una significativa esperienza e specifiche competenze. L'area su cui il Comune di Sesto Fiorentino intende coprire con il servizio di prossimità di cui al presente progetto è quella della zona di Quinto Basso, che sorge al confine con il Comune di Firenze ed è prevalentemente abitato da famiglie di impiegati e piccoli imprenditori.

Alcuni aspetti dell'area, quali per es. la presenza di alcuni immobili e/o aree in stato di abbandono che in passato sono state oggetto di rifugio da parte di senza tetto o di occupazioni effettuate in modo organizzato da parte di un quantitativo significativo di persone, destano particolare allarme sociale.

Obiettivi perseguiti attraverso il Progetto sono: stimolare la partecipazione dei cittadini alla tutela del bene comune, vicinanza delle Istituzioni alla comunità e riduzione del senso di insicurezza dei cittadini dell'area.

Il personale assegnato allo svolgimento del servizio di prossimità sarà dotato individualmente di apparato di ricetrasmittente collegato alla Centrale Operativa del Corpo e di smartphone con connessione di rete dati e vocale, che include una fotocamera di ottima qualità. Gli agenti effettueranno le attività di istituto prevalentemente appiedati, in modo da favorire l'efficienza operativa delle attività vicinanza-prossimità, accoglienza, assistenza, osservazione; avranno comunque in dotazione n. 2 biciclette a pedalata assistita, n. 1 autovettura di istituto e n. 1 autoveicolo attrezzato a ufficio mobile.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 450.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 - EURO 150.000,00

ANNO 2020 - EURO 150.000,00

ANNO 2021 - EURO 150.000,00

Tra i progetti attuativi approvati dalla DGR 749/2019 vi è quello presentato dall'**Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa** con riferimento al Comune di **Empoli**.

Il Comune di Empoli ha visto, negli anni 2017 e 2018 una riduzione dei delitti del 17%, con un aumento, però, dei furti in abitazione e dei reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Le aree coperte dal progetto sono costituite innanzitutto dal centro storico, in cui si assiste alla presenza di mendicanti e venditori abusivi in occasione del mercato settimanale della zona di Serravalle ed in occasione dei principali eventi e manifestazioni quali Empolissima, Ludicomix, Luglio Empolese ed il festival "Beat Empoli".

Vi sono poi altre zone, come Piazza Matteotti e le adiacenze della stazione ferroviaria dove sono frequenti le attività di spaccio, coniugate ad altri fenomeni criminosi e di degrado come la presenza di prostitute, bivacchi, presenza di mendicanti molesti e di stranieri senza fissa dimora.

Al fine di contrastare tali situazioni di insicurezza è stato predisposto il progetto suindicato, il quale prevede l'impiego di due pattuglie di personale di categoria "c" a tempo indeterminato, già presenti nell'organico del Comando della Polizia Municipale nel turno antimeridiano, pomeridiano e in orario serale. Sulla base di una programmazione settimanale o anche in base alle esigenze contingenti legate al servizio di prossimità e sulla base delle richieste dei cittadini.

Il personale sarà dotato di palmare con stampante per la rilevazione delle sanzioni, di spray per la difesa personale, pistola di ordinanza e manette, nonché di radio ricetrasmittente per le comunicazioni con le centrali operative e le altre pattuglie sul territorio, e di cellulare smartphone in modo da poter interagire direttamente anche con i vari uffici e fornire informazioni alla cittadinanza, oltre che potersi collegare alla banca dati del PRA, della motorizzazione e dell'ANIA. E' previsto, inoltre, l'acquisto e l'utilizzo di due biciclette elettriche.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 450.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 – EURO 150.000,00

ANNO 2020 – EURO 150.000,00

ANNO 2021 – EURO 150.000,00

Tra i progetti attuativi approvati dalla DGR 749/2019 vi è quello presentato dall'**Unione Valdera** con riferimento al Comune di **Pontedera**.

Il servizio sarà svolto su due turni da 4 unità di cui 3 già in servizio con contratto a tempo indeterminato e di provata esperienza, 1 da assumere con contratto a tempo determinato.

Le aree coperte dal progetto sono costituite innanzitutto dalla zona Stazione FS – P.zza Unità d'Italia e strade limitrofe e dalla zona del centro storico – Via I Maggio e strade limitrofe. Le aree indicate presentano un aumento dei fenomeni di degrado urbano ed un aumento di reati commessi negli ultimi anni; in particolare si verificano furti, commessi in aree pubbliche nonché all'interno di attività commerciali. In tali zone vi è stato un aumento progressivo dello spaccio di sostanze stupefacenti. Vi sono stati, inoltre, vari episodi di violenza, sfociati in alcuni casi in vere e proprie risse. Obiettivo del suindicato progetto è la riduzione del numero di reati commessi, nonché un miglioramento della qualità di vita dei cittadini residenti, che potranno segnalare direttamente agli operatori tutte le problematiche che si presentano; questi ultimi potranno gestire tali segnalazioni con la massima celerità.

Il personale sarà dotato di tutti i dispositivi previsti dalla L.R.T. 12/2006, nonché di tablet, mediante il quale sarà possibile collegarsi a tutte le banche dati in possesso del Corpo di Polizia Locale e gestire le segnalazioni dei cittadini.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 450.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 – EURO 150.000,00

ANNO 2020 – EURO 150.000,00

ANNO 2021 – EURO 150.000,00

Il progetto di prossimità presentato dal Comune di **Viareggio** è finalizzato ad assicurare una maggiore e più stretta vicinanza della Polizia Locale alla collettività e a garantire un controllo più attivo e funzionale del territorio urbano così da costituire una efficace forma di deterrente contro le azioni illecite, aumentando la percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

Il progetto si concentra su particolari aree del centro urbano quali ad esempio Piazza Dante, via Mazzini e Piazza Cavour, in cui sono state riscontrati fenomeni di degrado e di inciviltà di notevole rilevanza e prevede l'utilizzo di 6 unità già in servizio a tempo indeterminato su tre turni.

Il personale impegnato nel servizio sarà dotato della seguente strumentazione: radio portatili per il contatto diretto con il Comando di appartenenza e mezzi di locomozione quali velocipedi e/o motoveicoli, maggiormente adatti alla vigilanza e al presidio del territorio.

E' previsto un continuo e costante coordinamento con le altre forze di Polizia dislocate nel territorio, finalizzato soprattutto allo scambio di dati ed informazioni.

Per tale progetto cofinanziamento a carico della Regione Toscana, con riferimento al triennio 2019-2021 è pari ad euro 675.000,00 così suddiviso:

ANNO 2019 – EURO 225.000,00

ANNO 2020 – EURO 225.000,00

ANNO 2021 – EURO 225.000,00

10.

ALTRI PROGETTI IN MATERIA DI "POLIZIA DI PROSSIMITÀ" FINANZIATI NEL 2019.

10.1

ASPETTI GENERALI

Prendendo a modello l'impianto progettuale promosso con il progetto "Polizia municipale di prossimità" approvato con DGR 169/2019, a seguito di apposito Avviso regionale emanato sul finire del 2019, con un ammontare di 635.742,35 euro sono stati finanziati altri 25 progetti di questo tipo in Comuni di minori dimensioni, da realizzarsi con l'attivazione del servizio di prossimità o il potenziamento di moduli progettuali concentrati in determinati

periodi dell'anno.

Tra gli enti interessati dall'intervento ci sono l'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino e l'Unione Comuni Amiata Val d'Orcia; i venticinque progetti, pertanto, interessano in totale 44 Comuni.

Ciascun ente ha provveduto a progettare la presenza di agenti di prossimità nelle zone più critiche della città, nell'intento di rafforzare il rapporto tra polizia municipale e cittadini, nello sforzo comune di migliorare i livelli di sicurezza delle nostre città.

I progetti includono interventi per ridurre la percezione di insicurezza da parte dei cittadini, favorire la pacifica convivenza, garantire un pronto intervento in caso di eventi di criminalità diffusa nei centri urbani e rispondere prontamente ad eventuali segnalazioni ricevute dai cittadini ed inerenti reati predatori e danneggiamenti, con particolare riferimento alle fasce orarie notturne.

Si fornisce, a seguire, una schedatura di sintesi dei progetti finanziati, che ne evidenzia gli elementi essenziali.

10.2

I PROGETTI

DD 15.051/2019 – AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, "INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA", PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA – ANNO 2019 - TIPOLOGIA B

ENTE	Comune di Agliana
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	17.920
TITOLO DEL PROGETTO	POLIZIA DI PROSSIMITA'
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 30.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 13.146,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 43.146,00

L'aumento del numero dei reati commessi nel territorio comunale, in particolare i reati di percosse, minacce, produzione e traffico di sostanze stupefacenti, ha influito in maniera esponenziale sulla percezione di insicurezza da parte dei cittadini. Anche l'elevata densità all'interno di un territorio ridotto porta in dote microconflitti per i quali la polizia municipale viene chiamata spesso ad intervenire. La necessità di favorire ed implementare la pacifica convivenza ha indotto l'Amministrazione Comunale ad attivare ex novo il servizio di polizia di prossimità, con particolare riferimento alle aree fragili del territorio, teatro di numerosi atti vandalici e di frequenti episodi di bullismo. Esso sarà svolto da personale già in servizio presso l'Ente con contratto a tempo indeterminato. Pertanto il contributo Regionale verrà utilizzato per l'assunzione a tempo determinato di due unità.

ENTE	Comune di Bibbiena
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	12.076
TITOLO DEL PROGETTO	POLIZIA DI COMUNITA'
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 9.590,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 4.110,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 13.700,00

Nell'ambito del comune di Bibbiena, con riferimento ai tassi di delittuosità del 2018, predominano reati contro il patrimonio (furti in abitazione) e reati contro la persona ma l'indice di delittuosità è senz'altro molto basso. Nonostante quanto sopra detto, la percezione di insicurezza della popolazione residente è inspiegabilmente, elevato. Una motivazione può essere data da una presenza di stranieri abbastanza accentuata che crea una sensazione di insicurezza diffusa, di minaccia, di perdita del controllo del territorio che, fino a pochi decenni fa, era capillare. Permangono problemi di disturbo alla quiete, a causa della presenza sul nostro territorio comunale (soprattutto nel centro storico) di locali che richiamano giovani e in cui si susseguono eventi con musica dal vivo (soprattutto nel periodo estivo) e nel corso dell'anno 2018 ed anche del 2019, si è fatto sentire in modo consistente il problema del degrado urbano. Pertanto si è intrapresa la strada di rimarcare la connotazione originaria della polizia locale in generale e della municipale in particolare, che ha da sempre avuto un enorme controllo del territorio grazie alla rete di rapporti e relazioni che è stata sempre capace di interessare. Il progetto di cui si chiede il finanziamento si pone in coerenza con i principi della sicurezza integrata che vedono nella cura della comunità e delle relazioni un fattore determinante per la sicurezza urbana e si pone l'obiettivo di migliorare la fruizione attiva da parte della cittadinanza di tutte le aree del territorio comunale, di ridurre il rischio di esposizione a fenomeni di microcriminalità e di rafforzare il presidio sociale delle comunità locali. Il progetto, che andrà a coprire in particolare le aree verdi, i giardini pubblici attrezzati del comune, le strade del centro storico, consta dell'assunzione di una unità che svolgerà il proprio lavoro in due turni (mattutino e pomeridiano) nei mesi di maggio settembre 2020 su sette giorni, appoggiandosi al personale di polizia municipale già assunto.

DD 15.051/2019 – AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, “INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA”, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA – ANNO 2019 - TIPOLOGIA B

ENTE	Comune di Calenzano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	17.940
TITOLO DEL PROGETTO	CALENZANO VICINA AI SUOI CTTADINI
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 30.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 36.000,00 (55%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 66.000,00

La collocazione del Comune di Calenzano, la sua elevata densità e l'ubicazione del casello autostradale rendono il territorio particolarmente vulnerabile ed incline a fenomeni delittuosi e di microcriminalità. Anche la presenza di stabilimenti vuoti o abbandonati incide negativamente sulla sicurezza e l'incolumità dei cittadini e rischia di favorire le attività di gruppi criminali organizzati.

Si rende pertanto necessaria un'attività volta a fortificare il senso di percezione della sicurezza per i cittadini. Tra queste l'attivazione ex novo del servizio di Polizia di prossimità che opererà all'interno delle 3 frazioni del Comune, con la presenza di coppie di agenti almeno 3 giorni alla settimana su un turno di servizio alternato tra il turno mattutino e quello pomeridiano. Il servizio verrà svolto con personale già assunto a tempo indeterminato di provata esperienza e verranno assunte, per compensare l'attività della struttura, 2 unità.

ENTE	Comune di Campo nell'Elba
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	4.840
TITOLO DEL PROGETTO	POLIZIA DI PROSSIMITA'
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 30.000,00 (67%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 45.000,00

Il territorio di Campo nell'Elba presenta problematiche differenti di tipo stagionale. In estate si evidenzia come l'incremento notevole del turismo balneare comporta la necessità di interventi di prevenzione e repressione di atteggiamenti illeciti, nonché interventi di supporto al turista e alla cittadinanza. Le zone ritenute più interessate da circostanze problematiche risultano essere il porto ed il lungomare. Si è potuto constatare negli anni che l'afflusso turistico, specialmente durante i periodi in cui vengono organizzate le gite turistiche sulle imbarcazioni e i collegamenti con l'isola di Pianosa, possano creare situazioni di criticità legate all'affollamento e alla circolazione dei veicoli sulla zona. Nei periodi non di rilevanza turistica, primavera, autunno ed inverno, il fine progettuale riguarda la necessità di garantire la sicurezza della cittadinanza attraverso ricognizioni del territorio mirate alla prevenzione di potenziali attività o situazioni, connesse all'ambiente, che possano risultare rischiose o dannose. La Polizia di Prossimità dovrà garantire il supporto informativo per tutte le attività legate al turismo; ogni operatore dovrà, inoltre, garantire la propria disponibilità nella ricezione di interpellanze, segnalazioni, lamentele e ogni rimostranza da parte delle persone. Il progetto prevede l'attivazione ex novo del servizio, con assunzione di 2 unità con contratto a tempo determinato.

ENTE	Comune di Capannori
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	46.216
TITOLO DEL PROGETTO	IN QUATTRO PER QUARANTA
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 44.800,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 19.200,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 64.000,00

Nell'analizzare il territorio del Comune di Capannori ci troviamo davanti ad una situazione relativamente disomogenea in quanto il territorio comunale è diviso in una parte centrale di pianura mentre la parte Nord e quella Sud presentano rilievi collinari e montani con altezza massima comunque inferiore ai 1000 m s.l.m. Gli agglomerati urbani sono costituiti da quaranta frazioni, la più popolosa è la frazione Marlia, che ha circa cinquemila abitanti. I due centri più piccoli sono le frazioni collinari di Petrognano e San Pietro a Marcigliano, quest'ultima con meno di cento abitanti.

La conformazione del Comune rende difficile una attività di controllo del territorio mirata a raggiungere quotidianamente le varie frazioni del territorio, che tra l'altro negli ultimi anni è stato oggetto di numerose denunce per furti in abitazione, che hanno interessato sia i centri urbani della piana sia le abitazioni isolate nelle frazioni collinari. Si segnalano inoltre episodi di microcriminalità e spaccio nei parchi pubblici e nelle aree incolte alla periferia delle zone abitate e nei pressi del casello autostradale. Attraverso questo progetto si intende rafforzare in modo evidente ed importante la presenza di personale della Polizia Municipale sul territorio. Per fare questo si intende assumere quattro agenti a tempo determinato per 6 mesi, in modo da avere a disposizione due pattuglie da destinare quotidianamente alla "Polizia di Prossimità". Le pattuglie, una in turno 8/14 ed una in turno 13/19, raggiungeranno le frazioni del territorio comunale sulla base di un apposito calendario settimanale, una volta arrivati nella frazione svolgeranno un servizio appiedato nel centro abitato della frazione, durante tale servizio prenderanno contatto con le persone presenti, raccoglieranno le segnalazioni, effettueranno controlli nei parchi pubblici presenti e sulla viabilità.

DD 15.051/2019 – AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, “INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA”, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA – ANNO 2019 - TIPOLOGIA B

ENTE	Comune di Castagneto Carducci
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	9.055
TITOLO DEL PROGETTO	CASTAGNETO SICURO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 9.450,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 4.050,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 13.500,00

Castagneto Carducci (LI) è un comune di 8987 abitanti di cui 1384 sono stranieri. Sul territorio sono dislocati 4 centri abitati: Bolgheri con 715 abitanti di cui 127 stranieri, Castagneto Carducci con 1752 abitanti di cui 286 stranieri, e Donoratico con 6476 abitanti di cui 959 stranieri. Nella frazione di Marina sono residenti circa 250 persone e tali residenze sono attribuite a Donoratico. Da considerare che il territorio del comune di Castagneto Carducci essendo a vocazione turistica per la presenza del mare nel periodo estivo può raggiungere presenze di circa 40.000 persone. In particolare, la frazione di Bolgheri è meta di numerosi turisti, quotidianamente nei mesi caldi, il fine settimana nel rimanente periodo dell'anno. Al di fuori delle mura urbane trovasi due parcheggi a pagamento dove sovente avvengono furti nelle auto. I furti avvengono perché i parcheggi si trovano a circa 100/200 metri dal centro di Bolgheri e quindi gli utenti della strada dopo aver parcheggiato il proprio veicolo si allontanano a piedi. All'interno del Capoluogo vi è un edificio scolastico spesso teatro di atti di vandalismo e fenomeni di microcriminalità. Pertanto una costante presenza sui centri abitati del territorio comunale avrà lo scopo di ridurre al minimo il senso di insicurezza che i cittadini avvertono a fronte degli episodi di microcriminalità registrati negli ultimi tempi. Col progetto in questione l'Amministrazione Comunale mira ad istituire un servizio di prossimità ricorrendo a personale assunto a tempo determinato. I due nuovi operatori svolgeranno servizio a piedi nei vari centri abitati del territorio comunale. Svolgeranno un servizio antimeridiano dalle ore 7.30 alle ore 13.30 e un servizio pomeridiano dalle ore 13.20 alle ore 19.20 in modo alternato.

ENTE	Comune di Castiglion Fiorentino
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	13.129
TITOLO DEL PROGETTO	VICINI AI CITTADINI
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 17.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 20.000,00 (54%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 37.000,00

Nell'ambito del Comune di Castiglion Fiorentino la qualità della vita è abbastanza buona, nonostante il numero non trascurabile di reati, in primis i furti in abitazione, furti in esercizi commerciali ed il numero crescente di reati concernenti stupefacenti. Tutto ciò porta un notevole allarme sociale e percezione di insicurezza da parte dei cittadini. La finalità del progetto in questione è quella di istituire ex novo un servizio di polizia di prossimità con orario 7:30 – 19:30 dal lunedì al sabato, al fine di garantire la presenza di personale nelle prossimità e in orario serale e notturno solo in occasione di particolari eventi e manifestazioni, dove il rilevante afflusso di persone e di giovani fa aumentare il livello di preoccupazione, con particolare riferimento alla compromissione del decoro cittadino e al disturbo della quiete pubblica. Per la realizzazione del progetto l'Ente ricorre a due nuove unità assunte con contratto a tempo determinato e contemporaneamente ad incrementare il servizio di prossimità attivato.

ENTE	Comune di Castiglione della Pescaia
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	7.202
TITOLO DEL PROGETTO	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, UNA COMUNITÀ IN SICUREZZA
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 50.000,00 (77%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 65.000,00

Con questo Progetto, si prevede un'efficace opera di prevenzione penale e/o dei fenomeni devianti, che necessita del concorso fattivo di tutti i soggetti - pubblici e privati - che con il loro intervento possono rendere più efficace il lavoro delle forze di polizia. Per questo la polizia «di prossimità» può rappresentare il primo passo per la realizzazione della polizia «di comunità», intesa come la reale collaborazione di tutte le istituzioni responsabili di qualche aspetto della “sicurezza sociale”, evitando la compartimentazione tra gli enti territoriali, preposti alla prevenzione sociale, e quelli deputati alla prevenzione e repressione criminale. La “vicinanza fisica” al cittadino è il carattere più evidente, visibile di questo modello, che tende a garantire al cittadino-utente, adeguate forme di comunicazione e collaborazione, così da coinvolgerlo nel processo di “produzione” della sicurezza, attraverso il radicamento territoriale, la conoscenza diretta dei problemi locali e la costruzione di un rapporto di conoscenza e fiducia con i cittadini. Per la realizzazione del Progetto verranno assunte, con contratto a tempo determinato, 4 unità. L'orario di lavoro verrà svolto in 6 ore al giorno per un totale di 36 ore settimanali. L'organizzazione strutturale e operativa garantisce l'organizzazione giornaliera di 2 turni di vigilanza sul territorio in servizio antimeridiano e pomeridiano, compresi i festivi nonché eventuale organizzazione di un terzo turno di vigilanza in servizio serale-notturno; il servizio sarà operativo per circa 184 giorni.

DD 15.051/2019 – AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, “INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA”, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA – ANNO 2019 - TIPOLOGIA B

ENTE	Comune di Chianciano Terme
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	7.079
TITOLO DEL PROGETTO	ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 20.027,15 (57%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 35.027,15

L'espressione di insicurezza percepita nel territorio comunale, connessa anche al ripetersi ed al dilatarsi di alcune manifestazioni di illegalità, connesse tra l'altro all'uso ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di atti di inciviltà, che per la loro gravità e sistematicità, richiedono un controllo continuo ed incessante da parte delle istituzioni. Questi fenomeni di c.d. inciviltà, unitamente agli altri comportamenti che disturbano la serena convivenza e le relazioni tra le persone, investono l'aspetto della vivibilità e della qualità di vita del territorio. L'Amministrazione Comunale attraverso la Polizia di prossimità si pone l'obiettivo che l'esercizio dei diritti delle persone possa avvenire in termini di sicurezza e nel rispetto della dignità. Per la realizzazione del progetto Polizia di Prossimità, si ricorre a personale già in servizio presso l'Ente con contratto a tempo indeterminato, di provata esperienza e formazione e con particolare conoscenza del territorio nel numero di 3 unità ciascuna delle quali assegnata al 33,3%. In tal caso l'Ente destinerà le risorse regionali assegnate in base al progetto ad incrementare, attraverso una nuova assunzione a tempo indeterminato, il numero complessivo delle unità di personale della struttura di Polizia Municipale.

ENTE	Comune di Cortona
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	21.984
TITOLO DEL PROGETTO	POLIZIA TRA LA GENTE 2019
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 43.952,35
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 18.836,73 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 62.789,08

Il Comune di Cortona ha una popolazione complessiva pari a 21.929 abitanti e si sviluppa su un territorio che sfiora i 343 km². Rispetto alla popolazione italiana, la popolazione straniera è pari a circa il 10,4%, per lo più di origine romena, albanese e marocchina con una percentuale complessiva di oltre il 53,1% rispetto al totale delle persone di origine non italiana. Benché i dati statistici dimostrino come a livello provinciale la criminalità sia in calo, nel territorio di Cortona i reati, che storicamente confermavano l'andamento provinciale, sono aumentati fortemente nel corso del 2018/2019 a seguito di una serie di furti diffusi sul territorio.

Le unità di personale dedicate al servizio di prossimità verranno individuate tra il personale già in servizio presso l'ente. Il personale dedicato, in numero di due operatori, seguirà le indicazioni riportate nel prospetto di servizio settimanale recante i turni e la specifica dei servizi e delle zone da coprire con le attività di prossimità. L'attività sarà espletata utilizzando l'ufficio mobile già in dotazione alla polizia municipale. Gli agenti seguiranno le modalità di intervento nel progetto individuate e specificatamente elencate in riferimento a ciascuna delle aree urbane cui assicurare il servizio di prossimità. L'osservazione e la raccolta di elementi ritenuti utili alle altre forze di polizia presenti sul territorio in relazione ad indagini dalle medesime espletate, saranno oggetto di condivisione mediante un primo contatto con le relative centrali operative per definire le modalità di trasmissione di rapporti o annotazioni.

ENTE	Comune di Figline e Incisa Valdarno
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	23.411
TITOLO DEL PROGETTO	VICINI E SICURI: POLIZIA MUNICIPALE IN ASCOLTO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 26.600,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 11.400 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 38.000,00

Il territorio del Comune di Figline e Incisa Valdarno nasce dalla fusione di due Comuni avvenuta nel 2014: il Comune di Figline Valdarno e il Comune di Incisa in Val d'Arno. Il bisogno di avere un costante contatto con la figura istituzionale è necessario per contrastare un senso di "abbandono" che una parte della cittadinanza manifesta in seguito alla nascita del Comune unico di Figline e Incisa Valdarno. Il progetto ha come obiettivo primario quello di accrescere e consolidare il senso di sicurezza e di contatto con le istituzioni in tutto il territorio attraverso una costante e capillare presenza del personale della Polizia Municipale. Il servizio proposto vede l'impiego di due operatori con contratto a tempo determinato che per sei mesi svolgeranno la loro attività principalmente nei centri storici, nelle frazioni e nei luoghi di aggregazione del Comune, garantendo una interfaccia diretta e di semplice reperimento per il cittadino. L'attività viene svolta di norma a piedi e comunque gli operatori dispongono di un'autovettura dedicata al servizio. È prevista la creazione di "punti d'ascolto" dove le persone possano interagire in maniera semplice, senza barriere burocratiche, con gli agenti. Il rapporto diretto con la cittadinanza ha inoltre lo scopo di migliorare la possibilità di soluzione di piccole controversie tra privati.

DD 15.051/2019 – AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, “INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA”, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA – ANNO 2019 - TIPOLOGIA B

ENTE	Comune di Foiano della Chiana
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	9.528
TITOLO DEL PROGETTO	FOIANO IN SICUREZZA
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 14.350,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.150,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 20.500,00

Con riferimento ai dati di delittuosità relativi agli anni 2017-2018, il territorio di Foiano della Chiana è stato caratterizzato da un aumento dei reati predatori, con particolare riferimento ai furti in appartamento. Da ciò un particolare allarme sociale da parte della popolazione, che ha notevolmente ridotto il senso di percezione della sicurezza. Il servizio di Prossimità mira, pertanto, a rafforzare tale senso di sicurezza mediante la vicinanza diretta delle istituzioni ai cittadini. Il presente progetto, concentrato per lo più nella frazione di Pozzo della Chiana e del Centro del Capoluogo, considerate aree sensibili e particolarmente esposte a fenomeni criminali, prevede l'utilizzo di personale già in servizio presso l'Ente a tempo indeterminato, con conseguente assunzione, a tempo determinato, e nella fattispecie per 8 mesi, di una unità.

ENTE	Comune di Gaiole in Chianti
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	2.705
TITOLO DEL PROGETTO	POLIZIA MUNICIPALE SUL TERRITORIO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.429,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 21.429,00

Il territorio del Comune di Gaiole in Chianti si caratterizza per una notevole estensione geografica, circa 129 kmq, ed una scarsa densità abitativa. La popolazione residente conta di 2705 abitanti al 31/12/2018 e non è uniformemente distribuita; mentre quasi la metà si concentra sul capoluogo, la rimanente parte è ripartita su circa una ventina tra frazioni e nuclei abitati e svariate case sparse. Il territorio è poi caratterizzato da una forte vocazione turistica ED il numero degli appartenenti alle forze di Polizia presenti sul territorio (Polizia Municipale e Carabinieri) si rileva abbastanza esiguo. Da ciò l'insorgere di numerosi fenomeni criminosi. L'amministrazione Comunale, pertanto, ha deciso di procedere all'implementazione del servizio di polizia di prossimità già esistente nell'ambito delle aree fragili del territorio. Esso sarà svolto da personale già in servizio presso l'Ente con contratto a tempo indeterminato. Pertanto il contributo Regionale verrà utilizzato per l'assunzione a tempo determinato di una unità per almeno sei mesi

ENTE	Comune di Gavorrano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.505
TITOLO DEL PROGETTO	VICINO A TE
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 15.000,00 (50%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 30.000,00

Il Comune di Gavorrano ricopre un'area di 164 km q con 12 frazioni ed un organico della PM composto da 5 unità (4 istruttori cat. C + 1 ispettore cat. D) con lo svolgimento di due turni giornalieri (7 13, 13 19) per sei giorni a settimana (da Lunedì a Sabato). Tale organico non è naturalmente sufficiente per un adeguato controllo del territorio, in aggiunta al fatto che vi è solo una Stazione dei Carabinieri su tutto il perimetro comunale, con varie ripercussioni nella sicurezza percepita dalla cittadinanza e nelle conseguenti sollecitazioni nei confronti della Polizia Municipale nelle richieste di interventi tesi al controllo dell'ordine pubblico e la repressione di atti di vandalismo o microcriminalità. La finalità del progetto è quella di elevare il livello di sicurezza percepita oltre che di prevenzione ai purtroppo numerosi atti di microcriminalità, vandalismo, abbandoni rifiuti, grazie alla presenza fisica di due agenti durante il turno pomeridiano o serale nelle strade della frazione di Bagno di Gavorrano, con un contatto diretto con cittadini e commercianti attraverso pattugliamento a piedi delle vie della frazione, e relativa concentrazione del resto del corpo di polizia municipale nella restante porzione del territorio nei mesi da Aprile a Settembre, quando la presenza turistica, l'intensificarsi degli eventi estivi e delle maggiori attività all'aria aperta, conduce alla necessaria maggiore presenza per un adeguato controllo del territorio in collaborazione con la locale Stazione dei Carabinieri di Gavorrano, con la quale vi è una proficua collaborazione quotidiana, con l'informativa settimanale della turnistica svolta dal Comando di Polizia Municipale, per un controllo coordinato del territorio, ed un'adeguata divisione dei compiti.

L'istituzione del servizio di polizia di prossimità prevede, pertanto, l'assunzione di due unità con contratto a tempo determinato, che andranno a ricoprire il periodo suindicato.

DD 15.051/2019 – AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, “INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA”, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA – ANNO 2019 - TIPOLOGIA B

ENTE	Comune di Montecatini Terme
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	20.673
TITOLO DEL PROGETTO	VICINI ALLA GENTE
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 50.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 59.058,76 (54%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 109.058,76

Il territorio comunale di Montecatini Terme, composto dal capoluogo e da tre frazioni, si estende per un territorio di 18 Km con una popolazione residente pari al 20677 compresa per la maggior parte da cittadini italiani di cui 4363 di cittadini stranieri per lo più di cittadinanza rumena e albanese e di provenienza nord africana. Il capoluogo è caratterizzato dalla presenza di numerosi alberghi, pensioni, B&B ed altre attività ricettive che consentono l'alloggio a circa 2 milioni di turisti annui che soggiornano in città per cure termali, per la partecipazione ai numerosi eventi e per visitare altre città turistiche della Toscana. L'ente destinerà le risorse regionali assegnate in base al progetto a incrementare di 4 unità, attraverso nuove assunzioni, il numero complessivo delle unità di personale della struttura di polizia municipale. La pattuglia operante in funzione di polizia di prossimità sarà costantemente collegata via radio con la sala operativa dalle ore 7,30 alle ore 20,00 e dalle ore 20,00 alle ore 01,00 nel periodo estivo e nel fine settimana ed avere altri tipi di collegamento costante (telefonia mobile / internet). In relazione agli specifici compiti il servizio verrà coordinato, a livello almeno quindicinale, con gli organi di Polizia dello Stato, raffrontandosi con gli stessi in funzione delle tematiche via via emergenti. In particolare il coordinamento verterà in merito ad eventuali segnalazioni ricevute dai cittadini ed inerenti reati predatori e danneggiamenti, con particolare riferimento alle fasce orarie notturne.

ENTE	Comune di Montemurlo
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	18.821
TITOLO DEL PROGETTO	POLIZIA DI PROSSIMITA' NELLE AREE FRAGILI DEL TERRITORIO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 30.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 20.000,00 (40%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 50.000,00

Il Comune di Montemurlo rientra a pieno titolo nell'area pratese, nota per la presenza di opifici a conduzione cinese con i noti problemi derivanti, in ordine alle violazioni edilizie, ambientali (abbandono indiscriminato di rifiuti) e conflitti sociali tra i cittadini autoctoni e i cittadini provenienti da aree extracomunitarie. Non mancano i conflitti dovuti all'occupazione degli immobili condominiali, come meglio descritto nella parte relativa all'individuazione delle aree fragili. L'ente non ha attivato il servizio di polizia di prossimità, e il presente progetto è finalizzato ad attivarlo. L'organizzazione del servizio prevede l'assegnazione di n. 2 addetti, con contratto indeterminato, di provata esperienza e con particolare conoscenza del territorio, che mostra particolare dedizione al servizio e empatia con il cittadino, buona conoscenza della struttura comunale e delle competenze, non solo della polizia municipale e delle altre Forze di polizia, ma altresì degli altri servizi comunali, i quali, direttamente coordinati dal Comandante, effettueranno un presidio nelle due località principali del comune (Oste e Bagnolo) con cadenza bisettimanale nei turni mattina e pomeriggio, individuando un presidio di ascolto dove il personale sarà presente ad orari prestabiliti.

ENTE	Comune di Poggibonsi
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	28.948
TITOLO DEL PROGETTO	NOI CON VOI – CHIACCHIERE E DISTINTIVO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 50.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 23.500,00 (32%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 73.500,00

La sicurezza è percepita dai cittadini, ed ora declinata normativamente, come un diritto primario ed una componente indispensabile della qualità di vita; nello specifico, è avvertito il bisogno da parte dei cittadini, che tale diritto sia garantito, non soltanto in relazione al fenomeno della criminalità organizzata e dei reati violenti, ma anche in rapporto a fenomeni di criminalità predatoria, di microcriminalità, di inciviltà e di mancanza di rispetto delle regole del vivere civile, presenti sul territorio dove si vive e si lavora. Il progetto che l'amministrazione comunale di Poggibonsi intende portare avanti, riguarda l'attivazione di un presidio di "Polizia di Prossimità" con pattuglie appiedate nel centro storico della città per far percepire, ai cittadini residenti, ai titolari delle attività commerciali ed a chi abitualmente frequenta il centro storico della città, la vicinanza delle istituzioni. Il progetto prevede l'assunzione con contratto a tempo determinato di due nuove unità che andranno a sopperire alle esigenze di funzionamento della struttura in quanto il servizio di polizia di prossimità sarà espletato da personale di ruolo con comprovata esperienze.

DD 15.051/2019 – AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, “INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA”, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA – ANNO 2019 - TIPOLOGIA B

ENTE	Comune di Poggio a Caiano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	10.143
TITOLO DEL PROGETTO	Prossimi al prossimo
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 30.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 13.000,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 43.000,00

Esistono fenomeni da tenere sotto controllo, in quanto fonte di disagio che a volte si trasforma in un vero e proprio problema di vivibilità di certe zone. Poggio a Caiano, attraversata dalla S.R. 66 con la quale si collega alla frazione del Poggetto, presenta un alto flusso veicolare. Particolarmente espressa dal cittadino la preoccupazione nell'attraversamento delle strade, la reale percezione di paura di subire un furto nella propria abitazione o di essere aggredito in strada; ma anche l'insicurezza legata al disturbo della quiete pubblica, imbrattamento o danneggiamento di beni oltre al fenomeno degli inquinanti. Il territorio si caratterizza per flussi di immigrazione che si sono intensificati negli ultimi anni. Da ciò la necessità di attivare il progetto in questione.

Il servizio, che verrà svolto con l'impiego di n. 2 nuovi agenti assunti con contratto a tempo determinato per un periodo di 8 mesi, sarà garantito 6 giorni su 7 per 6 ore su turno antimeridiano e pomeridiano. L'Agente di prossimità si occuperà della microconflittualità, del disordine sociale, del disordine ambientale e l'uso dello spazio e manterrà il proprio ruolo di persona incaricata di far rispettare la legge in modo fermo, corretto e al tempo stesso educato, cortese e rispettoso del cittadino, cercando attraverso la collaborazione con quest'ultimo e con le diverse istituzioni in campo (ad esempio operatori sociali) di risolvere i vari problemi, cercando di privilegiare le competenze specifiche e della polizia locale e dove ciò non fosse possibile, di indirizzare il cittadino presso gli organi che potranno essere utili alla problematica in questione.

ENTE	Comune di Porcari
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.961
TITOLO DEL PROGETTO	PORCARI TUTELATA E SORVEGLIATA
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 9.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 6.000,00 (40%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 15.000,00

Il Comune di Porcari, con 8961 abitanti, una superficie di 18,05 km² e una densità di circa 496,36 ab./km², ospita più di 300 aziende alcune multinazionali, possiede scuole di ogni ordine e grado, compreso un istituto superiore di II grado, e vede quindi quotidianamente transitare sul proprio territorio un considerevole numero di persone e veicoli, una presenza di circa 20 mila persone collegate al primo distretto cartario d'Europa. Questa peculiarità ha portato nel tempo le amministrazioni comunali che si sono avvicendate a porre particolare attenzione alla questione sicurezza. L'Amministrazione Comunale intende perseguire l'obiettivo di incrementare il turno di servizio degli agenti di polizia municipale così da garantire un più efficace pattugliamento di diverse zone del comune che in particolari periodi dell'anno risultano più soggette al verificarsi di fenomeni di microcriminalità. Nello specifico saranno le ore serali, con un turno dalle 19:30 alle 23:30, ad essere oggetto di ampliamento per il servizio di pattugliamento del territorio, così come già precedentemente sperimentato nel periodo estivo ed invernale nel 2018 e 2019.

ENTE	Comune di San Gimignano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	7.760
TITOLO DEL PROGETTO	SAN GIMIGNANO VIVIBILE
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 11.200,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 4.800,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 16.000,00

San Gimignano è una città “sui generis” rispetto alle altre comunità circostanti, con esigenze e caratteristiche, per certi versi, peculiari ed uniche. Fino ad oggi non possiamo parlare di una forte istanza di sicurezza da parte dei cittadini, né tanto meno di una discrepanza fra percezione e realtà del fenomeno. La dimensione della città, unita al forte senso di appartenenza dei suoi abitanti ha costituito fino ad adesso una forte matrice nel controllo del territorio. Tuttavia l'Ente ha percepito il nascere di una latente insofferenza verso la presenza di turisti che può tradursi, se non arginata in tempo, in un peggioramento delle vivibilità e della percezione di appartenenza dei cittadini. Obiettivo del presente progetto consiste nell'assicurare la presenza costante della Polizia Municipale nel centro storico cittadino, con pattuglie appiedate, per sollecitare i molti turisti presenti a comportamenti più consoni e rispettosi dei luoghi che visitano, fornire informazioni e assistenza al turista e prendere in carico le segnalazioni dei residenti in tempo utile per offrire risposte adeguate. Il lasso di tempo considerato va dal mese di marzo a novembre, negli orari di maggiore presenza turistica (dalle ore 11 alle ore 17) tutti i giorni per almeno due unità a turno. Si prevede, pertanto, l'assunzione di una unità con contratto a tempo determinato.

DD 15.051/2019 – AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, “INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA”, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA – ANNO 2019 - TIPOLOGIA B

ENTE	Unione Comuni Amiata Val d'Orcia
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	16.345
TITOLO DEL PROGETTO	LA POLIZIA MUNICIPALE VICINA AI CITTADINI
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 30.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 22.745,00 (43%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 52.745,00

Il territorio dei comuni che costituiscono l'Unione è caratterizzato da un'ampia estensione territoriale attraversata da importanti arterie e vie di comunicazione. Sebbene l'area Amiata Val d'Orcia non presenti indici di criminalità elevati rispetto alla media regionale, nel contesto generale si può evidenziare una maggiore percezione di insicurezza, rispetto ad altri territori, a causa di reati abbastanza diffusi come furti, atti vandalici contro il patrimonio pubblico e privato. Il Progetto prevede il potenziamento dell'attività di vigilanza con una pattuglia composta da n. 2 agenti, coadiuvati e coordinati a livello di comando, per almeno 4 giorni settimanali, nel periodo dal 01.01.2020 al 30.11.2020, nei luoghi maggiormente frequentate (parchi, isole pedonali/zone a traffico limitato, scuole mercati e fiere), in modo particolare dagli utenti deboli quali: anziani, disabili, donne, bambini. Il personale di pattuglia sarà coadiuvato e supportato dal personale di distretto territoriale in cui opera e dalla struttura comunale di riferimento. Inoltre gli agenti in servizio saranno collegati e supportati operativamente dalla centrale del comando intercomunale e pertanto collegati alle altre forze di polizia.

ENTE	Unione Comuni Montani del Casentino
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	17.099
TITOLO DEL PROGETTO	CASENTINO SICURO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 30.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 19.500,00 (39%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 49.500,00

Il territorio facente parte dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino si estende per circa 470 Km² con una popolazione complessiva di circa 18.000 persone, caratterizzato da centri abitati dove si concentra il maggior numero di persone, ma anche e soprattutto da frazioni e case sparse, rappresentando facili obiettivi per i malintenzionati, dove risulta molto problematica garantire una presenza costante delle forze di Polizia. Il progetto “Casentino sicuro” nasce dalla riflessione da parte dell'Amministrazione e della Polizia Municipale, riguardante la necessità di intervenire su le varie problematiche causa di turbamento della serenità, con finalità di migliorare le condizioni di vivibilità e sicurezza nell'intero territorio dell'Unione di Comuni Montani del Casentino.

Il progetto consiste nel potenziamento del servizio di prossimità durante il periodo primavera/estate 2020 al fine di poter affrontare con maggior efficacia le problematiche dovute alla crescita turistica, l'aumentare dei servizi richiesti e soprattutto la necessità di maggiore presenza a garanzia di sicurezza e serenità dei cittadini. Il progetto avrà durata 6 mesi con l'apporto di tre agenti di Prossimità, assunti a tempo determinato, in collaborazione con i tre agenti del Servizio di Polizia Municipale che già svolgono questa funzione.

ENTE	Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	125.967
TITOLO DEL PROGETTO	PIU' VICINI AL CITTADINO
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 70.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 130.000,00 (65%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 200.000,00

Nell'ambito territoriale dei 10 Comuni coinvolti nel progetto, si è rilevato, con riferimento agli anni 2015-2018 che alcuni reati hanno registrato un aumento ed in particolare i furti in abitazione, le rapine e i reati legati allo spaccio di stupefacenti. Tali reati, per la tipologia stessa delle vittime e per il risalto mediatico, influiscono negativamente sulla “percezione della sicurezza”.

Da ciò la necessità, nell'ambito di una realtà territoriale così vasta, di implementare il servizio di polizia di prossimità già attivato nel Comune di Empoli. Per quanto riguarda l'attività del servizio di prossimità oggetto del presente progetto essa si svolgerà con modalità analoghe a quelle già attuate nel territorio di Empoli. In particolare verranno istituite attraverso gli ordini di servizio settimanale nr. 4 pattuglie, per un totale di N°8 Agenti impegnati, che svolgeranno N°3 turni di servizio giornaliero. Esse saranno composte da personale esperto di P.M. a tempo indeterminato che svolgeranno servizio di prossimità nei territori dei Comuni individuati. L'attività verrà svolta in maniera alternata nel turno di mattina ed in quello di pomeriggio per un totale di numero 4 turni di servizio.

Le 4 pattuglie opereranno nei centri abitati su cui svolge servizio l'Unità operativa con la seguente suddivisione:

- Cerreto Guidi e Fucecchio;
- Vinci, Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino;
- Certaldo e Montespertoli;
- Castelfiorentino, Gambassi e Montaione.

Il servizio sarà svolto da personale già in servizio a tempo indeterminato, con assunzione di 8 nuove unità.

DD 15.051/2019 – AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELLA LEGGE 16 AGOSTO 2001, N. 38, “INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ TOSCANA”, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA – ANNO 2019 - TIPOLOGIA B

ENTE	Comune di Vaglia
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	5.171
TITOLO DEL PROGETTO	VAGLIA SICURA
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 15.000,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 15.000,00 (50%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 30.000,00

La particolare collocazione morfologica del Comune di Vaglia ha inciso negativamente sulla viabilità e sui collegamenti tra i centri abitati, inducendo la popolazione a riversarsi solo su alcune frazioni della città e alimentando, quindi, la frammentazione sociale.

Il progetto in questione è volto a sopperire alle difficoltà conseguenti a tale disgregazione, intervenendo soprattutto nelle aree fragili e particolarmente a rischio, caratterizzate da occupazioni abusive, atti di vandalismo e scorribande notturne. A tal fine l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuni istituire il servizio di polizia di prossimità, nell'ottica di una forte e duratura sinergia con la locale stazione dei Carabinieri per una analisi congiunta delle segnalazioni dei cittadini. Esso sarà svolto da personale già in servizio presso l'Ente con contratto a tempo indeterminato. Pertanto il contributo Regionale verrà utilizzato per l'assunzione a tempo determinato di due unità.

ENTE	Comune di Vicopisano
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2017	8.593
TITOLO DEL PROGETTO	Un vigile in più per Vicopisano
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	€ 9.800,00
COFINANZIAMENTO DELL'ENTE	€ 4.200,00 (30%)
COSTO COMPLESSIVO DICHIARATO DEL PROGETTO	€ 14.000,00

Nel territorio del Comune di Vicopisano episodi di circoscritta entità criminosa, come episodi di microcriminalità, fenomeni di disturbo dei residenti, sicurezza stradale, cattiva o negligente gestione del sistema ambiente si sono manifestati con costante presenza e determinante incisività sulla percezione di insicurezza del cittadino, con più sensibile riguardo verso fasce maggiormente vulnerabili quali gli anziani. L'implementazione della polizia di prossimità con più figure di agenti presenti sulle singole frazioni, attraverso i quali aumentare e facilitare il dialogo fra il cittadino e l'istituzione, può rappresentare un sistema di limitazione del senso di disordine sociale e fisico. La possibilità di un concreto contatto con l'agente sul territorio può facilitare i soggetti che mostrano più difficoltà ad interagire con l'ente attraverso sistemi moderni, contribuire a non far sorgere problematiche, in quanto risolte tempestivamente o mitigarne le conseguenze negative.

L'assunzione di un agente permetterà di svolgere il servizio di prossimità dal lunedì al sabato per un turno giornaliero. L'agente assunto grazie al presente progetto svolgerà il servizio in affiancamento al personale a tempo indeterminato dipendente di questo Comune.

11 IL CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA INTEGRATA IN COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ DI FIRENZE, PISA E SIENA.

11.1 ASPETTI GENERALI

L'attenzione crescente verso il tema della sicurezza si inserisce quale componente significativa di una generale crisi delle istituzioni pubbliche che, tanto alla livello nazionale che europeo, ha investito negli ultimi anni le aspettative relative alla loro capacità di assolvere ad alcune funzione elementari, incluse quelle relative alla tutela di diritti fondamentali. Ne sono espressione (certificata da innumerevoli sondaggi) l'ondata di sfiducia e di delegittimazione che ha investito enti, istituzioni, processi decisionali pubblici, nonché i soggetti politici e gli amministratori chiamati a sovrintenderle. Temi legati a questioni criminalità più o meno organizzata, immigrazione irregolare, effetti perversi della globalizzazione, crisi finanziaria e monetaria, emergenze “naturali” - terremoti, disastri ambientali, etc. – e “artificialmente” indotte – riscaldamento globale, etc. - nuove povertà, preoccupazione per il deterioramento di alcuni servizi pubblici, etc., hanno assunto nel discorso pubblico un peso crescente, fino a configurare una condizione di diffusa incertezza su molteplici profili di vita sociale. Si tratta di forme di insicurezza che però, a differenza di altre in passato, non si collocano entro un perimetro relativamente preciso, circoscritto e chiaramente connotabile. Al contrario, il loro manifestarsi assume modalità più sfumate, profili tanto ambigui quanto minacciosi per una quota cospicua della popolazione. Erigere muri, frontiere, barriere sembra rappresentare oggi la ricetta tanto semplificata quanto “vincente” in termini di consenso, dai connotati a tratti miracolistici, invocata per affrontare non tanto i

problemi concreti, nelle loro manifestazioni empiriche riconoscibili, quanto le paure profonde da questi evocate. Soluzioni e risposte che vanno per la maggiore nel discorso politico, ma che per avere una qualche base effettiva di applicabilità ed effettività richiedono in effetti uno sforzo di approfondimento analitico e teorico, e al tempo stesso un confronto con esperienze e pratiche.

La Regione Toscana, sulla base delle considerazioni esposte e in attuazione delle proprie politiche in materia di sicurezza, nel “Libro Bianco sulle politiche regionali in materia di sicurezza urbana” sottolinea l’importanza della formazione degli operatori, con alcune specifiche raccomandazioni; in particolare, è sottolineata la necessità di rafforzare l’attività regionale per la formazione e l’assunzione di personale dedicato al coordinamento delle politiche integrate di sicurezza urbana presso le amministrazioni comunali; altra raccomandazione è quella relativa alla creazione, all’interno degli Enti Locali, di una figura che sia in grado di coordinare gruppi intersettoriali e multidisciplinare di lavoro interni ed esterni alla PA, con responsabilità complessive in ordine alla gestione delle politiche di sicurezza urbana.

Da queste considerazioni ha preso avvio il percorso di progettazione del corso di alta formazione sulle “Politiche per la sicurezza integrata”, organizzato dalla Regione Toscana e dalle Università di Firenze (Dipartimento di scienze politiche e sociali), Pisa (Dipartimento di scienze politiche) e Siena (Dipartimento di scienze sociali, politiche e cognitive). Punto di partenza è un approccio al concetto di sicurezza che ne riconosca le molteplici sfaccettature, capace di rendere conto della sua natura multidimensionale e mutevole nel corso del tempo. Si tratta, in altri termini, di una nozione di sicurezza che non rifugge ma mette al centro la sua complessità, e dunque richiama inevitabilmente il nesso di interdipendenza tra i processi di trasformazione economica e sociale, con il loro inevitabile retaggio di insicurezza e possibile disagio sociale e personale, e questioni legate all’andamento di fenomeni criminali, all’andamento dei mercati e della finanza pubblica, al progresso tecnologico, ai mutamenti demografici.

11.2

IL PROGRAMMA DIDATTICO

Il corso proposto viene strutturato in quattro moduli distinti, replicati nel corso di tre edizioni che si svolgono nelle tre sedi – Pisa, Firenze, Siena – in modo da minimizzare le difficoltà logistiche della partecipazione di frequentanti e studenti da tutte le province della Toscana. La Regione interviene finanziariamente per garantire la partecipazione di 63 dipendenti degli enti locali toscani.

Il primo modulo si concentra sulla dimensione politico-istituzionale, fornendo nozioni introduttive rispetto al concetto di sicurezza, nelle sue differenti possibili declinazioni, e concentrandosi poi sul tema sicurezza nel discorso pubblico e nel dibattito politico, sulle statistiche relative alla criminalità in Italia – con il loro effetto in termini di percezioni diffuse – per poi guardare agli assetti regolativi della sicurezza urbana e delle politiche per la sicurezza integrata, per fornire infine strumenti di comprensione degli assetti regolativi delle politiche per la gestione/contenimento dei flussi migratori, attraverso un focus particolare al ruolo degli enti locali.

Il secondo modulo affronta il tema delle politiche per la sicurezza, guardando quindi soprattutto alla risposta istituzionale. Dopo una necessaria introduzione all’analisi delle politiche pubbliche e degli strumenti di policy, ci si concentrerà sulle politiche per la sicurezza, analizzate nelle loro diverse fasi, per poi volgere l’attenzione a strumenti, metodologie e indicatori che ne permettano una valutazione. Si affronterà infine la dimensione “progettuale” delle politiche per la sicurezza, studiandone teorie e tecniche e fornendo un repertorio di casi di studio e di “buone pratiche” in materia.

Il terzo modulo si concentra invece sul ruolo di società civile e amministrazione pubblica. Dapprima ci si concentra sul ruolo dei movimenti sociali e della società civile nella percezione e “reazione” rispetto alle sfide e alla “domanda” di sicurezza, per poi guardare al tema dell’etica pubblica e del rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata – con una particolare attenzione al caso toscano. Ci si volgerà poi alle “buone pratiche” sociali e politiche per una sicurezza partecipata, ponendo l’attenzione anche alle politiche di prevenzione della cattiva amministrazione.

Il quarto modulo fornisce infine, con un profilo più tecnico, strumenti di analisi relativi alla disponibilità di nuove “tecnologie” per la sicurezza, in termini di opportunità e limiti applicativi. Il “prisma” sicurezza, capace di riflettere immagini diverse a seconda della direzione del fascio di luce che lo attraversa, sarà poi analizzato concentrando sulla dimensione urbanistica, sugli aspetti socio-economici (tramite l’individuazione e la lettura critica degli indicatori), ai luoghi di lavoro e al ruolo dei media – e sulle nuove tecnologie e social networks – nell’orientare sia il dibattito che le risposte istituzionali alle sfide della sicurezza.

Le ore di formazione complessiva ammontano a 90. Al termine del corso di alta formazione, viene rilasciato un attestato finale di partecipazione agli studenti che abbiano frequentato la quota minima di lezioni previste, svolto esercitazioni e project work, e superato la prova finale.

12.1

ASPETTI GENERALI

La legge regionale n. 11/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale" costituisce il punto di arrivo di un processo di definizione di una "via toscana" ai temi della sicurezza. Il tema della sicurezza è spesso al centro del dibattito pubblico, anche a prescindere dai dati quantitativi sui reati, costantemente in calo da qualche anno. Il senso di fragilità e di maggiore esposizione all'insicurezza, collegato all'impovertimento delle condizioni di vita determinato dalla crisi economica, ma anche ad una minor coesione delle comunità locali, ha reso necessario un lavoro di identificazione delle cause di tale insicurezza e di quali possono essere i rimedi da porre in essere per affrontarle.

Il percorso intrapreso dalla Regione Toscana ha sempre assunto come principio di base la convinzione che le politiche di sicurezza debbano necessariamente caratterizzarsi come politiche integrate e tener conto di più dimensioni: il controllo del territorio, la prevenzione della criminalità, la qualità dello spazio urbano ma anche il presidio sociale, culturale e commerciale.

Il percorso ha portato, nell'autunno del 2018, all'adozione del "Libro Bianco sulle Politiche Regionali di Sicurezza Urbana", realizzato in collaborazione con Anci Toscana, documento che contiene le linee guida utili a indirizzare le politiche degli enti locali in materia di sicurezza; la legge, infine, rappresenta la cornice normativa regionale che racchiude la sintesi dei principi e dei valori che debbono caratterizzare l'approccio integrato alle politiche di sicurezza. Le politiche della Regione Toscana si sono indirizzate in questo senso fin dagli inizi degli anni 2000, quando a seguito del varo del progetto speciale "Una Toscana più sicura" fu adottata la legge regionale n. 38 del 16.08.2001 "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", che inquadra la materia in un'ottica di integrazione e coordinamento tra competenze statali e regionali. In attuazione di quanto previsto dalla citata legge, la Regione ha promosso interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali in un contesto di governance istituzionale costituito da una rete di soggetti che, ciascuno per la propria competenza, operano nell'ottica della sicurezza integrata. Tra questi soggetti un ruolo di rilievo è svolto dalle polizie degli enti locali - comuni e province - chiamate a rispondere alla domanda di sicurezza che non si caratterizza solo in termini di ordine e sicurezza pubblica. Nell'ambito delle proprie politiche di sicurezza, la Regione Toscana si è occupata di questi operatori provvedendo a promuoverne e sostenerne la formazione e l'aggiornamento professionale ed emanando nel 2006, a rinnovamento della precedente disciplina risalente al 1989, la legge regionale n. 12 del 06.04.2006 "Norme in materia di polizia comunale e provinciale". Nel frattempo, la tematica della sicurezza nella sua specifica accezione "urbana" ha acquistato un profilo di risalto sempre maggiore alla luce dei significativi cambiamenti che hanno interessato la complessa vita delle città e le problematiche, talvolta rilevanti, di convivenza sociale che vi si riscontrano; il legislatore nazionale è intervenuto più volte in merito (decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" (c.d. "pacchetto sicurezza"); decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" (c.d. Decreto Minniti), cui hanno fatto seguito le Linee generali per le politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata, sottoscritte in sede di Conferenza unificata nel gennaio 2018)

I citati sviluppi normativi, unitamente al mutare e al complicarsi degli scenari urbani con cui gli amministratori locali devono quotidianamente confrontarsi, hanno inciso in modo significativo sulle politiche pubbliche in materia di sicurezza, con importanti ricadute sulle autonomie locali e, in particolare, sull'attività delle polizie locali.

Pertanto, anche in relazione ai richiamati esiti legislativi, si è reputato necessario aggiornare la normativa regionale in materia di sicurezza e di polizia locale, adeguandola all'attuale contesto sociale e alle problematiche degli odierni scenari urbani.

La legge regionale n. 11/2020 prevede la trattazione unitaria di quanto sinora separatamente disciplinato dalle leggi regionali n. 38/2001 "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana" e n. 12/2006 "Norme in materia di polizia comunale e provinciale", al fine di conferire alla materia nel suo complesso una rinnovata cornice di omogeneità e coerenza, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza in relazione ai rapporti con gli enti locali, protagonisti delle politiche locali di sicurezza e dell'indirizzo e dell'azione delle rispettive strutture di polizia.

La legge regionale affronta in sintesi tre macrotematiche:

- politiche di sicurezza riferite allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale.
- organizzazione e svolgimento delle funzioni di polizia locale svolte dalle strutture di polizia locale.
- fenomeni di degrado urbano.

12.2 SICUREZZA

Per quanto concerne la parte della legge che affronta il tema della sicurezza, i punti salienti possono essere identificati come segue.

Carattere integrato delle politiche della sicurezza - Le politiche regionali sulla sicurezza, in coerenza con i principi del Libro Bianco, si attuano mediante azioni integrate che combinano interventi di natura preventiva, sanzionatori ed interventi che favoriscono la creazione di spazi urbani vivibili e di attività sociali e culturali tese a rafforzare la coesione delle comunità locali ed i legami tra i cittadini e gli spazi pubblici in cui vivono.

Sicurezza integrata e urbana - La Regione sviluppa le politiche della sicurezza in coerenza con il principio di sicurezza integrata in virtù del quale la sicurezza risulta dall'insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome e dagli enti locali nonché da altri soggetti istituzionali, finalizzati a concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione e attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali. In tale contesto la Regione tutela altresì la sicurezza urbana, definita come il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, recupero delle aree o siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione.

Accordi e intese - La legge innova la materia degli accordi e delle intese con gli organi dello stato e con gli enti locali, strumento fondamentale di realizzazione della sicurezza urbana integrata.

Interventi finanziati dalla Regione - La Regione sostiene gli enti locali sul tema della sicurezza **finanziando in particolare alcune tipologie di interventi quali:**

- a) il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose;
- b) il rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza
- c) il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute degli addetti alla polizia locale
- d) la predisposizione di luoghi idonei al caricamento e allo scaricamento delle armi
- e) l'attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici
- f) il potenziamento della polizia locale e la sua integrazione con le forze di polizia
- g) lo sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali e delle attività di reinserimento sociale;
- h) la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da atti incivili;
 - i) progetti di sicurezza partecipata
- l) la riqualificazione e la manutenzione straordinaria dello spazio urbano;
- m) la rivitalizzazione degli spazi commerciali intesa come strumento di sorveglianza naturale della città;
- m) l'illuminazione e le tecnologie per la sorveglianza;
- o) l'animazione dello spazio pubblico;
- p) l'integrazione sociale e il contrasto delle discriminazioni.

Progetti speciali - La legge prevede la possibilità di finanziare progetti speciali ovvero promossi dalla Regione al fine di rafforzare la prevenzione sociale in aree del territorio regionale caratterizzate da particolari situazioni di degrado socio economico, tenuto conto dell'indice di delittuosità del relativo territorio provinciale o comunale o del verificarsi di particolari eventi di conflitto sociale ovvero di rilevante esposizione ad attività criminose. Per l'attivazione dei progetti speciali e di controllo di vicinato viene riconosciuto un privilegio per le aree individuate dal comune ai sensi dell'articolo 110 del codice regionale del commercio.

Sicurezza partecipata - La legge riconosce il ruolo che le comunità locali attive, coese, inclusive e solidali hanno per la sicurezza dei territori - promozione di iniziative di sicurezza partecipata realizzate tramite i gruppi di vicinato, gli assistenti civici o i gruppi di cittadinanza attiva, con l'obiettivo di promuovere l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti, l'integrazione e l'inclusione sociale.

Formazione in materia di sicurezza integrata - La Regione, dando seguito ad uno dei punti del Libro Bianco, assume il ruolo di promotrice di interventi formativi in materia di sicurezza integrata rivolti agli enti locali ed orientati in particolare alla creazione di figure di coordinamento di gruppi intersettoriali e multidisciplinari di lavoro, per favorire l'individuazione di soggetti responsabili della gestione delle politiche integrate di sicurezza urbana all'interno degli enti locali. Gli interventi favoriscono un approccio multidimensionale al concetto di sicurezza.

Linee guida in materia di sicurezza - Ispirandosi al modello realizzato attraverso il Libro Bianco, la legge prevede la possibilità che la giunta adotti linee guida in materia di sicurezza quali strumenti di supporto ai comuni nell'identificazione di azioni che possono influenzare positivamente le politiche di sicurezza urbana oltre che indicazioni utili per gli uffici regionali.

Conferenza regionale sulla sicurezza urbana integrata - Per sviluppare le intese politiche, aggiornare le linee guida e trattare i temi inerenti la sicurezza integrata, la legge prevede una conferenza presieduta dall'assessore alla sicurezza e composta dai sindaci dei comuni capoluogo e dai presidenti della Conferenza zonale dei sindaci.

12.3

POLIZIA LOCALE

Per quanto concerne la parte della legge che affronta il tema della polizia locale, i punti salienti possono essere identificati come segue.

Privilegio dei moduli di polizia di prossimità - Le strutture di polizia locale adottano prioritariamente moduli operativi di comunità mediante i quali il comune si avvicina ai cittadini, li incontra e li ascolta, rovesciando il rapporto tradizionale con le istituzioni. Questo avviene mediante attività di rilevazione e interpretazione dei problemi del territorio di riferimento, l'utilizzo di sensibilità e competenze comunicative nella relazione con i cittadini e nella gestione dei conflitti, la stretta relazione con le associazioni locali e la rete di servizi pubblici.

Rapporti con il volontariato - Gli enti locali possono stipulare convenzioni con le associazioni di volontariato per realizzare collaborazioni tra queste ultime e le strutture di polizia locale rivolte a favorire l'educazione alla convivenza, al senso civico e al rispetto della legalità e alla mediazione sociale.

Incentivazione della gestione associata di polizia municipale - La legge contiene una dettagliata disciplina sull'esercizio associato delle funzioni di polizia municipale mediante unione di comuni o mediante convenzione; la ratio sottesa a questa previsione è che siano maggiormente funzionali gli assetti di uffici associati piuttosto che strutture di piccola e piccolissima dimensione.

Nuclei specializzati - La Regione promuove e sostiene, in collaborazione con gli enti locali, la formazione specialistica di alcuni addetti o di alcuni corpi di polizia locale, al fine della formazione di nuclei specializzati che siano a disposizione di tutta la Regione, per specifiche materie fra le quali, a titolo esemplificativo, la sicurezza urbana, la vigilanza e controllo in materia edilizia, la vigilanza e controllo sul commercio, la tutela ambientale-ecologica, l'infortunistica stradale. La creazione di tali nuclei consente di mettere a disposizione dei comuni che ne siano sprovvisti le specifiche competenze presenti presso i comandi di maggiori dimensioni e con una organizzazione più articolata.

Formazione della polizia locale - La Regione finanzia, mediante la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale, la formazione e dell'aggiornamento della polizia locale, con particolare riguardo alla prima formazione (formazione dei neo assunti)

Conferenza tecnica regionale sulla polizia locale - Viene istituita la conferenza tecnica per rappresentare i comandi di polizia locali e fornire consulenza e proposte alla Giunta per le tematiche e problematiche in materia di polizia locale. Si tratta di un organismo mediante il quale la polizia locale partecipa alla formazione delle politiche di sicurezza.

Corpi di polizia municipale - Sono dettagliatamente disciplinate le caratteristiche e gli standard in base ai quali la struttura di polizia municipale può qualificarsi come Corpo. I criteri individuati agevolano rispetto alla precedente normativa il riconoscimento dei Corpi, che risultano la modalità più funzionale di organizzazione della polizia locale e che, se incentivati, rappresentano un sicuro miglioramento e una qualificazione ulteriore delle strutture.

Corso concorso per l'accesso alla polizia locale - E' prevista la possibilità dell'effettuazione da parte della Regione, su richiesta degli enti locali interessati, del concorso unico e del corso-concorso per il reclutamento del personale di polizia locale.

Giornata della polizia locale - Viene introdotta la giornata della polizia locale, istituita dalla Giunta regionale con proprio atto

12.4

VIVIBILITÀ URBANA E CONTRASTO AI FENOMENI DI DEGRADO

Per quanto concerne la parte della legge che affronta il tema della vivibilità urbana e del contrasto ai fenomeni di degrado, i punti salienti possono essere identificati come segue.

Contrasto ai fenomeni di degrado delle città - Questa parte della legge prevede la possibilità per la giunta di approvare Linee Guida che determinino un quadro di riferimento per i regolamenti degli enti locali che vogliano affrontare il tema del contrasto al degrado nelle varie accezioni: igiene pubblica, quiete, attività produttive, definizione delle sanzioni e previsione del lavoro volontario di interesse pubblico come alternativa alla sanzione pecuniaria.

Mediazione sociale - La Regione promuove la risoluzione bonaria dei conflitti piuttosto che agire unicamente in via sanzionatoria afflittiva. I comuni possono favorire e praticare, anche in forma associata, la mediazione sociale agevolando l'integrazione, la convivenza civile e la bonaria risoluzione dei conflitti insorti nelle materie oggetto della presente legge ponendo a disposizione dei cittadini specifico servizio svolto da proprio personale, anche appartenente alla polizia municipale, ovvero avvalendosi di soggetti esterni all'amministrazione comunale.

Lavoro volontario di interesse pubblico - La legge individua un percorso alternativo nel caso dell'applicazione

delle sanzioni, con l'introduzione del c.d. "lavoro volontario di interesse pubblico", ovvero la sostituzione del provvedimento amministrativo applicativo della sanzione con lo svolgimento di una prestazione di lavoro di pubblico interesse commisurato all'entità della sanzione pecuniaria.

Pianificazione territoriale per la vivibilità e la sicurezza - I comuni valutano ogni intervento che incida sull'equilibrio funzionale delle città sia per le caratteristiche fisiche della struttura urbana che per gli aspetti sociali legati alla vivibilità e alla sicurezza, identificano nelle diverse aree urbane i fattori di degrado nonché gli ambiti di miglioramento da promuovere e sostenere mediante specifiche linee di azione; tengono inoltre conto della vulnerabilità di alcune fasce di popolazione, di luoghi frequentati temporaneamente nonché della sicurezza e accessibilità dei percorsi di accesso a strutture o servizi.

Partecipazione - Il Comune può istituire la Conferenza permanente per la vivibilità cittadina, disciplinata dal regolamento di polizia urbana, quale organismo di partecipazione dei cittadini e delle realtà associative in tema di tutela della sicurezza e contrasto al degrado.

13. L'APPLICATIVO PER IL MONITORAGGIO DEI CORPI E DELLE STRUTTURE DI POLIZIA MUNICIPALE DELLA TOSCANA

13.1 ASPETTI GENERALI

Gli uffici regionali hanno predisposto un applicativo volto ad effettuare un censimento sulla polizia locale in Toscana e che vada ad implementare quello realizzato nell'anno 2018.

Esso sarà accessibile mediante autenticazione da parte del Comandante o di dipendenti dell'Ente da quest'ultimo autorizzati. L'analisi è volta a verificare l'organizzazione delle strutture anche alla luce della nuova Legge Regionale n. 11 del 19 febbraio 2020 recante oggetto: "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015" la quale, rispettivamente all'art. 29 per i Corpi di polizia municipale e all'art. 30 per i Corpi di polizia provinciale e della città metropolitana di Firenze, prevede che la struttura regionale competente, anche avvalendosi delle dichiarazioni del comandante del corpo, accerta il possesso delle caratteristiche strutturali ed operative minime e procede ogni quattro anni al monitoraggio. Inoltre, fondamentale in tal senso è la previsione dell'art.13 comma 3 della suindicata legge, secondo cui almeno il 20 per cento dei finanziamenti finalizzati al potenziamento delle strutture di polizia locale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), è riservato alla costituzione ed al rafforzamento dei corpi di polizia municipale di cui all'articolo 29.

13.2. IL QUESTIONARIO

A seguire, il testo del questionario dell' applicativo predisposto per il monitoraggio di corpi e strutture della polizia locale toscana.

Nome

##nome##

Cognome

##cognome##

Comune di nascita

##comuneNascita##

Data di nascita

01-01-2999

IN QUALITA' DI: *

DATI STRUTTURE POLIZIA MUNICIPALE

ANAGRAFICA

ENTE *

Codice Fiscale dell'Ente *

Indirizzo *

CAP

Provincia *

Comune *

Email *

pec *

Telefono Segreteria comando di Polizia Municipale

Cellulare per contatto

MODALITA' DI ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI POLIZIA MUNICIPALE

Gestione esercizio *

- Gestione singola
- Gestione associata mediante convenzione
- Gestione associata mediante Unione di comuni denominata... (Indicare)

REQUISITI PREVISTI DALL'ARTICOLO 14, COMMA 2, L.R. 12/2006

Organizzazione giornaliera, nell'ambito territoriale di competenza, di due turni ordinari di vigilanza sul territorio in servizio antimeridiano e pomeridiano, compresi i festivi e organizzazione di un terzo turno di vigilanza ordinaria sul territorio in servizio serale-notturno per almeno centoventi giorni, anche non consecutivi, per ogni anno solare. *

- SI
- NO

Predisposizione e dotazione di una struttura operativa centralizzata per telecomunicazioni di servizio, attiva tutti i giorni dell'anno. *

- SI
- NO

Organizzazione di un sistema che consenta l'attivazione dei controlli di polizia amministrativa locale nell'arco delle ventiquattro ore, compresi i festivi, nell'ambito territoriale di competenza. *

- SI
- NO

Organizzazione e svolgimento del servizio di rilevazione degli incidenti stradali con danni alle persone o rilevanti conseguenze sulla circolazione stradale nei due turni antimeridiano e pomeridiano ed organizzazione dell'eventuale attivazione del servizio per almeno un turno serale-notturno, compresi i festivi, nell'ambito territoriale di competenza *

- SI
- NO

COMANDANTE/RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Nome *

Cognome *

Email *

- svolge la funzione di comandante/responsabile in via esclusiva
- non svolge la funzione di comandante/responsabile in via esclusiva (indicare le funzioni ulteriori) *

VICE COMANDANTE

Nome	Cognome	Email

DATI AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE LA RILEVAZIONE

Numero addetti al coordinamento e controllo (esclusi comandante/responsabile e vice) *

-di cui con contratto a tempo determinato *

Numero agenti *

-di cui con contratto a tempo determinato *

-di cui svolgenti in via esclusiva le funzioni di polizia municipale *

Totale dipendenti (comandante+vice+addetti coordinamento e controllo + agenti)

ARTICOLAZIONE DELLE STRUTTURE

Presenza di sedi decentrate della Polizia Municipale *

14.

RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI - SICUREZZA E POLIZIA LOCALE.

Legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11

“Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015”

ELENCO ATTI AMMINISTRATIVI RELATIVI AI PROGETTI IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE EVIDENZIATI NELLA PRESENTE RELAZIONE

- LIBRO BIANCO

1) Delibera Giunta Regionale N. 1188 del 29-10-2018

Oggetto: Approvazione “Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana.”

- TOSCANA SICURA

1) Delibera Giunta Regionale N. 621 del 13-05-2019

Oggetto: Politiche per la sicurezza urbana. Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana per la realizzazione del Progetto “Toscana Sicura 2019-2020 - Programma condiviso fra Regione Toscana e Anci Toscana di promozione delle politiche integrate sulla sicurezza”

2) Decreto Dirigenziale N. 9.565 del 04-06-2019

Oggetto: Politiche per la sicurezza urbana. Progetto “Toscana Sicura 2019-2020 – Programma condiviso fra Regione Toscana e Anci Toscana di promozione delle politiche integrate sulla sicurezza” ex DGR 621/2019 - Impegno di spesa e liquidazione prima tranche del contributo.

- INTERCONNESSIONI

1) Delibera Giunta Regionale N. 1.205 del 29-10-2018

Oggetto: Approvazione schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana finalizzato alla raccolta di buone prassi e alla predisposizione di linee guida e di standard tecnici di riferimento per gli investimenti in videosorveglianza da parte degli enti locali della Toscana.

2) Decreto Dirigenziale N. 18.123 del 07-11-2018

Oggetto: DGR 1205/2018. Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana finalizzato alla raccolta di buone prassi e alla predisposizione di linee guida e di standard tecnici di riferimento per gli investimenti in videosorveglianza da parte degli enti locali della Toscana. Impegno di spesa e liquidazione prima tranche.

3) Delibera Giunta Regionale N. 1.360 del 10-12-2018

Oggetto: DGR 1205/2018. Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana finalizzato alla raccolta di buone prassi e alla predisposizione di linee guida e di standard tecnici di riferimento per gli investimenti in videosorveglianza da parte degli enti locali della Toscana. Proroga termine di scadenza dell’Accordo.

4) Decreto Dirigenziale N. 20.679 del 11-12-2019

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38 - “Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana, buone prassi, linee guida per gli investimenti in videosorveglianza da parte degli enti locali della Toscana”: chiusura e liquidazione saldo.

- PROGETTI PILOTA 2016

1) Decreto Dirigenziale N. 6.326 del 10-04-2018

Oggetto: Convenzione inerente il progetto del Comune di Firenze denominato “Firenze vivibile”, anno 2016. Chiusura progetto e liquidazione saldo.

2) Decreto Dirigenziale N. 6.087 del 19-04-2018

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e liquidazione progetto Confesercenti Toscana per la città di Livorno, denominato “Sicurezza in Garibaldi”.

3) Decreto Dirigenziale N. 19.440 del 28-11-2018

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Liquidazione e chiusura definitiva del progetto presentato dal Comune di Pisa, denominato “Rafforzamento della prevenzione sociale e di sistemi urbani in zona stazione in funzione della sicurezza dei cittadini e dei fruitori”.

4) Decreto Dirigenziale N. 19.458 del 28-11-2018

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Liquidazione saldo e chiusura del progetto presentato dal Comune di Prato, denominato “Progetto per la sicurezza urbana integrata”.

5) Decreto Dirigenziale N. 19.559 del 28-11-2018

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Liquidazione e chiusura del progetto presentato dal Comune di Lucca, denominato “Programma di interventi del Comune di Lucca, per la sicurezza urbana integrata”.

- PROGETTI PILOTA 2017

1) Decreto Dirigenziale N. 7.209 del 23-04-2018

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e liquidazione progetto di consolidamento e prosecuzione dell'intervento n. 4 “Animazione sociale”, presentato dalla Confesercenti Toscana per la città di Livorno.

2) Decreto Dirigenziale N. 2.239 del 13-02-2019

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e liquidazione saldo del progetto “In.si.de Osmannoro”, presentato dal Comune di Sesto Fiorentino.

- PROGETTI PILOTA 2018

1) Delibera Giunta Regionale N. 324 del 03-04-2018

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Approvazione Progetto “POP-UP Montecatini - rigenerazione urbana e sociale”.

2) Decreto Dirigenziale N. 6.290 del 11-04-2018

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità Toscana”. DGR n. 324 del 03.04.2018 - Progetto “POP-UP Montecatini” - rigenerazione urbana e sociale” - Impegno di spesa.

3) Delibera Giunta Regionale N. 439 del 24-04-2018

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Approvazione del Progetto “Wake up - Riapriamo la città” - progetto di rigenerazione urbana per la città di Arezzo.

4) Delibera Giunta Regionale N. 442 del 24-04-2018

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Approvazione Progetto “POP-UP LAB Grosseto”

5) Decreto Dirigenziale N. 7.200 del 08-05-2018

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità Toscana”. DGR n. 442 del 24.04.2018 - Progetto “POP-UP LAB Grosseto” - Impegno di spesa.

6) Decreto Dirigenziale N. 8.400 del 08-05-2018

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità Toscana”. DGR n. 439 del 24.04.2018 - Progetto “Wake up - Riapriamo la città” - progetto di rigenerazione urbana per la città di Arezzo.” - Impegno di spesa.

7) Delibera Giunta Regionale N. 836 del 30-07-2018

Oggetto: Approvazione schema di accordo tra la Regione Toscana e i Comuni di Livorno e Rosignano Marittimo

finalizzato alla realizzazione di un progetto in materia di sicurezza integrata attraverso Interventi di promozione economica e valorizzazione commerciale.

8) Delibera Giunta Regionale N. 871 del 30-07-2018

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Progetto “POP-UP LAB Grosseto” approvato con DGR 442/2018. Proroga del termine per la conclusione e rendicontazione del progetto e approvazione Addendum alla Convenzione tra Regione Toscana e Comune di Grosseto firmata digitalmente in data 12.06.2018.

9) Decreto Dirigenziale N. 13.693 del 24-08-2018

Oggetto: DGR 871/2018. “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Proroga del termine per la conclusione e rendicontazione del progetto “POP-UP LAB Grosseto”.

10) Decreto Dirigenziale N. 14.344 del 06-09-2018

Oggetto: DGR 836/2018. “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della LR 38/2001. Progetto “Effetto pop - rigenerazione urbana e sociale a Livorno e Rosignano Marittimo”. Approvazione schema di convenzione tra la Regione Toscana e il Comune di Rosignano Marittimo, in qualità di capofila, per la realizzazione delle azioni contenute nel progetto attinenti alla promozione della sicurezza. Impegno di spesa.

11) Delibera Giunta Regionale N. 1.258 del 19-11-2018

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Approvazione Progetto “LA VIA MAESTRA” presentato dal Comune di Poggibonsi.

12) Decreto Dirigenziale N. 19.556 del 28-11-2018

Oggetto: Dgr 1259/2018. Progetto “LA VIA MAESTRA” del Comune di Poggibonsi ex art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Impegno di spesa e liquidazione prima tranche.

13) Delibera Giunta Regionale N. 528 del 23-04-2019

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Progetto “LA VIA MAESTRA” approvato con DGR n. 1258/2018. Proroga del termine per la conclusione e rendicontazione del progetto.

14) Decreto Dirigenziale N. 10.695 del 19-06-2019

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e liquidazione saldo del progetto “POP-UP Montecatini - rigenerazione urbana e sociale”, presentato dal Comune di Montecatini Terme ex DGR 324/2018.

15) Decreto Dirigenziale N. 13.584 del 02-08-2019

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e liquidazione saldo del progetto “Effetto pop - rigenerazione urbana e sociale a Livorno e Rosignano Marittimo”.

16) Decreto Dirigenziale N. 21.752 del 11-12-2019

Oggetto: “L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Liquidazione saldo e chiusura del progetto “POP-UP LAB Grosseto”, presentato dal Comune di Grosseto.”

17) Delibera Giunta Regionale N. 1.649 del 23-12-2019

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Progetto “LA VIA MAESTRA” approvato con DGR n. 1258/2018 e Progetto “Rigener-azioni di quartiere” approvato con DGR n. 172/2019. Ridefinizione del termine per la conclusione e rendicontazione del progetto.

18) Decreto Dirigenziale N. 2.363 del 16-01-2020

Oggetto: Legge regionale 16 agosto 2001, n. 38. Progetti LA VIA MAESTRA del Comune di Poggibonsi e Rigenerazioni di quartiere del Comune di San Giovanni Valdarno - assunzione nuovi impegni.

- PROGETTI PILOTA 2019

1) Delibera Giunta Regionale N. 172 del 18-02-2019

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Approvazione Progetto “Rigener-azioni di quartiere” presentato dal Comune di San Giovanni Valdarno.

2) Delibera Giunta Regionale N. 218 del 25-02-2019

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Approvazione Progetto “IN.SI.DE Osmannoro Fase II “Area Vasta” – Anno 2019” presentato dal Comune di Sesto Fiorentino.

3) Decreto Dirigenziale N. 3.612 del 06-03-2019

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità Toscana”. DGR n. 218 del 25.02.2019 - Progetto “IN.SI.DE Osmannoro Fase II “Area Vasta” – Anno 2019” - Impegno di spesa.

4) Decreto Dirigenziale N. 3.622 del 06-03-2019

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità Toscana”. DGR n. 172 del 18.02.2019 - Progetto “Rigener-azioni di quartiere” - Impegno di spesa.

5) Delibera Giunta Regionale N. 1.649 del 23-12-2019

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”. Progetto “LA VIA MAESTRA” approvato con DGR n. 1258/2018 e Progetto “Rigener-azioni di quartiere” approvato con DGR n. 172/2019. Ridefinizione del termine per la conclusione e rendicontazione del progetto.

6) Decreto Dirigenziale N. 2.363 del 16-01-2020

Oggetto: Legge regionale 16 agosto 2001, n. 38. Progetti LA VIA MAESTRA del Comune di Poggibonsi e Rigenerazioni di quartiere del Comune di San Giovanni Valdarno - assunzione nuovi impegni.

- PROGETTI PILOTA 2020

1) Delibera Giunta Regionale N. 354 del 16-03-2020

Oggetto: Progetto ai sensi dell’ art. 6 della legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11 “Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015”. Approvazione Progetto “IN.SI.DE Osmannoro Fase II “Area Vasta” - Anno 2020 - presentato dal Comune di Sesto Fiorentino.

2) Decreto Dirigenziale N. 6.139 del 27-04-2020

Oggetto: “Progetti pilota” di cui all’art. 3, c. 2 bis della L.R. 16 agosto 2001, n. 38, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità Toscana”. DGR n. 354 del 16.03.2020 - Progetto “IN.SI.DE Osmannoro Fase II “Area Vasta” – Anno 2020” - Impegno di spesa.

- PROGETTI SICUREZZA INTEGRATA 2019

1) Delibera Giunta Regionale N. 1.103 del 29-07-2019

Oggetto: Approvazione elementi essenziali degli Avvisi Pubblici per per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”, per progetti in materia di sicurezza integrata e di videosorveglianza.

2) Decreto Dirigenziale N. 15.051 del 06-09-2019

Oggetto: Avvisi Pubblici per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n.38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana” per progetti in materia di sicurezza integrata e di videosorveglianza. Approvazione.

3) Delibera Giunta Regionale N. 1.276 del 21-10-2019

Oggetto: DGR. n. 1013 del 29.07.2019. Rettifica errore materiale.

4) Decreto Dirigenziale N. 21.253 del 06-12-2019

Oggetto: DD 15.051/2029 – Allegato A) - Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”, per la realizzazione di progetti in materia di politiche locali per la sicurezza integrata – Anno 2019. Approvazione graduatorie, concessione e liquidazione dei contributi per progetti di Tipologia A e B.

- BANDO VDS 2016

1) Decreto Dirigenziale N. 16.884 del 16-10-2018

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001 n. 38. Contributi agli enti locali toscani per lo svolgimento degli interventi in materia di politiche locali per la sicurezza. Revoca del contributo concesso al Comune di Pescia per il progetto “Videosorveglianza del territorio di Pescia”, anno 2016.

2) Delibera Giunta Regionale N. 1.259 del 19-11-2018

Oggetto: Proroga del termine per la realizzazione e rendicontazione dei progetti degli enti locali in materia di videosorveglianza finanziati ai sensi della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”.

3) Decreto Dirigenziale N. 19.338 del 19-11-2018

Oggetto: legge regionale 16 agosto 2001 n. 38. “Politiche per la sicurezza urbana. Contributi concessi con DD 14.192/2016 per progetti degli enti locali in materia di videosorveglianza. Chiusura del procedimento relativo al contributo concesso al Comune di Arezzo”.

4) Decreto Dirigenziale N. 19.339 del 19-11-2018

Oggetto: legge regionale 16 agosto 2001 n. 38. “Politiche per la sicurezza urbana. Contributi concessi con DD 14.192/2016 per progetti degli enti locali in materia di videosorveglianza. Chiusura del procedimento relativo al contributo concesso al Comune di Calenzano”.

5) Decreto Dirigenziale N. 20.327 del 19-11-2018

Oggetto: legge regionale 16 agosto 2001 n. 38. “Politiche per la sicurezza urbana. Contributi concessi con DD 14.192/2016 per progetti degli enti locali in materia di videosorveglianza. Chiusura del procedimento relativo al contributo concesso al Comune di Bibbiena”.

6) Decreto Dirigenziale N. 20.328 del 19-11-2018

Oggetto: legge regionale 16 agosto 2001 n. 38. “Politiche per la sicurezza urbana. Contributi concessi con DD 14.192/2016 per progetti degli enti locali in materia di videosorveglianza. Chiusura del procedimento relativo al contributo concesso al Comune di Signa”.

7) Decreto Dirigenziale N. 466 del 17-01-2019

Oggetto: L.R. 38/2001. Chiusura del progetto presentato dal Comune di Livorno, denominato “Miglioramento e Implementazione del Sistema di videosorveglianza”.

8) Decreto Dirigenziale N. 3.498 del 05-03-2019

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e saldo del progetto presentato dal Comune di Buggiano, denominato “Realizzazione di un nuovo impianto di videosorveglianza”.

9) Decreto Dirigenziale N. 13.906 del 09-08-2019

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e liquidazione saldo progetto “Videosorveglianza” presentato dal Comune di Massarosa. Anno 2016.

10) Decreto Dirigenziale N. 13.907 del 09-08-2019

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e liquidazione saldo del progetto presentato dall’Unione dei Comuni del Pratomagno, denominato “Realizzazione impianto di videosorveglianza 2016”.

10) Decreto Dirigenziale N. 13.908 del 09-08-2019

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e liquidazione saldo progetto “Videosorveglianza comunale” presentato dal Comune di Montemurlo. Anno 2016.

11) Decreto Dirigenziale N. 6.476 del 16-04-2020

Oggetto: Progetti in materia di videosorveglianza di cui al Decreto 12032 del 10/08/2017. Chiusura del progetto presentato dal Comune di Montepulciano e liquidazione a saldo.

- BANDO VDS 2017

1) Decreto Dirigenziale N. 1.610 del 07-02-2018

Oggetto: Avviso pubblico per il finanziamento, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”, di progetti in materia di politiche locali per la sicurezza urbana finalizzati all’attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici di cui all’art 3, c. 1 lett.c) della l.r. 38/2001. Contributi concessi con DD 18.205 del 01.12.2017. Approvazione della modulistica per la relazione finale.

2) Delibera Giunta Regionale N. 208 del 06-03-2018

Oggetto: Avviso Pubblico per la concessione di contributi agli enti locali toscani per progetti in materia di sicurezza urbana di cui alla DGR 935/2017. Recupero e ammissione al procedimento del progetto presentato dal Comune di Marciana (Livorno) e approvazione finanziamento dei progetti di cui alle graduatorie approvate con decreto 18.205/2017 non finanziati per esaurimento delle risorse.

3) Decreto Dirigenziale N. 4.295 del 19-03-2018

Oggetto: DGR 208/2018. Avviso Pubblico per la concessione di contributi agli enti locali toscani per progetti in materia di sicurezza urbana approvato con Decreto 12.700 del 31.08.2017. Finanziamento del progetto presentato dal Comune di Marciana (Livorno) e dei progetti di cui alle graduatorie approvate con decreto 18.205/2017 non finanziati per esaurimento delle risorse.

4) Delibera Giunta Regionale N. 724 del 02-07-2018

Oggetto: Avviso Pubblico per la concessione di contributi agli enti locali toscani per progetti in materia di sicurezza urbana di cui alla DGR 935/2017. Recupero e ammissione al procedimento del progetto presentato dal Comune di Prato.

5) Decreto Dirigenziale N. 11.925 del 17-07-2018

Oggetto: DGR 724/2018. Avviso Pubblico per la concessione di contributi agli enti locali toscani per progetti in materia di sicurezza urbana di cui alla DGR 935/2017. Recupero e ammissione al procedimento del progetto presentato dal Comune di Prato

6) Delibera Giunta Regionale N. 1.259 del 19-11-2018

Oggetto: Proroga del termine per la realizzazione e rendicontazione dei progetti degli enti locali in materia di videosorveglianza finanziati ai sensi della L.R. 16 agosto 2001, n. 38 “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”.

7) Delibera Giunta Regionale N. 1.192 del 01-10-2019

Oggetto: Politiche per la sicurezza urbana. Riapertura del termine per la realizzazione e rendicontazione dei progetti degli enti locali di cui alla DGR 935/2017.

8) Decreto Dirigenziale N. 5.666 del 16-04-2020

Oggetto: DGR 935/2017. Chiusura definitiva dei progetti in materia di politiche locali per la sicurezza urbana finalizzati all’attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici. Anno 2017

9) Decreto Dirigenziale N. 5.896 del 17-04-2020

Oggetto: DGR 935/2017. Avviso Pubblico per la concessione, nell’anno 2017, di contributi agli enti locali toscani per lo svolgimento degli interventi in materia di politiche locali per la sicurezza urbana finalizzati all’attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici. Chiusura del procedimento relativo al contributo concesso con DD 18.205/2017 al Comune di Monte San Savino

10) Decreto Dirigenziale N. 5.897 del 17-04-2020

Oggetto: DGR 935/2017. Avviso Pubblico per la concessione, nell’anno 2017, di contributi agli enti locali toscani per lo svolgimento degli interventi in materia di politiche locali per la sicurezza urbana finalizzati all’attivazione di

strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici. Chiusura del procedimento relativo al contributo concesso con DD 4.295/2018 al Comune di San Vincenzo

11) Decreto Dirigenziale N. 6.147 del 23-04-2020

Oggetto: DGR 935/2017. Avviso Pubblico per la concessione, nell'anno 2017, di contributi agli enti locali toscani per lo svolgimento degli interventi in materia di politiche locali per la sicurezza urbana finalizzati all'attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici. Chiusura del procedimento relativo al contributo concesso con DD 18.205/2017 al Comune di Sambuca Pistoiese

12) Decreto Dirigenziale N. 6.647 del 05-05-2020

Oggetto: DGR 935/2017. Avviso Pubblico per la concessione, nell'anno 2017, di contributi agli enti locali toscani per lo svolgimento degli interventi in materia di politiche locali per la sicurezza urbana finalizzati all'attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici. Revoca del contributo concesso con DD 18.205/2017 al Comune di Capoliveri

- BANDO VDS 2019

1) Delibera Giunta Regionale N. 1.103 del 29-07-2019

Oggetto: Approvazione elementi essenziali degli Avvisi Pubblici per per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", per progetti in materia di sicurezza integrata e di videosorveglianza.

2) Decreto Dirigenziale N. 15.051 del 06-09-2019

Oggetto: Avvisi Pubblici per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n.38 "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana" per progetti in materia di sicurezza integrata e di videosorveglianza. Approvazione.

3) Delibera Giunta Regionale N. 1.276 del 21-10-2019

Oggetto: DGR. n. 1013 del 29.07.2019. Rettifica errore materiale.

4) Decreto Dirigenziale N. 21.258 del 13-12-2019

Oggetto: DD 15.051/2029 – Allegato B) - Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", per la realizzazione di progetti per l'installazione, l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi di videosorveglianza – anno 2019. Approvazione graduatorie, concessione e liquidazione dei contributi.

5) Delibera Giunta Regionale N. 27 del 20-01-2020

Oggetto: Avviso Pubblico per la concessione di contributi agli enti locali toscani per progetti in materia di videosorveglianza di cui alla DGR 1013/2019 – Allegato B). Stanziamento ulteriori risorse per finanziamento ulteriori progetti di cui alle graduatorie approvate con decreto 21.578/2019, non finanziati per esaurimento delle risorse.

6) Decreto Dirigenziale N. 1.197 del 24-01-2020

Oggetto: DGR 27/2020. Ulteriori risorse per finanziamento progetti di cui all'Avviso pubblico anno 2019 per la concessione di contributi agli enti locali in materia di videosorveglianza. Impegno di spesa e liquidazione.

- PRATO LAVORO SICURO 2018

1) Delibera Giunta Regionale N. 402 del 16-04-2018

Oggetto: L.R. 27.12.2017, n. 77. Art. 1. Contributo all'Azienda USL Toscana Centro per il supporto all'attività di vigilanza sul territorio pratese.

2) Decreto Dirigenziale N. 6.597 del 19-04-2018

Oggetto: DGR 402/2018. L.R. 27.12.2017, n. 77. Art. 1. Contributo all'Azienda USL Toscana Centro per il supporto all'attività di vigilanza sul territorio pratese. Impegno di spesa e liquidazione prima tranche del contributo.

3) Decreto Dirigenziale N. 3.399 del 05-03-2019

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e liquidazione saldo del progetto “Contributo all’Azienda USL Toscana Centro per il supporto all’attività di vigilanza sul territorio pratese” anno 2018.

- PRATO LAVORO SICURO 2019

1) Delibera Giunta Regionale N. 245 del 04-03-2019

Oggetto: L.R. 27.12.2017, n. 77. Art. 1, come sostituito dall’art. 18 della l.r. n. 74 del 27.12.2018, “Legge di stabilità per l’anno 2019”. Contributo all’Azienda USL Toscana Centro per il supporto all’attività di vigilanza sul territorio pratese.

2) Decreto Dirigenziale N. 4.128 del 12-03-2019

Oggetto: DGR 245 /2019. L.R. 27.12.2017, n. 77. Art. 1, come sostituito dall’art. 18 della l.r. n. 74 del 27.12.2018, “Legge di stabilità per l’anno 2019” . Contributo all’Azienda USL Toscana Centro per il supporto all’attività di vigilanza sul territorio pratese. Impegno di spesa e liquidazione prima tranche del contributo.

- PRATO LAVORO SICURO 2020

1) Delibera Giunta Regionale N. 352 del 16-03-2020

Oggetto: Contributo all’Azienda USL Toscana Centro per il supporto all’attività di vigilanza sul territorio pratese. Art. 14 L.R. 23.12.2019, n. 79. “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2020.”

2) Decreto Dirigenziale N. 5.090 del 30-03-2020

Oggetto: DGR 352/2020. Contributo all’Azienda USL Toscana Centro per il supporto all’attività di vigilanza sul territorio pratese. Art. 14 L.R. 23.12.2019, n. 79. “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2020.” Impegno di spesa e liquidazione prima tranche del contributo.

- SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE 2018

1) Delibera Giunta Regionale N. 56 del 29-01-2018

Oggetto: Scuola Interregionale di Polizia Locale. Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale toscani per l’anno 2018. Approvazione.

2) Decreto Dirigenziale N. 4.828 del 03-04-2018

Oggetto: Scuola Interregionale di Polizia Locale. Piano formativo anno 2018 approvato con DGR 56/2018. Impegno di spesa e liquidazione prima tranche del contributo.

3) Decreto Dirigenziale N. 2.772 del 20-02-2019

Oggetto: L.R. 16 agosto 2001, n. 38. Chiusura e liquidazione saldo del Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale toscani per l’anno 2018, presentato dalla fondazione “Scuola interregionale di Polizia Locale”.

- SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE 2019

1) Delibera Giunta Regionale N. 718 del 03-06-2019

Oggetto: Scuola Interregionale di Polizia Locale. Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale toscani per l’anno 2019. Approvazione.

2) Decreto Dirigenziale N. 10.249 del 17-06-2019

Oggetto: Scuola Interregionale di Polizia Locale. Piano formativo anno 2019 approvato con DGR 718/2019. Impegno di spesa e liquidazione prima tranche del contributo.

3) Decreto Dirigenziale N. 7.516 del 20-05-2020

Oggetto: “L.R. 19 febbraio 2020, n. 11. Liquidazione saldo e chiusura del Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale toscani per l’anno 2019, presentato dalla fondazione “Scuola interregionale di Polizia Locale”.

- SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE 2020

1) Delibera Giunta Regionale N. 115 del 10-02-2020

Oggetto: Scuola Interregionale di Polizia Locale. Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale degli enti toscani per l'anno 2020. Approvazione.

2) Decreto Dirigenziale N. 3.365 del 17-02-2020

Oggetto: Scuola Interregionale di Polizia Locale. Piano formativo anno 2020 approvato con DGR 115/2020. Impegno di spesa e liquidazione prima tranche del contributo.

3) Delibera Giunta Regionale N. 543 del 27-04-2020

Oggetto: DGR 115/2020. Scuola Interregionale di Polizia Locale. Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale toscani per l'anno 2020. Rimodulazione per attivazione corsi in modalità FAD in materia di COVID-19.

- POLIZIA DI PROSSIMITA' 2019 (15 PROGETTI)

1) Decisione Giunta Regionale N. 13 del 25-06-2018

Oggetto: Indirizzi per la realizzazione di un progetto di polizia di prossimità e di rafforzamento della sicurezza sul trasporto pubblico locale.

2) Delibera Giunta Regionale N. 169 del 18-02-2019

Oggetto: Politiche per la sicurezza urbana. Approvazione schema di Accordo tra Regione Toscana e Anci Toscana per la realizzazione del progetto "Polizia municipale di prossimità".

3) Delibera Giunta Regionale N. 282 del 04-03-2019

Oggetto: DGR 169/2019. Politiche per la sicurezza urbana. Approvazione schema di Accordo tra Regione Toscana e Anci Toscana per la realizzazione del progetto "Polizia municipale di prossimità". Integrazioni.

4) Decreto Dirigenziale N. 3.630 del 18-03-2019

Oggetto: Politiche per la sicurezza urbana. Progetto regionale "Polizia municipale di prossimità" di cui alle DGR 169/2019 e 282/2019. Approvazione dei modelli per la presentazione dei progetti attuativi da parte degli enti locali.

5) Delibera Giunta Regionale N. 749 del 10-06-2019

Oggetto: DGR 169/2019. Progetto regionale "Polizia municipale di prossimità". Approvazione progetti attuativi e schema di convenzione.

6) Decreto Dirigenziale N. 11.268 del 26-06-2019

Oggetto: DGR 169/2019 e 749/2019. Progetto regionale "Polizia municipale di prossimità". Assunzione impegni di spesa.

7) Decreto Dirigenziale N. 14.566 del 06-09-2019

Oggetto: DGR 749/2019. Segno distintivo da apporre sull'uniforme degli agenti di polizia municipale assegnati allo svolgimento del progetto regionale "Polizia municipale di prossimità".

8) Delibera Giunta Regionale N. 251 del 02-03-2020

Oggetto: Progetto regionale "Polizia municipale di prossimità" di cui alle DGR 169/2019 e 749/2019. Approvazione schemi di Convenzione recanti modifiche alla tempistica di realizzazione dei progetti degli Enti.

9) Decreto Dirigenziale N. 5.354 del 03-04-2020

Oggetto: DGR 251/2020. Progetto regionale "Polizia municipale di prossimità" di cui alle DGR 169/2019 e 749/2019. Variazione delle modalità di erogazione del contributo.

10) Delibera Giunta Regionale N. 644 del 25-05-2020

Oggetto: Progetto regionale "Polizia municipale di prossimità" di cui alle DGR 169/2019, 749/2019 e 251/2020. Disposizioni in merito alle assunzioni di personale previste dai progetti degli Enti.

- POLIZIA DI PROSSIMITA' 2019 (ALTRI PROGETTI)

1) Delibera Giunta Regionale N. 1.103 del 29-07-2019

Oggetto: Approvazione elementi essenziali degli Avvisi Pubblici per per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", per progetti in materia di sicurezza integrata e di videosorveglianza.

2) Decreto Dirigenziale N. 15.051 del 06-09-2019

Oggetto: Avvisi Pubblici per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n.38 "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana" per progetti in materia di sicurezza integrata e di videosorveglianza. Approvazione.

3) Delibera Giunta Regionale N. 1.276 del 21-10-2019

Oggetto: DGR. n. 1013 del 29.07.2019. Rettifica errore materiale.

4) Decreto Dirigenziale N. 21.253 del 06-12-2019

Oggetto: DD 15.051/2029 – Allegato A) - Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38, "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", per la realizzazione di progetti in materia di politiche locali per la sicurezza integrata – Anno 2019. Approvazione graduatorie, concessione e liquidazione dei contributi per progetti di Tipologia A e B.

- CORSO ALTA FORMAZIONE SICUREZZA INTEGRATA

1) Delibera Giunta Regionale N. 981 del 29-07-2019

Oggetto: Approvazione Schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Università di Pisa, Università di Firenze e Università di Siena per la realizzazione di un corso di alta formazione in tema di politiche per la sicurezza integrata.

2) Decreto Dirigenziale N. 13.573 del 07-08-2019

Oggetto: DGR 981/2019. Approvazione Schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Università di Pisa, Università di Firenze e Università di Siena per la realizzazione di un corso di alta formazione in tema di politiche per la sicurezza integrata – Assunzione impegno di spesa.

- IRPET 2019

1) Decreto Dirigenziale N. 10.850 del 14-06-2019

Oggetto: DGR 654/2019. "Integrazione piano attività di Irpet". Attività in materia di sicurezza. Impegno di spesa e liquidazione prima tranche.

2) Decreto Dirigenziale N. 5.394 del 09-04-2020

Oggetto: DGR 654/2019. Integrazione piano di attività 2019 di IRPET. Attività di ricerca in materia di sicurezza. Chiusura attività e liquidazione del saldo.

- IRPET 2020

1) Decreto Dirigenziale N. 6.466 del 30-04-2020

Oggetto: DGR 190/2020. Approvazione bilancio preventivo di IRPET. Attività di ricerca in materia di sicurezza. Impegno di spesa e liquidazione prima tranche.

- COVID-19

1) Delibera Giunta Regionale N. 447 del 06-04-2020

Oggetto: Rimodulazione della tempistica per la realizzazione di alcuni dei progetti inerenti i Progetti regionali n. 5 "Agenda digitale, Banda Ultra Larga, Semplificazione e Collaborazione" e n. 21 "Legalità e sicurezza" del PRS 2016-2020.



Regione Toscana



RAPPORTO SULLA DELITTUOSITÀ E SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA IN TOSCANA

DICEMBRE 2019

a cura di
Donatella Marinari e Nicola Sciclone





Regione Toscana



RAPPORTO SULLA DELITTUOSITÀ E SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA IN TOSCANA

DICEMBRE 2019

a cura di
Donatella Marinari e Nicola Sciclone

RICONOSCIMENTI

La ricerca, svolta nell'ambito delle attività comuni di IRPET con Regione Toscana (Direzione Affari legislativi, giuridici e istituzionali - Settore Politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità), è stata curata da Donatella Marinari all'interno dell'Area Lavoro, istruzione e welfare dell'IRPET coordinata da Nicola Sciglione. L'indagine telefonica e le relative elaborazioni sono state curate da IZI Group. Editing a cura di Elena Zangheri.

Indice

INTRODUZIONE	5
1. LA DELITTUOSITÀ IN TOSCANA NEL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI ITALIANE	7
1.1 Totale dei delitti denunciati all’Autorità Giudiziaria nel 2018	7
1.2 Dinamiche di medio e lungo periodo della delittuosità totale	10
1.3 Il profilo della criminalità: le tipologie di reato	13
2. LA DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE E NELLE CITTÀ	23
2.1 Le province toscane nel panorama nazionale	24
2.2 Le città capoluogo e gli altri comuni	25
2.3 Le tipologie di reato nelle città capoluogo e negli altri comuni	28
3. L’INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI TOSCANI	39
3.1 Le preoccupazioni	39
3.2 L’influenza della criminalità sulle abitudini della vita quotidiana	42
3.3 I reati più temuti	44
3.4 I reati subiti	44
3.5 Il degrado ambientale e sociale delle zone di residenza	45
3.6 La percezione di insicurezza nei diversi territori della Toscana	49
3.7 Priorità e aspettative per il prossimo anno	53
3.8 Il rapporto con le Forze dell’Ordine	54
3.9 Misure per contrastare la criminalità	55
APPENDICE	
• Metodologia utilizzata per l’indagine sulla percezione della sicurezza	57
• Questionario utilizzato per l’indagine sulla percezione della sicurezza dei cittadini toscani	60

INTRODUZIONE

La Regione Toscana lavora sui temi della sicurezza urbana, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, con una politica di promozione e sostegno di interventi integrati che vede come protagonisti attuativi gli enti locali, chiamati alla lettura ed interpretazione dei bisogni delle comunità e direttamente competenti alla realizzazione di interventi sul territorio.

Ci sono, però, delle tipologie di azione che la Regione gestisce e realizza direttamente, in quanto contraddistinte da caratteristiche di interesse generale e trasversale che le pongono naturalmente al livello di competenza regionale: si pensi alla produzione di linee guida (realizzata nella presente legislatura con l'approvazione del "Libro Bianco sulle politiche regionali per la sicurezza urbana"), alla sperimentazione di progetti a contenuto innovativo da assumere a modello (realizzati con l'approvazione di una serie di progetti-pilota a partire dal 2016), alla promozione del passaggio a sistema dei tanti interventi separatamente attuati dagli enti locali sul territorio, per esempio in materia di videosorveglianza (la cui prima tappa è costituita dal progetto "Buone prassi, linee guida e standard tecnici di riferimento per la videosorveglianza nei Comuni della Toscana", attuato in collaborazione con ANCI Toscana), alla formazione e all'aggiornamento omogenei, continui e sistematici delle polizie locali (realizzata attraverso la Scuola Interregionale di Polizia Locale, fondata insieme alle Regioni Emilia Romagna e Liguria e al Comune di Modena).

Tra queste azioni di carattere generale occupa una posizione di rilievo lo studio e l'approfondimento statistico dei dati che riguardano la sicurezza, sia dal punto di vista oggettivo (dati reali, derivanti dalle statistiche su criminalità e delittuosità), sia dal punto di vista soggettivo (afferenti cioè la dimensione della "sicurezza percepita", che gioca in materia un ruolo sempre più importante, incidendo in modo sensibile sulla determinazione e programmazione delle politiche pubbliche, anche locali).

Ecco, quindi, che la Regione Toscana produce, in collaborazione con IRPET, questo Rapporto di ricerca sui fenomeni afferenti la sicurezza nella nostra Regione, che accanto all'esposizione delle statistiche sui delitti commessi in Toscana nell'anno 2018, con approfondimento territoriale parametrato su province e città, illustra una indagine sulla percezione della sicurezza appositamente realizzata a distanza di quasi dieci anni dalla precedente, anch'essa con un interessante e significativo spaccato territoriale.

Questa realizzazione nasce dalla convinzione che la conoscenza dei fenomeni è alla base di un corretto inquadramento delle problematiche e può non solo aiutarci a capire meglio la complessità della realtà che ci circonda, ma anche fornire strumenti indispensabili a chi tale complessità deve affrontarla in termini di programmazione, implementazione e gestione di politiche pubbliche; per questo il Rapporto costituisce, oltre che un interessante documento informativo, anche un utile strumento di lavoro per tutti gli operatori che quotidianamente, nella nostra Regione, lavorano sui temi della sicurezza.

Vittorio Bugli
Assessore alla Presidenza della Regione Toscana

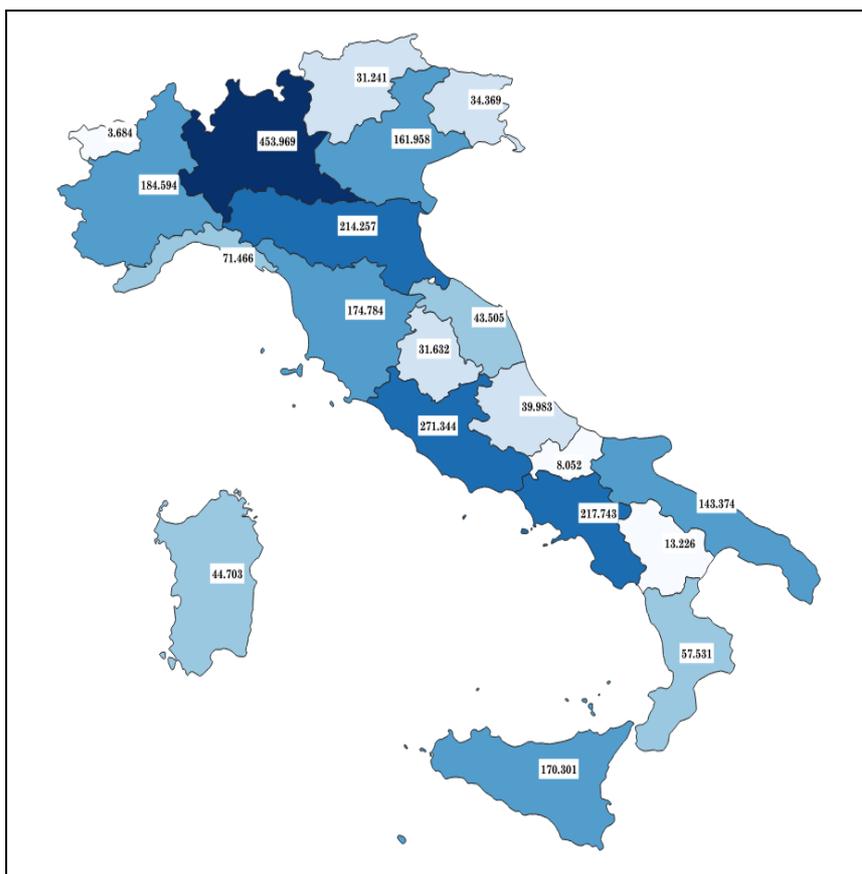
1. LA DELITTUOSITÀ IN TOSCANA NEL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI ITALIANE

1.1 Totale dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria nel 2018

In Toscana nel corso del 2018 sono stati denunciati 174.784 reati, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,0%); le denunce nella nostra regione rappresentano il 7,4% del totale nazionale.

A livello regionale il maggior numero di segnalazioni all'autorità giudiziaria si riscontra in Lombardia con un valore di 453.969 reati denunciati (**Figura 1**), al secondo posto per numero di segnalazioni si pone il Lazio con 271.344 delitti. Seguono, con oltre 200.000 reati denunciati, la Campania (217.743) e l'Emilia Romagna (214.257), il Piemonte (184.594) e la Sicilia (170.301) registrano valori simili a quelli toscani.

Figura 1
NUMERO DI REATI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA. 2018



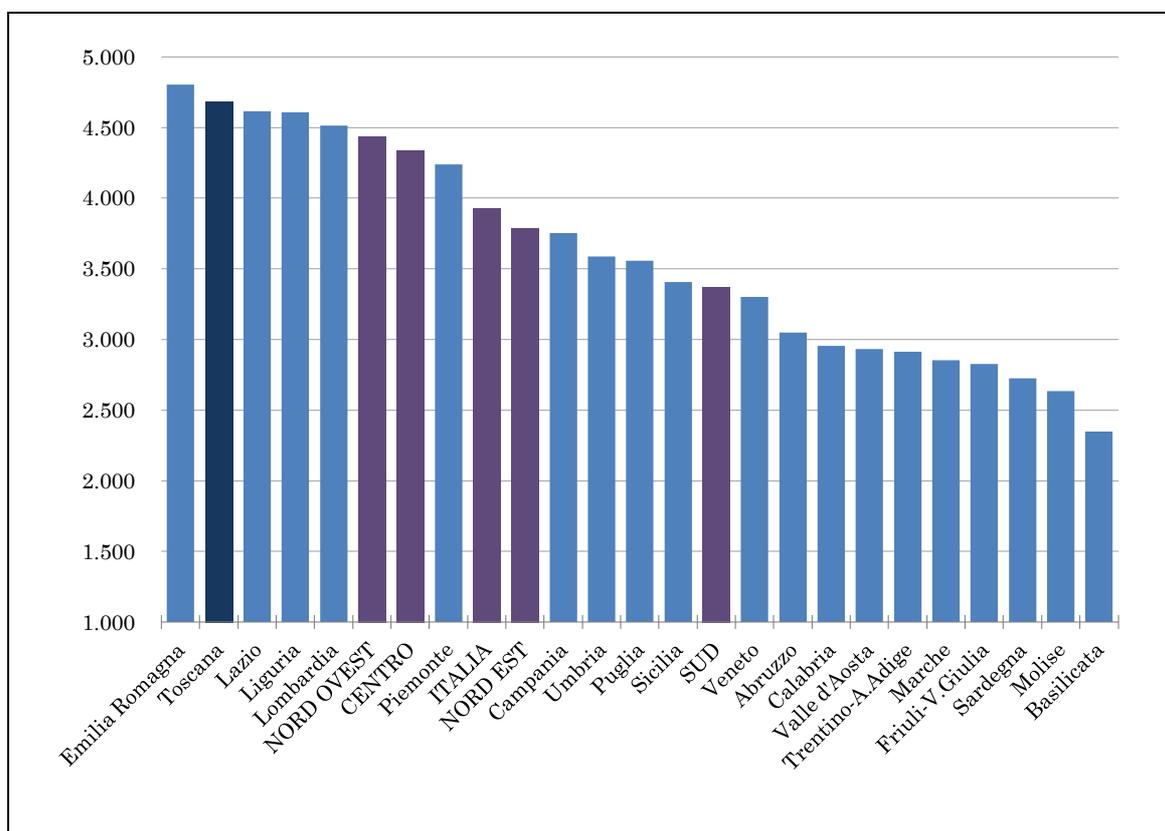
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - *L'analisi dei delitti denunciati si basa sui dati delle denunce trasmesse alla Magistratura dalle Forze dell'ordine. I dati utilizzati nel rapporto sono raccolti dal Ministero dell'Interno e diffusi dall'Istat (<http://dati.istat.it>)*

Il tasso di delittuosità – numero di reati segnalati per 100mila residenti – è l'indicatore comunemente utilizzato per effettuare confronti tra diversi territori, tuttavia la mancata conoscenza dell'effettiva popolazione che insiste quotidianamente nei diversi luoghi, produce graduatorie distorte e tale distorsione diviene progressivamente più importante scendendo dal livello regionale a quello provinciale e infine ai capoluoghi di provincia; non potendo comunque stimare in maniera adeguata l'entità della popolazione effettivamente a rischio reati, anche in questo rapporto, il tasso di delittuosità viene utilizzato per confrontare la nostra regione e le sue città con le altre realtà italiane.

In Toscana il numero di delitti denunciati per 100mila residenti nel 2018 è pari a 4.682 (circa 4,7 per 100 residenti) collocando la nostra regione al secondo posto (**Grafico 1**) nella graduatoria nazionale dopo l'Emilia-Romagna (4.805), seguita dal Lazio (4.615), dalla Liguria (4.609) e dalla Lombardia (4.512).

Come si osserva nel grafico sottostante le regioni del Centro e del Nord-ovest, e l'Emilia-Romagna nel Nord-est, sono caratterizzate dai più alti valori dell'indice.

Grafico 1
TASSO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 RESIDENTI. 2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Box 1

Relazione tra tasso di delittuosità, dimensione urbana, attrattività e ricchezza regionale

La dimensione urbana è una variabile che si associa alle opportunità di compiere reati. Ad esempio, i furti in appartamento possono essere più frequenti nei quartieri residenziali di una città così come nei comuni non capoluogo della cintura di un capoluogo dove i lavoratori, durante il giorno, lasciano le case vuote per recarsi al lavoro. La mobilità della popolazione è correlata positivamente con l'incidenza di furti contro la proprietà. Lo sono anche i tassi di attività delle donne: dove più donne escono per andare a lavorare, maggiore sarà il numero di case lasciate incustodite. Le grandi città si caratterizzano anche per una minore presenza di “guardiani”, come parenti e vicini di casa, che possono vigilare sulla proprietà, e anche per un minor controllo sociale e maggiori situazioni di disagio e esclusione. Per quanto riguarda reati come i furti con destrezza va considerato che le città hanno una popolazione che non corrisponde a quella residente sia perché, nel caso delle città d'arte, mete di importanti flussi turistici sia perché registrano un flusso costante di city users (per motivi di studio, lavoro, pratiche amministrative, cure sanitarie, svago, attività culturali, “grandi eventi”); un numero variabile di individui che si spostano e sono presenti in un luogo rappresentano “opportunità” in più per gli autori di reato rispetto ad una cittadina più piccola.

Si possono così spiegare il più alto tasso di delittuosità e la maggior diffusione di reati contro la proprietà nel Centro-Nord, dove ci sono città di rilievo nazionale e internazionale, alti tassi di mobilità della popolazione così come di occupazione in genere e in particolare femminile nonché una maggiore ricchezza.

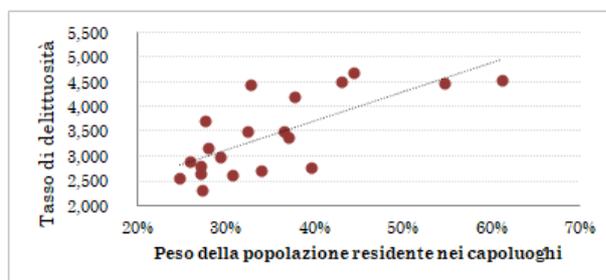
Abbiamo messo in relazione il tasso di delittuosità complessivo delle regioni con una serie di indicatori relativi all'importanza delle città nel contesto regionale, della loro capacità di attrazione nonché della ricchezza prodotta nella regione.

Come si osserva nella prima tabella il tasso di delittuosità complessivo è fortemente correlato con la presenza di studenti universitari fuori sede, con il peso della popolazione che risiede nei capoluoghi e con la dimensione della città più grande.

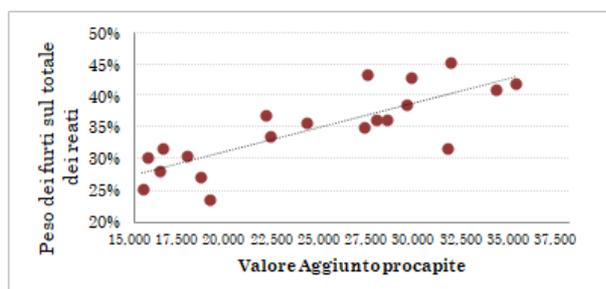
L'incidenza dei furti¹ cresce nelle regioni più ricche e più attrattive.

- **Indici di correlazione tra tasso di delittuosità, incidenza dei furti e indicatori di urbanizzazione e attrazione regionali 2018**

<i>Tasso delittuosità 2018</i>	
Iscritti nelle università residenti in altre regioni	0.747
Peso della popolazione residente nei capoluoghi su totale	0.726
Popolazione della città maggiore	0.631
Visitatori paganti dei musei e degli istituti similari	0.596
Passeggeri sbarcati negli aeroporti	0.537
Presenze turistiche	0.419
Valore aggiunto procapite	0.358



<i>Peso dei furti sul totale dei reati 2018</i>	
Valore aggiunto procapite	0.800
Presenze turistiche	0.750
Iscritti nelle università residenti in altre regioni	0.589
Visitatori paganti dei musei e degli istituti similari	0.510
Peso della popolazione residente nei capoluoghi su totale	0.403
Passeggeri aeroporti 2018	0.315
Popolazione della città maggiore	0.221



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

¹ Furti con destrezza, furti in abitazioni e esercizi commerciali, altri furti senza contatto.

Stimando i tassi di delittuosità regionali attraverso una regressione che utilizza la quota di residenti che vive nelle città capoluogo di provincia e la dimensione del capoluogo maggiore per descrivere il ruolo delle città, il numero di studenti universitari provenienti da altre regioni e il numero di visitatori di musei, monumenti e istituti similari, come indicatori di attrazione della regione, otteniamo dei tassi previsti molto simili a quelli osservati – in particolare per Toscana, Emilia e Lazio – e le variabili utilizzate per la stima spiegano bene il livello di delittuosità (R^2 corretto 0,88).

- **Risultati dell'analisi di regressione**

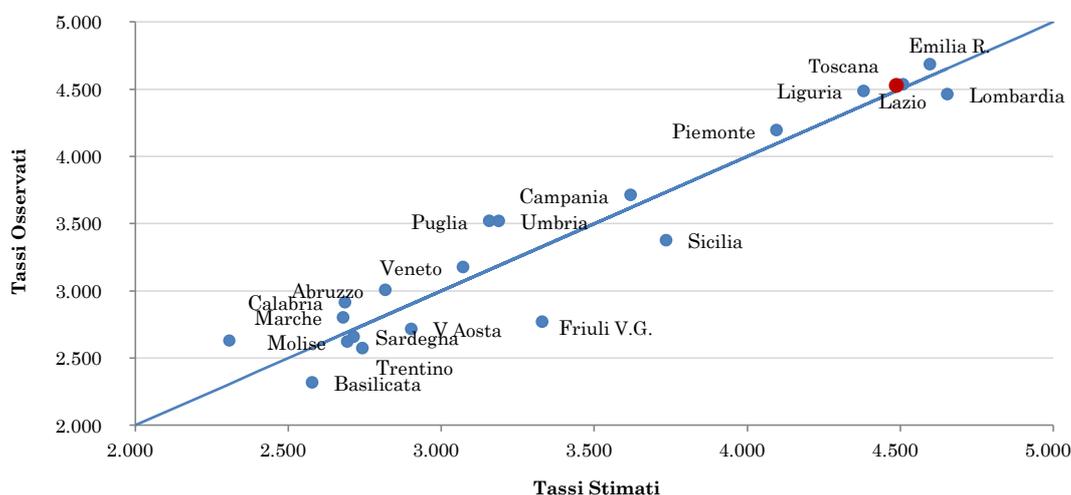
Statistica della regressione

R^2	0,9151
R^2 corretto	0,8848

	<i>Coefficienti</i>	<i>Valore di significatività</i>	
Intercetta	1,291.1	0,0004	***
Popolazione città maggiore	0,00165	0,0001	***
Quadrato Popolazione città maggiore	-6,9E-10	0,000	***
% Popolazione nei Capoluoghi su totale presente	4,298.5	0,000	***
Quadrato Universitari da altre regioni	2,0E-07	0,004	**
Quadrato Visitatori Paganti Musei Istituti su 100mila residenti	2,9E-09	0,057	*

***Significativo all'1%; **Significativo all'5%; *Significativo al 10%

- **Tassi di delittuosità stimati e osservati per regione. 2018**



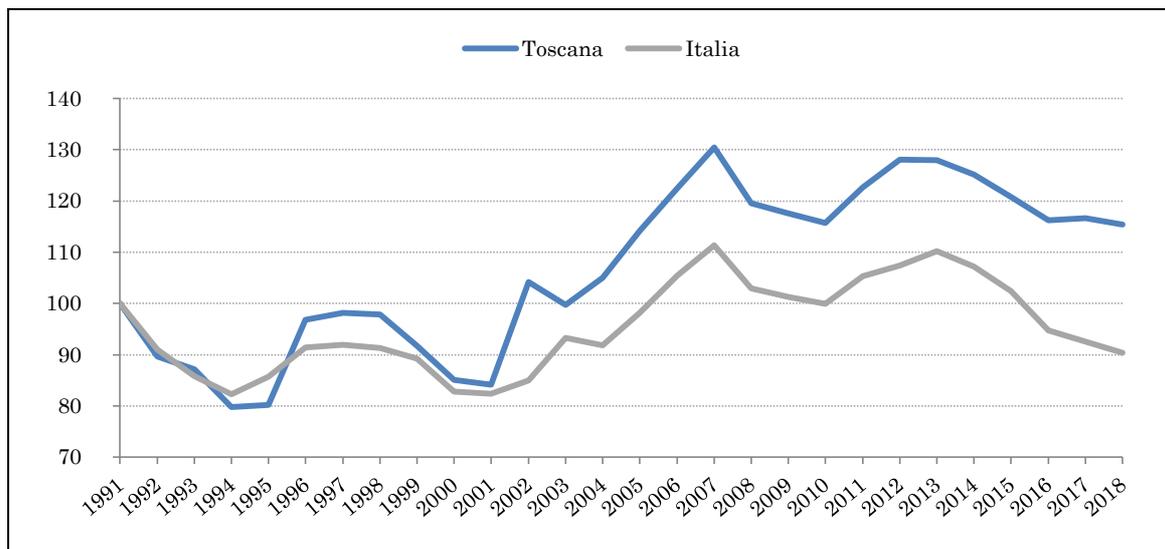
Fonte: Stime IRPET su dati ISTAT

1.2

Dinamiche di medio e lungo periodo della delittuosità totale

Per tutti gli anni Novanta, il numero di reati denunciati in Toscana ha seguito l'andamento medio nazionale (**Grafico 2**), tra il 2002 e il 2007 la crescita delle segnalazioni è stata invece più intensa nella nostra regione; dopo tale anno il trend delle denunce in Toscana si mantiene parallelo a quello italiano, mentre il 2017 e il 2018 fanno registrare una battuta di arresto nella diminuzione dei reati iniziata con il 2013 (variazione 2018-2017: -1,0% Toscana vs -2,4% Italia).

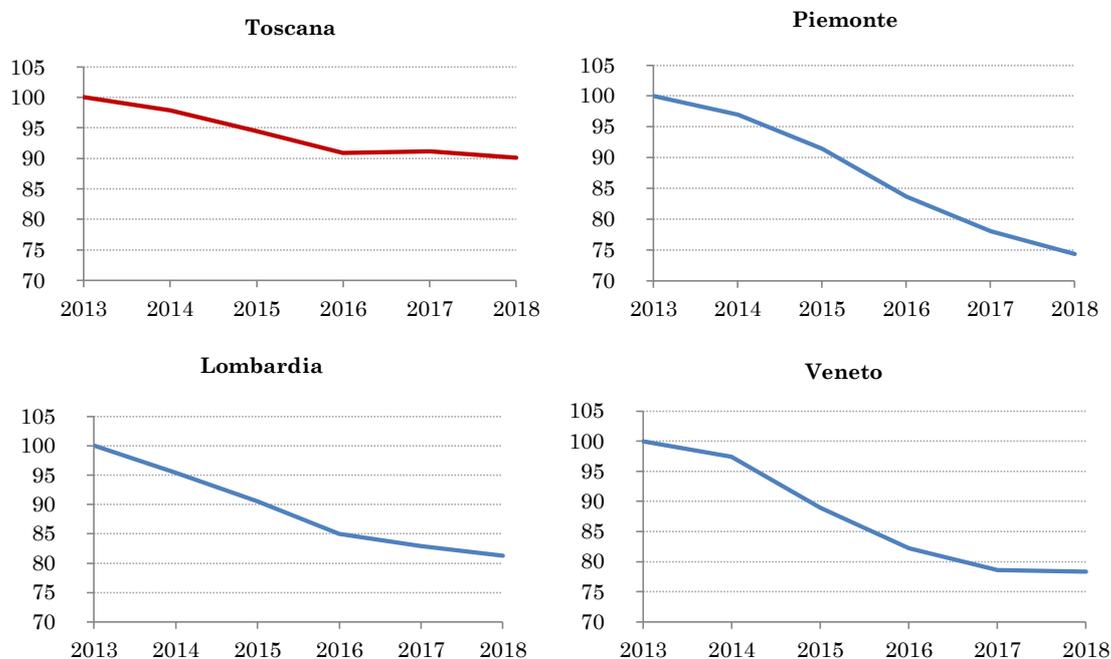
Grafico 2
DELITTI DENUNCIATI IN TOSCANA E ITALIA. NUMERI INDICE 1991=100. 1991-2018

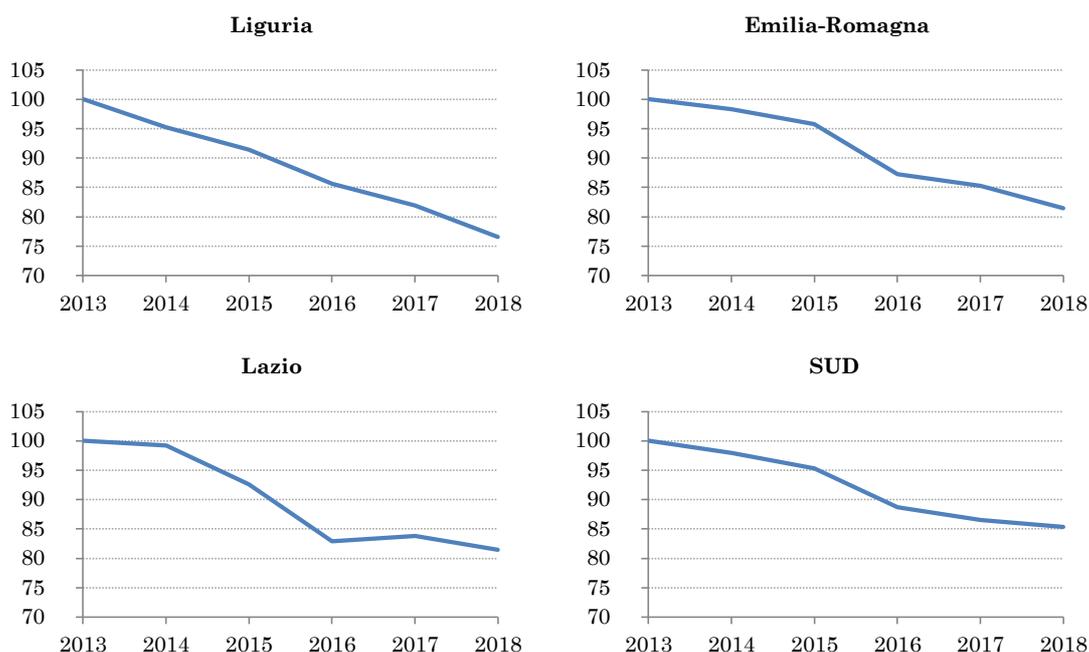


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In tutte le regioni italiane si assiste dal 2013 alla riduzione del numero di reati denunciati (**Figura 2**) la Toscana fa però registrare la diminuzione più ridotta: i reati denunciati diminuiscono del -9,9% rispetto al 2013 mentre nelle principali regioni del centro nord le variazioni si aggirano intorno al -20%.

Figura 2
DELITTI DENUNCIATI: NUMERI INDICI 2013=100. 2013-2018





Questo rallentamento nel trend decrescente dei reati ha portato la Toscana a risalire nella graduatoria regionale per tasso di delittuosità (**Tabella 1**), dalla decima posizione occupata nel 1991 alla seconda nel 2018.

Tabella 1
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100.000 RESIDENTI. 1991-2018

						Posizione graduatoria regionale				Var. % medie annue		
	1991	2001	2011	2017	2018	1991	2001	2011	2018	2001-1991	2011-2001	2018-2017
Piemonte	5.472	4.705	5.476	4.420	4.237	4	3	5	6	-1,4%	1,6%	-4,1%
Valle d'Aosta	3.234	3.050	3.689	2.976	2.932	13	15	13	14	-0,6%	2,1%	-1,5%
Lombardia	4.756	3.880	5.594	4.623	4.512	7	5	4	5	-1,8%	4,4%	-2,4%
Trentino-A.Adige	2.792	2.405	3.127	3.020	2.914	15	18	18	15	-1,4%	3,0%	-3,5%
Veneto	3.297	3.441	3.946	3.309	3.301	12	7	10	11	0,4%	1,5%	-0,2%
Friuli-V.Giulia	4.475	3.393	3.290	2.932	2.828	8	9	17	17	-2,4%	-0,3%	-3,5%
Liguria	7.711	5.430	5.821	4.897	4.609	1	1	1	4	-3,0%	0,7%	-5,9%
Emilia Romagna	3.896	4.486	5.660	5.038	4.805	11	4	3	1	1,5%	2,6%	-4,6%
Toscana	4.294	3.644	5.073	4.727	4.682	10	6	6	2	-1,5%	3,9%	-0,9%
Umbria	1.903	3.169	4.048	3.509	3.586	19	13	8	8	6,7%	2,8%	2,2%
Marche	2.498	2.466	3.667	3.036	2.852	17	17	14	16	-0,1%	4,9%	-6,0%
Lazio	7.310	5.057	5.709	4.732	4.615	2	2	2	3	-3,1%	1,3%	-2,5%
Abruzzo	2.956	2.605	4.144	3.243	3.048	14	16	7	12	-1,2%	5,9%	-6,0%
Molise	1.617	1.662	3.118	2.718	2.635	20	20	19	19	0,3%	8,8%	-3,1%
Campania	4.389	3.300	3.807	3.735	3.753	9	10	12	7	-2,5%	1,5%	0,5%
Puglia	5.098	3.212	3.936	3.613	3.559	5	12	11	9	-3,7%	2,3%	-1,5%
Basilicata	1.918	2.032	2.515	2.407	2.350	18	19	20	20	0,6%	2,4%	-2,4%
Calabria	2.791	3.077	3.460	2.995	2.955	16	14	16	13	1,0%	1,2%	-1,4%
Sicilia	4.924	3.227	4.034	3.368	3.406	6	11	9	10	-3,4%	2,5%	1,1%
Sardegna	5.859	3.419	3.524	2.809	2.726	3	8	15	18	-4,2%	0,3%	-2,9%
ITALIA	4.665	3.736	4.652	4.014	3.929					-2,0%	2,5%	-2,1%
Nord Ovest	5.281	4.341	5.569	4.581	4.435					-1,8%	2,8%	-3,2%
Nord Est	3.615	3.758	4.452	3.905	3.792					0,4%	1,8%	-2,9%
Centro	5.302	4.107	5.109	4.424	4.338					-2,3%	2,4%	-2,0%
<i>senza Toscana</i>	<i>5.783</i>	<i>4.334</i>	<i>5.125</i>	<i>4.289</i>	<i>4.181</i>					<i>-2,5%</i>	<i>1,8%</i>	<i>-2,5%</i>
Sud	4.408	3.147	3.807	3.396	3.374					-2,9%	2,1%	-0,6%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3

Il profilo della criminalità: le tipologie di reato

In linea generale, è possibile distinguere fra diversi tipi di reati, che producono effetti molto diversi fra loro in termini di allarme sociale e percezione del livello di sicurezza da parte dei cittadini, vediamo in dettaglio i livelli di delittuosità per alcune di queste tipologie.

1.3.1 I delitti contro la vita e l'incolumità individuale

Consideriamo i reati violenti che destano grande preoccupazione per la loro gravità, ovvero gli omicidi tentati e quelli consumati e altri reati contro la persona come minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, sequestri di persona. Questo tipo di reati registra tassi per 100 mila residenti decisamente più elevati nelle regioni del sud di Italia.

La Toscana ha un'incidenza di omicidi volontari e tentati omicidi – in valore assoluto 58 denunce nel 2018 – inferiore alla media nazionale così come ai valori registrati in alcune regioni del nord occupando la diciassettesima posizione della graduatoria regionale (**Tabella 2**); anche per gli omicidi colposi – 99 denunce di cui 71 omicidi stradali – la nostra regione mostra un valore del tasso piuttosto contenuto.

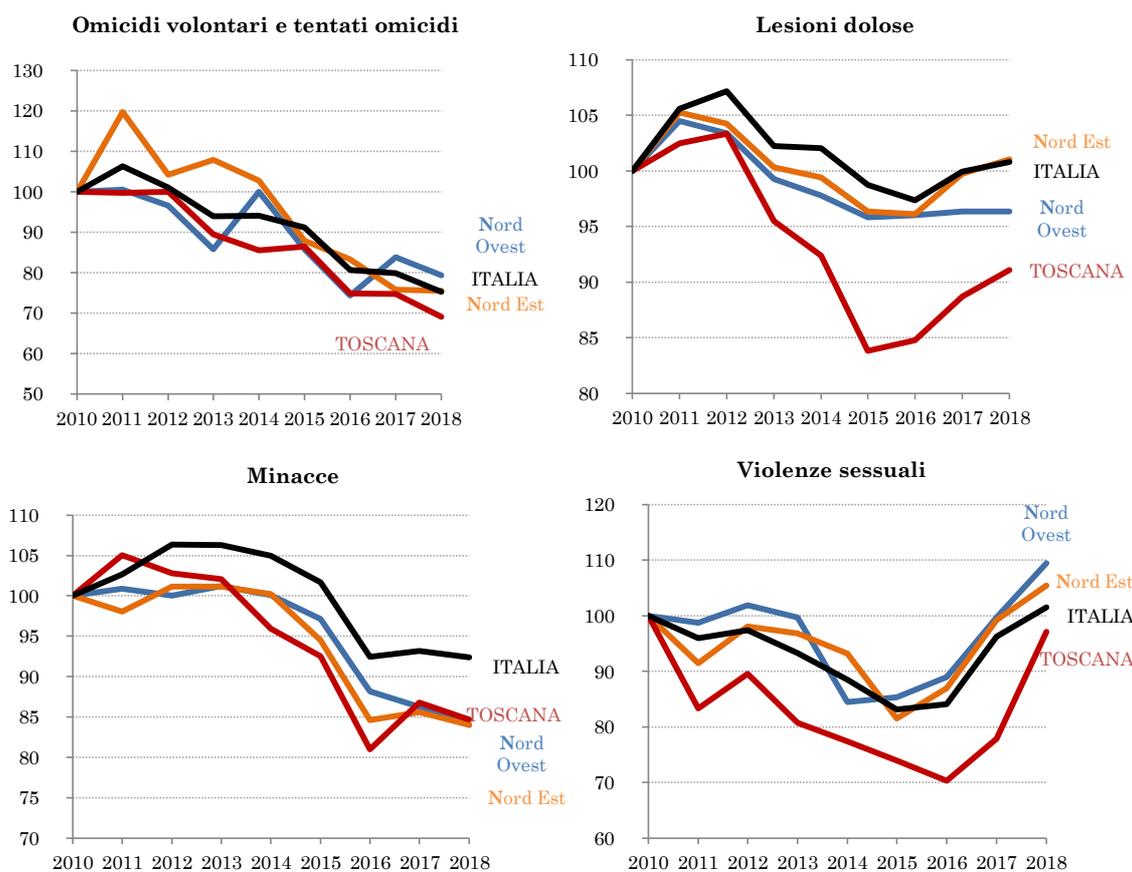
Tabella 2
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100.000 RESIDENTI. 2018
In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

	Tassi di delittuosità			Posizione nella graduatoria regionale		
	Omicidi volontari e tentati omicidi	Omicidi Colposi	Violenze (*)	Omicidi volontari e tentati omicidi	Omicidi Colposi	Violenze (*)
Piemonte	2,1	3,1	261,5	12	8	10
Valle d'Aosta	1,6	4,0	239,0	14	1	15
Lombardia	1,8	2,5	250,4	13	12	12
Trentino Alto Adige	2,2	3,7	204,0	11	4	19
Veneto	1,2	2,6	209,0	20	11	18
Friuli Venezia Giulia	1,6	2,9	198,7	14	9	20
Liguria	3,1	2,5	281,9	3	12	5
Emilia-Romagna	1,6	3,5	288,0	14	5	4
Toscana	1,5	2,7	269,1	17	10	9
Umbria	1,5	2,4	261,1	17	15	11
Marche	2,3	2,4	224,8	9	15	17
Lazio	2,6	3,2	246,7	7	7	13
Abruzzo	2,3	2,4	239,6	9	15	14
Molise	1,3	1,6	231,6	19	20	16
Campania	3,1	2,5	328,8	3	12	1
Puglia	3,6	2,3	269,6	2	18	8
Basilicata	2,5	3,9	277,2	8	2	7
Calabria	5,1	3,9	303,7	1	2	2
Sicilia	3,0	3,4	298,1	5	6	3
Sardegna	2,7	2,2	278,5	6	19	6
Italia	2,3	2,9	265,1			

(*) sono considerati i reati di minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, sequestri di persona
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Per quanto riguarda i reati di minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali e sequestri di persona la Toscana si colloca in una posizione mediana nel panorama nazionale. Come si può osservare dai grafici in **Figura 3** gli omicidi volontari consumati e tentati risultano in diminuzione dal 2010 sia nella nostra regione (-31%) sia nel resto del paese; le denunce di minacce – 4.279 – sono calate del 15%. Le violenze sessuali invece – 373 segnalazioni – dopo una consistente riduzione riprendono a crescere dal 2017; le lesioni dolose – 4.457 casi – sono anch’esse in aumento dal 2016.

Figura 3
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. 2010-2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3.2 I furti con strappo, le rapine e i reati associativi

L'indice di delittuosità relativo agli scippi (850 denunce) e alle rapine (1.558) assume in Toscana valori più contenuti rispetto alla media nazionale (**Tabella 3**); le estorsioni (572), l'usura (5), gli attentati (13) e l'associazione per delinquere (29) hanno anch'essi un'incidenza inferiore rispetto a quella osservata nelle maggiori regioni del nord; nel complesso, questi reati sono più presenti nelle regioni meridionali.

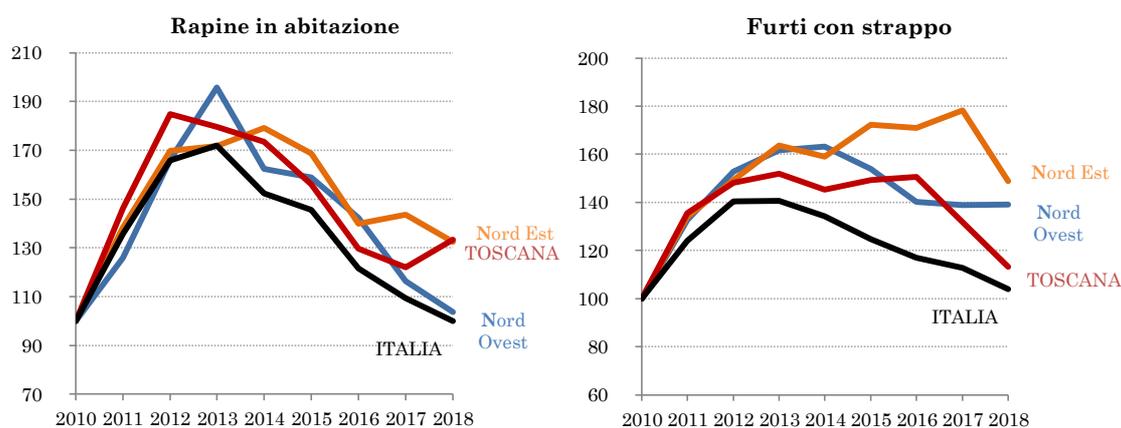
Tabella 3
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. 2018
In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

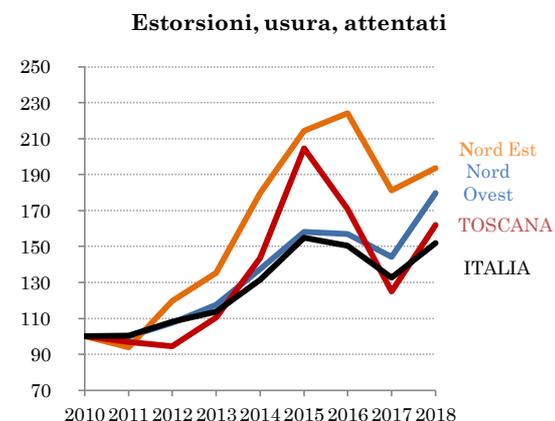
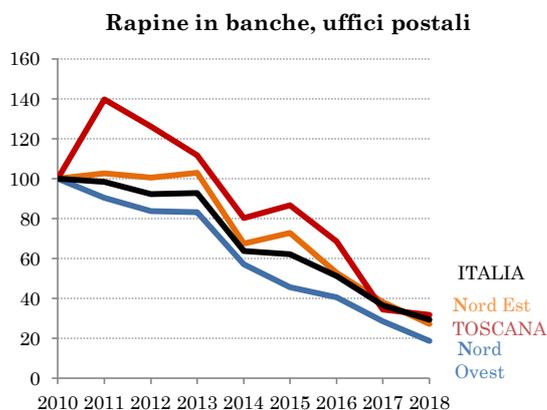
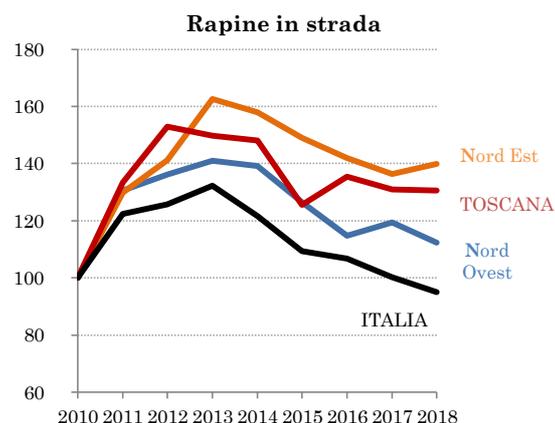
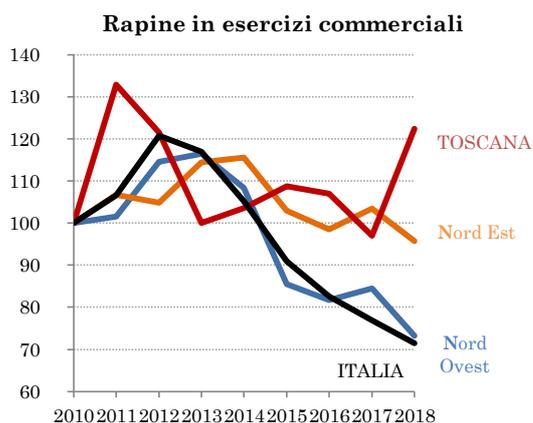
	Tassi di delittuosità				Posizione nella graduatoria regionale			
	Furti con strappo, rapine in pubblica via, rapine in banche, uffici abitazione	Rapine in esercizi commerciali, uffici postali	Usura, estorsioni, attentati	Reati associativi	Furti con strappo, rapine in pubblica via, rapine in banche, uffici abitazione	Rapine in esercizi commerciali, uffici postali	Usura, estorsioni, attentati	Reati associativi
Piemonte	67,5	9,2	17,2	0,5	2	4	8	17
Valle d'Aosta	10,4	0,8	9,5	0,0	20	20	20	21
Lombardia	63,7	7,9	18,1	0,7	4	9	5	11
Trentino Alto Adige	25,4	3,9	13,8	0,4	12	13	15	19
Veneto	25,7	4,8	10,4	0,6	11	11	19	15
Friuli Venezia Giulia	15,7	3,7	9,3	0,5	17	15	21	17
Liguria	57,2	9,8	14,7	0,4	5	3	13	19
Emilia-Romagna	52,8	8,8	16,5	0,6	6	6	9	15
Toscana	49,5	8,4	15,7	0,8	7	7	11	10
Umbria	32,0	3,9	13,9	2,4	10	13	14	1
Marche	17,0	3,4	12,9	1,7	16	16	16	5
Lazio	67,3	10,6	15,8	1,0	3	2	10	8
Abruzzo	17,6	5,2	17,7	0,7	15	10	6	11
Molise	12,4	2,6	12,6	2,2	18	19	17	2
Campania	124,0	8,0	23,8	0,9	1	8	1	9
Puglia	43,8	11,6	21,0	1,9	9	1	3	4
Basilicata	11,8	4,7	14,9	2,1	19	12	12	3
Calabria	20,2	3,3	20,7	1,7	13	17	4	5
Sicilia	45,1	9,2	21,2	0,7	8	5	2	11
Sardegna	18,2	3,0	12,1	0,7	14	18	18	11
Italia	54,6	7,8	17,3	1,1				

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le rapine mostrano una tendenza generale alla diminuzione (**Figura 4**); in Toscana il 2018 ha invece fatto registrare un loro incremento (+1,5%) dovuto alla crescita delle rapine in abitazione (da 161 denunce a 176) e di quelle negli esercizi commerciali (da 221 a 279). In forte riduzione gli scippi (da 989 a 850) mentre sono cresciute le denunce di estorsioni (572 contro le 439 del 2017).

Figura 4
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. 2010-2018





Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3.3 Violazione della normativa sugli stupefacenti e sfruttamento della prostituzione

Lo spaccio, la detenzione e la cessione illecita di stupefacenti nonché il consumo, violazione di carattere amministrativa sanzionata dal Prefetto, sono reati che caratterizzano molte realtà urbane e la Toscana (3.046 denunce), con un tasso per 100 mila residenti pari a 81,6, si colloca al terzo posto della graduatoria delle regioni italiane (Tabella 4).

Le denunce dei reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione sono in numero esiguo in tutte le regioni italiane (49 in Toscana) e non vi sono sensibili differenze territoriali. Questo ovviamente non significa che la prostituzione sia un fenomeno invisibile nelle città italiane ma che, non essendo la prostituzione reato in se, le denunce rappresentano gli esiti di attività investigative da parte delle forze dell'ordine che hanno portato all'individuazione dei reati di sfruttamento o favoreggiamento.

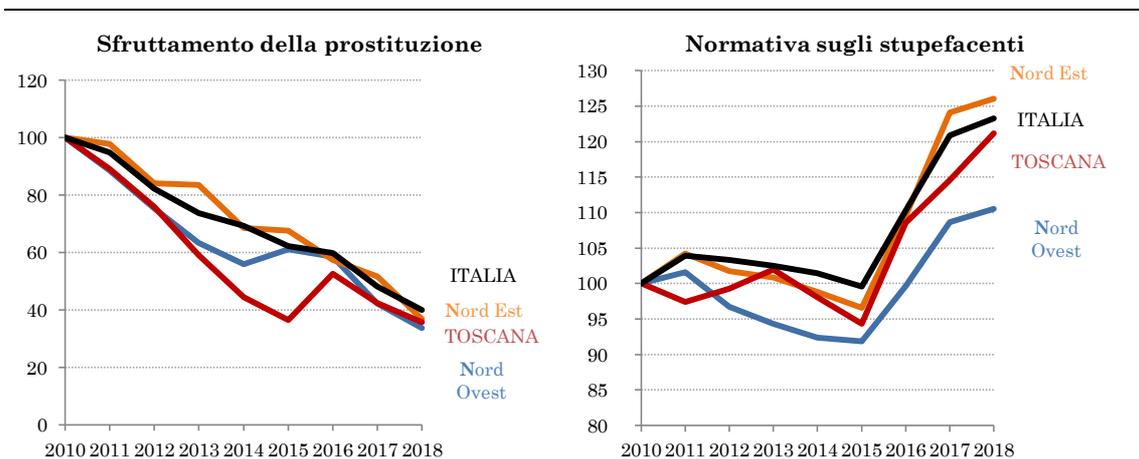
Tabella 4
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. 2018
In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

Tassi di delittuosità			Posizione nella graduatoria regionale	
	Violazione normativa sugli stupefacenti	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	Violazione normativa sugli stupefacenti	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione
Piemonte	64,6	1,33	8	3
Valle d'Aosta	21,4	0,00	20	20
Lombardia	58,2	0,77	14	15
Trentino Alto Adige	65,6	1,03	7	11
Veneto	73,5	0,82	4	14
Friuli Venezia Giulia	48,9	1,32	18	4
Liguria	102,7	1,29	2	7
Emilia-Romagna	61,6	1,10	11	10
Toscana	81,6	1,31	3	6
Umbria	54,5	1,47	16	2
Marche	72,5	1,64	5	1
Lazio	104,1	1,31	1	5
Abruzzo	59,5	0,76	12	16
Molise	59,3	0,33	13	18
Campania	58	0,88	15	13
Puglia	62,5	1,27	9	8
Basilicata	44,1	0,71	19	17
Calabria	52,5	0,98	17	12
Sicilia	65,9	1,16	6	9
Sardegna	62,1	0,30	10	19
Italia	67,8	1,05		

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Se i reati legati alla prostituzione sono in progressiva diminuzione (**Figura 5**) quelli connessi a violazioni della normativa sugli stupefacenti sono in forte crescita dal 2016.

Figura 5
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. ANNI 2010-2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Utilizzando i dati forniti della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga (DCSA), organismo interforze per la prevenzione e repressione del traffico di sostanze

stupefacenti, si ottiene un quadro piuttosto stazionario del numero di operazioni effettuate in Toscana e un aumento dopo il 2015 del numero di persone segnalate.

Tabella 5
DCSA OPERAZIONI E PERSONE SEGNALATE, REATI SEGNALATI E DECESSI PER DROGA. 2004-2018

Anni	DCSA: Operazioni	DCSA: Persone segnalate all'AG	Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria	Numero di decessi
2004	1.339	2.352		
2005	1.286	2.154		
2006	1.371	2.145		
2007	1.422	2.249		
2008	1.472	2.333		
2009	1.516	2.320		30
2010	1.437	2.377	2.514	22
2011	1.397	2.180	2.448	28
2012	1.341	2.131	2.496	43
2013	1.346	2.333	2.564	32
2014	1.308	2.189	2.465	37
2015	1.213	1.876	2.371	33
2016	1.665	2.253	2.730	28
2017	1.669	2.139	2.880	43
2018	1.451	1.992	3.046	34

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati DCSA "Relazione Annuale 2019"; reati per droga denunciati fonte ISTAT

Il numero di decessi per sostanze stupefacenti, tra 30 e 40 casi l'anno, è piuttosto costante dal 2009. In 11 anni il numero cumulato di morti in regione è stato pari a 330 (**Tabella 6**) che, rapportato annualmente alla popolazione residente, risulta in un tasso medio nel periodo pari 8,9 decessi per milione, tra i cinque valori più alti rilevati nelle regioni italiane.

Tabella 6
NUMERO DI DECESSI PER DROGA 2009-2018 E TASSO PER MILIONE DI RESIDENTI

	Numero di decessi per droga 2009-2018	Numero medio di decessi 2009-2018 per milione di residenti
Umbria	172	19,4
Marche	184	11,9
Valle d'Aosta	15	11,8
Sardegna	172	10,4
Toscana	330	8,9
Lazio	462	8,1
Emilia Romagna	326	7,4
Piemonte	322	7,3
Liguria	112	7,1
Campania	399	6,9
Abruzzo	79	6,0
Molise	18	5,8
Friuli Venezia Giulia	65	5,3
Veneto	254	5,2
Trentino Alto Adige	45	4,3
Basilicata	20	3,5
Sicilia	152	3,0
Lombardia	242	2,5
Calabria	45	2,3
Puglia	65	1,6
ITALIA	3.479	5,8

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati DCSA "Relazione Annuale 2019"

1.3.4 I reati della “microcriminalità”

Nel termine “microcriminalità” è compresa una larga fetta di reati contro la proprietà: borseggi, furti in appartamento, scippi, danneggiamenti, ma anche rapine di entità modesta e di scarsa preparazione. Si tratta di reati particolarmente diffusi negli ambiti urbani, tanto più presenti nelle grandi città, che impattano significativamente sulla percezione della sicurezza-insicurezza di un luogo e che possono causare ricadute psicologiche per le vittime anche al di là della valutazione del danno economico. In Toscana nel corso del 2018 sono stati denunciati 18.521 furti in appartamento, 14.418 borseggi, 11.938 furti di oggetti da auto in sosta, 7.632 furti in esercizi commerciali e 19.925 casi di danneggiamenti. Danneggiamenti e furti diversi da quelli dei mezzi di trasporto vedono le regioni del centro nord ai primi posti delle graduatorie (**Tabella 7**) mentre quelle meridionali presentano tassi più elevati per i furti di veicoli.

Tabella 7

TASSI DI DELITTUOSITÀ: REATI DENUNCIATI PER 100.000 RESIDENTI. 2018

In **rosso** la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

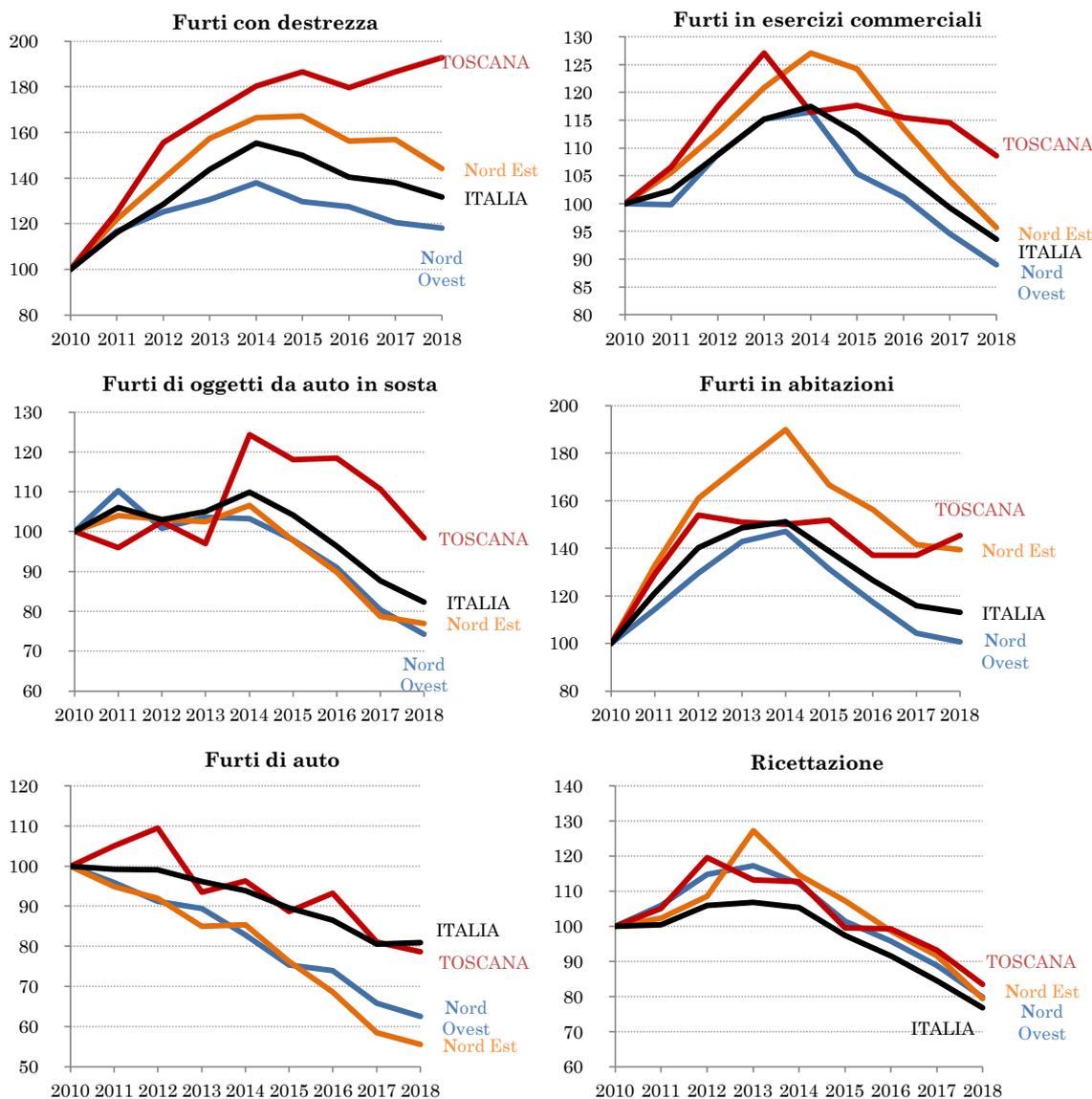
	Tassi di delittuosità			Posizione nella graduatoria regionale		
	Furti con destrezza, in abitazioni, esercizi commerciali e da auto in sosta	Furti di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	Danneggiamenti	Furti con destrezza, in abitazioni, esercizi commerciali e da auto in sosta	Furti di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	Danneggiamenti
Piemonte	1178,9	138,6	776,6	5	8	1
Valle d'Aosta	464,5	23,9	379,6	16	20	9
Lombardia	1334,5	192,8	583,3	3	5	3
Trentino Alto Adige	712,4	28,1	224,1	9	19	19
Veneto	967,4	45	347,9	8	17	11
Friuli Venezia Giulia	663,7	42,8	254,4	10	18	18
Liguria	1130,6	181	771,7	6	7	2
Emilia-Romagna	1434,2	84,2	483,9	1	13	5
Toscana	1406,5	119,6	533,7	2	11	4
Umbria	1010,2	73,2	437,7	7	14	6
Marche	609,2	69,8	306,5	12	16	13
Lazio	1180,9	421,8	405,6	4	3	7
Abruzzo	560,9	130,5	357,3	14	9	10
Molise	372,8	125,4	282,7	18	10	15
Campania	623,4	485,2	181,8	11	2	20
Puglia	595,7	499,9	300,3	13	1	14
Basilicata	258,2	69,9	276,5	20	15	16
Calabria	345,6	188,6	343,3	19	6	12
Sicilia	522,4	379,1	265,3	15	4	17
Sardegna	379,7	90,6	391,8	17	12	8
Italia	960,8	233,5	426,5			

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In un contesto di generalizzata diminuzione delle denunce di questi reati in Toscana si evidenzia un aumento dei furti con destrezza nel 2017 e 2018 e, in questo ultimo anno, anche dei furti in appartamento. I furti negli esercizi commerciali si riducono ma in misura decisamente inferiore alla media nazionale così come i furti compiuti all'interno di auto in sosta (**Figura 6**). Le denunce di danneggiamenti si sono ridotte del 35% rispetto al 2010, circa 11 mila in meno, anche se nel 2017 e 2018 sono in leggera risalita nonostante la depenalizzazione del 2016 per il danneggiamento

semplice², l'andamento in Toscana è sovrapponibile a quello medio nazionale e delle regioni del centro nord. Un reato collegato a una alta incidenza di furti è ovviamente la ricettazione – 1.499 denunce, 40,2 per 100mila residenti, seconda regione dopo la Liguria – ma in costante e significativa riduzione dal 2012 (-17%).

Figura 6
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. 2010-2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

² Il danneggiamento semplice avviene quando l'area in cui avviene il fatto è predisposta in modo tale da impedire atti vandalici e sottoposta a particolari controlli che impediscano a chiunque di accedervi tranquillamente e consumare il danneggiamento. Il danneggiamento al contrario è ritenuto aggravato quando il fatto avviene in un'area accessibile da parte di chiunque in condizione di esposizione della vettura alla "pubblica fede", elemento che può sussistere anche se l'oggetto si trovi in un luogo privato in cui, per mancanza di recinzione o sorveglianza, sia liberamente accessibile.

Box 2

I delitti di cui si scopre l'autore

La maggior parte dei delitti è opera di ignoti. Di molti infatti non si conosce l'autore o, con più precisione, il presunto autore che solo a completamento dell'iter giudiziario si potrà definire colpevole. Tuttavia, a seconda del reato preso in esame la percentuale di casi risolti dal punto di vista della polizia è molto diversa. In alcuni casi rintracciare il colpevole è frutto dell'esito positivo delle indagini delle forze dell'ordine, in altri, invece, è la vittima stessa che denuncia in prima istanza l'autore, ad esempio per le violenze subite.

Il clearance rate, cioè la percentuale di persone scoperte come potenziali autori, si calcola in genere considerando gli autori che hanno commesso i delitti in un particolare anno sul totale dei delitti dell'anno. Naturalmente è un dato sottostimato se si considera che alcune attività investigative sono molto complesse e prolungate nel tempo e che per i reati accaduti a fine anno il tempo per le indagini è così limitato che necessariamente l'autore di quel reato potrà essere scoperto solo nei mesi successivi. L'attività investigativa prosegue infatti negli anni successivi all'anno del commesso delitto, basti pensare che per molti reati gli autori scoperti hanno compiuto reati in anni precedenti: ciò vale per il 40 per cento delle truffe e frodi informatiche; per un quinto circa degli omicidi volontari, delle violenze sessuali e delle ingiurie; per più del 15 per cento delle minacce, dei furti e delle rapine in abitazione e per il 13,6 per cento delle lesioni dolose e dei furti di autovetture. In alcuni casi, comunque, si potrebbe trattare di denunce tardive da parte delle vittime stesse rispetto al momento in cui hanno subito il reato. Il tasso di "scoperto" (clearance rate) a livello nazionale è massimo per i tentati omicidi (83 per cento), per i quali la vittima sopravvissuta può riconoscere l'autore, gli omicidi volontari consumati (75,8 per cento) e le lesioni dolose (55,6 per cento), minimo per i furti. Tra questi è più elevato per i furti negli esercizi commerciali e per le rapine, soprattutto quelle in abitazione (34,5 per cento).

Il clearance rate è particolarmente elevato per gli omicidi avvenuti al Nord (87,0 per cento), diminuisce al Centro (84,3 per cento) ed è minimo al Sud (65,5 per cento). Ciò a conferma anche della diversa tipologia di omicidi che caratterizzano le differenti aree geografiche¹⁵. Va notato, tuttavia, che gli omicidi al Sud, in particolare in Puglia (59,4) e in Campania (62,8), hanno dei tassi di prosecuzione positiva dell'attività investigativa negli anni successivi che raggiungono il 43,2 per cento per il Sud e il 60,7 per cento per la Campania. Da questi dati, si può evincere anche la maggiore complessità di questi casi che necessitano di più anni di investigazione per portare alla luce un colpevole.

Il tasso di scoperto in Toscana nel 2018 è stato superiore sia alla media nazionale sia alla media delle regioni settentrionali per tutti i reati eccetto le rapine in abitazione (29,5 contro 34,8 del Nord) e i furti negli esercizi commerciali (23,7 contro 27,6 del Nord).

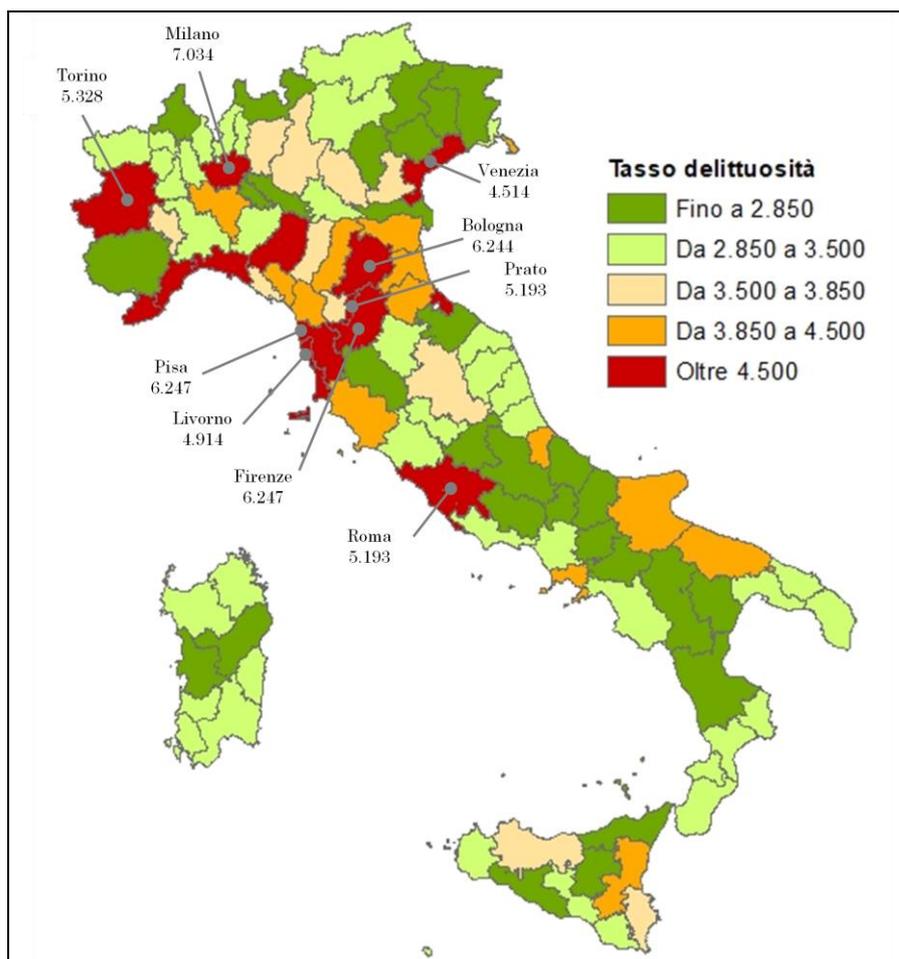
• Tasso di scoperto. Anno 2018

	Omicidi volontari consumati	Tentati omicidi	Rapine in esercizi commerciali	Rapine in pubblica via	Rapine in abitazione	Lesioni dolose	Furti in esercizi commerciali	Furti con strappo	Furti in abitazioni	Truffe e frodi informatiche
Piemonte	70,0%	83,6%	58,4%	23,7%	32,0%	57,6%	28,0%	6,6%	2,7%	13,7%
Lombardia	90,9%	82,0%	56,7%	24,1%	30,5%	49,9%	27,1%	8,5%	2,2%	10,8%
Trentino	83,3%	75,0%	83,3%	42,9%	70,0%	64,3%	30,9%	23,4%	5,0%	20,9%
Veneto	100,0%	91,8%	63,2%	39,3%	43,2%	61,8%	28,7%	14,4%	3,4%	15,9%
Friuli	62,5%	90,0%	66,7%	43,2%	42,9%	62,9%	31,0%	18,9%	4,5%	13,0%
Liguria	100,0%	92,5%	78,0%	40,2%	48,7%	59,9%	36,3%	12,0%	4,2%	11,2%
Emilia R.	94,4%	77,8%	67,3%	35,9%	32,2%	57,4%	23,7%	8,4%	2,5%	16,4%
Toscana	100,0%	86,7%	70,3%	30,5%	29,5%	59,9%	23,7%	10,6%	3,2%	17,5%
Umbria	80,0%	57,1%	44,4%	36,4%	33,3%	63,1%	23,2%	10,5%	2,3%	13,7%
Marche	77,8%	90,5%	67,5%	43,7%	57,1%	58,5%	26,9%	20,0%	4,7%	18,1%
Lazio	79,2%	88,0%	48,5%	28,9%	31,9%	53,2%	21,1%	5,8%	2,4%	12,5%
Abruzzo	66,7%	95,7%	59,0%	45,0%	56,7%	55,1%	28,1%	10,1%	4,1%	14,9%
Campania	62,8%	80,0%	27,3%	10,2%	34,2%	46,3%	14,4%	4,5%	3,0%	12,4%
Puglia	59,4%	75,9%	30,5%	24,3%	34,8%	56,0%	23,0%	7,9%	3,1%	14,9%
Calabria	64,7%	80,0%	40,4%	34,8%	42,2%	56,6%	18,4%	4,7%	5,0%	13,3%
Sicilia	75,8%	82,7%	31,1%	24,5%	28,1%	60,2%	26,9%	7,0%	5,0%	13,1%
Sardegna	63,6%	81,3%	66,7%	37,5%	47,7%	58,6%	33,2%	10,2%	7,2%	13,2%
ITALIA	75,8%	83,0%	51,1%	24,1%	34,5%	55,6%	25,3%	7,8%	3,1%	13,6%
NORD	87,0%	84,0%	27,6%	28,9%	34,8%	56,1%	27,6%	9,1%	2,8%	13,3%
CENTRO	84,3%	86,9%	22,7%	30,2%	33,3%	56,7%	22,7%	7,9%	3,0%	14,6%
SUD	65,5%	80,8%	32,4%	15,8%	35,0%	54,3%	22,1%	6,1%	4,1%	13,4%

2. LA DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE E NELLE CITTÀ

Come già osservato nell'analisi regionale, sono le province del centro nord a far registrare i livelli più alti nei tassi di delittuosità.

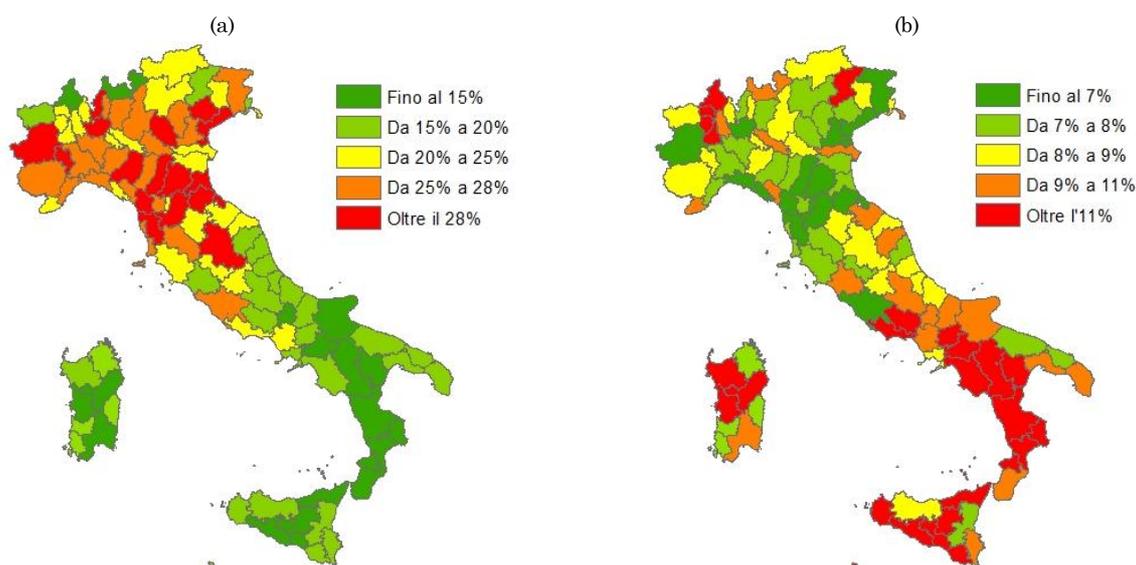
Figura 7
TASSI DI DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE ITALIANE. 2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Considerando i tipi di reato ritroviamo la diversa “specializzazione” delle province del centro nord dove i furti in abitazioni, in esercizi commerciali, in auto in sosta e i borseggi rappresentano più del 25% dei reati denunciati (**Figura 8**) mentre in quelle meridionali i reati contro la persona e quelli associativi superano l'11%,

Figura 8
 PROVINCE ITALIANE: PESO DEI REATI DI FURTO (A) E DEI REATI CONTRO LA PERSONA E ASSOCIATIVI (B). 2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.1 Le province toscane nel panorama nazionale

Nel 2018 sette delle dieci province toscane si collocano tra le prime 25 in Italia per tasso di delittuosità (**Tabella 8**), Arezzo e Siena registrano i valori più bassi e inferiori al valore mediano delle province italiane (3.225).

Tabella 8
 TASSI DI DELITTUOSITÀ PER PROVINCIA. 2018

	Tasso di delittuosità	Posizione nella graduatoria
Milano	7,034	1
Rimini	6,446	2
Firenze	6,247	3
Bologna	6,244	4
Torino	5,328	5
Roma	5,193	6
Prato	5,193	7
Cagliari	5,129	8
Livorno	4,914	9
Imperia	4,795	10
Genova	4,722	11
Savona	4,690	12
Parma	4,638	13
Pisa	4,575	14
Venezia	4,515	15
Modena	4,409	16
Ravenna	4,407	17
Napoli	4,332	18
Ferrara	4,310	19

	Tasso di delittuosità	Posizione nella graduatoria
Lucca	4,172	20
Massa-Carrara	4,170	21
Foggia	4,126	22
Bari	4,064	23
Grosseto	4,046	24
Trieste	4,031	25
Pistoia	3,793	32
Arezzo	3,000	60
Siena	2,837	77
TOSCANA	4,682	
ITALIA	3,929	

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tra il 2000 e il 2007 in tutte le provincie si è osservato un aumento dei tassi (**Figura 9**) seguito da una flessione o da una stabilità dei valori.

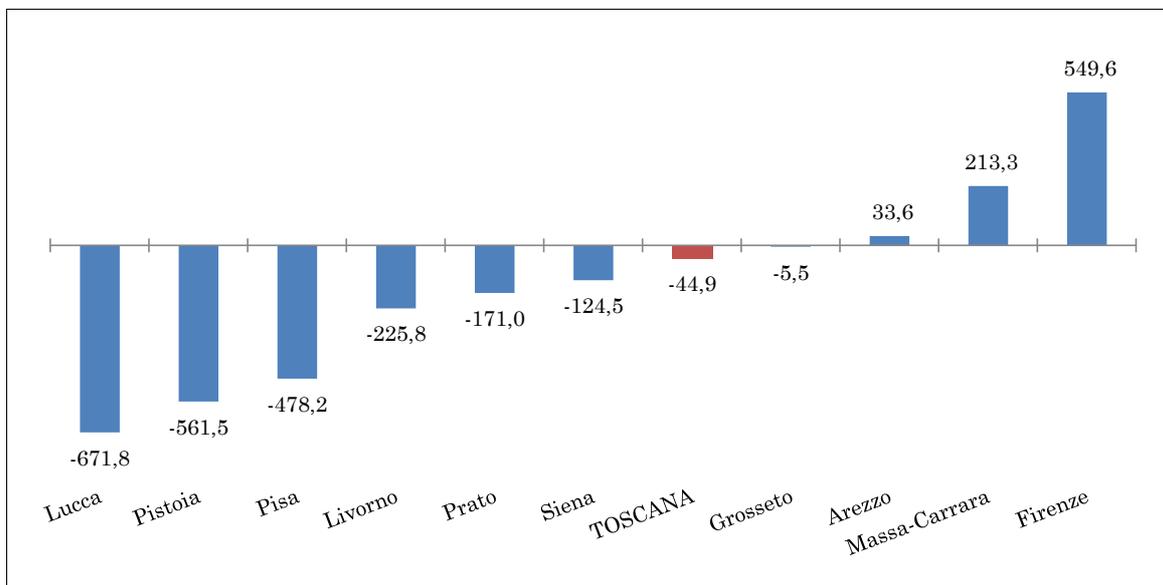
Figura 9
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER PROVINCIA. 1996-2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La variazione congiunturale tra 2018 e 2017 è stata nulla o negativa per la maggioranza delle province (**Grafico 3**), solo Massa Carrara e Firenze registrano un aumento della delittuosità di rilievo: la prima con +213 denunce per 100mila residenti (+5,4%) e la seconda con +550 (+9,6%).

Grafico 3
VARIAZIONE DEI TASSI DI DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE TOSCANE. 2018-2017



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.2

Le città capoluogo e gli altri comuni

L'indice relativo di reati denunciati può essere molto differente tra la città capoluogo e gli altri comuni di una stessa provincia, in Toscana il gap tra la città centrale e gli altri comuni è particolarmente elevato a Pisa e a Firenze (**Tabella 9**); a Pisa il tasso del capoluogo è 3,4 volte superiore a quello rilevato nel resto della provincia, il valore più alto in Italia, e infatti, dalla 14° posizione occupata dalla provincia, la città capoluogo risulta seconda in Italia per delittuosità mentre gli altri comuni sono al 41°; a Firenze il tasso del capoluogo è 2,7 volte più elevato rispetto agli altri comuni della provincia e la città resta terza in graduatoria e i suoi comuni decimi.

Opposto invece il caso di Lucca che presenta lo stesso livello di delittuosità nel capoluogo e negli altri comuni; questi ultimi salgono al sesto posto a livello nazionale mentre la città si colloca al 68°.

Tabella 9
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER CITTÀ CAPOLUOGO E ALTRI COMUNI. 2018

	Tasso di delittuosità		Tasso Capoluogo su non capoluoghi	Posizione nella graduatoria	
	Non capoluoghi	Capoluogo		Non capoluoghi	Capoluogo
Milano	4,526	10,452	2.3	4	1
Pisa	3,028	10,282	3.4	41	2
Firenze	3,828	10,273	2.7	10	3
Bologna	3,939	9,927	2.5	9	4
Rimini	4,571	8,799	1.9	3	5
Bergamo	3,093	8,139	2.6	38	6
Torino	3,688	7,912	2.1	14	7
Padova	2,549	7,452	2.9	65	8
Venezia	3,293	7,290	2.2	27	9
Pavia	3,445	7,278	2.1	19	10
Modena	3,421	7,162	2.1	21	11
Parma	2,786	7,046	2.5	55	12
Mantova	2,449	6,940	2.8	75	13
Catania	2,704	6,801	2.5	58	14
Pescara	2,474	6,372	2.6	71	15
Napoli	3,453	6,276	1.8	18	16
Savona	4,276	6,168	1.4	5	17
Roma	3,430	6,107	1.8	20	18
Ferrara	3,240	6,044	1.9	30	19
Foggia	3,514	6,037	1.7	15	20
Bolzano	2,087	5,995	2.9	98	21
Brescia	3,148	5,990	1.9	33	22
Perugia	2,911	5,967	2.0	47	23
Livorno	4,080	5,850	1.4	7	24
Prato	3,357	5,788	1.7	23	25
Massa-Carrara	3,344	5,683	1.7	25	28
Grosseto	3,487	4,998	1.4	16	41
Pistoia	3,352	4,781	1.4	24	48
Arezzo	2,412	4,444	1.8	81	59
Siena	2,448	4,377	1.8	76	65
Lucca	4,131	4,313	1.0	6	68
TOSCANA	3,415	7,023	2.1		
ITALIA	3,031	6,082	2.0		

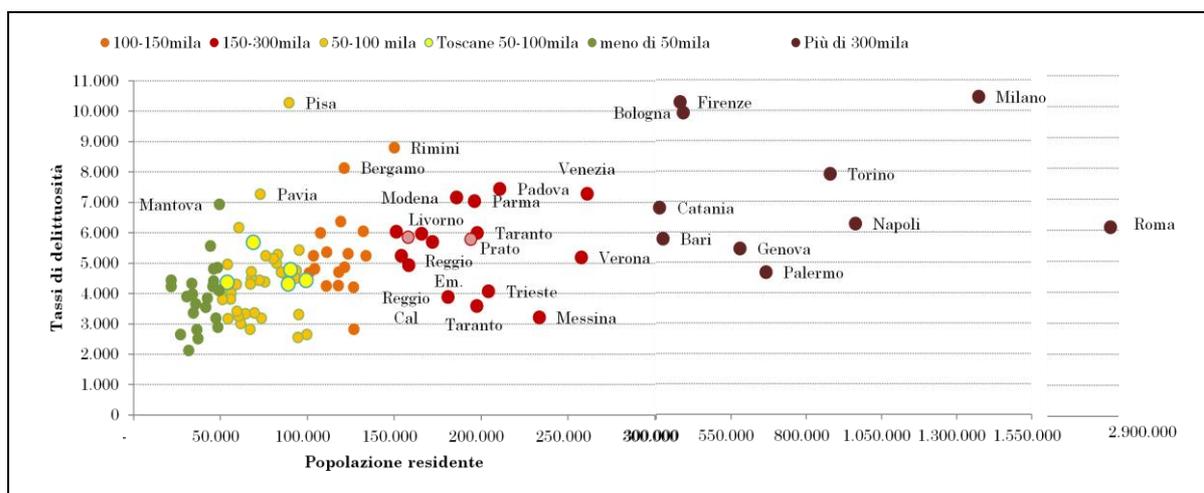
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tutto questo è spiegabile con l'inadeguatezza del denominatore utilizzato nella costruzione dell'indice.

Il fatto che il tasso di delittuosità sia calcolato come rapporto tra denunce di reati e popolazione residente introduce, come già detto nel **Box 1**, una distorsione nella misura dovuta alla distanza che esiste tra numero di residenti e popolazione che quotidianamente utilizza le città ed è quindi esposta al rischio criminalità.

Il grafico 4 mostra la relazione esistente tra dimensione demografica delle città capoluogo e tasso di delittuosità; osserviamo come siano solo quattro le città con un tasso di delittuosità vicino o superiore a 10 mila, tra cui Firenze e Pisa, significativamente distanti dai livelli medi di delittuosità registrati negli altri capoluoghi di dimensione demografica simile. Tutte le altre città della Toscana hanno valori dei tassi in linea con quelli registrati negli altri capoluoghi con un numero di residenti analogo.

Grafico 4
POPOLAZIONE RESIDENTE E TASSI DI DELITTUOSITÀ NELLE CITTÀ CAPOLUOGO. 2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Per Pisa e Firenze abbiamo cercato di stimare la popolazione effettivamente presente (i cosiddetti “city users”) considerando i flussi pendolari in ingresso, le presenze turistiche e i visitatori di musei e monumenti, gli studenti universitari provenienti da altre regioni, il numero di passeggeri degli aeroporti. Si tratta di poco più che un esercizio non essendo disponibili fonti che permettano di stimare tutti gli altri possibili utenti della città, come coloro che transitano per le stazioni ferroviarie, chi usufruisce dell’offerta di divertimento, spettacolo, cultura, chi è in città per motivi di cura, disbrigo pratiche amministrative, così come per congressi, convegni, fiere, relazioni di lavoro o di affari. Pur con tutti questi limiti per Pisa otteniamo una popolazione presente quasi doppia rispetto ai residenti (circa 168mila) e per Firenze un 40% in più (536mila)³.

I tassi di delittuosità si ridimensionerebbero quindi considerevolmente: Pisa da 10.282 a 5.478 e Firenze da 10.273 a 7.281.

Il caso della provincia di Lucca, dove il tasso di delittuosità è lo stesso sia nel capoluogo che negli altri comuni, si spiega con la dimensione demografica dei comuni della Versilia che insieme raggiungono circa 150mila residenti in un’area densamente urbanizzata e che, essendo fortemente turistici, hanno una popolazione presente, quindi potenzialmente vittima di reati, molto superiore al numero di residenti almeno per una parte dell’anno.

Non possiamo effettuare una stima dei presenti per tutti i comuni di Italia per la mancanza di dati che permettano di quantificare tutte le diverse tipologie di “city users”; con una informazione fortemente incompleta tale stima non potrebbe garantire una precisione sufficiente a rendere attendibili i confronti tra città

³ Dati utilizzati per la stima:

	Residenti	Stima Presenti	Presenti su Residenti	Stima Pendolari in ingresso	Giornate di presenza turisti	Visitatori di musei e monumenti	Studenti universitari da altre regioni	Passeggeri aereoporto
Firenze	379,894	536,032	1.4	114,053	10,701,340	9,716,523	10,309	2,719,081
Pisa	88,880	168,009	1.9	54,559	1,941,340	3,135,554	14,312	5,463,090

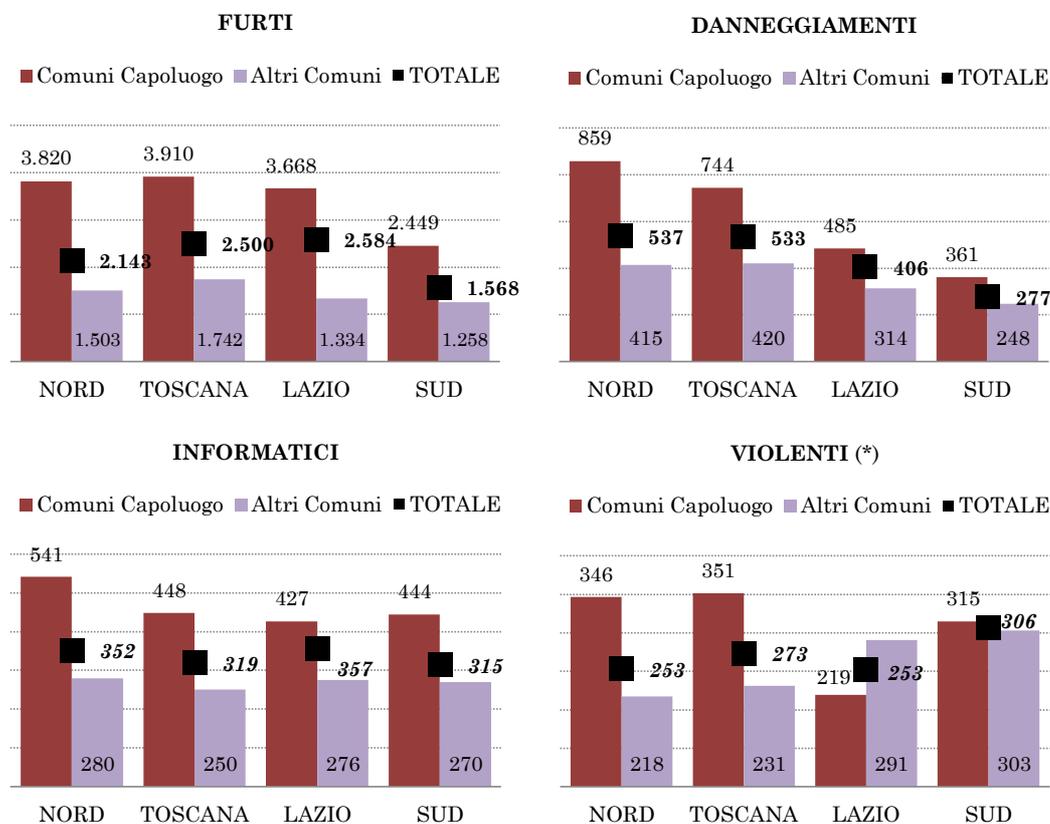
diverse; questo aspetto deve essere tenuto presente e invitare a non porre troppa attenzione alle graduatorie, in particolare delle città, quanto piuttosto al peso delle diverse tipologie di reato e alla loro dinamica nel tempo.

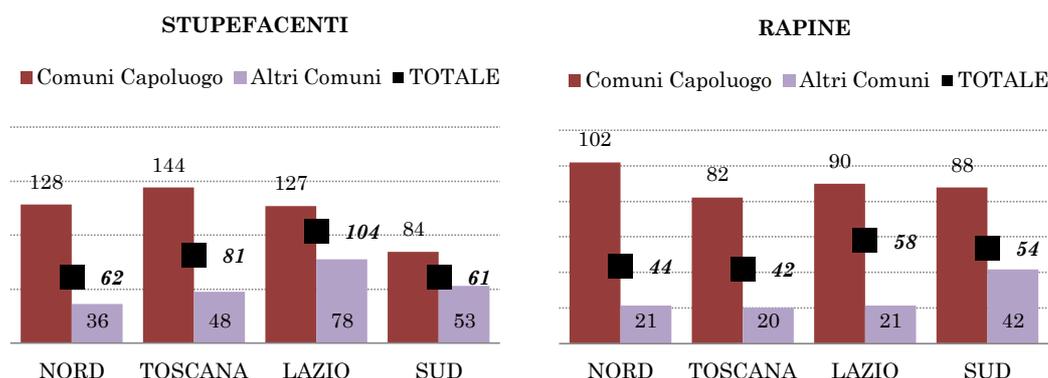
2.3

Le tipologie di reato nelle città capoluogo e negli altri comuni

Confrontando le città della Toscana con l'insieme dei capoluoghi del nord, del Lazio e del sud osserviamo livelli di delittuosità in linea e anche inferiori alla media delle città settentrionali (**Figura 10**). Nei comuni non capoluogo della nostra regione risulta invece più elevato il tasso relativo ai furti.

Figura 10
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER I COMUNI CAPOLUOGO E NON CAPOLUOGO. 2018





(*) Strage, omicidi consumati, tentati omicidi, infanticidi, sequestri di persona, violenze sessuali, percosse, lesioni dolose, minacce

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le città capoluogo presentano, per tutti i tipi di reato, valori più elevati di delittuosità rispetto agli altri comuni ma, per alcuni di essi, il divario tra la città centrale e le altre è decisamente più elevato e possono essere definiti i reati tipici delle città maggiori.

È il caso delle violazioni della normativa sugli stupefacenti, delle estorsioni, delle rapine e della ricettazione (**Tabella 10**). Tra i diversi tipi di furto quelli che più incidono nelle realtà urbane sono gli scippi, i borseggi e i furti di mezzi di trasporto. I furti in abitazione sono invece egualmente diffusi nei comuni capoluogo e non.

Tabella 10

TASSI DI DELITTUOSITÀ PER TIPOLOGIA DI REATI NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E ALTRI COMUNI. TOSCANA 2018

	Comuni Capoluogo (a)	Altri Comuni (b)	(a)/(b)
TOTALE	7,023	3,415	2.1
FURTI	3,910	1,742	2.2
FURTI CON STRAPPO	48	9	5.3
FURTI DESTREZZA	817	154	5.3
FURTI IN ABITAZIONI	508	490	1.0
FURTI IN ES.CIZI COMM.LI	317	144	2.2
FURTI OGGETTI IN AUTO	496	225	2.2
FURTI DI MEZZI TRASPORTO	221	65	3.4
ALTRI FURTI	1,569	845	1.9
REATI VIOLENTI (*)	351	231	1.5
STUPEFACENTI	144	48	3.0
ESTORSIONI	26	10	2.7
DANNEGGIAMENTI	744	420	1.8
RAPINE	82	20	4.1
INFORMATICI	448	250	1.8
RICETTAZIONE	66	26	2.6
ALTRI REATI	1,251	668	1.9

(*) Strage, omicidi consumati, tentati omicidi, infanticidi, sequestri di persona, violenze sessuali, percosse, lesioni dolose, minacce

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tabella 11
 COMPOSIZIONE DEI REATI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ E NEGLI ALTRI COMUNI PER PROVINCIA.
 TOSCANA 2018
 In rosso le percentuali superiori a 1,1 volte il peso medio

Città capoluogo	Massa	Lucca	Pistoia	Firenze	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	TOTALE
NUMERO TOTALE DI REATI	3.919	3.840	4.316	39.028	9.248	9.203	4.413	2.360	4.108	11.227	91.662
Furti	46,0%	54,6%	49,8%	61,3%	56,2%	66,6%	44,9%	47,7%	44,2%	42,8%	55,7%
furti con strappo	0,3%	0,3%	0,2%	0,8%	0,0%	1,2%	0,5%	0,0%	0,3%	0,7%	0,6%
furti con destrezza	4,7%	8,4%	5,6%	18,1%	5,5%	13,3%	5,8%	11,2%	2,3%	4,3%	11,6%
furti in abitazioni	10,0%	12,0%	9,6%	6,1%	7,0%	8,0%	8,0%	6,4%	8,3%	6,7%	7,2%
furti in esercizi comm.	2,9%	5,1%	3,4%	4,8%	5,3%	5,3%	4,7%	7,2%	2,8%	3,0%	4,5%
furti in auto in sosta	8,5%	7,6%	6,9%	6,2%	7,7%	8,9%	4,6%	2,1%	7,0%	9,5%	7,1%
furti veicoli	1,8%	1,6%	2,0%	3,5%	8,7%	2,3%	1,5%	1,7%	1,5%	1,9%	3,3%
altri furti	17,8%	19,7%	22,3%	21,8%	21,9%	27,6%	19,8%	19,1%	22,0%	16,5%	21,3%
Ricettazione	1,1%	0,7%	1,4%	1,0%	1,0%	1,1%	0,9%	0,5%	0,6%	0,8%	0,9%
Danneggiamenti	8,3%	8,6%	11,0%	9,6%	9,2%	5,9%	6,1%	9,5%	12,1%	21,9%	10,6%
Violenti	8,2%	5,3%	5,6%	4,1%	6,3%	3,6%	6,8%	6,1%	5,6%	5,6%	5,0%
Rapine	0,8%	0,6%	0,6%	1,4%	0,0%	1,5%	1,2%	0,3%	0,7%	1,1%	1,1%
Estorsioni	0,5%	0,4%	1,0%	0,3%	0,3%	0,2%	0,6%	0,3%	0,7%	0,3%	0,4%
Stupefacenti	1,5%	1,4%	1,5%	1,8%	2,3%	2,2%	4,4%	0,9%	2,9%	2,4%	2,1%
Informatici	5,4%	11,5%	8,7%	5,1%	5,5%	4,8%	10,5%	18,5%	9,0%	5,3%	6,4%
Altri	28,3%	16,8%	20,4%	15,4%	19,3%	14,1%	24,7%	16,3%	24,1%	19,8%	17,9%

Altri comuni	Massa	Carrara	Lucca	Pistoia	Firenze	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	TOTALE
NUMERO TOTALE DI REATI	4.227	12.373	6.767	24.210	7.240	10.006	5.879	5.232	4.871	2.113	82.918	
Furti	47,6%	59,0%	48,1%	52,1%	50,2%	55,0%	39,7%	43,5%	50,2%	43,4%	51,0%	
furti con strappo	0,2%	0,5%	0,2%	0,2%	1,0%	0,4%	0,1%	0,1%	0,1%	0,4%	0,3%	
furti con destrezza	5,0%	6,8%	3,4%	4,9%	3,8%	5,4%	2,9%	2,7%	2,4%	1,8%	4,5%	
furti in abitazioni	12,1%	11,6%	15,0%	15,6%	12,0%	15,7%	12,8%	15,9%	15,4%	17,9%	14,3%	
furti in esercizi comm.	3,0%	4,0%	4,4%	5,1%	3,2%	5,5%	2,9%	3,4%	3,4%	2,2%	4,2%	
furti in auto in sosta	7,8%	9,2%	5,7%	6,7%	7,8%	6,9%	4,1%	3,7%	3,9%	5,6%	6,6%	
furti veicoli	1,8%	2,2%	1,4%	2,3%	0,6%	2,1%	1,0%	1,4%	1,6%	1,3%	1,8%	
altri furti	17,8%	24,7%	18,0%	17,3%	21,8%	19,1%	15,9%	16,2%	23,2%	14,2%	19,2%	
Ricettazione	0,9%	0,8%	1,1%	0,6%	0,7%	0,8%	0,7%	0,7%	0,7%	0,2%	0,8%	
Danneggiamenti	13,7%	10,0%	14,0%	14,5%	12,8%	8,5%	10,4%	10,5%	12,1%	18,9%	12,3%	
Violenti	9,7%	5,7%	7,3%	5,3%	7,4%	7,2%	9,2%	8,0%	7,2%	7,0%	6,8%	
Rapine	0,4%	0,9%	0,6%	0,6%	1,9%	0,7%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,7%	
Estorsioni	0,4%	0,5%	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%	0,4%	0,3%	0,1%	0,3%	
Stupefacenti	2,0%	0,9%	1,3%	1,4%	2,1%	1,2%	1,5%	1,5%	2,0%	0,4%	1,4%	
Informatici	6,6%	7,6%	6,2%	5,8%	6,9%	6,9%	11,3%	13,1%	7,1%	7,1%	7,3%	
Altri	18,5%	14,7%	21,1%	19,5%	17,9%	19,3%	26,4%	21,8%	20,1%	22,6%	19,4%	

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.1 I furti

I furti rappresentano una quota molto consistente del totale dei reati denunciati, in media il 55,7% nelle città capoluogo e il 51% per gli altri comuni (Tabella 12); a Firenze e a Pisa superano il 60%.

Tabella 12

FURTI DENUNCIATI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2018

Città capoluogo	NUMERO DI FURTI DENUNCIATI								
	Peso % dei furti sul totale dei reati	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	61,3%	23.931	7.082	2.382	2.411	1.872	1.364	326	8.494
Pisa	66,6%	6.129	1.221	734	821	492	213	106	2.542
Prato	42,8%	4.801	487	749	1.072	340	213	82	1.858
Livorno	56,2%	5.198	513	651	711	487	709	47	2.080
Arezzo	44,9%	1.982	254	355	205	208	65	21	874
Pistoia	49,8%	2.150	240	413	296	145	86	9	961
Lucca	54,6%	2.098	322	460	290	197	60	11	758
Grosseto	44,2%	1.815	94	340	289	114	62	13	903
Massa	46,0%	1.804	184	390	332	115	72	12	699
Siena	47,7%	1.125	265	151	49	169	39	1	451
TOSCANA	55,7%	51.033	10.662	6.625	6.476	4.139	2.883	628	19.620

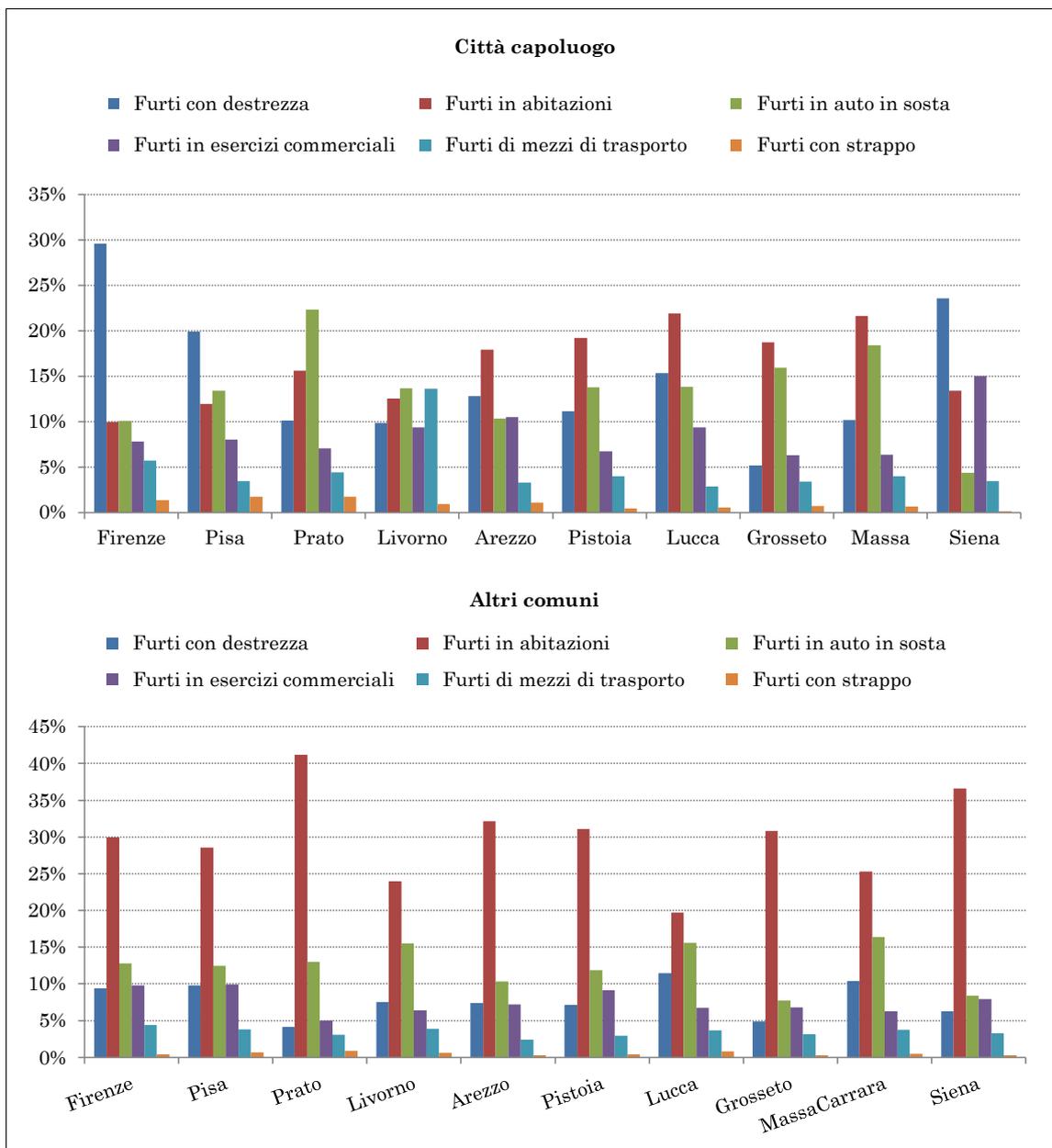
Altri comuni	NUMERO DI FURTI DENUNCIATI								
	Peso % dei furti sul totale dei reati	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	52,1%	12.621	1.184	3.778	1.617	1.235	556	54	4.197
Pisa	55,0%	5.501	538	1.571	687	547	209	36	1.913
Prato	43,5%	918	38	378	119	46	28	8	301
Livorno	50,2%	3.634	273	871	563	233	142	22	1.530
Arezzo	39,7%	2.335	173	751	241	168	56	6	940
Pistoia	48,1%	3.257	233	1.012	387	297	95	13	1.220
Lucca	59,0%	7.301	837	1.440	1.137	492	270	60	3.065
Grosseto	50,1%	2.443	119	752	189	167	77	7	1.132
Massa-Carrara	47,6%	2.014	210	510	330	126	76	10	752
Siena	43,5%	2.275	142	833	191	180	75	6	848
TOSCANA	51,0%	42.299	3.747	11.896	5.461	3.491	1.584	222	15.898

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tra le città capoluogo osserviamo la “specializzazione” in borseggi (furti con destrezza) nelle tre maggiori città d’arte della Toscana – Firenze, Pisa, Siena – i furti da auto in sosta a Prato e i furti in abitazione a Lucca, Massa, Pistoia, Grosseto e Arezzo (**Figura 11**).

Nei comuni non capoluogo la tipologia più incidente è rappresentata dai furti in appartamento.

Figura 11
 COMPOSIZIONE % DEI FURTI DENUNCIATI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI
 ALTRI COMUNI. TOSCANA 2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Il numero di furti denunciati nel 2018 è in calo rispetto all'anno precedente in quasi tutte le città capoluogo – modesti aumenti si registrano a Arezzo e Grosseto – a Firenze invece crescono del 17,6% (+3.502 furti) con variazioni positive in quasi tutte le tipologie e particolarmente elevate per i furti con destrezza (+26%), quelli in abitazione (+34%) e negli esercizi commerciali (+31%) (**Tabella 13**). Livorno fa registrare una variazione pressoché nulla per il totale ma con valori di

segno opposto nelle diverse tipologie e con un consistente aumento dei furti nelle abitazioni (da 380 denunce nel 2017 a 513 nel 2018); questo accade anche ad Arezzo (da 227 a 355).

Nei comuni non capoluogo il calo dei furti è generalizzato a eccezione di quelli in appartamento.

Tabella 13

VARIAZIONE DELLE DENUNCE DI FURTI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2018

In rosso le variazioni positive 2018-2017

Città capoluogo

	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	3.502	1.458	602	565	39	-19	24	833
Pisa	-1.156	-142	-55	-231	28	-47	9	-718
Prato	-626	-61	94	-481	-115	-38	-21	-4
Livorno	-12	88	271	51	6	-224	14	-218
Arezzo	55	39	128	-58	41	-12	-14	-69
Pistoia	-578	-97	-4	-120	-32	-1	5	-329
Lucca	-636	-123	-113	30	-86	-45	-5	-294
Grosseto	33	-22	19	-16	-32	-14	-13	111
Massa	-229	-54	-140	-60	-46	17	-10	64
Siena	-83	-43	-24	-13	12	-5	-5	-5
TOSCANA	270	1.043	778	-333	-185	-388	-16	-629

Altri comuni

	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	-140	-155	631	-264	-128	-10	-35	-178
Pisa	-622	-6	-117	-13	-68	-55	-28	-335
Prato	-170	-10	62	-120	-7	-2	0	-93
Livorno	-809	-51	126	-389	-38	-8	0	-447
Arezzo	-289	-28	-80	-55	-48	-25	-6	-49
Pistoia	-645	-96	-73	-175	8	-46	-8	-254
Lucca	-1.550	-254	-511	-69	-4	-22	-36	-654
Grosseto	-51	6	136	-31	3	0	-5	-158
Massa-Carrara	83	23	-22	10	20	-28	-3	86
Siena	-15	-13	151	-40	27	8	-1	-145
TOSCANA	-4.208	-584	303	-1.146	-235	-188	-122	-2.227

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.2 Gli atti vandalici

Gli atti vandalici sono definiti dalla giurisprudenza “danneggiamenti” e hanno luogo quando un soggetto distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inagibili cose mobili o immobili di altri. La legge nel 2016 ha stabilito la depenalizzazione del reato di danneggiamento semplice; è dunque punibile solamente il danneggiamento aggravato⁴. Nonostante questo la serie delle denunce

⁴ Il danneggiamento semplice avviene quando l'area in cui avviene il fatto è predisposta in modo tale da impedire atti vandalici e sottoposta a particolari controlli che impediscano a chiunque di accedervi tranquillamente e consumare il danneggiamento.

Il danneggiamento al contrario è ritenuto aggravato quando il fatto avviene in un'area accessibile da parte di chiunque in condizione di esposizione della vettura alla “pubblica fede”, elemento che può sussistere anche se l'oggetto si trovi in un luogo privato in cui, per mancanza di recinzione o sorveglianza, sia liberamente accessibile.

non ha mostrato un calo dopo la depenalizzazione e anzi una tendenza all'aumento nel 2017 e nel 2018.

Hanno un incidenza media sul totale reati del 10,6% nei comuni capoluogo - particolarmente elevata a Prato (21,9%) – e del 12,3% in quelli non capoluogo dove si segnala ancora l'area pratese.

Tabella 14
DANNEGGIAMENTI DENUNCIATI NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2018
In rosso le variazioni positive 2018-2017

	Capoluoghi			Non Capoluoghi		
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso sul totale reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso sul totale reati 2018
Firenze	3.729	278	9,6%	3.515	253	14,5%
Pisa	543	-59	5,9%	853	115	8,5%
Prato	2.460	137	21,9%	399	18	18,9%
Livorno	851	45	9,2%	925	14	12,8%
Arezzo	268	-17	6,1%	609	51	10,4%
Pistoia	475	-66	11,0%	950	-82	14,0%
Lucca	331	-39	8,6%	1.240	-143	10,0%
Grosseto	499	85	12,1%	590	25	12,1%
Massa	325	20	8,3%	579	64	13,7%
Siena	225	30	9,5%	550	-3	10,5%
TOSCANA	9.706	414	10,6%	10.210	312	12,3%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.3 Le rapine

Le rapine sono un tipo di reato che desta un elevato allarme sociale poiché comportano l'uso della minaccia e anche della violenza. Il loro numero in Toscana è piuttosto contenuto – 1.558 denunce nel 2018 – corrispondente al 9 per mille del totale reati denunciati in regione. Tra 2017 e 2018 sono aumentate nelle città capoluogo (+79 denunce), questo risultato medio è determinato dall'incremento delle denunce a Firenze (**Tabella 15**). Nei comuni più piccoli sono invece diminuite in quasi tutte le province.

Tabella 15
RAPINE DENUNCIATE PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI.
TOSCANA. 2018
In rosso le variazioni positive 2018-2017

Città capoluogo

	Totale rapine		Rapine in pubblica via		Rapine in esercizi commerciali		Rapine in abitazione	
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017
Firenze	546	103	349	42	89	32	47	24
Pisa	137	20	86	13	15	3	21	10
Prato	128	-37	81	-11	17	-8	9	-4
Livorno	98	8	46	4	31	9	6	-7
Arezzo	51	17	24	3	11	6	6	3
Pistoia	27	2	9	-2	7	3	4	-1
Lucca	22	-18	10	-14	7	1	2	-1
Grosseto	27	-22	11	-11	3	2	6	1
Massa	30	9	14	6	9	2	4	3
Siena	7	-3	2	0	1	-3	1	0
TOSCANA	1.073	79	632	30	190	47	106	28

Altri comuni

	Totale rapine		Rapine in pubblica via		Rapine in esercizi commerciali		Rapine in abitazione	
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017
Firenze	148	12	59	-6	33	15	19	4
Pisa	75	-7	29	2	13	-1	13	-4
Prato	6	-14	1	-7	2	0	0	-4
Livorno	37	9	14	3	5	0	4	-2
Arezzo	23	4	6	3	7	3	1	-1
Pistoia	40	-26	17	-9	5	-6	8	-1
Lucca	106	-13	46	-11	17	8	10	-11
Grosseto	14	-1	6	-1	0	-2	4	2
Massa Carrara	19	-11	6	-4	4	-6	4	1
Siena	17	-9	4	-2	3	0	7	3
TOSCANA	485	-56	188	-32	89	11	70	-13

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.4 Alcuni reati contro la persona

Tra i reati contro la persona poniamo l'attenzione sui reati denunciati di lesione, minaccia, percosse e violenza sessuale.

L'Istat⁵ fa rilevare come tutti questi reati abbiano una dimensione sommersa molto elevata, sono molto pochi infatti quelli che sono denunciati dalle vittime, come verificabile dai bassi tassi di denuncia delle aggressioni, delle minacce e delle violenze sessuali indicati dalle vittime nell'ambito delle indagini sulla popolazione che si occupano di queste tematiche. Ad esempio l'indagine Istat sulla sicurezza dei cittadini del 2008-2009 rileva che il tasso di denuncia per le aggressioni subite negli ultimi dodici mesi precedenti l'intervista era pari al 19 per cento e quello delle minacce al 27,6 per cento, mentre dall'indagine Istat sulla sicurezza delle donne del 2014, il tasso di denuncia degli stupri o tentati stupri subiti da un partner è stato pari al 17,5 per cento e al 4,3 per cento per gli stupri e i tentati stupri subiti da un uomo diverso dal partner (parenti, amici, colleghi di lavoro, conoscenti, sconosciuti).

Sulla base di queste considerazioni i confronti tra le diverse città della Toscana possono essere non significativi inoltre il numero dei reati è anche piuttosto ridotto, ne osserviamo quindi la variazione congiunturale. Le denunce di violenze sessuali sono aumentate sia nei capoluoghi sia negli altri comuni, come visto nei confronti tra regioni è una tendenza nazionale, così come crescono le lesioni dolose; nei comuni non capoluogo si osserva una diffusa riduzione delle denunce per minacce (Tabella 16).

⁵ ISTAT Rapporto "Delitti, imputati e vittime dei reati" 2017.

Tabella 16
REATI CONTRO LA PERSONA PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI.
TOSCANA 2018

Città capoluogo

	Violenze sessuali			Lesioni dolose			Percosse			Minacce		
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018
Firenze	98	26	2,5	804	68	20,6	124	1	3,2	552	68	14,1
Pisa	19	7	2,1	151	-10	16,4	22	0	2,4	117	22	12,7
Prato	19	7	1,7	251	37	22,4	52	-13	4,6	295	18	26,3
Livorno	28	12	3,0	285	-33	30,8	50	15	5,4	222	-51	24,0
Arezzo	14	7	3,2	133	-21	30,1	25	3	5,7	126	-17	28,6
Pistoia	6	-5	1,4	83	22	19,2	18	-10	4,2	129	11	29,9
Lucca	12	-1	3,1	90	-13	23,4	20	6	5,2	79	-20	20,6
Grosseto	16	8	3,9	91	-7	22,2	18	-13	4,4	97	-15	23,6
Massa	2	-5	0,5	136	24	34,7	18	-4	4,6	158	39	40,3
Siena	7	3	3,0	73	25	30,9	12	8	5,1	49	4	20,8
TOSCANA	221	59	2,4	2.097	92	22,9	359	-7	3,9	1.824	59	19,9

Altri comuni

	Violenze sessuali			Lesioni dolose			Percosse			Minacce		
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018
Firenze	48	10	2,0	533	-17	22,0	121	23	5,0	531	12	21,9
Pisa	16	12	1,6	311	0	31,1	56	0	5,6	319	-23	31,9
Prato	1	-2	0,5	47	-7	22,2	17	4	8,0	82	6	38,8
Livorno	17	0	2,3	259	26	35,8	50	-1	6,9	203	-72	28,0
Arezzo	14	-1	2,4	210	-7	35,7	51	-5	8,7	253	-6	43,0
Pistoia	12	-4	1,8	201	-5	29,7	47	12	6,9	225	-28	33,2
Lucca	13	-6	1,1	302	-6	24,4	70	-14	5,7	307	-35	24,8
Grosseto	7	-1	1,4	147	12	30,2	26	-1	5,3	158	1	32,4
Massa Carrara	10	5	2,4	184	46	43,5	30	8	7,1	182	36	43,1
Siena	14	2	2,7	165	-15	31,5	38	-15	7,3	188	-63	35,9
TOSCANA	152	15	1,8	2.359	27	28,4	506	11	6,1	2.448	-172	29,5

2.3.5 Le violazioni della normativa sugli stupefacenti

Come già visto nei confronti i reati legati allo spaccio, la cessione illecita e il consumo di stupefacenti sono in aumento in tutte le regioni italiane dopo il 2015 e questo avviene in molte delle città toscane (**Tabella 17**).

In termine di incidenza sul totale dei reati denunciati tra i capoluoghi si distingue Arezzo con un peso del 43,5 per mille con una variazione congiunturale negativa; per i comuni non capoluogo l'area massese, livornese e quella grossetana presentano l'incidenza più elevata sul totale delle denunce.

Tabella 17

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA. 2018

	Capoluoghi			Non Capoluoghi		
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018
Firenze	693	25	17,8	330	77	13,6
Pisa	199	-55	21,6	124	-15	12,4
Prato	272	67	24,2	9	-15	4,3
Livorno	210	45	22,7	150	60	20,7
Arezzo	192	-14	43,5	91	-20	15,5
Pistoia	63	-4	14,6	87	-22	12,9
Lucca	54	12	14,1	107	-19	8,6
Grosseto	121	26	29,5	99	-5	20,3
Massa	57	14	14,5	84	16	19,9
Siena	21	0	8,9	79	-7	15,1
TOSCANA	1.882	116	20,5	1160	50	14,0

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.6 La città di Firenze

Come visto nella descrizione delle denunce per i diversi tipi di reato la città di Firenze ha registrato tra il 2017 e il 2018 aumenti in pressoché in tutte le tipologie, con +5.119 reati denunciati (+15,1%).

Tabella 16

FIRENZE: NUMERO DI REATI DENUNCIATI PER TIPO E DIFFERENZA. 2018-2017

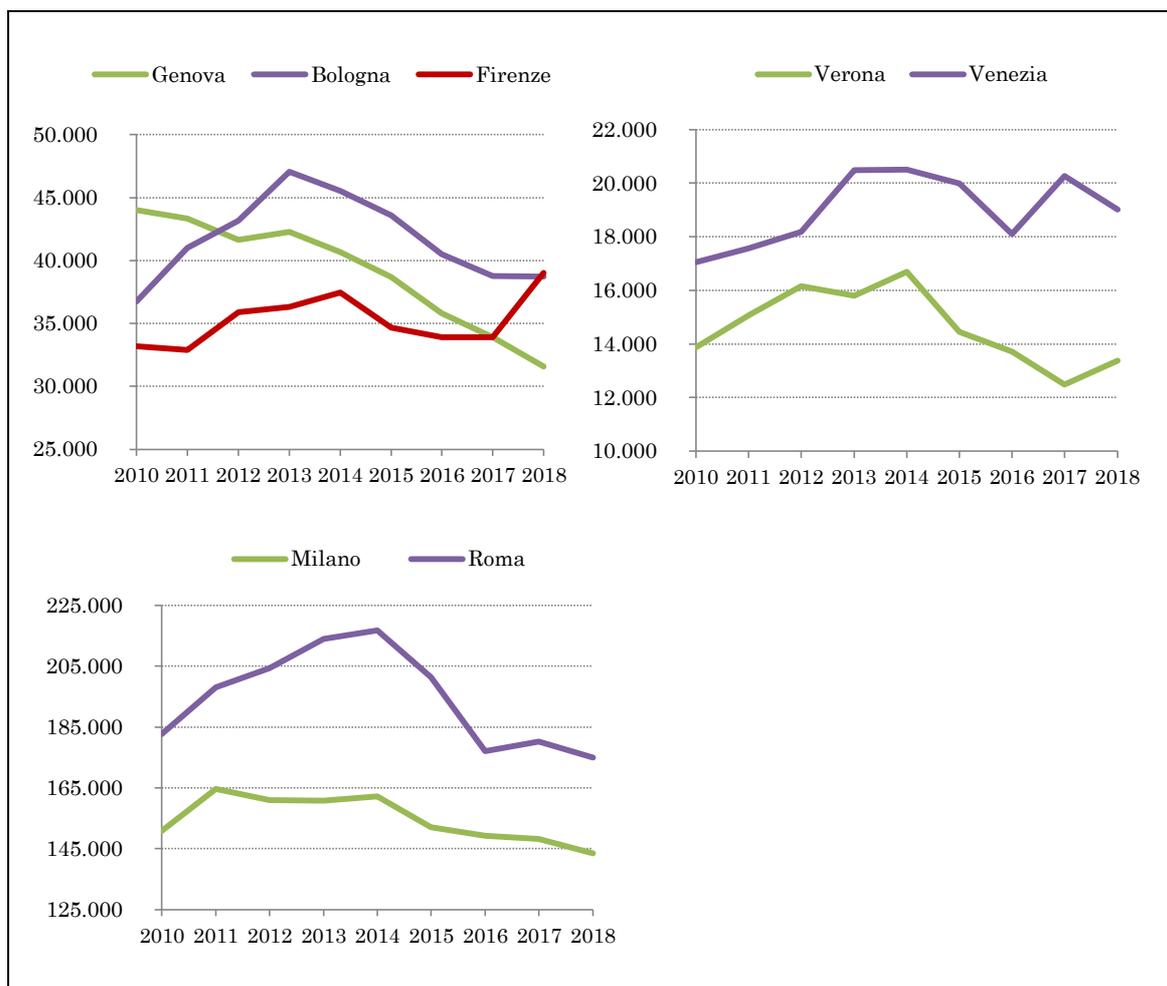
	2018	2018-2017
Furti	23.931	+3.502
Furti con destrezza	7.082	+1.458
Furti con strappo	326	+24
Furti in abitazioni	2.382	+602
Furti in auto in sosta	2.411	+565
Furti in esercizi commerciali	1.872	+39
Furti di veicoli	1.364	-19
Danneggiamenti	3.729	+278
Estorsioni	112	+50
Informativi	2.002	+394
Rapine	546	+103
ricettazione	380	+31
Stupefacenti	693	+25
Violenti	1.606	+173
Altri reati	6.029	+563
TOTALE	39.028	+5.119

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tale aumento è stato determinato in gran parte dalla crescita dei furti (+3.502, 68,4% della variazione complessiva): in particolare sono stati denunciati +1.458 borseggi, +602 furti in abitazione e +605 furti di oggetti da auto in sosta. Sono cresciute anche le denunce di danneggiamenti e di truffe informatiche. L'aumento dei reati violenti contro la persona (+173 denunce) ha rappresentato il 3,4% dell'aumento complessivo.

Comparando l'andamento delle denunce a Firenze tra il 2010 e il 2018 con quello di alcuni grandi comuni di altre regioni vediamo come la variazione positiva registrata nel nostro capoluogo di regione appaia come una anomalia rispetto al comportamento delle altre città.

Figura 12
 NUMERO DI REATI DENUNCIATI A FIRENZE E IN ALTRE CITTÀ CON PIÙ DI 250MILA RESIDENTI



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

3.

L'INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI TOSCANI

Insieme ai dati ufficiali relativi ai reati denunciati si è voluto ricostruire il quadro della percezione della sicurezza-insicurezza dei cittadini toscani rispetto ai luoghi che frequentano nella quotidianità. Insieme alla rilevazione della “paura” sono stati indagati anche altri fattori che intervengono sulla percezione di insicurezza come la preoccupazione per l'accadimento dei reati, la percezione e i rapporti con le forze dell'ordine nonché l'analisi del degrado socio-ambientale del territorio in cui si vive.

La domanda di sicurezza locale è infatti riconducibile a una serie di situazioni sociali complesse: da una parte i mutamenti sociali in genere, i mutamenti demografici, le differenze culturali e religiose, la microcriminalità, la criminalità organizzata, etc, dall'altra i fattori strutturali del territorio come dimensioni delle città e le condizioni delle periferie.

L'indagine che presentiamo – rimandiamo all'appendice per la descrizione del campione e del questionario utilizzato – ha l'obiettivo di misurare e analizzare il livello di sicurezza percepito dai cittadini toscani incrociandolo con le loro caratteristiche socio anagrafiche nonché dei territori in cui vivono.

3.1

Le preoccupazioni

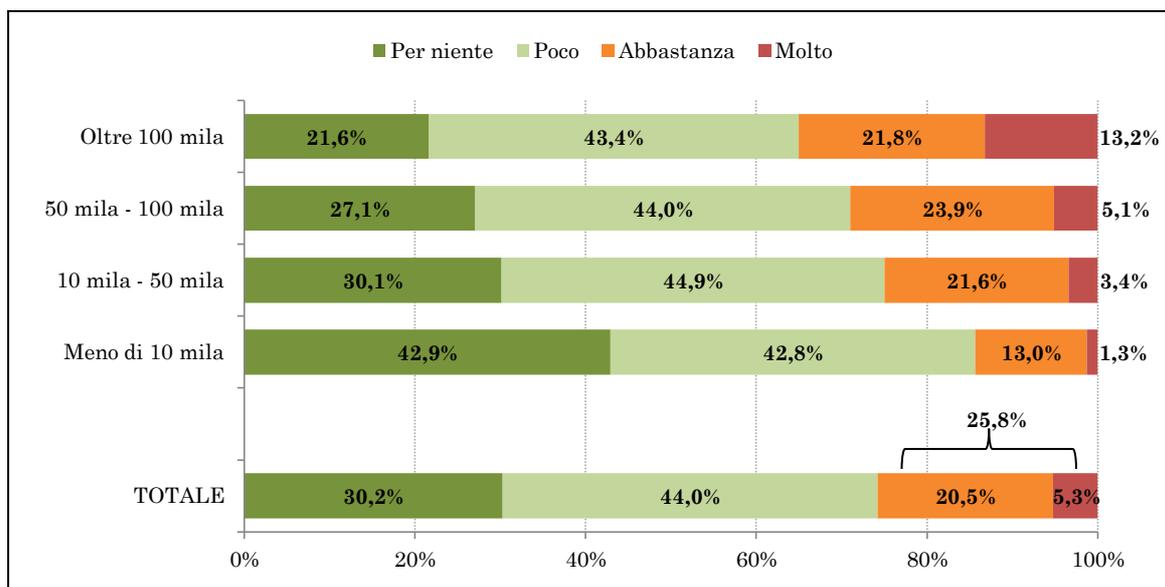
La sensazione di ansia che si prova quando si pensa di poter essere aggrediti o derubati non è solamente in ragione di indici di criminalità reali; le preoccupazioni e la paura sono influenzate anche da altri fattori quali la percezione della probabilità che tale evento si realizzi e il timore di conseguenze anche gravi.

Nel 2019 il 25,8% dei toscani intervistati dichiara che nella zona in cui vive è molto o abbastanza presente il rischio criminalità (nell'indagine 2011⁶ era il 26,5%).

Questa proporzione varia con la dimensione demografica del luogo di residenza, dal 14,3% dei comuni con meno di 10mila residenti al 29% delle città tra 50 e 100mila fino al 35% dei capoluoghi maggiori (**Grafico 5**).

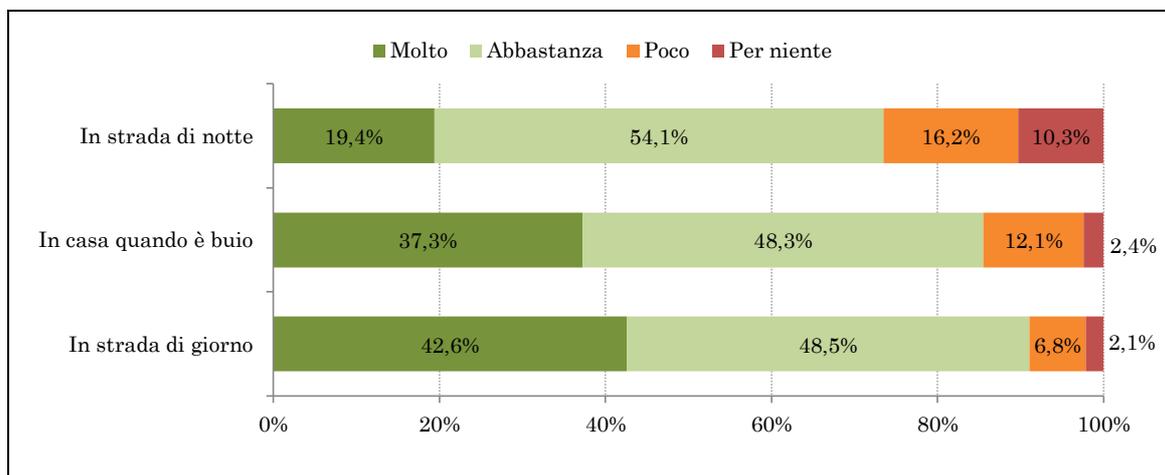
⁶ Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Urbana “RAPPORTO D'INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI TOSCANI” Anno 2011.

Grafico 5
PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ NELLA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA



Tra gli intervistati coloro che dichiarano di sentirsi poco o per niente sicuri camminando di giorno nel loro quartiere sono l'8,9% (10,6% nel 2011). I cittadini toscani appaiono sensibilmente più preoccupati per la sicurezza in orari serali e notturni (**Grafico 6**): il 26,5% dichiara di sentirsi poco o per niente sicuro quando cammina per strada da solo di sera o di notte e il 14,5% quando si trova da solo/a a casa ed è già buio.

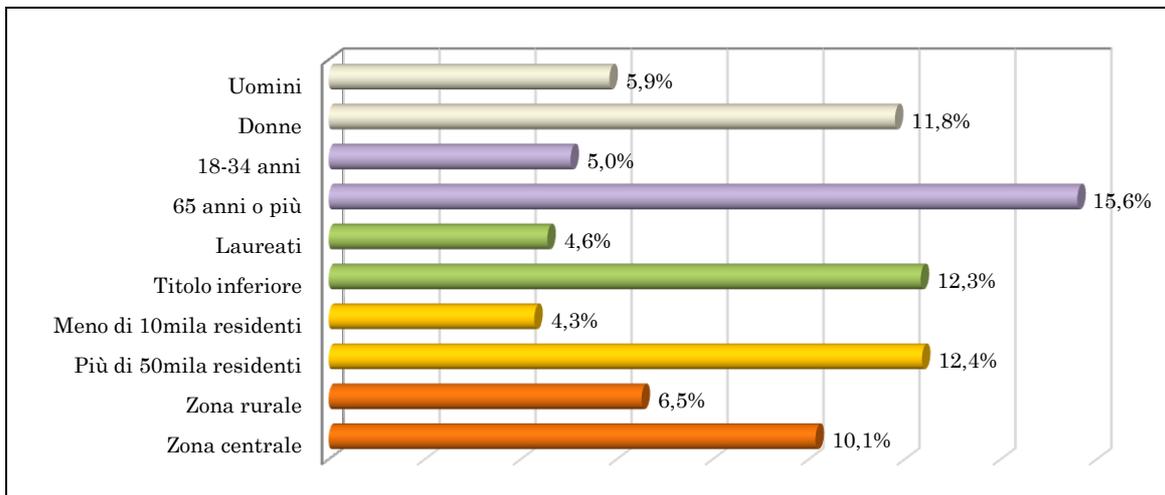
Grafico 6
SENSAZIONE DI SICUREZZA IN ALCUNE SITUAZIONI NELLA ZONA DI RESIDENZA



Rispetto al muoversi di giorno nella propria zona di residenza i più insicuri risultano essere le donne, le persone più anziane e quelle meno scolarizzate, coloro i quali vivono nelle città più grandi (**Grafico 7**): l'11,8% delle donne intervistate

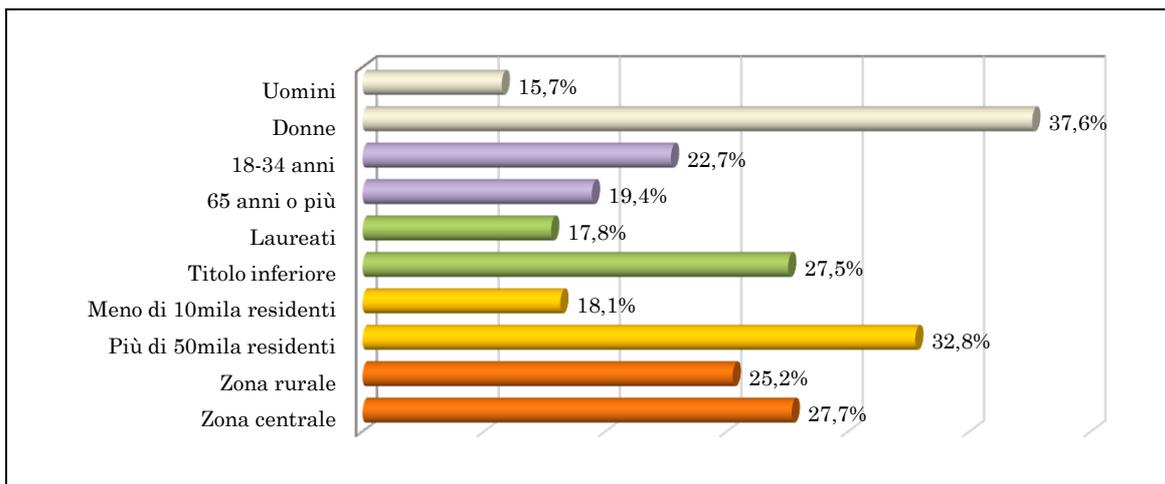
dichiara di sentirsi poco o per niente sicuro contro il 5,9% dei maschi, gli anziani (15,6%) rispetto ai giovani tra i 18 e i 34 anni (5,0%), gli individui meno scolarizzati (12,3%) a differenza dei laureati (4,6%) e chi vive nei comuni più grandi (12,4%) e in zone centrali delle città (10,1%) piuttosto che in zone rurali (6,5%).

Grafico 7
PERCEZIONE DELLA INSICUREZZA (POCO O PER NIENTE SICURI) DI GIORNO: QUOTA CHE SI DICHIARA POCO O PER NIENTE SICURA



Il profilo dei soggetti insicuri nell'uscire di sera quando è buio è simile al precedente con l'eccezione della classe di età tra i 18 e i 34 anni che si mostra in questo caso meno sicura rispetto ai più anziani (**Grafico 8**); sono le donne più giovani a determinare questo risultato con un 32% di ragazze che si sentono poco sicure contro il 9% dei ragazzi.

Grafico 8
PERCEZIONE DELLA INSICUREZZA (POCO O PER NIENTE SICURI) DI SERA: QUOTA CHE SI DICHIARA POCO O PER NIENTE SICURA



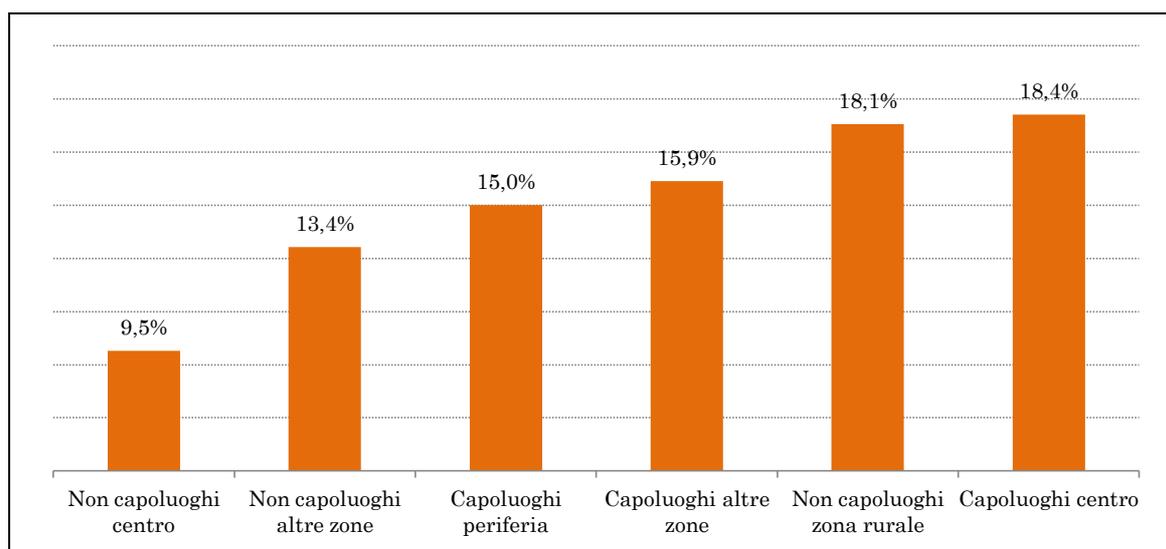
Alla domanda “Le capita di non uscire di sera o di notte da solo/a perché ha paura?” il 6,5% degli intervistati ha risposto “Sì, sempre” e il 21,0% “Sì, talvolta”.

La distribuzione per caratteristiche di età, di genere, di istruzione e del luogo di residenza riproduce, ovviamente, quella di coloro che si dichiarano poco o per niente sicuri di sera nella zona in cui vivono.

Per quanto riguarda la percezione di sicurezza nella propria abitazione “quando ci si trova da soli in casa ed è già buio” il 14,4% dei rispondenti che si dichiara poco o per niente sicuro; nell’indagine svolta dall’Osservatorio nel 2011 la quota di “insicuri in casa” era pari all’8,8%, la crescita di questa paura potrebbe essere coerente con l’aumento delle denunce di furti in appartamento osservato tra il 2017 e il 2018 anche se il valore complessivo di questi reati è pressoché lo stesso rilevato nel 2011.

Il luogo dove si vive condiziona la sensazione di sicurezza percepita rispetto alla possibilità di subire un furto o una rapina nella propria abitazione (**Grafico 9**), questa è alta nelle zone centrali dei comuni non capoluogo (9,5% gli insicuri) mentre è sensibilmente più bassa nelle aree rurali dei comuni non capoluogo (18,1%) e in quelle centrali dei capoluoghi (18,4%).

Grafico 9
PERCEZIONE DELLA INSICUREZZA (POCO O PER NIENTE SICURI) NELLA PROPRIA ABITAZIONE DA SOLI IN CASA QUANDO È BUIO



3.2

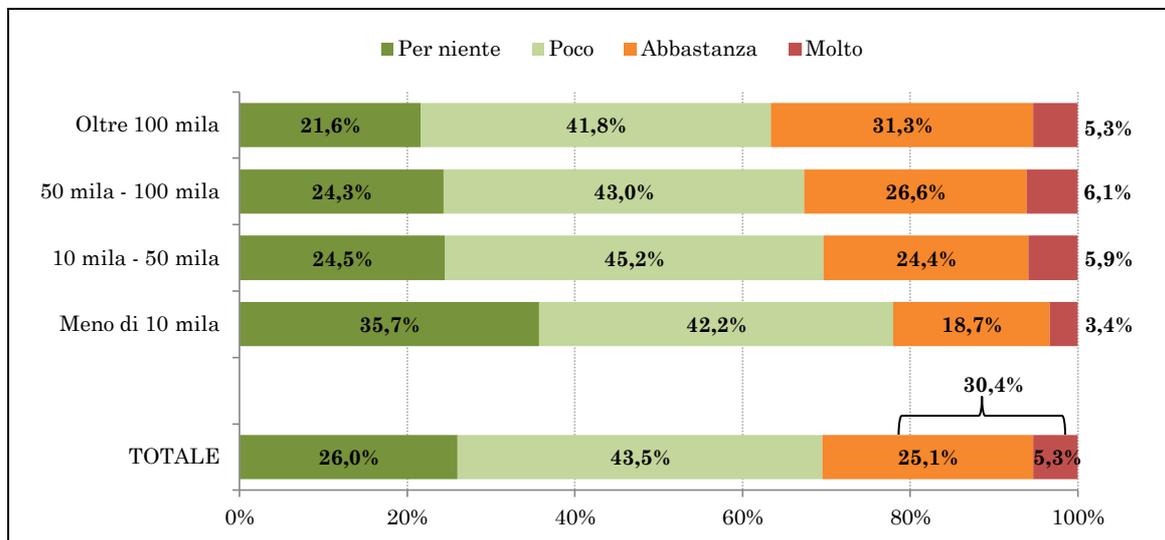
L’influenza della criminalità sulle abitudini della vita quotidiana

La paura della criminalità influenza le abitudini di vita dei cittadini toscani: il 30,4% dichiara di esserne molto o abbastanza condizionato, nell’indagine 2011 erano il 34,6%.

Coerentemente con la percezione del rischio criminalità nella propria zona di residenza

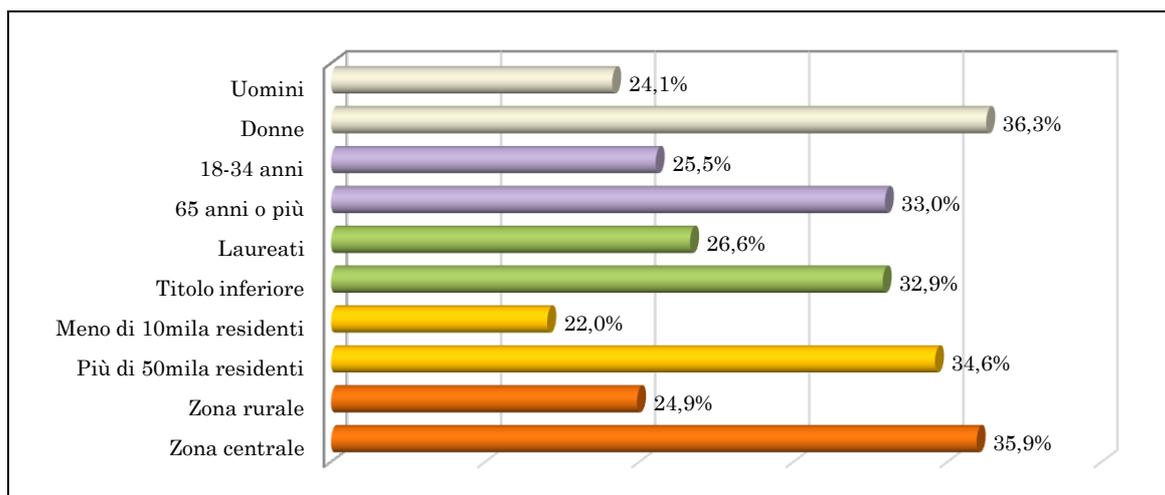
anche in questo caso si registra una maggiore serenità tra coloro che vivono nei centri più piccoli (22% molto o abbastanza condizionati) mentre peggiora nelle città più grandi fino al 36,6% nei capoluoghi con più di 100mila residenti (**Grafico 10**).

Grafico 10
INFLUENZA DELLA CRIMINALITÀ SULLE ABITUDINI DELLA VITA QUOTIDIANA



A subire una maggiore pressione psicologica dalla paura della criminalità sono sempre le donne (il 36,3% di esse sono molto o abbastanza influenzate). Il livello di istruzione, inoltre, risulta ancora una volta una variabile importante: il 32,9% di coloro che possiedono un titolo di studio più basso dichiara che la paura della criminalità abbia un'influenza sulle proprie abitudini (**Grafico 11**).

Grafico 11
INFLUENZA DELLA CRIMINALITÀ (MOLTO O ABBASTANZA INFLUENZATI) SULLE ABITUDINI DELLA VITA QUOTIDIANA: QUOTA CHE SI DICHIARA MOLTO O ABBASTANZA INFLUENZATA



3.3

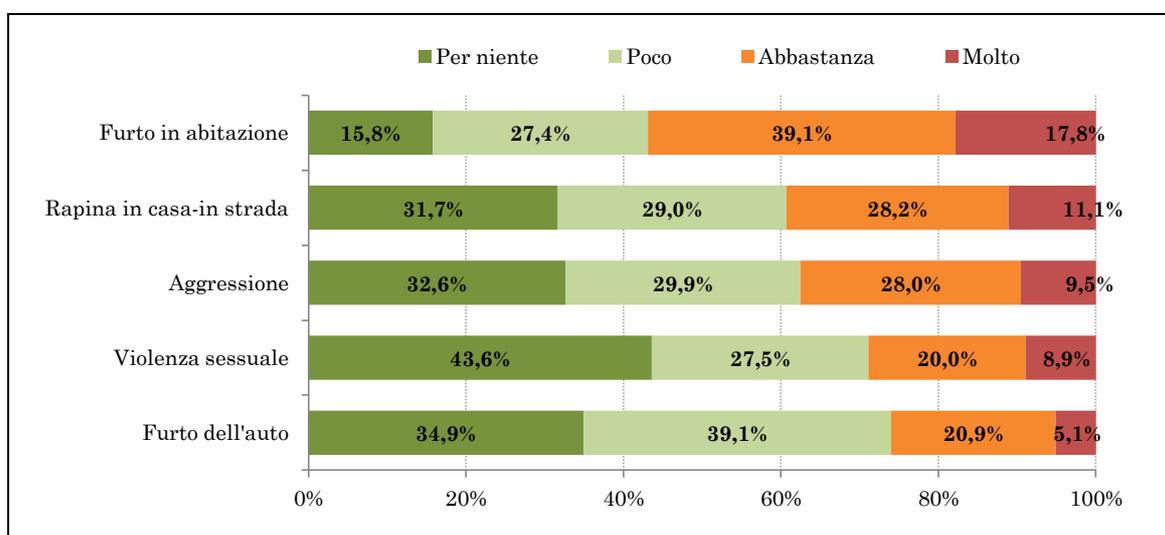
I reati più temuti

In questa sezione seguente analizziamo nel dettaglio i reati che i cittadini toscani temono maggiormente.

Il 56,9% degli intervistati sostiene di aver timore (molto e abbastanza) di subire un furto in abitazione, seguono poi altri reati sulla persona come una rapina in casa o in strada (39,3%), un'aggressione (37,5%) e la violenza sessuale (28,8%), fino ad arrivare al furto dell'automobile che preoccupa un minor numero di cittadini toscani, il 26,0%; **(Grafico 12)** tutti questi valori risultano più bassi rispetto a quelli rilevati dall'indagine 2011.

Grafico 12

PREOCCUPAZIONE PER SE STESSI O PER I PROPRI FAMILIARI DI SUBIRE REATI



In linea con quanto emerso in precedenza si riscontra che le donne sono in genere molto più preoccupate rispetto agli uomini soprattutto per i reati contro la persona come l'aggressione (43% contro 32%), la violenza (32% contro 26%) e la rapina (43% contro 35%).

Da notare, inoltre, che il livello di preoccupazione rilevato per ogni singolo reato segue una medesima scala di importanza sia per gli uomini che per le donne, sebbene con una diversa intensità.

3.4

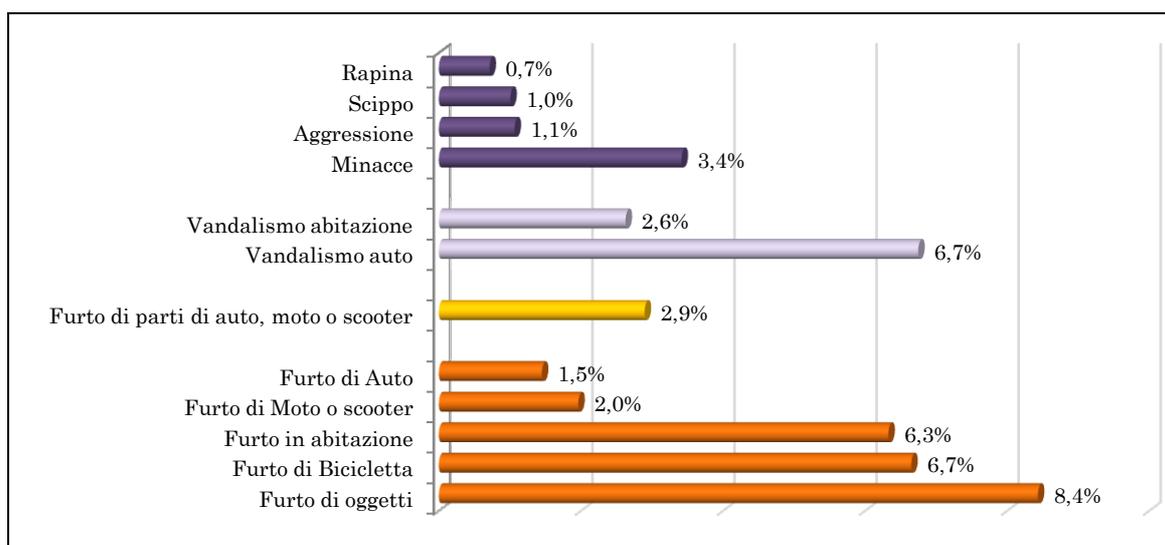
I reati subiti

Il questionario utilizzato per l'indagine contiene una sezione sulla vittimizzazione, ossia sui reati che i residenti in Toscana dichiarano di avere subito a prescindere dall'eventuale denuncia alle forze dell'ordine.

I reati possono essere stati subiti, nel corso dei 12 mesi precedenti l'intervista, sia

dall'intervistato in prima persona sia da un suo familiare, in quanto spesso i veicoli o altre proprietà sono di norma condivisi con i membri delle famiglie con cui si vive. Il primo dato da segnalare è che solo il 2,8% degli intervistati, negli ultimi dodici mesi, ha subito un reato contro la persona quali uno scippo, una rapina o un'aggressione; le minacce hanno una frequenza relativa maggiore (3,4%) (**Grafico 13**). Il reato più frequente è il furto di oggetti personali (8,4%), seguito dai furti di biciclette (6,7%) e da quelli in abitazione (6,3%); anche i danneggiamenti e gli atti di vandalismo contro le auto hanno un'incidenza analoga (6,7%).

Grafico 13
PERSONE CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBITO REATI (IL RISPONDENTE O UN MEMBRO DELLA SUA FAMIGLIA)



3.5

Il degrado ambientale e sociale delle zone di residenza

La percezione soggettiva del rischio di criminalità che i cittadini avvertono è fortemente influenzata dal livello di degrado ambientale e/o sociale che caratterizza la zona in cui vivono.

3.5.1 Le situazioni di degrado ambientale

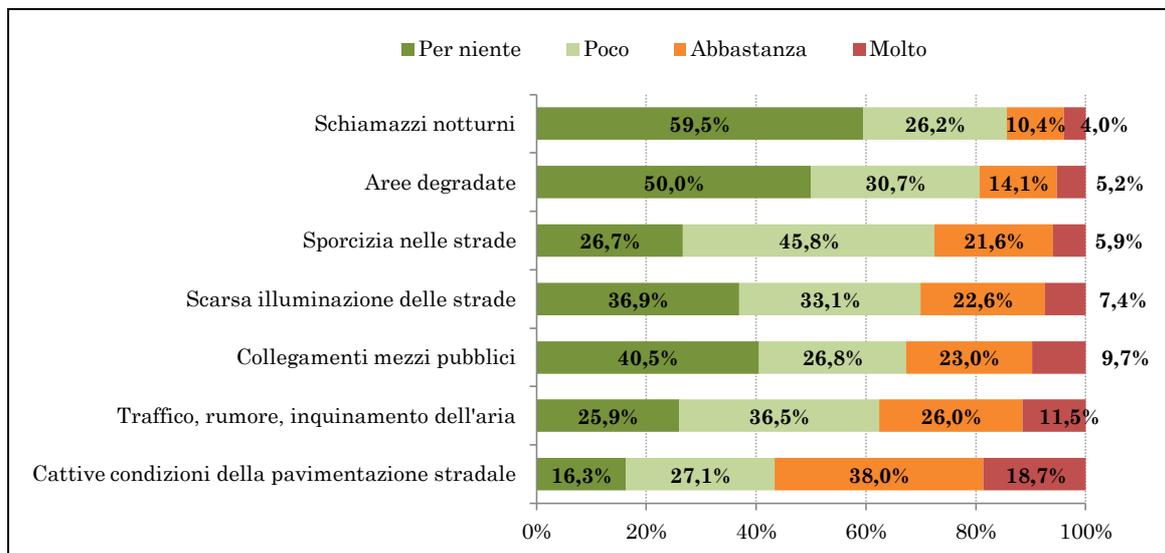
Gli aspetti più critici rilevati dai cittadini toscani con riferimento al livello di vivibilità delle città riguardano principalmente la sfera della mobilità.

Ben il 56,7% della popolazione dichiara (**Grafico 14**) che la pavimentazione stradale nella zona in cui abita versa in cattive condizioni (molto o abbastanza), questa segnalazione è generalizzata e uniforme tra i diversi territori indipendentemente anche dalla dimensione demografica dei luoghi di residenza.

Seguono il disagio per il traffico, la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, la scarsa illuminazione stradale, la sporcizia, la presenza di aree degradate e gli schiamazzi.

Grafico 14

PERSONE CHE DICHIARANO DI VIVERE IN ZONE IN CUI VI È (MOLTA O ABBASTANZA) PRESENZA DI SITUAZIONI DI DEGRADO AMBIENTALE



Elementi di interesse emergono dall'analisi delle interrelazioni esistenti tra i disagi legati al degrado socio-ambientale e le diverse zone delle città in cui abitano i cittadini intervistati.

Naturalmente i problemi di traffico e inquinamento (dell'aria e acustico) risultano essere maggiormente correlati con la densità di popolazione (**Tabella 17**).

Le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici e la scarsa illuminazione delle strade, sembrano essere un problema maggiormente sentito nelle zone poco popolate; mentre la sporcizia nelle strade e gli schiamazzi nelle aree suburbane densamente popolate.

Tabella 17

PERSONE CHE DICHIARANO DI VIVERE IN ZONE IN CUI VI È (MOLTA O ABBASTANZA) PRESENZA DI SITUAZIONI DI DEGRADO AMBIENTALE

	Totale	In una zona centrale della sua città - paese	In altra zona non centrale della sua città - paese	In altra zona densamente popolata fuori città	In zona rurale/poco popolata fuori città - paese
Traffico, rumore, inquinamento	37,6%	47,1%	38,1%	38,0%	20,5%
Collegamento difficili con mezzi pubblici	32,7%	22,9%	31,3%	16,9%	48,6%
Scarsa illuminazione delle strade	30,0%	25,6%	28,1%	24,2%	39,4%
Sporcizia nelle strade	27,5%	32,0%	27,1%	36,1%	22,9%
Aree degradate	19,3%	22,5%	19,1%	12,6%	15,8%
Schiamazzi notturni	14,3%	23,4%	11,0%	32,9%	6,3%

L'analisi di alcuni indicatori di vivibilità conferma come il verificarsi di tali situazioni abbia un'importante ricaduta nelle percezioni relative alla sicurezza, sia da un punto di vista oggettivo che soggettivo.

Come si osserva in **Tabella 18** tra coloro che segnalano situazioni di degrado

ambientale nella zona in cui vivono è sensibilmente più alta la proporzione di coloro che la ritengono a rischio (molto e abbastanza) di criminalità.

In presenza di aree degradate nel proprio quartiere il 52% degli intervistati dichiara la presenza di rischio criminalità contro il 19,5% di coloro che non rilevano questo elemento nella loro zona, il 44,8% per coloro che segnalano sporczia nelle strade (contro il 18,5% di chi non la segnala) e il 34,1% di chi segnala un problema di scarsa illuminazione.

Tabella 18
SITUAZIONI DI DEGRADO AMBIENTALE E PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ

		RISCHIO DI CRIMINALITÀ		
		Molto, abbastanza	Poco, per niente	
Aree degradate	Molto, abbastanza	52,0%	48,0%	100%
	Poco, per niente	19,5%	80,5%	100%
Sporczia nelle strade	Molto, abbastanza	44,8%	55,2%	100%
	Poco, per niente	18,5%	81,5%	100%
Scarsa illuminazione	Molto, abbastanza	34,1%	65,9%	100%
	Poco, per niente	22,2%	77,8%	100%

La compresenza sia di aree degradate sia di sporczia sposta ancora più in alto la percezione di rischio criminalità, in **Tabella 19** osserviamo come il 60,3% di coloro che segnalano entrambi i problemi percepisca (molto o abbastanza) il rischio criminalità, per contro tra chi non segnala nessuno dei due la proporzione scende al 16,2%.

Tabella 19
SITUAZIONI DI DEGRADO AMBIENTALE E PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ

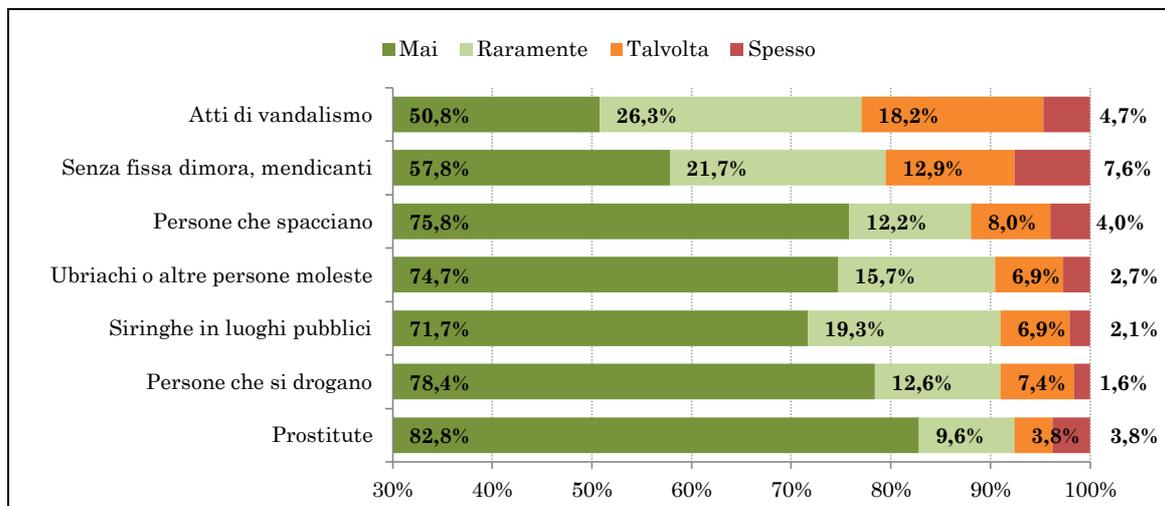
		RISCHIO DI CRIMINALITÀ		
		Molto, abbastanza	Poco, per niente	
Sporczia e scarsa illuminazione nelle strade	Molto, abbastanza	60,3%	39,7%	100%
	Poco, per niente	16,2%	83,8%	100%

3.5.2 Le situazioni di degrado sociale

Per quanto concerne gli aspetti relativi al degrado sociale (**Grafico 15**), alla domanda “nella zona in cui abita con quale frequenza le capita di vedere ...”, il 22,9% dichiara di vedere - spesso o talvolta - le conseguenze di atti di vandalismo contro i beni pubblici (cassonetti bruciati, panchine divelte, muri imbrattati ...), il 20,9% la presenza di persone senza fissa dimora o mendicanti, il 12% episodi di spaccio, il 9,6% persone moleste (ubriachi o altro), il 9% siringhe nei luoghi pubblici e persone che si drogano, solo il 7,6% nota delle prostitute in cerca di clienti.

Grafico 15

PERSONE CHE DICHIARANO DI VIVERE IN ZONE IN CUI CAPITA DI VEDERE (SPESSE O TALVOLTA) SITUAZIONI DI DEGRADO SOCIALE



Coerentemente con quanto visto per il degrado ambientale la dimensione del comune di residenza e la posizione del proprio quartiere al suo interno sono correlate con la presenza di situazioni di emarginazione e degrado sociale (**Tabella 20**).

Tabella 20

PERSONE CHE DICHIARANO DI VIVERE IN ZONE IN CUI CAPITA DI VEDERE (SPESSE O TALVOLTA) SITUAZIONI DI DEGRADO SOCIALE

	Totale	In una zona centrale della sua città - paese	In altra zona non centrale della sua città - paese	In altra zona densamente popolata fuori città	In zona rurale/poco popolata fuori città - paese
Atti di vandalismo contro beni pubblici	22,9%	31,8%	20,4%	25,0%	10,3%
Persone senza fissa dimora, mendicanti	20,5%	29,2%	19,4%	20,5%	7,1%
Persone che spacciano	12,0%	20,9%	8,0%	7,5%	7,5%
Persone che si drogano	9,0%	15,2%	7,8%	5,8%	2,7%
Ubriachi, altre persone moleste	9,6%	18,9%	6,1%	5,4%	3,2%
Prostitute	7,6%	11,8%	6,7%	6,1%	3,0%

La presenza di degrado sociale acuisce la percezione del rischio di criminalità, il 59,1% dei rispondenti che vedono nella loro zona episodi di consumo o spaccio di stupefacenti segnala un rischio (molto, abbastanza) nella zona in cui vive contro il 22,1% di coloro che vedono raramente o mai tali situazioni (**Tabella 21**), proporzioni analoghe si hanno tra coloro che vedono nel loro quartiere persone senza fissa dimora, ubriachi o mendicanti.

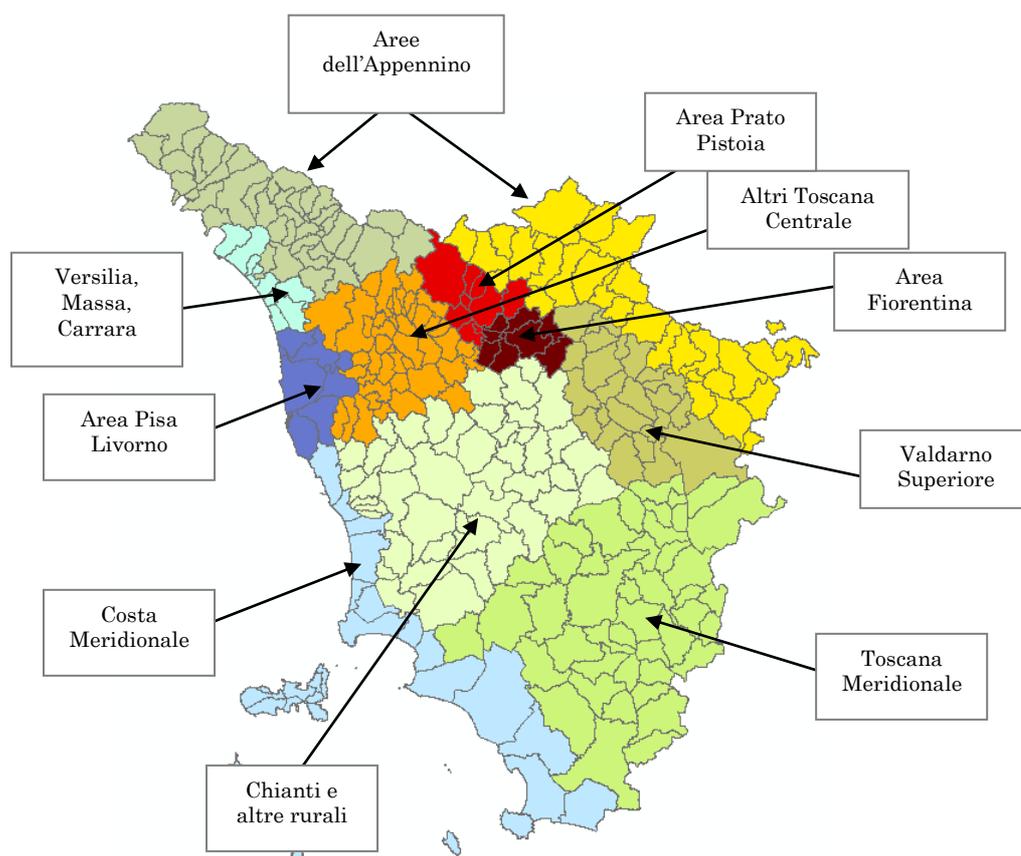
Tabella 21
 PRESENZA DI SITUAZIONI DI DEGRADO SOCIALE E PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ

		RISCHIO DI CRIMINALITÀ		
		Molto, abbastanza	Poco, per niente	
Persone che spacciano o si drogano, siringhe in terra	Spesso, talvolta	56,6%	43,4%	100%
	Raramente, mai	18,6%	81,4%	100%
Senza fissa dimora, ubriachi, mendicanti	Spesso, talvolta	56,0%	44,0%	100%
	Raramente, mai	20,4%	79,6%	100%

3.6 La percezione di insicurezza nei diversi territori della Toscana

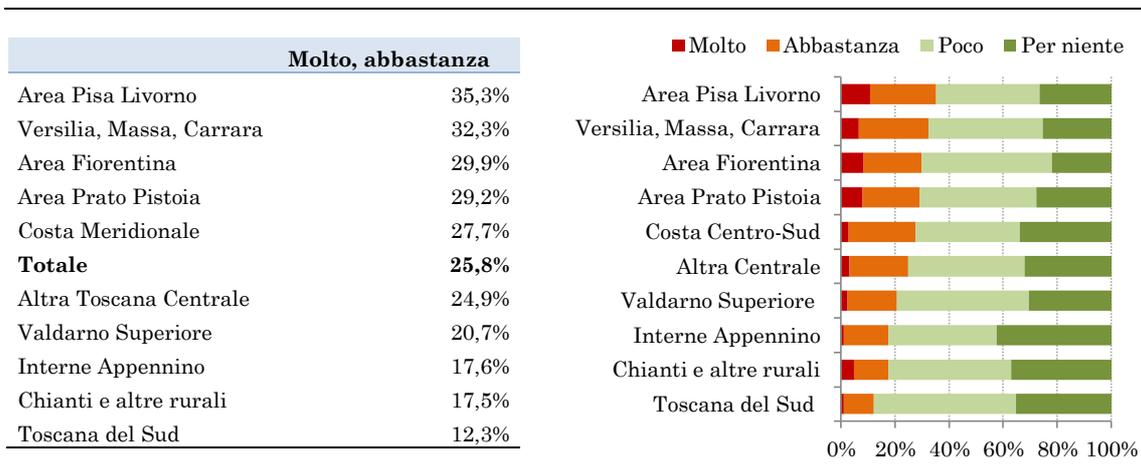
La struttura del campione utilizzato per l'indagine (**Figura 13**) permette di fornire alcune indicazioni sulla distribuzione territoriale della percezione del rischio di criminalità nei diversi luoghi e della sensazione di insicurezza.

Figura 13
 ZONIZZAZIONE DELLA TOSCANA AI FINI DELL'INDAGINE



Nell'area di Livorno e Pisa e nei comuni della costa nord (Versilia, Massa e Carrara) si registra la quota più elevata di persone che segnalano come molto o abbastanza presente il rischio criminalità nella zona in cui vivono (**Figura 14**), seguono l'area fiorentina e quella tra Prato e Pistoia. Le zone poco urbanizzate, rurali o montane segnano i livelli più bassi di percezione del rischio.

Figura 14
PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ NELLA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA



Concordemente alla elevata percezione del rischio di criminalità nella zona di residenza gli abitanti nell'area Pisa-Livorno si collocano nelle prime tre posizioni in quanto a insicurezza e preoccupazione di subire reati (**Tabella 22**), anche se sono meno della media coloro che si dichiarano molto o abbastanza condizionati dalla paura della criminalità.

La Versilia con Massa e Carrara registra un'elevata percezione di insicurezza camminando di giorno (18,7% i poco sicuri) così come di notte (34,6%) nella propria zona di residenza e particolarmente elevata è la quota di persone che si dichiarano influenzate dalla paura della criminalità (38,4%).

L'area Fiorentina registra un timore piuttosto alto di subire dei furti (65,6%), maggiore insicurezza rispetto alla media camminando in strada di giorno (15,8%) così come una quota più elevata di color che si dichiarano influenzati dalla paura della criminalità; molto bassa è la percezione di non essere sicuri in casa da soli di notte (11,7%).

Le aree interne dell'Appennino, il Chianti e altre zone rurali così come la Toscana del Sud emergono sempre per una maggiore percezione di sicurezza; solo sulla insicurezza in casa di notte Chianti e Toscana del sud risalgono la graduatoria probabilmente a causa della diffusa presenza di case isolate e in zone di pregio della regione. Gli abitanti dei comuni costieri da Rosignano a Grosseto a Capalbio manifestano una elevata sensazione di insicurezza da soli in strada di notte così come nella propria abitazione, questo può essere spiegato con l'alta incidenza di seconde case per turismo e quindi dallo "svuotamento" dei centri abitati in parte dell'anno e così come con la presenza di case isolate.

Tabella 22
PERCEZIONE DI INSICUREZZA E TIMORE DI SUBIRE REATI
Valori %

	Insicurezza in strada di giorno		Insicurezza in strada di notte		Insicurezza in casa di notte
Versilia, Massa, Carrara	18,7	Costa Meridionale	36,3	Costa Meridionale	22,9
Area Pisa Livorno	17,8	Versilia, Massa, Carrara	34,6	Area Pisa Livorno	20,9
Area Prato Pistoia	17,1	Area Pisa Livorno	30,5	Valdarno Superiore	17,0
Area Fiorentina	15,8	Area Fiorentina	27,4	Totale	14,5
Altra Centrale	14,7	Altra Centrale	26,2	Chianti e altri rurali	13,6
Valdarno Superiore	14,2	Totale	26,1	Toscana del Sud	13,5
Totale	13,6	Area Prato Pistoia	23,7	Altra Centrale	13,1
Costa Meridionale	12,4	Interne Appennino	21,2	Versilia, Massa, Carrara	12,8
Chianti e altri rurali	7,8	Valdarno Superiore	20,8	Area Prato Pistoia	12,1
Interne Appennino	4,8	Chianti e altri rurali	19,0	Area Fiorentina	11,7
Toscana del Sud	4,7	Toscana del Sud	17,5	Interne Appennino	9,8
	Timore furti		Timore violenze		La paura della criminalità influenza le abitudini
Area Prato Pistoia	70,2	Area Prato Pistoia	55,5	Versilia, Massa, Carrara	38,4
Area Pisa Livorno	69,6	Versilia, Massa, Carrara	53,8	Area Fiorentina	33,8
Area Fiorentina	65,6	Area Pisa Livorno	51,6	Costa Meridionale	32,7
Valdarno Superiore	64,9	Area Fiorentina	50,0	Altra Centrale	32,4
Versilia, Massa, Carrara	64,0	Altra Centrale	48,5	Valdarno Superiore	32,3
Costa Meridionale	63,3	Totale	46,6	Area Prato Pistoia	31,7
Totale	62,7	Costa Meridionale	46,4	Totale	31,3
Chianti e altri rurali	60,6	Valdarno Superiore	45,4	Area Pisa Livorno	28,4
Toscana del Sud	59,0	Chianti e altri rurali	42,9	Interne Appennino	26,6
Altra Centrale	57,7	Interne Appennino	29,0	Chianti e altri rurali	25,5
Interne Appennino	49,1	Toscana del Sud	28,4	Toscana del Sud	23,1

Mettendo in relazione la percezione del rischio criminalità con la presenza di degrado ambientale e sociale possiamo visualizzare la graduatoria delle diverse aree riguardo a questi aspetti (**Grafici 16-17**). Osserviamo come la Costa Meridionale si collochi su livelli elevati per percezione di degrado ambientale e sociale, in quest'ultimo vicina all'area fiorentina, pratese, pistoiese.

Grafico 16
 PERCEZIONE DI DEGRADO AMBIENTALE E DEL RISCHIO CRIMINALITÀ NELLA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA

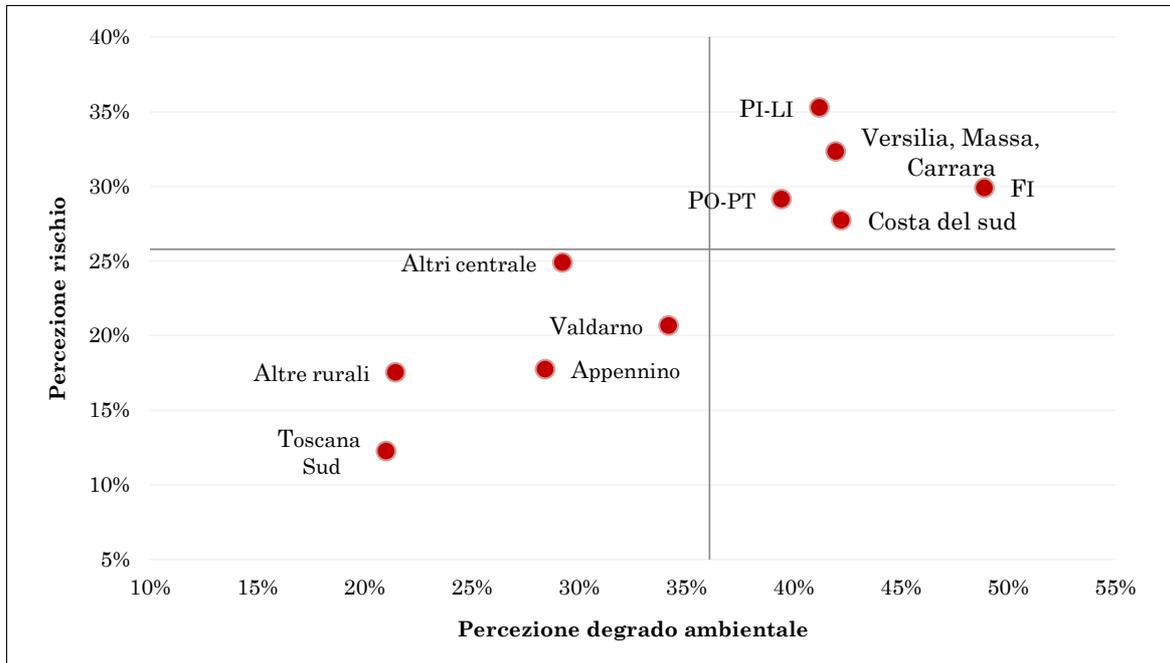
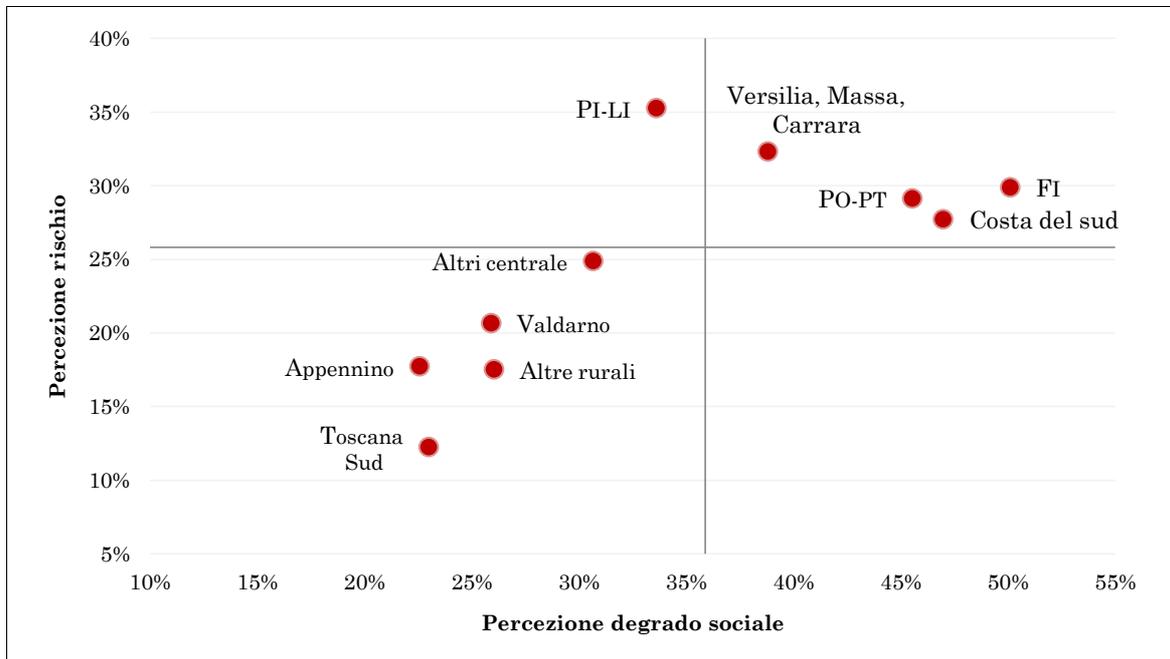


Grafico 17
 PERCEZIONE DI DEGRADO SOCIALE E DEL RISCHIO CRIMINALITÀ NELLA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA

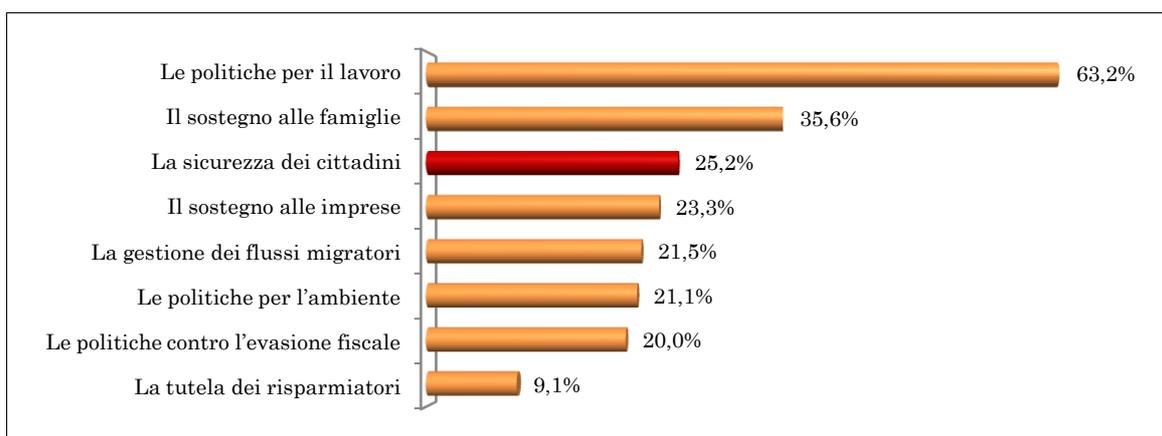


3.7

Priorità e aspettative per il prossimo anno

L'analisi dei desiderata dei cittadini toscani vede la sicurezza al terzo posto tra le priorità per l'Italia nel prossimo anno, seppure a considerevole distanza dalle politiche per il lavoro – prime con il 63,2% – e da quelle per il sostegno alle famiglie (35,6%) (**Grafico 18**) e a poca distanza da altre priorità come il sostegno alle imprese o la gestione dei flussi migratori.

Grafico 18
LE PRIME TRE PRIORITÀ PER L'ITALIA PER L'ANNO PROSSIMO



I diversi territori della Toscana si esprimono con accenti diversi sulle priorità per il paese (**Tabella 23**); le politiche per il lavoro hanno un'importanza maggiormente elevata nei comuni della costa meridionale (75% contro 63% medio) così come nelle aree di Pisa e Livorno, del Chianti e altre aree rurali e della Toscana del sud.

Per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini l'area di Prato e Pistoia con la costa meridionale le attribuiscono la maggiore importanza seguite dalle altre aree della costa e del Valdarno.

L'area tra Prato e Pistoia come i comuni della costa pongono un maggiore accento sulla gestione dei flussi migratori.

Tabella 23
LE PRIME TRE PRIORITÀ PER L'ITALIA PER L'ANNO PROSSIMO

	Politiche per il lavoro	Sostegno alle famiglie	Sicurezza dei cittadini	Sostegno alle imprese	Gestione dei flussi migratori
Area Fiorentina	64,8%	30,4%	18,8%	28,3%	16,9%
Area Prato Pistoia	60,2%	36,2%	32,9%	21,7%	28,6%
Area Pisa Livorno	68,7%	41,1%	28,9%	19,3%	25,1%
Altra Centrale	62,2%	38,2%	19,9%	23,7%	22,7%
Versilia, Massa, Carrara	55,8%	34,1%	26,3%	24,5%	26,0%
Interne Appennino	58,4%	35,8%	22,4%	19,4%	17,6%
Valdarno Superiore	53,3%	42,9%	29,5%	18,6%	21,9%
Chianti e altre rurali	66,1%	39,7%	24,5%	16,5%	13,7%
Toscana del Sud	66,3%	31,8%	24,3%	32,4%	20,6%
Costa Meridionale	75,1%	27,1%	33,0%	25,9%	22,9%
Totale	63,2%	35,6%	25,2%	23,3%	21,5%

3.8

Il rapporto con le Forze dell'Ordine

L'indagine rivela la percezione, da parte dei cittadini toscani, di un presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine non sufficientemente incisivo; alla domanda "La frequenza con la quale le forze dell'ordine passano nella sua strada è sufficiente a farla sentire più sicuro?" il 41,9% risponde poco o per niente.

Il 27,9% dei cittadini toscani dichiara che le Forze dell'ordine passano almeno una volta al giorno in macchina o a piedi nella strada in cui vive, il 20,9% almeno una volta a settimana; il 18,3% dichiara che non passano mai o quasi mai.

Il 47,2% si dichiara assicurato (completamente o abbastanza) dalla frequenza con la quale le forze dell'ordine passano nella sua strada e il 10,9% non ci fa caso.

Gli abitanti delle località più piccole hanno la maggiore percezione del presidio da parte delle Forze dell'Ordine; nei comuni con meno di 10mila residenti il 45,1% dichiara che le Forze dell'ordine passano almeno una volta al giorno contro il 17,7% delle città più grandi (**Tabella 24**); così solo il 17,3% dei residenti nell'area fiorentina dichiarano una frequenza giornaliera contro il 40,4% di chi vive nelle aree interne appenniniche, il 39,9% nella Toscana meridionale e il 35% del Chianti e altre zone rurali.

Tabella 24

PERCENTUALE DI CHI DICHIARA CHE LE FORZE DELL'ORDINE PASSANO GIORNALMENTE NELLA SUA STRADA

<i>Dimensione demografica del comune</i>	
Meno di 10 mila	45,1%
da 10 mila a 50 mila	26,9%
da 50 mila a 100 mila	23,8%
oltre 100 mila	17,7%
Totale	27,9%
<i>Area geografica di residenza</i>	
Area Fiorentina	17,3%
Area Prato Pistoia	24,5%
Area Pisa Livorno	23,1%
Altra Centrale	28,7%
Versilia, Massa, Carrara	27,1%
Interne Appennino	40,4%
Valdarno Superiore	30,7%
Chianti e altre rurali	35,0%
Toscana del Sud	39,9%
Costa Meridionale	28,6%

Il livello percepito di presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, ricade inevitabilmente sulla dichiarazione di assicurazione della popolazione: a fronte del 47,2% che in Toscana si dichiara assicurato (completamente o abbastanza) dalla frequenza con la quale le forze dell'ordine passano nella sua strada nei comuni con meno di 10mila residenti questa percentuale sale al 64,3% mentre scende al 41% nelle città maggiori (**Tabella 25**).

Tabella 25

PERCENTUALE DI CHI SI DICHIARA RASSICURATO (COMPLETAMENTE O ABBASTANZA) DALLA FREQUENZA CON LA QUALE LE FORZE DELL'ORDINE PASSANO NELLA SUA STRADA

Dimensione demografica del comune	
Meno di 10mila	64,3%
da 10 mila a 50mila	44,7%
da 50 mila a 100mila	42,5%
Oltre 100mila	41,0%
Totale	47,2%

Area geografica di residenza	
Area Fiorentina	38,5%
Area Prato Pistoia	44,1%
Area Pisa Livorno	45,9%
Altra Centrale	50,0%
Versilia, Massa, Carrara	47,6%
Interne Appennino	62,4%
Valdarno Superiore	42,3%
Chianti e altre rurali	53,1%
Toscana del Sud	56,1%
Costa Meridionale	42,9%

3.9

Misure per contrastare la criminalità

Alla domanda “Quali misure secondo lei dovrebbero essere adottate dalle Istituzioni per contrastare la criminalità”, un cittadino toscano su tre auspica il potenziamento delle Forze dell'ordine (il 32,9% a livello nazionale ed il 38,9% a livello locale) (**Tabella 26**).

Garantire la certezza delle pene è segnalato dal 25,8% degli intervistati, coloro che ritengono necessario un inasprimento delle pene sono il 12%.

Tabella 26

PER CONTRASTARE LA CRIMINALITÀ LE ISTITUZIONI, NAZIONALI E LOCALI, DOVREBBERO:

	Totale
Potenziare le forze dell'ordine a livello nazionale	32,9%
Rafforzare la polizia locale per il controllo del territorio	38,9%
Migliorare ed incrementare la disponibilità di servizi sociali, culturali e ricreativi	12,1%
Riqualificare i quartieri degradati	14,8%
Installare sistemi di videosorveglianza	19,4%
Coinvolgere i cittadini nella sorveglianza del territorio	5,2%
Formare operatori sociali di strada capaci di relazionarsi con persone problematiche	3,9%
Inasprire le pene	12,1%
Garantire la certezza delle pene	25,8%

Il potenziamento delle Forze dell'Ordine sia a livello nazionale che locale è ritenuto necessario più nei grandi centri che nei piccoli comuni (**Tabella 27**), le città maggiori segnalano anche la necessita di riqualificazione urbana, mentre i centri minori ritengono necessario il potenziamento della videosorveglianza, L'area fiorentina e le aree costiere ritengono importante, in misura maggiore rispetto alla media, il potenziamento delle Forze dell'Ordine, la riqualificazione di quartieri degradati è segnalata nell'area fiorentina, di Pisa e Livorno e nella costa meridionale.

Tabella 27

PER CONTRASTARE LA CRIMINALITÀ LE ISTITUZIONI, NAZIONALI E LOCALI, DOVREBBERO:

	Potenziare le forze dell'ordine a livello nazionale	Rafforzare la polizia locale per il controllo del territorio	Riqualificare i quartieri degradati	Installare sistemi di videosorveglianza
Dimensione demografica del comune				
Meno di 10 mila	28,3%	32,1%	10,9%	21,2%
da 10 mila a 50 mila	33,3%	39,8%	13,7%	21,4%
da 50 mila a 100 mila	35,0%	40,5%	15,4%	15,1%
Oltre 100 mila	34,3%	41,8%	20,2%	18,0%
Area geografica di residenza				
Area Fiorentina	35,2%	44,3%	19,6%	21,6%
Area Prato Pistoia	30,6%	38,0%	13,6%	18,3%
Area Pisa Livorno	40,7%	38,6%	18,0%	14,4%
Altra Centrale	30,8%	39,5%	14,7%	18,2%
Versilia, Massa, Carrara	35,0%	43,5%	13,3%	20,3%
Interne Appennino	28,0%	24,9%	13,7%	28,0%
Valdarno Superiore	31,3%	35,2%	12,2%	15,8%
Chianti e altre rurali	28,5%	37,3%	13,3%	16,7%
Toscana del Sud	33,3%	35,7%	3,4%	20,0%
Costa Meridionale	34,0%	44,3%	17,5%	21,4%
Totale	32,9%	38,9%	14,8%	19,4%

Alla domanda “Come possono i cittadini contribuire alla sicurezza e vivibilità del territorio in cui risiedono?” la maggioranza risponde che è necessario il rispetto degli spazi pubblici unito a una maggiore denuncia alle autorità delle situazioni di degrado e criminalità (**Tabella 28**); l’organizzazione di “ronde” per controllare il territorio è proposta solo da una minoranza degli intervistati.

Tabella 28

COME POSSONO I CITTADINI CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA E VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO IN CUI RISIEDONO?

Comportandosi civilmente ed avendo rispetto in prima persona degli spazi pubblici	69,1%
Con una maggiore denuncia delle situazioni di degrado e criminalità	49,1%
Organizzandosi in “ronde” per il controllo del territorio	8,8%
I cittadini non possono far niente, non è compito loro	9,0%

Appendice

METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA

• LA METODOLOGIA UTILIZZATA

L'indagine è stata realizzata mediante la somministrazione di interviste telefoniche effettuate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview).

Tale metodologia di indagine permette di raggiungere tutti gli ambiti territoriali e sociali della Regione oltre a garantire l'anonimato e la riservatezza e risultare comunque meno invasiva rispetto ad una modalità di intervista diretta che avrebbe potuto destare fastidio o sospetto alla luce anche degli argomenti trattati.

L'indagine ha riguardato un campione di 1.700 soggetti rappresentativo dei cittadini residenti in Toscana con 18 anni e più.

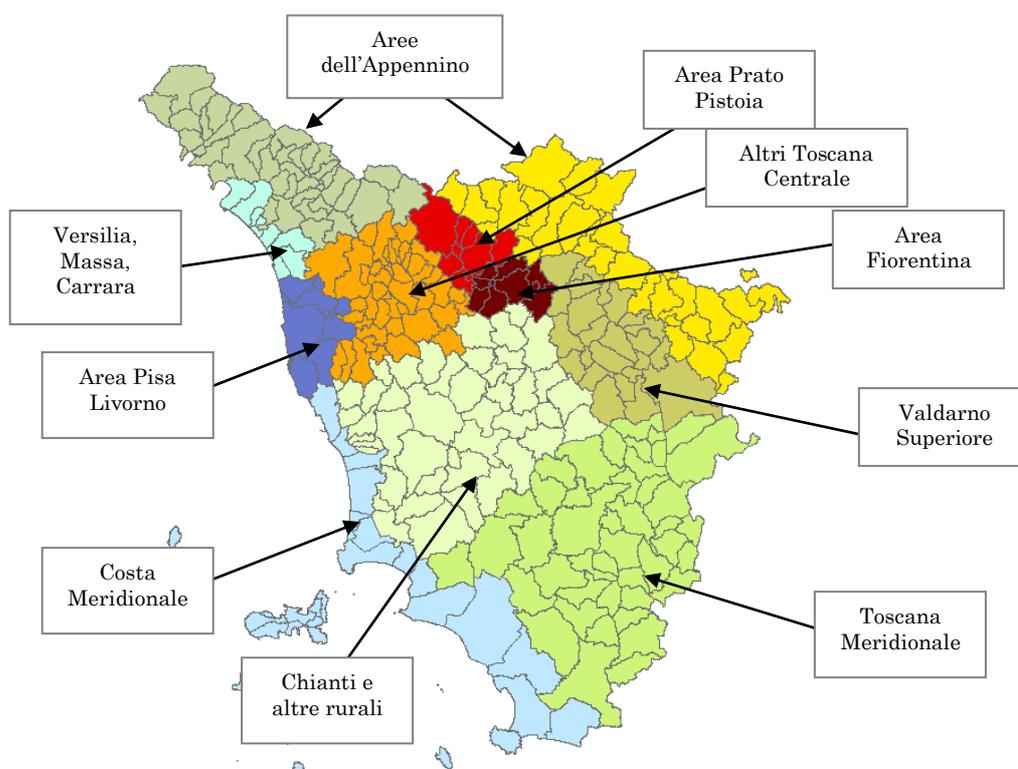
Per il campionamento delle unità di studio è stato utilizzato un disegno campionario con stratificazione per aree geografiche di residenza, dimensione demografica del comune, classe di età e genere .

La rilevazione si è svolta a cavallo tra i mesi di settembre e ottobre 2019.

L'indagine è stata realizzata da intervistatori esperti e gestita dalla società "IZI, Metodi, analisi e valutazioni economiche".

• L'UNIVERSO D'INDAGINE E IL DISEGNO CAMPIONARIO

L'universo di riferimento per l'indagine è dato dalla popolazione residente in Toscana con età superiore o pari a 18 anni al 1° gennaio 2019, costituito da 3.169.097 individui (fonte: ISTAT). Tale universo è stato utilizzato per la costruzione del campione d'indagine stratificando per area geografica di residenza, dimensione del comune, classe di età e genere. La figura che segue mostra la zonizzazione della Toscana adottata nell'indagine.



Nelle tabelle viene mostrata la distribuzione del campione per le principali caratteristiche della popolazione toscana.

Aree geografiche di residenza

	Interviste	Popolazione	Frazione di campionamento (per mille)
Area Fiorentina	300	536.140	0,560
Area Prato Pistoia	160	324.523	0,493
Area Pisa Livorno	160	316.731	0,505
Altra Centrale	255	517.167	0,493
Versilia, Massa, Carrara	130	250.000	0,520
Interne Appennino	150	246.638	0,608
Valdarno Superiore	145	254.730	0,569
Chianti e altre rurali	150	263.343	0,570
Toscana del Sud	100	194.917	0,513
Costa Meridionale	150	264.907	0,566
TOTALE	1.700	3.169.097	0,536

Dimensione demografica del comune di residenza

	Interviste	Popolazione	Frazione di campionamento (per mille)
Meno di 10mila	315	566	0,556
da 10 mila a 50mila	670	1.334	0,502
da 50 mila a 100mila	375	638	0,588
Oltre 100mila	340	631	0,539
TOTALE	1.700	3.169.097	0,536

Genere e classi di età

	18-44 anni	45-64 anni	65+ anni	Totale
<i>Interviste</i>				
Femmina	295	310	285	890
Maschio	285	300	225	810
Totale	580	610	510	1.700
<i>Popolazione</i>				
Femmina	544.004	579.251	533.997	1.657.252
Maschio	526.844	569.107	415.894	1.511.845
Totale	1.070.847	1.148.358	949.891	3.169.097
<i>Frazione campionamento</i>				
Femmina	0,542	0,535	0,534	0,537
Maschio	0,541	0,527	0,541	0,536
Totale	0,542	0,531	0,537	0,536

• **LO STRUMENTO DI RILEVAZIONE**

Il questionario utilizzato per la rilevazione è stato redatto a partire da quello utilizzato dall'Istat per l'indagine quinquennale denominata "Multiscopo sulle famiglie: Sicurezza dei cittadini".

Il questionario utilizzato per l'indagine, prevalentemente a struttura chiusa, è stato organizzato nelle seguenti sezioni:

- Zona di abitazione e presenza di degrado ambientale e sociale: si raccolgono informazioni sul contesto abitativo degli intervistati in particolar modo per individuare situazioni di criminalità e di degrado urbano.
- Percezione della sicurezza e preoccupazioni sulla criminalità: in questa sezione si entra nel vivo della tematica tramite una serie di domande mirate alla valutazione del grado di insicurezza in relazione alla propria zona di residenza e alle proprie abitudini, dentro e fuori casa.
- Reati e vittimizzazione dei cittadini: si registrano informazioni sui reati effettivamente subiti dalla popolazione, rivolti sia alle persone, che a veicoli e abitazione.

- Fiducia nelle istituzioni e lotta alla criminalità: si raccolgono le opinioni degli intervistati sulla fiducia nelle Forze dell'ordine e sulle misure che le Istituzioni dovrebbero intraprendere nella lotta alla criminalità e al degrado sociale e ambientale.
- Profilo socio-demografico dell'intervistato: questa sezione è dedicata alla ricostruzione del profilo dell'intervistato dal punto di vista sociale (età, sesso, livello di istruzione, condizione professionale, nucleo familiare, contesto abitativo, ecc...). Tale sezione consente l'individuazione di profili di soggetti e di contesti maggiormente interessati da fenomeni di insicurezza.
- Orientamento politico-religioso: questa sezione è dedicata alla ricostruzione del profilo dell'intervistato dal punto di vista orientamenti e convinzioni.

Per ogni domanda chiusa contenuta nella sezione relativa alla percezione di sicurezza e preoccupazioni sulla criminalità è stato chiesto all'intervistato di esprimere un giudizio sulla base della seguente scala di valutazione:

- o molto sicuro
- o abbastanza sicuro
- o poco sicuro
- o per niente sicuro

Per quanto riguarda le domande chiuse contenute nella sezione relativa al degrado sociale della zona in cui si vive è stato chiesto all'intervistato di esprimere un giudizio sulla base della seguente scala di frequenza:

- o spesso
 - o talvolta
 - o raramente
 - o mai
- Le domande indicate sono state presentate nella sequenza più funzionale ad agevolare la corretta comprensione e compilazione del questionario. In appendice viene riportato il questionario per esteso.

Questionario utilizzato per l'indagine sulla percezione della sicurezza dei cittadini toscani

Buongiorno/buonasera, sono un intervistatore/intervistatrice di,
 E la sto chiamando per conto dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza della Regione Toscana.
 La sua famiglia è stata selezionata in modo casuale insieme ad altre famiglie per partecipare ad
 un'indagine che l'osservatorio sta svolgendo in tutta la regione toscana per analizzare alcuni aspetti
 della vita sociale collegati al tema della sicurezza dei cittadini.
 A tal fine avrei bisogno di parlare con una persona di età superiore o uguale a 18 anni.
 La informo che in base alla legge sulla riservatezza e protezione dei dati personali, tutte le
 informazioni che ci darà saranno utilizzate esclusivamente a scopi statistici e di ricerca scientifica,
 garantendo il più completo anonimato.

SCREENING

S1 registrare sesso

1. Maschio
2. Femmina

S2 Mi può cortesemente dire la sua età |__|__|

ZONA DI ABITAZIONE E SITUAZIONI DI DEGRADO

Z1 Lei vive:

1. In una zona centrale della sua città (paese)
2. In altra zona non centrale della città (paese)
3. In altra zona densamente popolata ma fuori città (paese)
4. In zona rurale o poco popolata fuori città (paese)

Z2 La zona in cui abita presenta:

1. Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici
2. Sporczia nelle strade
3. Traffico, rumore, inquinamento dell'aria
4. Cattive condizioni della pavimentazione stradale
5. Schiamazzi notturni (*"movida molesta" fino a tarda notte: musica alta, persone che urlano, persone che abusano di alcool, motori accesi..*)
5. Rischio di criminalità
6. Scarsa illuminazione delle strade
7. Aree degradate (*edifici abbandonati o decadenti, zone verdi abbandonate, automobili abbandonate o bruciate, strade sporche, rifiuti fuori dai cassonetti*)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente

Z3 Nella zona in cui abita con che frequenza le capita di vedere:

1. Siringhe per terra
2. Persone che spacciano droga
3. Persone che si drogano
4. Ubriachi che molestano passanti
5. Mendicanti, vagabondi, persone senza fissa dimora
6. Atti di vandalismo contro i beni pubblici (*cassonetti bruciati, panchine divelte, muri imbrattati....*)
7. Prostitute in cerca di clienti

	Spesso	Talvolta	Raramente	Mai

PERCEZIONE DELLA SICUREZZA E PREOCCUPAZIONI SULLA CRIMINALITÀ

P1 Con quale frequenza le capita di uscire da casa di giorno per motivi di lavoro, di studio o per andare a fare la spesa, ad esempio a comprare il latte o il pane o il giornale o per andare per negozi a passeggio?

1. Tutti i giorni
2. Più volte alla settimana
3. Qualche volta al mese
4. Qualche volta all'anno
5. Mai
6. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

Se P1 diverso da 5 altrimenti passare a P3

P2 Quanto si sente sicuro/a camminando per strada di giorno da solo/a nella zona in cui vive?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a
5. Non esce mai da solo/a

P3 Con quale frequenza le capita di uscire la sera?

1. Tutti i giorni
2. Più volte alla settimana
3. Qualche volta al mese
4. Qualche volta all'anno
5. Mai
6. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

Se P3 diverso da 5 altrimenti passare a P6

P4 Le capita di non uscire di sera o di notte da solo/a perché ha paura?

1. Sì, sempre
2. Sì, talvolta
3. No, mai

P5 Quanto si sente sicuro/a camminando per strada da solo/a quando è buio ed è nella zona in cui vive?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a
5. Non esce mai da solo/a

P6 Quanto si sente sicura/o quando si trova da solo/a a casa ed è già buio?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a

P7 Quando esce di casa le capita di portare qualcosa con sé per difendersi o per chiedere aiuto in caso di pericolo?

1. Sì, sempre
2. Sì, talvolta
4. No, mai

P8 Quanto è preoccupato/a che lei o qualcuno della sua famiglia possa subire i seguenti reati?

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
1. Il furto in abitazione				
2. Il furto dell'automobile				
3. Altri furti (<i>borseggio, scippo, di oggetti dall'interno dell'automobile..</i>)				
4. Una aggressione				
5. Una rapina (<i>in casa, in strada</i>)				
6. Una violenza sessuale				

P9 In che misura la paura della criminalità influenza le sue abitudini?

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente

REATI SUBITI

R1 Lei o qualcuno della sua famiglia, negli ultimi 12 mesi, ha subito uno dei seguenti reati? (possibili più risposte)

1. Furto di oggetti personali
2. Scippo
3. Minacce
4. Aggressione
5. Rapina
6. Nessuno di questi

R2 Lei o qualcuno della sua famiglia, sempre negli ultimi 12 mesi, è stato vittima di uno dei seguenti reati nei confronti dei veicoli? (possibili più risposte)

1. Furto di automobile
2. Furto di moto
3. Furto di motorino
4. Furto di bicicletta
5. Atti di vandalismo su auto
6. Furto parti di auto
7. Furto parti di moto
8. Furto parti di motorino
9. Furto parti di biciclette
10. Non possesso veicoli
11. Nessuno di questi

R3 La sua famiglia, sempre negli ultimi 12 mesi, è stata vittima di uno dei seguenti reati nei confronti della sua abitazione? ANCHE SECONDE CASE (possibili più risposte)

1. Furto in abitazione
2. Furto di oggetti esterni all'abitazione
3. Vandalismo contro l'abitazione
4. Vandalismo contro un animale domestico
5. Nessuno di questi

FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

F1 Secondo lei con quale frequenza le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, polizia municipale, ecc..) passano nella strada in cui lei abita, sia in macchina che a piedi?

1. Almeno una volta al giorno
2. Almeno una volta alla settimana
3. Almeno una volta al mese
4. Più raramente
5. Quasi mai/mai
7. Non ci faccio caso, non mi interessa, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

F2 La frequenza con la quale le forze dell'ordine passano nella sua strada è sufficiente a farla sentire più sicura?

1. Completamente
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
5. Non ci faccio caso, non mi interessa, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

F3 Lei pensa che le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, ecc..) riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
5. Non ci faccio caso, non mi interessa, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

F4 Secondo lei per contrastare la criminalità le Istituzioni, nazionali e locali, dovrebbero: (massimo 2 risposte)

1. Potenziare le forze dell'ordine a livello nazionale
2. Rafforzare la polizia locale per il controllo del territorio
3. Migliorare ed incrementare la disponibilità di servizi sociali, culturali e ricreativi
4. Riqualificare i quartieri degradati
5. Installare sistemi di videosorveglianza
6. Coinvolgere i cittadini nella sorveglianza del territorio
7. Formare operatori sociali di strada che sappiano relazionarsi con persone problematiche (ex. *Personne che hanno abusato di alcool e/o droghe, persone in crisi psichiche acute, ...*)
8. Inasprire le pene
9. Garantire la certezza delle pene
10. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

F5 A suo parere come possono i cittadini contribuire alla sicurezza e vivibilità del territorio in cui risiedono?(massimo 2 risposte)

1. Comportandosi civilmente ed avendo rispetto in prima persona degli spazi pubblici
2. Con una maggiore e costante denuncia alle forze dell'ordine e/o alle autorità cittadine delle situazioni di degrado e criminalità
3. Organizzandosi in "ronde" per il controllo del territorio
4. I cittadini non possono far niente, non è compito loro
5. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

Il questionario è quasi giunto al termine. Le chiedo solo ancora qualche minuto per rispondere a poche domande su alcune sue opinioni e sulle sue caratteristiche socio-anagrafiche.

ORIENTAMENTO POLITICO-RELIGIOSO

O1 Quali sono, a suo avviso, le priorità per l'Italia nel prossimo anno? (Possibili più risposte, massimo tre)

- 1 Le politiche per il lavoro
- 2 La tutela dei risparmiatori
- 3 Il sostegno alle imprese
- 4 Il sostegno alle famiglie
- 5 La sicurezza dei cittadini
- 6 Le politiche contro l'evasione fiscale
- 7 Le politiche per l'ambiente
- 8 La gestione dei flussi migratori
- 9 Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

O2 Qual è, tra le seguenti la principale fonte da cui ricava le notizie e le informazioni (una sola risposta):

1. Radio
2. TV
3. Quotidiani
4. Riviste
5. Internet
6. Social network

O3 Nel suo rapporto con la religione, si definisce:

1. Credente praticante
2. Credente non praticante
3. Non credente

O4 Politicamente, se dovesse definire la sua posizione lungo l'asse destra-sinistra, dove si collocherebbe:

1. Più a destra
2. Più a sinistra
3. Al centro
4. Questa distinzione non ha senso per me

O5 A quale partito si sente più vicino in questo momento?

1. Partito democratico
2. Lega
3. Movimento 5 Stelle
4. Forza Italia
5. Altro: Specificare
6. Nessuno

SEZIONE SOCIO DEMO

A1 Qual è la sua attuale cittadinanza?

1. 1 Italia
2. 2 Altro paese

A2 Qual è il suo titolo di studio (il più alto conseguito)?

1. Titolo Universitario (*Dottorato di ricerca, specializzazione post laurea, laurea specialistica o a ciclo unico, laurea breve, diploma universitario, accademia, conservatorio*)
2. Diploma di scuola superiore di 4-5 anni
3. Diploma di scuola superiore di 2-3 anni
4. Licenza media inferiore
5. Licenza elementare
6. Nessun titolo

A3 Lei attualmente è:

1. Occupato
2. In cerca di occupazione
3. Casalinga
4. Studente
5. Inabile al lavoro
6. Persona ritirata dal lavoro (*pensione da lavoro*)
7. In altra condizione (*pensione sociale/guerra, benestante, servizio civile*)

Se A3 uguale 1 altrimenti passare a A5

A4 Qual è la sua attuale posizione lavorativa?

Alle dipendenze come

1. Dirigente
2. Direttivo, quadro
3. Impiegato intermedio
4. Capo operaio, operaio subalterno e assimilati
5. Apprendista
6. Lavoratore a domicilio per conto di imprese

Autonomo come

7. Imprenditore
8. Libero professionista
9. Lavoratore in proprio
10. Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizio
11. Coadiuvante in un' impresa familiare

A5 Attualmente, lei vive:

1. Da solo/a
2. Da solo/a con uno o più figli
3. Con amici, colleghi di lavoro, conoscenti
4. Con mio padre e/o mia madre
5. Con altri parenti
6. Con il partner/coniuge senza figli
7. Con il partner coniuge con figli

A6 Mi può dire il numero di componenti della sua famiglia

|_|_| Numero di persone

A7 Complessivamente il reddito familiare attuale vi consente di:

1. vivere agiatamente potendosi concedere anche dei lussi
2. vivere serenamente, senza particolari affanni
3. pagare appena le spese, senza potersi permettere ulteriori lussi
4. non basta nemmeno per l'indispensabile
5. non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

Stampa a cura della Tipografia del Consiglio regionale della Toscana. Maggio 2020

ISBN 978-88-6517-088-5 - © IRPET, Firenze - 2019



RAPPORTO SULLA DELITTUOSITÀ E SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA IN TOSCANA

La comprensione del tema sicurezza passa attraverso la raccolta e l'analisi di dati, che consentono di capire la dimensione della delittuosità, le tendenze delle diverse tipologie di reato e la risposta emotiva della popolazione in termini di sicurezza/insicurezza. In Toscana, come nell'intero paese, il numero complessivo dei reati denunciati è in diminuzione. Costituiscono una eccezione i furti con destrezza, i furti in appartamento, e le attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Queste ultime, in linea con l'andamento medio del paese. I reati violenti contro la persona sono invece in forte riduzione. Oltre ai dati sulla criminalità, il rapporto – mediante una apposita indagine – analizza i fattori che intervengono sulla percezione di insicurezza, come la preoccupazione per l'accadimento dei reati e la relazione con il degrado socio-ambientale del territorio in cui si vive. Sia i dati riguardanti la delittuosità, sia quelli dell'indagine sui cittadini consentono di approfondire le diverse realtà all'interno della Toscana: le città e i comuni non capoluogo; le aree interne e quelle manifatturiere e densamente popolate; le città della costa e i comuni della Toscana meridionale.

Donatella Marinari è Assistente di ricerca con specializzazione statistica e si occupa di modelli e statistiche demografiche, del lavoro e del sistema culturale.

Nicola Sciclone è vice Direttore Irpet, si occupa prevalentemente di temi inerenti il lavoro, l'istruzione e il welfare.



TERZO RAPPORTO SUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E CORRUZIONE IN TOSCANA

Anno 2018

SINTESI

TERZO RAPPORTO SUI FENOMENI CORRUTTIVI E DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN TOSCANA. ANNO 2018

SINTESI

Il rapporto approfondisce ed estende all'anno 2018 l'analisi svolta negli anni precedenti sulle linee evolutive dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana. Oltre a fotografare l'evoluzione di questi fenomeni criminali, la ricerca intende offrire un monitoraggio rispetto al funzionamento in Toscana delle politiche pubbliche adottate per prevenire e contrastare la criminalità organizzata e la corruzione pubblica. Il rapporto, come lo scorso anno, è articolato in tre macro-sezioni.

La prima sezione approfondisce le analisi sui fenomeni di criminalità organizzata mediante uno studio dei processi di espansione e riproduzione criminale in Toscana. In questa sezione, il rapporto aggiorna l'indagine su alcuni indicatori-spia sviluppati a livello provinciale rispetto alla proiezione criminale delle mafie nella regione. A questa analisi si aggiunge uno studio delle principali tendenze evolutive e del repertorio d'azione criminale utilizzato da questi gruppi sia nei mercati illeciti che nell'economia legale della regione, insieme ad una prima ricognizione sul funzionamento in Toscana degli strumenti antimafia di contrasto penale e delle misure di prevenzione patrimoniale antimafia. Tre principali focus tematici approfondiscono alcuni ambiti di interesse, nell'ordine: (1) un'indagine sulla realtà territoriale della provincia di Massa Carrara; (2) uno studio sul rapporto tra fenomeni di criminalità ambientale e criminalità organizzata nella regione; (3) un'analisi dei contratti pubblici sul mercato toscano, con un primo studio empirico sull'impatto del sistema di certificazione antimafia sulle imprese e sulla contrattazione pubblica. La seconda parte presenta invece i principali andamenti relativi alla corruzione politica e amministrativa in Toscana attraverso un aggiornamento delle informazioni statistiche disponibili sul fenomeno, i risultati della content analysis di più di 500 eventi corruttivi nel 2018 (comparati con quelli del biennio precedente), codificati attraverso il progetto CECO (Codifica eventi di corruzione), e l'approfondimento analitico e comparato tra i principali eventi intercorsi.

Nella terza sezione si presentano i primi risultati di un'analisi sull'azione della società civile nell'impegno "dal basso" contro le organizzazioni criminali e la corruzione.

Di seguito vengono illustrati i principali risultati della ricerca per ognuna delle tre sezioni presenti nel rapporto.

SEZIONE I Fenomeni di criminalità organizzata

Mercati illeciti e organizzazioni criminali

- In riferimento a possibili processi di riproduzione ed espansione criminale delle mafie in Toscana, l'azione di prevenzione e contrasto antimafia da parte delle diverse autorità pubbliche nel corso del 2018 ha confermato il quadro già presentato e analizzato nei precedenti rapporti, secondo il quale **non sono finora emerse evidenze giudiziarie significative di insediamenti organizzativi autonomi**¹ delle quattro mafie storiche o di altro tipo sul territorio toscano. Sono però **numerose e sempre più riconoscibili le 'tracce' di una presenza più stabile** di gruppi di criminalità organizzata nel territorio, anche se una loro lettura sistematica e unitaria presenta ancora evidenti criticità non solo sul piano dell'analisi criminale, ma anche dell'interpretazione e qualificazione giuridica in sede penale.

Scarse le evidenze rispetto alla presenza di insediamenti stabili delle quattro mafie storiche

¹Secondo la definizione empirica proposta nel precedente rapporto 2016, per insediamenti organizzativi s'intende una presenza stabile e organizzata sul territorio di individui che in associazione abbiano svolto attività economiche lecite o illecite attraverso l'utilizzo del metodo mafioso (ex art. 416bis c.p.)

Rilevanti le 'tracce' di una possibile presenza, ma significative le difficoltà di qualificazione giuridica

c.p. e per reati con la contestazione dell'aggravante mafiosa ex art. 7 D.L. 152/1991, nonostante il significativo numero di

Permane il disallineamento tra attività degli organi requirenti e giudicanti

Stabile il numero delle condanne definitive per associazione mafiosa, in calo quello dei procedimenti definiti

mafiosa nel Distretto di Firenze (registro noti) è in progressivo calo nel periodo temporale esaminato dalla ricerca (2011-2017). Di questi, la quota di procedimenti archiviati è di gran lunga maggioritaria nel Distretto fiorentino e vicina alla quasi totalità dei procedimenti definiti, in discontinuità con altri Distretti limitrofi (Bologna e Perugia, per esempio).

Aggravante mafiosa: la Toscana resta la prima regione del Centro e Nord Italia per numero di denunce

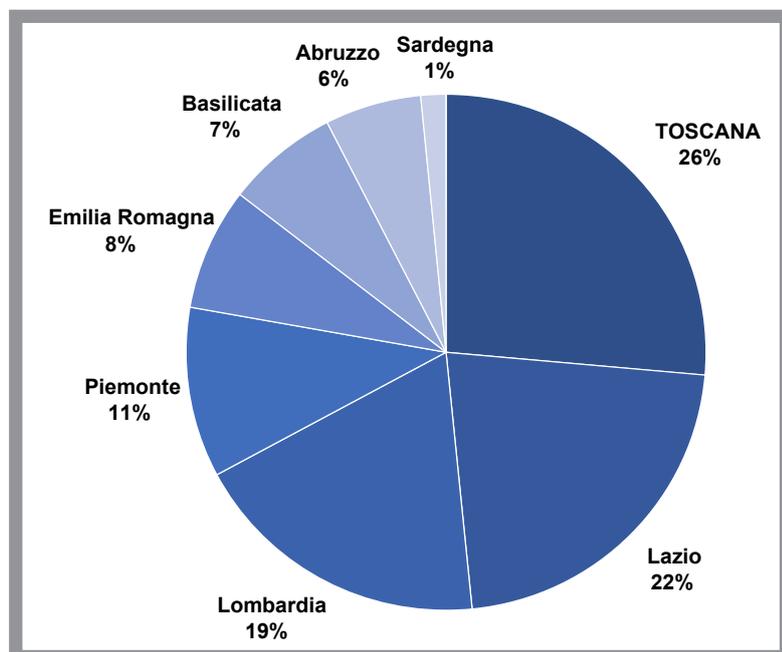
prime regioni in Italia per numero di soggetti denunciati (238 denunce, pari a circa

Da un'analisi delle attività di contrasto penale nei Tribunali toscani, vengono confermate due dinamiche precedentemente descritte: (a) una di **disallineamento tra attività degli organi requirenti e giudicanti**, dato il limitato numero di condanne irrevocabili per reati di associazione a delinquere di stampo mafioso ex art. 416 bis di persone denunciate soprattutto con quest'ultima fattispecie; (b) **un maggior ricorso a fattispecie penali, come l'aggravante mafiosa**, che non richiedono necessariamente il concorso in associazione dei soggetti nella realizzazione dei reati a loro ascritti, valorizzando, invece, il contributo dato individualmente alla commissione dei reati.

Da un aggiornamento delle **statistiche giudiziarie** disponibili, si osserva come il numero di condannati con sentenza irrevocabile per il reato di associazione di stampo mafioso in Toscana dal 2000 al 2017 sia rimasto stabile rispetto ai dati del precedente rapporto (14 il numero complessivo di condanne definitive, nel 2007 l'ultima in ordine di tempo). Il numero di **procedimenti definiti** per il reato di associazione

Restano significative le evidenze giudiziarie rispetto a soggetti che nel commettere reati abbiano utilizzato un metodo mafioso o favorito organizzazioni criminali di questa matrice (aggravante mafiosa ex art. 7 D.L. 152/1991). L'aggiornamento delle ultime statistiche disponibili, relative al quadriennio 2014-2017, conferma come la Toscana sia tra le

Figura 1
Numero persone denunciate/arrestate con aggravante mafiosa (ex. art. 7 D.L. 152/92) nelle regioni a non tradizionale presenza mafiosa.



il 2% del totale nazionale). La Toscana, quinta dopo le quattro regioni a presenza storica delle mafie, è di conseguenza la prima regione del Centro e Nord Italia (26% del totale italiano senza includere le quattro regioni a presenza mafiosa). Anche per questa fattispecie il **disallineamento** tra organi requirenti e giudicanti è rimasto ampio, nonostante alcune recenti decisioni sia di primo che di secondo grado.

- Sul fronte delle **misure di prevenzione patrimoniale** si attestano i principali successi per quanto riguarda il contrasto antimafia, con un maggiore allineamento tra i diversi organi giurisdizionali toscani. Nel corso del 2018 sono divenuti definitivi alcuni provvedimenti molto rilevanti sia riguardo al profilo del valore economico del patrimonio confiscato, sia per la matrice criminale di riferimento (anche per gravi reati economici e contro la pubblica amministrazione).

Maggiore efficacia degli strumenti di prevenzione patrimoniale

- I principali **indicatori-spia** della probabile presenza di fenomeni di criminalità organizzata, selezionati per l'arco temporale 2010-2017 utilizzando le Statistiche sulla delittuosità dell'ISTAT, confermano **un significativo aumento del rischio criminalità in Toscana**. Questo è il caso delle denunce per estorsione e riciclaggio (il cui tasso è di gran lunga il più elevato in Italia, quasi quattro volte quello nazionale), e delle denunce per attentati (anche questo in lieve crescita). Confermato l'andamento decrescente, già osservato lo scorso anno, del numero di denunce per i seguenti delitti: contraffazione (nonostante la natura endemica del fenomeno in alcune province della regione), rapine in banca, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, violazione della normativa sugli stupefacenti.

- Dall'analisi di **dodici indicatori-spia** per le province della Toscana, utilizzando le statistiche ISTAT già citate, emerge che **quattro province confermano un più elevato rischio di penetrazione criminale**. Si tratta delle province di **Grosseto, Livorno, Prato e Massa Carrara**. In particolare quest'ultima, rispetto alle altre province, è l'unica a presentare ancora un aumento di tutti quegli indicatori che misurano fenomeni di intimidazione e violenza criminale. In crescita negli ultimi anni e con una maggiore intensità sono stati i danneggiamenti a seguito di incendio. La provincia di Prato si conferma al primo posto in Italia per numero di persone denunciate per reati di riciclaggio. L'aumento è esponenziale a partire dal 2012, con dati sempre in crescita a livelli venti volte superiori al tasso nazionale.

Grosseto, Livorno, Prato e Massa Carrara si confermano le province con la maggiore crescita negli indicatori-spia di criminalità organizzata

Dall'analisi dei principali eventi di criminalità organizzata emersi in Toscana (condotta su 46 eventi ritenuti più significativi) emergono alcuni andamenti di rilevante interesse che mostrano l'**elevato mimetismo** ricercato da questi gruppi criminali e la notevole **circularità criminale** tra **attività illegali differenti** (tra reati economici/tributari e reati di riciclaggio di matrice mafiosa, per esempio) e tra **territori** della Toscana (con attività criminali ad elevata mobilità all'interno dello stesso perimetro regionale). In particolare, rispetto ai modelli organizzativi e strategie criminali di controllo dei mercati illeciti, sono state identificate le seguenti dinamiche:

- I principali raggruppamenti criminali in Toscana, anche quando sono di origine extra-regionale perché riconducibili ad una delle quattro mafie storiche nazionali, presentano una **forte componente autoctona regionale**, che ne aumenta le capacità di radicamento nei territori e/o nei mercati illeciti in cui operano. A differenza di altre regioni del Centro e Nord Italia, in poche occasioni si è assistito a tentativi di "trapianto" criminale di gruppi mafiosi dai territori di origine in Toscana, mentre, al

Piuttosto che colonizzare la Toscana, le mafie tradizionali preferiscono esternalizzare a gruppi autoctoni

contrario, si osservano tentativi da parte delle quattro mafie storiche di “**esternalizzare**” a **gruppi autoctoni** toscani alcune attività economiche, funzionali a filiere criminali più ampie, come nel caso del traffico di stupefacenti.

Meno territorio, più mercato per le mafie storiche

I gruppi criminali nello svolgimento delle proprie attività illecite in Toscana tendono ad assumere un **controllo funzionale, piuttosto che territoriale, del mercato**, e a specializzarsi in uno specifico settore criminale (o legale), operando su più territori in base alla domanda dei beni e/o servizi illegali (o legali) presente sul mercato regionale.

Le comunità di stranieri ad elevata marginalizzazione sono più vulnerabili rispetto a forme più tradizionali di controllo territoriale

Per le **organizzazioni di nazionalità straniera** che operano entro il perimetro delle proprie comunità di diaspora presenti sul territorio regionale, i meccanismi più classici di controllo territoriale sono potenzialmente più intensi, oltre che più probabili, rispetto ai corrispettivi raggruppamenti di origine italiana scoperti in Toscana, date le più **gravi condizioni di marginalità economica e etnica** che caratterizzano le comunità di riferimento.

- Sotto il **profilo organizzativo**, i principali insediamenti criminali presenti sul territorio toscano sono caratterizzati da una **natura mista e multietnica** nel caso delle associazioni di nazionalità straniera. A modelli gerarchici e a strutture organizzative rigide sotto il profilo della divisione interna del business criminale i raggruppamenti criminali toscani analizzati preferiscono organizzazioni più snelle per numero di associati, e con barriere d'accesso (e di uscita) dall'organizzazione più permeabili. In ogni caso, la minore strutturazione di questi insediamenti non impedisce loro il raggiungimento di obiettivi criminali più elevati, garantendo al contempo un **più efficace mimetismo** date le maggiori difficoltà nell'applicazione degli strumenti penali antimafia tradizionali.

La Toscana si conferma un laboratorio criminale per le organizzazioni criminali di origine straniera

La Toscana si conferma una sorta di “**laboratorio criminale**” per le organizzazioni di origine straniera. La minor incisività o l'arretramento delle quattro mafie storiche nazionali nei mercati illeciti della regione, determinata dalla loro preferenza per attività sviluppate nell'ambito dell'economia legale, ha permesso dinamiche di sostituzione criminale nei diversi settori

(stupefacenti e prostituzione, tra tutti). La presenza di minoranze etniche concentrate contribuisce a spiegare la **maggior internazionalizzazione dell'economia criminale** in Toscana, date le condizioni di elevata marginalità economica, sociale ed etnica in cui spesso tali minoranze versano.

- Secondo le evidenze emerse, il rischio di **fenomeni di colonizzazione mafiosa** non deriva soltanto da flussi migratori a lungo raggio (dal Meridione in Toscana), ma, con eguale intensità, anche **da flussi a medio-corto raggio**, ovvero provenienti da regioni limitrofe alla Toscana (levante ligure, province emiliane, Lazio) dove sono già operativi insediamenti criminali di matrice mafiosa.

La Toscana “esporta” criminalità mafiosa, in quanto base operativa per attività illecite svolte fuori il territorio regionale

Alcuni episodi emersi negli ultimi anni rivelano un'inedita inversione dei flussi di mobilità criminale da e per la Toscana. Questa regione, infatti, **da mera “importatrice”** di attività criminali di origine extra-territoriale **è divenuta**, a sua volta, “**esportatrice**” di tali attività proprio verso le regioni meridionali ad elevata presenza

mafiosa. La Toscana è diventata così territorio di transito per traffici illeciti di larga scala, o è stata eletta a **sede operativa per imprese mafiose** che operano nel mercato dei contratti pubblici dei territori di origine criminale (cfr. operazione *Ghost Tender*).

- Al momento non sono emersi elementi significativi che indichino l'esistenza di **rapporti di scambio corruttivo** stabili tra gruppi criminali che operano sul territorio ed istituzioni politiche e amministrative dei diversi livelli di governo territoriale. Il rischio, seppur più limitato rispetto ad altre realtà del Centro e Nord Italia, non può essere escluso soprattutto per fenomeni di corruzione amministrativa e occasionale (*petty corruption*). Interazioni con **fenomeni di corruzione politico-elettorale**, seppur al momento escluse, possono trovare terreno fertile negli enti locali dalla limitata ampiezza demografica e/o in presenza di bacini elettorali della medesima provenienza geografica dei gruppi criminali che operano sui territori.

- **Il rischio di rapporti di scambio corruttivo** con le istituzioni locali sembrerebbe più limitato nel mercato dei contratti pubblici, di per sé già accessibile data la concorrenza sleale promossa da imprese mafiose. Al contrario, questo appare **più elevato nel settore privato** con riferimento alle attività autorizzative, di controllo e di concessione svolte dagli enti. Infatti, in ambiti ad elevato rischio corruzione come quello urbanistico e del governo del territorio, è più probabile che si sviluppino cointeressenze, talvolta anche involontarie, tra funzionari pubblici corrotti ed operatori riconducibili alla criminalità organizzata.

Più elevato il rischio rispetto a fenomeni di corruzione amministrativa e occasionale

- Nei fenomeni di riproduzione criminale individuati in Toscana, acquisisce sempre maggior rilievo il ruolo svolto da diverse **figure professionali** – avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, geometri, ragionieri, etc. Questi soggetti, oltre che agire come meri facilitatori, sembrano acquisire una influenza sempre maggiore negli affari criminali dei clan, promuovendone il **livello di sofisticazione** e ampliandone gli ambiti di proiezione criminale. Questo dato rappresenta una specificità territoriale della Toscana rispetto ad altre regioni di Italia, vista l'**elevata specializzazione** dimostrata dalla criminalità organizzata in questa regione **rispetto a reati economici**, tributari e di riciclaggio.

Centrale la figura dei professionisti: da consulenti a promotori delle attività illecite dei clan

- Il fenomeno dell'**estorsione** e dell'**usura in Toscana, pur non assumendo le forme** classiche del racket territoriale delle mafie storiche, è endemico e talvolta in interazione con fenomeni di criminalità organizzata. In almeno **2/3 dei procedimenti** penali esaminati vengono contestati questi reati, che si manifestano sia in forme **predatorie** – perché collegate al ritorno di crediti usurari e al gioco d'azzardo – sia **in forme più evolute e simbiotiche**, promuovendo meccanismi di reciprocità tra vittima ed estorsore (cfr. operazione "*Vello d'oro*").

Scarse evidenze su fenomeni estorsivi porta-a-porta, forte il legame, invece, con usura e gioco d'azzardo

- I reati di **intermediazione illegale del lavoro**, insieme a quelli di tratta per sfruttamento della prostituzione o lavorativo in genere, emergono con maggiore frequenza negli ultimi anni anche grazie ai nuovi strumenti di repressione penale introdotti. I settori illeciti di riferimento presentano un'elevata **internazionalizzazione** (forte presenza di organizzazioni di origine albanese, cinese, slava e sub-sahariana) e un elevato impatto sulle vittime, configurando talvolta forme di riduzione in schiavitù.

Il **mercato degli stupefacenti** in Toscana presenta delle specificità territoriali rispetto al resto delle regioni italiane. È tra i più transnazionali (**4° posto su scala nazionale** per numero di stranieri segnalati), competitivi (per il numero di operatori nel settore) e segmentati (per la sempre maggiore presenza di una domanda di matrice straniera di stupefacenti).

Mercato delle droghe: tra i più internazionalizzati in Italia

Secondo i dati della **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga** del Ministero dell'Interno (DCSA), nel 2018 sono state **1992** le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti (corrispondenti al 5,58% del totale nazionale), con un **calo del 6,87%** rispetto all'anno precedente. Le denunce nel 2018 hanno riguardato per il 96,44% il reato di traffico/spaccio e per il 3,51% quello di associazione a delinquere finalizzata al traffico. La Toscana si posiziona al **settimo posto** su scala nazionale per **numero di soggetti coinvolti** nel traffico di stupefacenti, in valore assoluto, e al quarto se escludiamo le regioni meridionali (dopo Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna). Uguale posizionamento nazionale per il numero di operazioni (1451 operazioni nel 2018, -13% rispetto ai valori del 2017).

La Toscana: 4a regione su scala nazionale per numero di stranieri segnalati

Rispetto alla distribuzione geografica delle segnalazioni nelle province toscane, nell'ultimo decennio di riferimento è quella di **Livorno** a presentare il più elevato tasso medio annuo di persone segnalate (81,2 segnalazioni su 100 mila ab.), seguita da Firenze (63,9 persone), Pistoia e Pisa su valori simili (60,9 persone la prima, 60,7 persone la seconda.) Nello stesso periodo, la provincia di Firenze è la prima per numero di operazioni (4422 operazioni), seguita da Livorno (1782), Pisa (1654) e Prato (1197).

Aumentati i quantitativi sequestrati nel 2018: +29,52% rispetto al 2017.

Nel 2018 sono stati sequestrati kg 2.161,32 di stupefacenti, in aumento rispetto ai valori del 2017 (+29,52%). Gli incrementi maggiori riguardano i sequestri di cocaina (+140,56%), di hashish (+9,75%), di marijuana (+13,07%) e droghe sintetiche (confezionate in dosi, +896,47%, e rinvenute in polvere+198,64%). Nel 2018, il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 755,9 di hashish, è avvenuto a Empoli (FI). Se escludiamo le regioni meridionali, la Toscana si posiziona così al 3° posto su scala nazionale, dopo il Lazio e la Lombardia.

- Nel 2018 la Toscana si conferma tra le più importanti regioni per i quantitativi di **cocaina** sequestrati (16,25% del dato nazionale, **3° posto nazionale dopo Veneto e Lazio** con kg 589,22 sequestrati). Sempre nel 2018, **il porto di Livorno guadagna il primato nazionale** per quantitativo sequestrato di cocaina (kg 530,94), superando i porti di Genova (kg 297) e Gioia Tauro (kg 217,78), con un posizionamento stabile nel tempo. Secondo i dati DCSA, nell'ultimo decennio in provincia di Livorno sono state sequestrate oltre due tonnellate di cocaina (kg 2578,18), con un picco nel 2011 (kg 1.421,41 nel solo anno). Anche le province di Firenze e Pisa hanno registrato rilevanti quantitativi di cocaina sequestrata (circa mezza tonnellata per la prima, e quasi tre quintali per la seconda). **La produzione di stupefacenti**, invece, vede in prima posizione regionale la provincia di Prato con circa 17 mila piante di marijuana sequestrate nell'ultimo decennio.

Livorno: prima in Toscana per numero di segnalazioni, prima in Italia per cocaina sequestrata

- In riferimento alla dinamica di **internazionalizzazione**, nel 2018 il numero di stranieri coinvolti nel narcotraffico è stato di 1270 persone in Toscana, con una diminuzione del 10,56% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,95% dei segnalati a livello nazionale. **Il 63,76% dei denunciati in Toscana è di nazionalità straniera, a fronte del 39,77% della media nazionale**, facendo posizionare la Toscana al 4° posto su scala nazionale per numero complessivo di stranieri coinvolti. Il numero di persone di nazionalità straniera segnalato per violazioni della normativa sugli stupefacenti ha

Figura 2
Persone segnalate all'A.G.
per traffico/spaccio
di stupefacenti
(art. 73, D.P.R. 309/90) .

Fonte:
 Elaborazione da
 dati DCSA (2019)

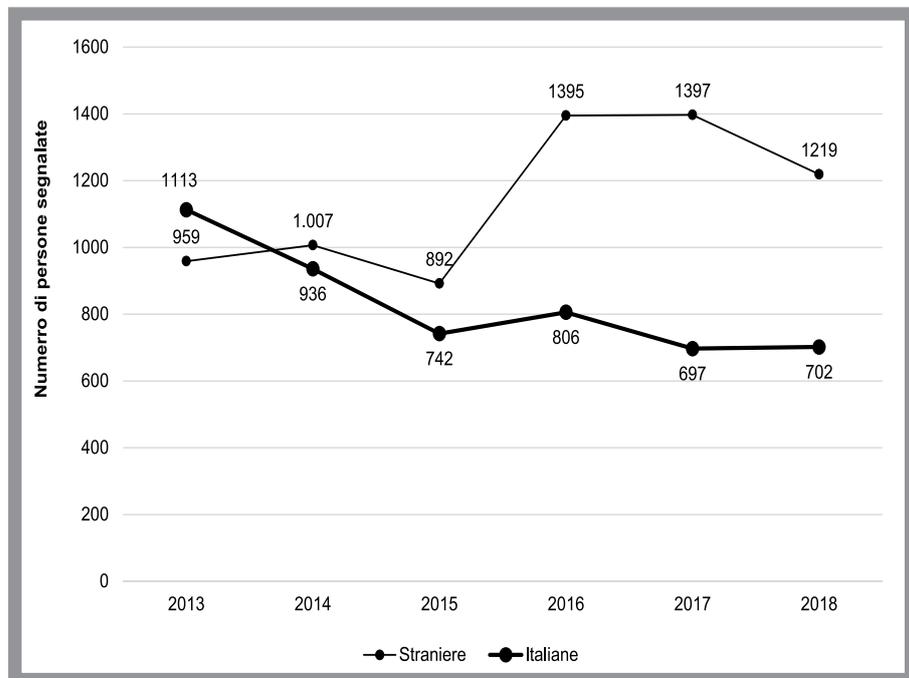
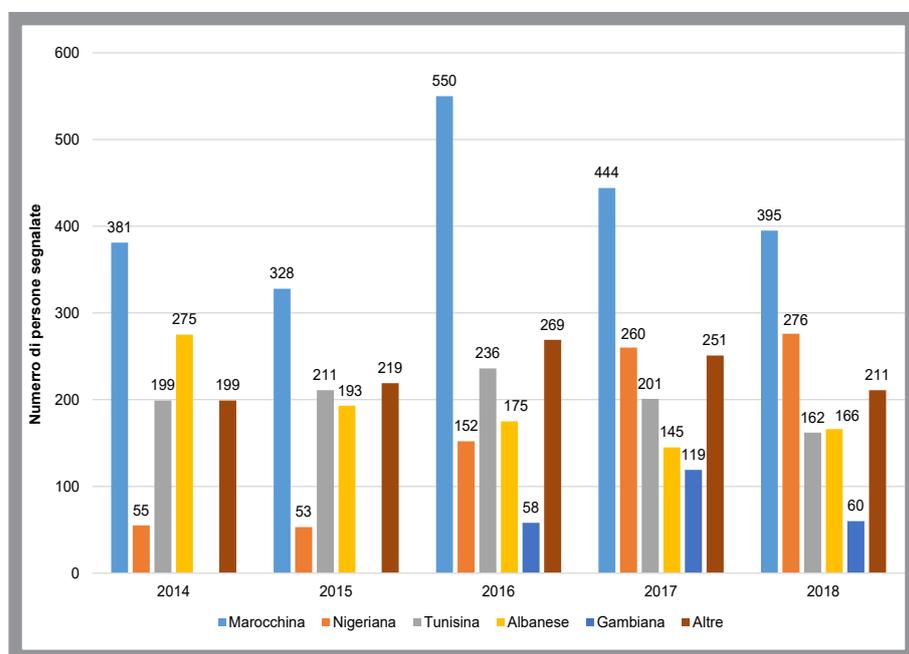


Figura 3
Stranieri segnalati
all'A.G. per
nazionalità.

Fonte:
 Elaborazione da
 dati DCSA (2019)



doppiato quello delle persone di nazionalità italiana già dal 2016, restando stabile negli ultimi tre anni. Sono cinque le **principali nazionalità straniere** che contribuiscono all'internazionalizzazione del mercato toscano. Su un totale complessivo di 6243 stranieri segnalati nell'ultimo quinquennio preso a riferimento (2014-2018), il Marocco è il principale paese di origine dei soggetti segnalati (con 2098 persone, pari al 34% del totale), seguito da Tunisia (16%), Albania (15%), Nigeria (12%) e Gambia (4%). La componente **nigeriana** ha acquisito una rilevanza sempre maggiore negli ultimi anni, con un incremento del 161,46% del numero di persone denunciate nell'ultimo biennio rispetto al precedente. Se nello spaccio di strada si è quasi completato il **processo di sostituzione** criminale tra manodopera di origine italiana e quella straniera, anche nel traffico su media-larga scala questo processo si sta realizzando con sempre maggiore rapidità (forte presenza albanese, ma anche magrebina e sub-sahariana in base allo stupefacente), completando così **la copertura dell'intera filiera criminale**, a partire dall'importazione fino a giungere allo spaccio su strada.

Marocco, Tunisia, Albania e Nigeria: i primi quattro paesi di origine dei soggetti segnalati

Per alcuni stupefacenti l'intera filiera è straniera: dall'importazione allo spaccio su strada

L'immagine della Toscana come **“vasca di ripulitura”** dei capitali illeciti mafiosi fotografa solo in parte l'iniziativa economica delle mafie nell'economia regionale. Sono, infatti, sempre maggiori le evidenze che mostrano il tentativo da parte di questi attori criminali di **“fare impresa”** in questa regione, sia in forme stabili – attraverso un radicamento economico nel territorio – sia tramite **forme di pendolarismo economico-criminale** – mantenendo la sede legale delle imprese nei propri territori di origine. Il rapporto analizza tre specifici ambiti di proiezione criminale nell'economia legale: le attività di riciclaggio (dati UIF di Banca d'Italia); gli investimenti criminali in beni immobili e aziendali ospitati nella regione (dati ANBSC – Agenzia nazionale per i beni confiscati); i principali andamenti sia nel settore privato che in quello dei lavori pubblici (fonti giornalistiche e giudiziarie).

- Secondo i dati dell'ufficio UIF di Banca d'Italia, la Toscana si posiziona al **settimo posto** tra le regioni italiane per numero di **segnalazioni di operazioni sospette** (s.o.s.) di riciclaggio da parte dei soggetti preposti. Rispetto al 2017, l'aumento è stato del **13,8%** (per un numero complessivo di 6129 s.o.s.), maggiore rispetto alla variazione su

Riciclaggio: la Toscana al 7° posto su scala nazionale per il numero di segnalazioni di operazioni sospette (+13,5% rispetto al 2017).

scala nazionale (4,5%). **Cinque province toscane rientrano tra le prime venti italiane** con il maggior numero di segnalazioni per 100 mila abitanti. La **provincia di Prato** è la prima in Italia per la localizzazione delle segnalazioni con 339,91 invii su 100 mila abitanti (segue quella di Milano). Le altre province toscane sono, nell'ordine: Firenze, Lucca, Pistoia e Siena. In termini relativi, le province toscane presso le quali si rileva un maggiore incremento del flusso segnaletico rispetto al 2017 sono Siena (+30,7%), Pisa (+29%), e Grosseto (+28,7%) e, per quanto riferiti a numeri più modesti, anche Massa Carrara (+14,3%).

La provincia di Prato prima in Italia per numero di segnalazioni e per numero di reati di riciclaggio

sono state ricondotte direttamente

Il 13,5% delle segnalazioni ricondotte alla criminalità organizzata

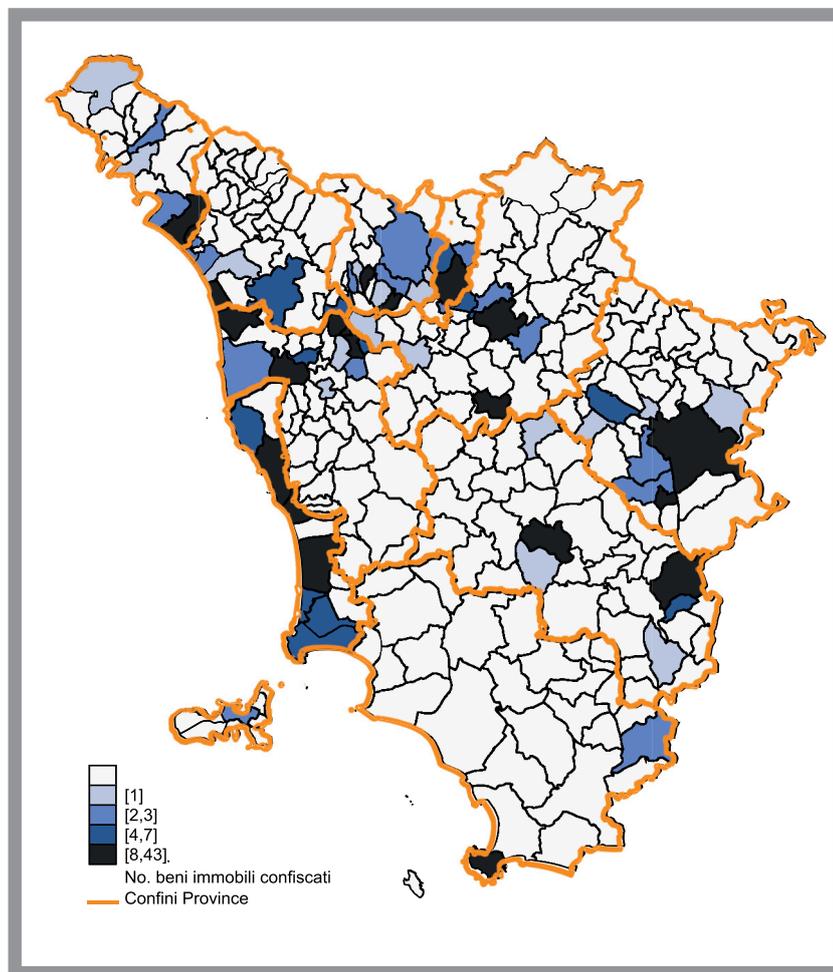
Secondo i dati della **DIA** per il 2018, **il 13,5% delle operazioni** relative a s.o.s. inerenti la Toscana a fenomeni di **criminalità organizzata**. Allargando l'analisi agli ultimi tre semestri disponibili, la Toscana si colloca all'8° posizione nazionale per numero complessivo di operazioni analizzate dalla DIA, e al 10° per numero di operazioni riconducibili specificatamente alla criminalità organizzata (in valori assoluti 1113 operazioni su un totale di 8598).

- In Toscana il numero totale dei beni confiscati (fonte ANBSC), senza includere un provvedimento dall'esito giurisdizionale ancora incerto (cfr. sezione 1.2.2 del rapporto), è di **428 beni totali presenti, distribuiti in 67 comuni della Toscana** (23% dei comuni toscani). Di questi, circa 291 sono in gestione, mentre 137 sono stati destinati. Rispetto al 2017, nonostante l'aumento delle destinazioni, il numero totale di beni è aumentato in maniera significativa con un incremento di 64 beni censiti, pari ad un **+17,6%** rispetto all'anno precedente.

428 i beni confiscati, distribuiti in 67 comuni (+17,6% rispetto al 2017) 291 i beni in gestione, 137 quelli destinati

- **Di questi sono beni immobili l'88% del totale, mentre il rimanente sono aziende (12%).** Rispetto all'anno precedente, il numero di beni immobili è aumentato del 21%, mentre in calo quello dei beni aziendali (-7%).
- La **distribuzione dei beni immobili per categoria** vede al primo posto le **unità immobiliari a fine abitativo** (66% del totale, con un incremento del +39% rispetto ai dati censiti nell'anno precedente), seguite, per numerosità, da **terreni** (22%), e **unità immobiliari a fine commerciale** e industriale (6,6% del totale, in calo rispetto ai beni

Figura 4
Distribuzione dei beni confiscati
nei comuni toscani



censiti l'anno scorso). Con questa nuova distribuzione dei beni immobili per categoria la Toscana tende a convergere con i dati delle altre regioni a recente espansione criminale, non presentando più, rispetto alle altre regioni, un numero di beni immobili industriali e commerciali in proporzione maggiore rispetto al numero di beni a fine abitativo.

- Su **50 beni classificati come aziende**, circa 1/3 svolgono attività nell'**ambito immobiliare e del turismo/ricettività**, seguite da aziende operanti nel commercio e servizi (entrambi al 18%). Stando ai dati ANBSC, gli investimenti criminali nel settore delle **costruzioni** non sembrerebbero giocare un ruolo trainante in Toscana (8% del totale), senza cambiamenti rispetto al 2017, e confermando la distanza dalla tendenza osservata nel resto del paese e, in particolare, nelle regioni a più recente espansione criminale – il 26% delle aziende confiscate a livello nazionale svolgono attività nell'edilizia, il 18% nelle regioni del Centro e del Nord Italia.
- Con riferimento alle province toscane, quella di **Arezzo** diviene la prima nella regione per numero di beni sotto confisca (89 beni pari al 21% del totale regionale), seguita da quella di **Pisa** (15%), **Livorno** (12%) e **Pistoia** (11%). Rispetto al precedente censimento, si evidenziano importanti cambiamenti. Un **incremento** sensibile nel numero di beni si è osservato nelle province di **Arezzo** (+207%), **Pistoia** (+70%), **Prato** (+36%) e **Grosseto** (+175%, anche se su numeri molto ridotti). In contro-tendenza la provincia di Firenze che ha visto dimezzare il numero di beni censiti (-54% rispetto allo scorso studio). Le variazioni maggiori si evidenziano nel caso delle aziende in provincia di Firenze, dove il loro numero diminuisce di 1/3 rispetto alla scorsa rilevazione, e per quanto riguarda i beni immobili in alcune province toscane dove si assiste ad importanti incrementi, tra queste: Arezzo (+222%), Grosseto (+175%), Pistoia (+80%) e Prato (+48%). Col segno negativo, ancora una volta, la provincia di Firenze (-58% rispetto al numero di immobili censiti lo scorso anno).

Arezzo la prima provincia per numero di beni sotto confisca, seguita da Pisa, Livorno e Pistoia

Il 60% dei beni si trova in enti al di sotto dei 20 mila abitanti

Guardando ai **comuni**, a guidare la classifica regionale per numero di beni confiscati è il comune di Marciano della Chiana (43 beni), seguito da Arezzo (33), Prato (29), Castelfranco di Sotto (24), Montecatini-Terne (23) e Viareggio (20). Rispetto allo scorso anno, si osserva un aumento della concentrazione dei beni censiti nei capoluoghi di provincia (circa il 24% del totale, con un +40% rispetto all'anno precedente), anche se il dato è ancora lontano da quello nazionale e da quello delle regioni a più recente espansione criminale (il 31%). Ad esclusione di Grosseto e Siena, i restanti capoluoghi toscani ospitano tutti dei beni. In

aumento il numero di comuni piccoli interessati dal fenomeno. **Oltre il 60% dei beni, infatti, si trova in enti al di sotto dei 20 mila abitanti**, mentre nella precedente rilevazione il numero era inferiore al 50%. L'incremento maggiore riguarda proprio gli enti sotto la soglia dei 5 mila abitanti, nei quali il numero dei beni è quattro volte quello rilevato lo scorso anno, facendo convergere, in questo modo, il dato toscano con quello nazionale (13%).

- In Toscana il **39% dei beni totali** sotto sequestro/confisca sono riconducibili a provvedimenti adottati su iniziativa degli organi giurisdizionali toscani (in aumento del 35% rispetto all'anno precedente), e rappresentano la quota maggioritaria degli **investimenti criminali a "km 0"**, perché tendenzialmente di provenienza/promozione autoctona e regionale. Si restringe lievemente il divario tra la Toscana e il resto delle regioni a più recente espansione criminale, nelle quali mediamente ben oltre il 70% dei beni si riferisce a provvedimenti di origine autoctona (per esempio 77% in Emilia-Romagna, oltre il 90% in Lombardia).
- **Rispetto alla matrice criminale dei beni confiscati**, il rapporto presenta i risultati di una prima mappatura della provenienza criminale dei beni ospitati in Toscana.

1/3 delle confische non ha una matrice mafiosa, ma riconducibile a reati economici e tributari

- Circa 1/3 dei beni **non** ha una matrice mafiosa, perché non direttamente riconducibili a reati di criminalità organizzata, ma ad altre fattispecie come usura, estorsione, bancarotta, reati tributari e contro la pubblica amministrazione. Tra i principali esempi si segnala una confisca del valore di 190 milioni di euro, disposta in collegamento ad un procedimento contro attività di contrabbando di oro fra l'Italia e la Svizzera, che è divenuta definitiva nel marzo del 2019.

Il 40% delle confische ha una matrice camorristica, sia di origine toscana che campana

- Rispetto invece alla **matrice di stampo mafioso**, quella **camorristica** è la prima per numero di beni confiscati sul territorio toscano con quasi il 40% dei beni, confermando l'ampio margine, già evidenziato l'anno scorso, rispetto alle altre due principali consorteie criminali: **Cosa nostra** (11,5%) e **'ndrangheta** (6,2%). Il 7% del totale dei beni confiscati è riconducibile ad altre associazioni mafiose, come la Sacra Corona Unita, la Mala del Brenta e alcune originarie del Lazio.

- Il **primato della matrice camorristica** riguarda i beni immobili quanto quelli aziendali, a dimostrazione di **un'ampia diversificazione economica** sviluppata dai gruppi campani nella regione. Tre caratteristiche la distinguono dalle altre matrici mafiose: (a) la **concentrazione della provenienza geografica** degli investimenti di alcuni specifici clan campani (fazioni dei cosiddetti *casalesi* e gruppi alleati) rispetto a una provenienza geografica più eterogenea nel caso dei gruppi calabresi e siciliani; (b) la **forte componente autoctona** legata all'iniziativa criminale di soggetti di origine campana ma con una stabile presenza sul territorio toscano (Versilia, Prato, Pistoia, Valdarno fiorentino); (c) la **distribuzione omogenea** sul territorio regionale dei beni di questa matrice, a dimostrazione della maggiore "mobilità" su più province degli investimenti criminali dei gruppi autoctoni ed extra-regionali (simile dinamica anche per la matrice 'ndranghetista).

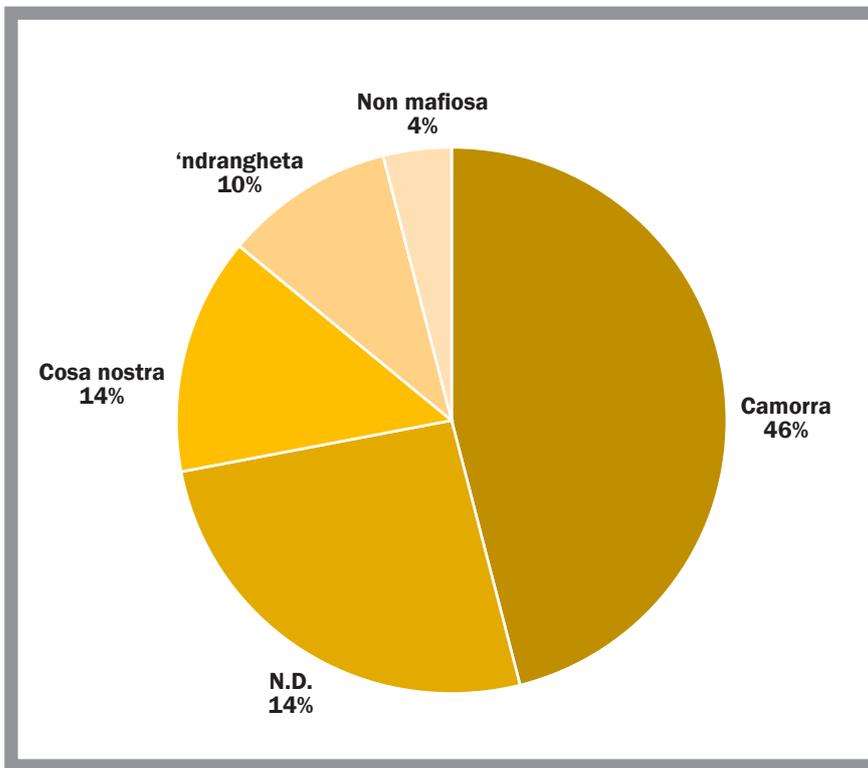


Figura 5
Distribuzione
dei beni aziendali
per matrice criminale
non mafiosa

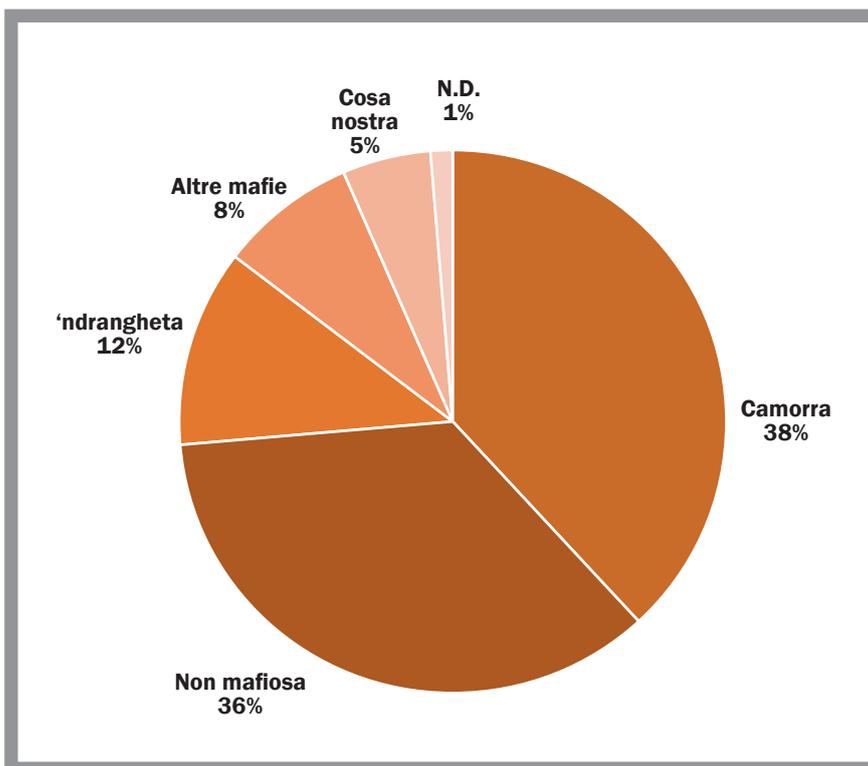
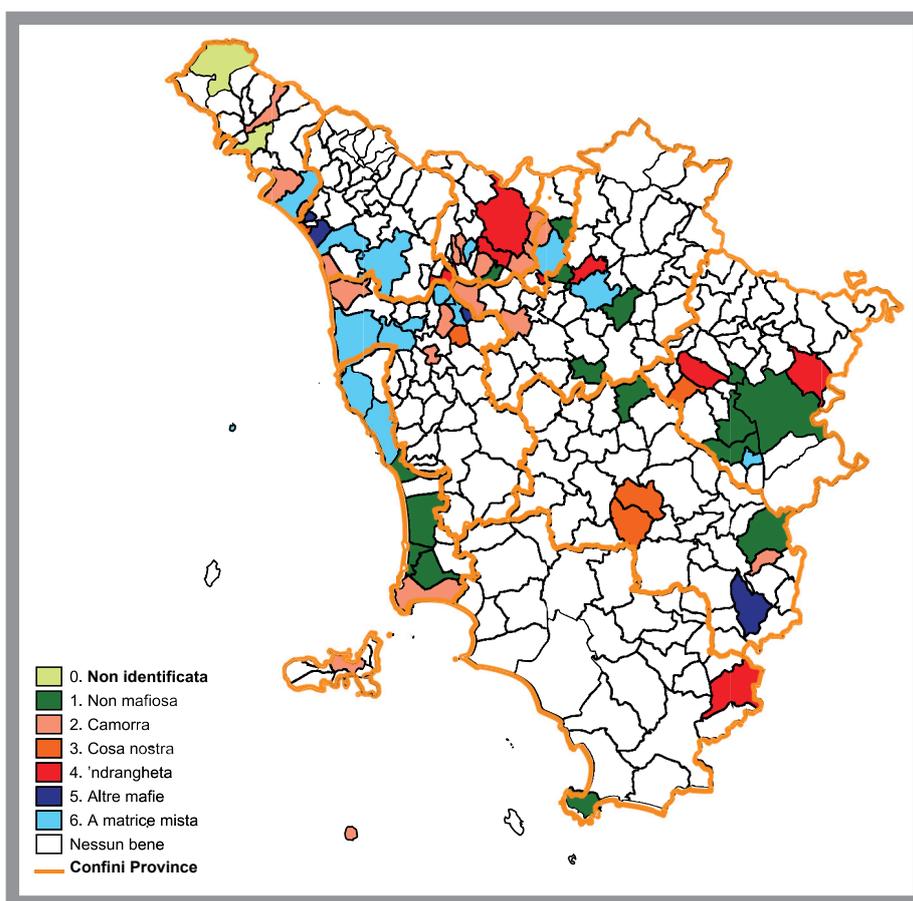


Figura 6
Distribuzione
dei beni immobili
per matrice criminale

- In riferimento alla **destinazione dei beni**, vi è stato un **incremento molto cospicuo** del numero di beni destinati (+92% rispetto all'anno precedente), maggiore rispetto alle altre regioni a recente espansione criminale (+18% circa rispetto all'anno precedente). L'incremento maggiore ha riguardato i beni immobili. Gli sforzi dell'ANBSC di recuperare il divario tra la Toscana e le altre regioni del Centro-Nord sembrano aver sortito i primi risultati positivi, anche se i margini di un ulteriore miglioramento sono ancora molto ampi se consideriamo che ben il **46% dei beni in gestione è giunto a confisca definitiva** (di questi il 26% sono aziende, il 74% beni immobili), risultando quindi già disponibile per una destinazione finale.

**In forte aumento
la destinazione dei beni:
+92% rispetto al 2017**

Figura 7
Distribuzione
dei beni confiscati nei
comuni della Toscana
per matrice criminale



Gli episodi emersi nel 2018 in Toscana rivelano con maggior chiarezza la diversa logica che ispira il **“fare impresa” delle mafie** in questa regione. Queste **non aspirano a sostituirsi al mercato**, ricercando forme di oligopolio criminale nell’economia legale, ma ambiscono, piuttosto, **a mettersi al suo servizio** attraverso l’esercizio abusivo del credito, l’erogazione di servizi illeciti finalizzati a reati tributari ed economici o all’abbattimento dei costi di impresa attraverso attività illecite di intermediazione del lavoro o nel ciclo dei rifiuti. Alla luce degli episodi emersi, sono state identificate le seguenti dinamiche relative alla proiezione delle mafie nell’economia regionale;

- Secondo le evidenze emerse al momento, il riciclaggio e l’occultamento di capitali criminali sono i principali obiettivi degli investimenti delle mafie nell’economia regionale, prediligendo alcuni settori tradizionali come quello immobiliare e della ricettività/

In Toscana le mafie non aspirano a sostituirsi al mercato, ma a mettersi al suo servizio

turismo. Negli anni, però, sono emersi anche importanti **tentativi di imprenditorialità mafiosa** con una sede stabile in Toscana (costruzioni, tessile, rifiuti, intrattenimento). In questo caso, le attività economiche legali svolte sono state tendenzialmente funzionali alla **realizzazione di nuove attività illecite** (reati tributari/fiscali, traffico di rifiuti, usura, stupefacenti, etc.), piuttosto che focalizzate **all’acquisizione di segmenti del mercato** tramite l’utilizzo di un metodo mafioso (dinamica emersa, invece, in altre regioni del Centro e Nord Italia).

- Alcuni degli episodi di proiezione criminale della criminalità organizzata scoperti in Toscana fotografano con precisione l’evoluzione del modello imprenditoriale delle mafie. Queste non sarebbero più rivolte alle sole

Non solo riciclaggio, le mafie in Toscana “fanno impresa”

attività produttive classiche, rivelando un interesse sempre maggiore verso un’**“economia dei servizi criminali”**, fatta per lo più di **attività economiche immateriali**, come, per esempio, i servizi contabili/finanziari finalizzati alla realizzazione di reati tributari, fiscali e/o di riciclaggio su larga scala, offerti sul mercato ad operatori economici terzi (cfr. operazione “Vello d’Oro”).

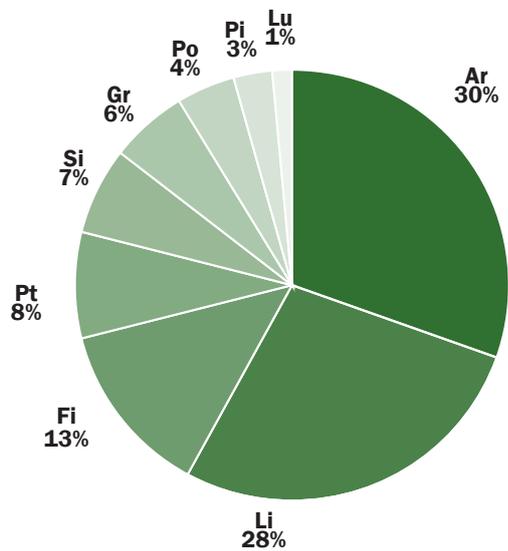


Figura 7

Distribuzione provinciale dei beni di matrice non mafiosa

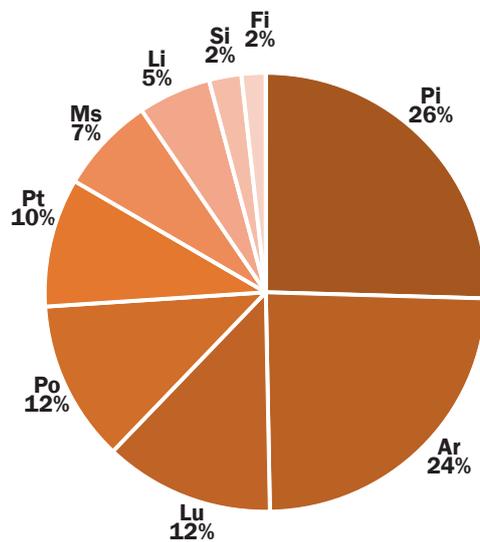


Figura 8

Distribuzione provinciale dei beni di matrice camorristica

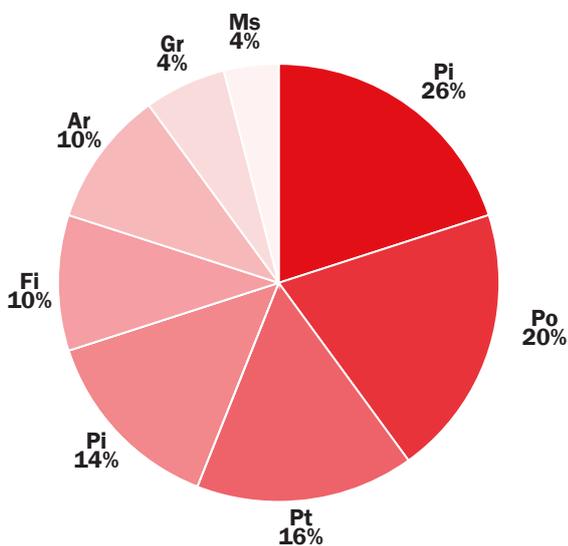


Figura 9

Distribuzione provinciale dei beni di matrice 'ndranghetista

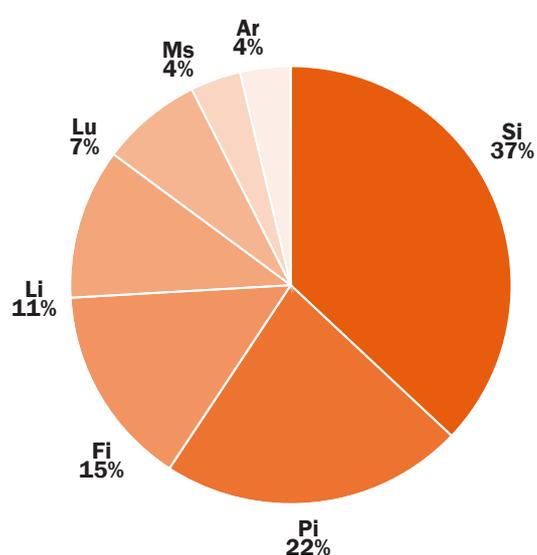


Figura 10

Distribuzione provinciale dei beni di matrice siciliana

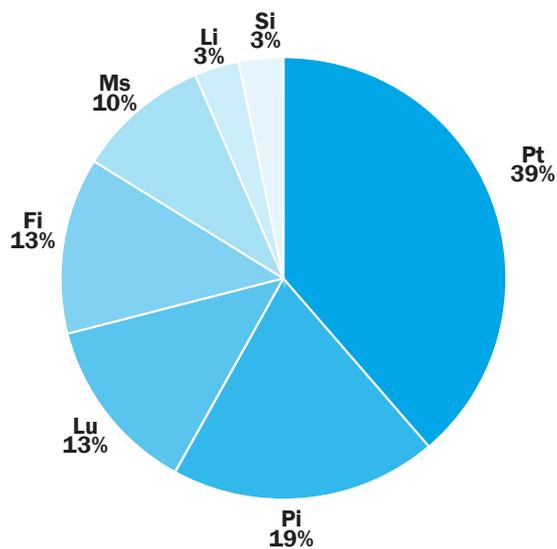


Figura 11

Distribuzione provinciale dei beni di altra matrice mafiosa (SCU, veneta, laziale)

- Gli investimenti criminali nell'economia toscana sono in gran parte il prodotto di flussi di provenienza extra-regionale. A muoverli è spesso l'iniziativa economica di singoli soggetti, contabili o imprenditori legati a gruppi criminali, che, pur disponendo sul territorio toscano di un possibile, seppur minimo, supporto logistico da parte di soggetti vicini all'organizzazione, sembrerebbero operare **senza un insediamento criminale stabile** a protezione e promozione degli investimenti stessi. Ciò garantirebbe un maggior mimetismo degli investimenti.

- Nei casi individuati in Toscana, i soggetti impegnati direttamente nelle attività di riciclaggio, se non intranei all'organizzazione, vantano comunque forti legami di natura parentale o amicale con i vertici criminali. In alcuni episodi circoscritti, invece, il **riciclatore**, esterno al perimetro criminale, fonda i propri rapporti col clan sulla propria affidabilità e sulle competenze nel ripulire il denaro, occultandone e mimetizzandone l'origine illecita. In questo caso, i rapporti col clan non sono necessariamente asimmetrici, ma apparentemente più equilibrati, dato il maggior *know-how criminale* del professionista riciclatore.

A promuovere gli investimenti criminali sono singole menti imprenditoriali, non le organizzazioni

- Nel **mercato dei contratti pubblici**, a differenza di altre regioni a recente espansione criminale, in Toscana **prevalgono dinamiche di pendolarismo economico-criminale** rispetto a forme più stanziali. Le imprese con pregiudizi antimafia, infatti, mantengono prevalentemente sede legale o operatività nei territori d'origine del clan, non mirando a forme di insediamento economico stabile nel territorio toscano. Su 36 episodi di tentativo di accesso criminale nel mercato dei contratti pubblici in Toscana selezionati negli ultimi 10 anni, il 63% ha visto protagoniste imprese con sede legale nel Meridione; nei casi restanti si trattava di operatori economici con sede in Toscana, i quali, comunque, in molte occasioni partecipavano a lavori pubblici soltanto nei propri territori di provenienza.

Negli appalti prevale una dinamica di pendolarismo criminale: le imprese provengono da fuori regione

- Secondo i dati del Casellario imprese di ANAC, la Toscana è al **9° posto su scala nazionale per numero di provvedimenti interdittivi** comunicati all'Autorità dal 2014 al 2018 (41 comunicazioni), al 14° posto ponderando per il numero di imprese attive sul territorio. Nell'ultimo biennio il numero di comunicazioni è aumentato rispetto al biennio precedente (+32%), in linea rispetto alla media nazionale. Nel triennio 2016-2018, la provincia di **Lucca** è la prima in Toscana per numero di operatori interdetti (34° posto su scala nazionale).

La Toscana al 9° posto su scala nazionale per numero di provvedimenti interdittivi

- La proiezione criminale nel tessuto economico toscano ha quale suo canale privilegiato di accesso quello del **settore privato**, date le **minori barriere antimafia** di ingresso poste dal sistema di certificazione antimafia. Questa opzione è in particolare preferita dagli attori criminali autoctoni che, pur operando in settori con elevate intersezioni coi lavori pubblici (edilizia e rifiuti, tra tutti), si garantiscono in questo modo un **maggior mimetismo**.

Il settore privato si conferma quello più vulnerabile ed a più alto rischio infiltrazione

- Da una analisi sistematica delle diverse statistiche disponibili su un insieme di “**crimini dei colletti bianchi**”, in Toscana tra il 2016 e il 2017 si osserva un **incremento percentuale dei condannati** per tutti i reati di riferimento, in qualche caso anche molto significativo (+150% malversazione, raddoppiano i reati di concussione, +67% abuso d’ufficio, +37% reati societari), mentre nella comparazione tra gli ultimi due bienni disponibili spiccano il +30% dei reati di corruzione e il +37% dell’abuso d’ufficio.

**Crimini dei “colletti bianchi”:
in aumento le condanne**

- Dall’analisi degli eventi di corruzione emersi nel 2018 in Toscana (database **CECO**), si osserva una *crescente rilevanza o visibilità mediatica dei fenomeni corruttivi* tra l’anno 2017 e 2018. La quantità di lanci-stampa raccolti per l’anno 2018 (919) corrisponde infatti a un **+66%** rispetto a quella precedente (553) – lanci la cui codifica riporta un numero di eventi in aumento rispetto al 2017 (514 contro 331), ma grosso modo in linea con il numero di eventi di potenziale corruzione dell’anno 2016 (492).

**Maggiore la visibilità mediatica
degli episodi di corruzione
in Toscana**

- Dalla codifica degli eventi CECO relativa al 2018 si conferma un quadro frastagliato, a geometria variabile, del panorama complessivo ricavabile in base agli eventi di corruzione emersi nel corso dell’ultimo triennio tanto in Italia che in Toscana. Quella che emerge è una realtà nella quale **di corruzione si parla molto** – 1300 eventi nel corso del triennio, oltre 500 soltanto nel 2018 – soprattutto nelle fasi iniziali dei procedimenti giudiziari, in occasione degli avvisi di garanzia e delle ordinanze di custodia cautelare, con un calo significativo della copertura mediatica via via che si susseguono le fasi che portano agli esiti processuali.

**Gestione delle entrate
e controlli fiscali:
drastico aumento
degli episodi di corruzione**

- Gli eventi di corruzione appaiono solidamente ancorati al **settore degli appalti**, dei **controlli**, delle **nomine**, del **governo del territorio** – ma non in Toscana, con un’anomalia piuttosto sorprendente – della giustizia, della compravendita del voto. Nel 2018 si assiste a una vera e propria esplosione del numero di eventi di corruzione che investono la gestione delle entrate e dei corrispondenti controlli fiscali, tanto in Italia che in Toscana.

- Il trasferimento a società pubbliche di molte funzioni si riverbera come prevedibile in un consistente coinvolgimento di manager pubblici in vicende di corruzione, in Toscana in misura ancora più marcata. Ancora, si tratta di una **corruzione “aziendalistica” e dunque volta al profitto**, vista l’identità imprenditoriale della grande maggioranza dei soggetti coinvolti; molto più raramente si tratta della *piccola corruzione* del cittadino comune che cerca – indebitamente – di ottenere piccoli vantaggi o preservare diritti e privilegi, influenzare decisioni di programmazione e scelte discrezionali, ottenere protezione politica e informazioni riservate o ricattatorie.

**Una corruzione “aziendalista”,
piuttosto che
del cittadino comune**

Il **denaro** è utilizzato in circa la metà dei casi emersi, a in molti altri casi la contropartita viene “**smaterializzata**” in altri tipi di risorse e prestazioni, tra cui scambi in natura, servizi, consenso e voti.

Da un'analisi della banca dati dell'archivio rassegna stampa della Regione Toscana, sono stati estrapolati e presi in esame 186 articoli relativi a fenomeni di corruzione accaduti in Toscana nel

**La mazzetta si "smaterializza",
ma nella metà dei casi
è pagata in denaro**

corso dell'anno 2018, dai quali sono state tratte informazioni relative a **35 eventi di corruzione**. La lettura sistematica degli eventi emersi negli ultimi tre anni (2016-2018) ha consentito di tracciare una rappresentazione di alcune forme e modalità organizzative che un fenomeno difficile da rilevare ed esaminare come la corruzione ha assunto nel corso degli

ultimi anni sul territorio regionale. Il numero di casi esaminati è in crescita anche nell'ultimo anno, ma rimane relativamente esiguo, sicuramente non autorizza valutazioni e considerazioni aventi una valenza generale.

- **Segui gli appalti e troverai (spesso) la corruzione.** Quanto emerso nei rapporti del 2016 e del 2017 trova piena conferma anche nel corso del 2018. I più recenti eventi di corruzione esaminati mostrano che un settore particolarmente sensibile allo sviluppo di pratiche di corruzione è rappresentato dagli appalti. L'attività contrattuale degli enti pubblici per la realizzazione di lavori pubblici, così come per l'acquisto di forniture e di servizi o per la gestione dei rifiuti, è un'area particolarmente a rischio. I lavori pubblici mostrano la frequenza più elevata di vicende di corruzione, con otto casi.
- **Chi controllerà la corruzione nei controlli?** Anche quello dei controlli – fiscali, di polizia, nel rilascio permessi, etc. – si conferma, dall'analisi dei principali eventi di corruzione emersi nel corso del 2018, un settore nel quale le pratiche di corruzione non sono episodiche, ma, al contrario, tendenzialmente reiterate e capillarmente diffuse entro specifici enti e processi decisionali. Spesso a subire questo tipo di pressioni, talvolta di natura semi-estorsiva, sono categorie di soggetti deboli e svantaggiati – immigrati, prostitute, piccoli esercenti in crisi economica, imprenditori agricoli in difficoltà – in quanto per essi è più difficilmente utilizzabile lo strumento della denuncia. Oltre alle categorie socio-economiche sopracitate, sono specularmente i “colletti bianchi” ai vertici del mondo professionale e imprenditoriale a poter ricavare il massimo vantaggio dall'annullamento del rischio di controlli.
- **La natura tendenzialmente sistemica dei fenomeni di corruzione.** Nell'insieme di 38 eventi di corruzione analizzati emersi tra il 2016 e il 2018, in 20 casi toscani di corruzione è presente un numero di attori coinvolti pari o superiore a 5, in 8 dei quali vi sono più di 10 soggetti. Abbiamo quindi conferma dalle risultanze di queste inchieste della sussistenza di molteplici reti di relazioni stabili e “regolate”, all'interno delle quali presumibilmente sussistono meccanismi capaci di dare ordine e prevedibilità alle condotte dei molti attori coinvolti. Anche in Toscana, così come in altre aree del paese, vi è un'evidenza ampiamente confermata della vulnerabilità di alcuni settori di intervento pubblico – soprattutto quello degli appalti, ma anche rilascio permessi, aste, concorsi pubblici – a forme di corruzione sistemica.
- **I professionisti come catalizzatore della nuova corruzione.** Un elemento emerso negli anni precedenti che trova conferma dall'analisi dei dati relativi al 2018 riguarda il ruolo centrale di diverse *figure professionali* – avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, geometri, ragionieri, medici, etc. – nelle reti della corruzione, specie quella sistemica. Accanto agli imprenditori (presenti in 29 casi) e ai funzionari/dirigenti pubblici (21 casi), in quasi la metà – 17 su 38 – dei nuovi eventi analizzati nel triennio si rileva una presenza di professionisti, che sommandosi ai 4 nuovi casi con presenza di intermediari/faccendieri – anch'essi aventi una veste professionale – diventano 21, ossia più della metà. La loro presenza risulta spesso defilata a livello di attenzione mediatica, nonostante in realtà la funzione che essi assumono all'interno degli scambi occulti sia spesso decisiva. Coerentemente con una dinamica di “slittamento verso il privato” del “centro gravitazionale” dei reticoli di corruzione osservabili, si rileva anche in questo caso come il ruolo giocato dai professionisti non sia marginale o subordinato rispetto a quello dei decisori pubblici. Al contrario, essi diventano in molte vicende gli artefici, catalizzatori, beneficiari e in alcuni casi “regolatori” esterni di quelle “aree grigie” a cavallo tra informalità e illegalità.

- **La corruzione invisibile: scelte urbanistiche e governo del territorio.** Sorprende la perdurante assenza nel territorio toscano nel triennio 2016-2018 di nuovi eventi di corruzione relativi al governo del territorio e all'urbanistica. Si tratta infatti di settori che presentano, per le loro caratteristiche, dei profili tali da farli annoverare tra le aree a più alto rischio di distorsioni, opacità e corruzione, come affermato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2016. Vi è una probabilità non irrilevante che la scarsità di eventi di corruzione che investono il settore urbanistico in Toscana, così come in Italia, sia uno dei segnali di pratiche corruttive realizzate con successo e persistenti nell'ombra.
- **Campanelli d'allarme (e capacità d'ascolto).** Come già nei rapporti precedenti, uno degli obiettivi dell'analisi fin qui condotta consiste nell'individuazione, validazione e integrazione dei segnali d'allarme e di rischio di anomalie e corruzione, le cosiddette red flags (campanelli d'allarme). Nella tabella viene integrata la batteria di indicatori affinata nei rapporti relativi agli anni 2016 e 2017.

Tabella 1

Indicatori qualitativi (traducibili in indicatori quantitativi) di rischio anomalie e corruzione (red flags) ricavabili dall'analisi dei casi di corruzione nel settore degli appalti

FASI	INDICATORI
Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • modifica non adeguatamente motivata di esigenze e fabbisogni già formulati da un ente pubblico
Progettazione	<ul style="list-style-type: none"> • frazionamento artificioso dei contratti in un arco temporale ristretto in modo da restare al di sotto della soglia comunitaria che richiede un bando di gara pubblica • "bandi fotocopia", elaborati in modo da rispecchiare con precisione le caratteristiche specifiche di un concorrente
Selezione del contraente	<ul style="list-style-type: none"> • impiego anomalo di procedure decisionali caratterizzate da urgenza, emergenza, straordinarietà • ricordo estensivo ad affidamenti diretti • utilizzo abnorme di procedure negoziate, affidamento diretto, trattativa privata, anche in assenza delle condizioni previste dalla normativa; • utilizzo della procedura di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa invece di quella al prezzo più basso, mediante inserimento di voci valutabili con elevata discrezionalità; • partecipazione di concorrenti fittizi alle gare • ricorrere delle stesse imprese aggiudicatarie degli appalti di lavori pubblici, forniture e manutenzione • assegnazione della gara a imprese delle quali sono titolari parenti degli amministratori
Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	<ul style="list-style-type: none"> • regolarizzazione ex-post di "offerte anomale" • contenzioso amministrativo sull'aggiudicazione della gara • assegnazione di appalti a raggruppamenti di imprese comprendenti soggetti esposti in posizione debitoria rispetto al committente • assegnazione di appalti a imprese che non hanno presentato bilanci negli anni precedenti all'assegnazione • ribasso anomalo • anomalie nella stipulazione formale del contratto • mancata considerazione di pareri e indicazioni di organi tecnici nella redazione e stipula del contratto
Esecuzione del contratto	<ul style="list-style-type: none"> • presenza rilevante di contenzioso amministrativo nella procedura • impiego estensivo di varianti in corso d'opera - la cui necessità futura è comunicata soltanto al concorrente che potrà così formulare l'offerta più bassa • nomine di direttori dei lavori influenzate (formalmente o informalmente) dagli appaltatori • proroghe ingiustificate o giustificate artificialmente nei contratti per l'offerta di servizi pubblici • decurtazione significativa dei prezzi pagati per un servizio in subappalto assegnato agli stessi soggetti • affidamento in subappalto di servizi a ditte precedentemente appaltatrici
Rendicontazione del contratto	<ul style="list-style-type: none"> • lievitazione abnorme del prezzo finale pagato per la realizzazione dell'opera rispetto a quello previsto al momento dell'aggiudicazione • scadente qualità delle opere realizzate e dei materiali impiegati per la realizzazione • scarsa qualità delle forniture mediche • scarsa qualità del servizio pubblico • ritardo nella realizzazione dell'opera pubblica

Per il secondo anno consecutivo, il rapporto si propone di dare voce a quei settori di società civile impegnati nella lotta per la legalità. Come parte di una normale dialettica democratica, gli attori intervistati hanno sollevato dubbi sull'opportunità di alcune normative incluse nei decreti di recente approvazione, quali la reintroduzione dei voucher tramite il c.d. 'decreto dignità' o la prospettiva di vendita dei beni confiscati inclusa nel c.d. 'decreto sicurezza'.

- Nel complesso, le testimonianze raccolte esprimono un parere unanime nel considerare avanzamenti normativi quali l'approvazione della Legge n. 199/2016 come un primo importante passo per contrastare caporalato e sfruttamento lavorativo. Riassumiamo dunque i suggerimenti avanzati dai nostri intervistati, affinché valgano da spunto per future iniziative di policy da parte del legislatore nazionale e, ove di competenza, regionale:
- In merito alla questione degli appalti, si fa leva su questioni di legalità e trasparenza nel loro **affidamento** nonché sul **contrasto di appalti fraudolenti** – questioni che potrebbero essere risolte, ad esempio, tramite una consistente applicazione delle disposizioni vigenti a livello regionale.
- Molto può esser fatto per valorizzare la normativa di contrasto al caporalato, tanto in termini di **certificazione di qualità** quanto di **applicazione di disposizioni comunitarie**. La Rete del lavoro agricolo di qualità offre una straordinaria opportunità per certificare quelle aziende che operano nella legalità e nel rispetto dei contratti di lavoro.
- Uno dei suggerimenti-chiave riguarda l'offerta di una **rete di trasporto pubblico** in grado di garantire il collegamento tra i centri urbani e le campagne. Ad oggi, una delle prime cause di sfruttamento – e che ne rende tra l'altro più difficile l'emersione – sembra legata alla dipendenza diretta dei lavoratori dai soggetti che li trasportano sul posto di lavoro.
- Si enfatizza la necessità di definire delle **linee guida sugli indici di congruità** nell'agricoltura. Questo passaggio sembra essere essenziale per individuare in modo chiaro e organico anomalie e indizi di sfruttamento lavorativo.
- Si propone la definizione di **reti o sistemi di collocamento pubblico**, volte a limitare gli spazi per procedure informali o al nero in risposta a quelle che possono essere considerate esigenze strutturali del settore agricolo.
- La questione dei **controlli** e le risorse investigative disposte è al centro degli appelli raccolti durante questo ultimo anno. A fronte dei numerosi sforzi profusi dalle organizzazioni sindacali, la possibilità che questi attori possano efficacemente sostituirsi alla capillarità di controlli coordinati dallo Stato sembra verosimilmente inattuabile.
- Un'altra proposta riguarda la **limitazione dell'uso del contante e la tracciabilità dei pagamenti**.
- Infine, gli attori intervistati evidenziano una serie di criticità legate alla Legge Bossi-Fini, che associano indissolubilmente le problematiche del mondo del lavoro (e il suo sfruttamento) alla criminalizzazione dello status di migrante irregolare.